# LE COSE MARAVIGLIOSE DI ROMA,

## Cioè, Chiese, e luoghi Pij;

Con la delineatione dell'edificio, loro historia, ornamenti, pitture, e sculture; co'l nome de' Pittori, e Scultori, che l'han fatte.

Cimiterij, Reliquie, Corpi Santi, Stationi, & Indulgenze, che vi sono; co'l modo di conseguirle, e visitare i sette Altari, e far la Scala santa.

*Solennità, maritaggi, & altre opere pie, che si fanno.*

Antichità, Tempij, Archi, Teatri, Anfiteatri Colonne, Guglie, Condotti, Statue, Palazzi, Giardini, & altri Edificij anco moderni, delineati al naturale con bellissime figure.

La Guida Romana, che insegna a' Forastieri di trouar facilmente le sudette cose.

I nomi de' Sommi Pontefici, Imperatori, Rè, & altri Principi Christiani.

*Le sette famose Marauiglie del Mondo.*

Con le Poste principali d'Italia, & altre cose notabili. Tutte nuouamente corrette, & abbellite.

In Roma, Per il Moneta. 1642. Con licenza de' Superiori.
Ad istanza di Mauritio Bona al Morion d'Oro, e Priuilegio.

Coll. rom. 93

Dg 450-2420

Acquistato a Ginevra
ott. 1954

Schmidt 11 1(2)
e 690

Coll. Rom. 93 Case

Coll.
rom.

Coll.
rom.

# LE COSE MARAVIGLIOSE DI ROMA,

## Cioè, Chiese, e luoghi Pij;

Con la delineatione dell'edificio, loro historia, ornamenti, pitture, e sculture; co'l nome de' Pittori, e Scultori, che l'han fatte.

Cimiterij, Reliquie, Corpi Santi, Stationi, & Indulgenze, che vi sono; co'l modo di conseguirle, e visitare i sette Altari, e far la Scala santa.

*Solennità, maritaggi, & altre opere pie, che si fanno.*

Antichità, Tempij, Archi, Teatri, Anfiteatri Colonne, Guglie, Condotti, Statue, Palazzi, Giardini, & altri Edificij anco moderni, delineati al naturale con bellissime figure.

La Guida Romana, che insegna a' Forastieri di trouar facilmente le sudette cose.

I nomi de' Sommi Pontefici, Imperatori, Rè, & altri Principi Christiani.

*Le sette famose Marauiglie del Mondo.*

Con le Poste principali d'Italia, & altre cose notabili. Tutte nuouamente corrette, & abbellite.

In Roma, Per il Moneta. 1642. Con licenza de' Superiori.
Ad istanza di Mauritio Bona al Morion d'Oro, e Priuilegio.

# LE SETTE CHIESE PRINCIPALI.

## La prima Chiesa è S. Giouanni Laterano.

LA prima Chiesa, che è Sede del Pontefice, è quella di.s.Giouanni Laterano nel Monte Celio, che fu edificata dal Magno Costantino nel suo Palazzo, e dotata di grand'entrate, e fu la prima, ch'egli edificasse, e fu consacrata da s.Siluestro. In questa Chiesa fecero residenza li Pontefici per spatio di mill'anni da s. Siluestro fino a Clemente V. Essendo guasta, e rouinata da gli Heretici, Nicolao IV. la rifece, e Martino V. la cominciò a far dipingere, e la stricar'il pauimento, & Eugenio IV. la finì: & a'tempi nostri Pio IV. l'hà adornata d'vn bellissimo soffitto, e ridotto in piano la piazza di essa Chiesa. Rifece anco l'arco di Trauertino, che si regge sopra due colon. in capo della Naue di mezo, e fece anco fare li due Campanili lauorati di terra cotta. E fu edificata in honore del Saluatore, e de' ss. Giouanni Battista & Euangelista, da s.Siluestro Papa alli 9. di Nouembre nella cui consacratione, vi apparue quell'Imagine del Saluatore, che insino hoggidi si vede sopra la Tribuna dell'Altar grande, la quale non s'abbruciò, sendo la detta Chiesa stata abbruciata più volte.

Vi è ſtatione la prima Domenica di Quareſima, la Domenica delle Palme, il Giouedì, e Sabbato Sãto, il Sabbato in Albis, la vigilia della Pẽtecoſte, il dì di s. Giouãni innãzi la porta Latina, cõ la plenaria remiſſione de' peccati, e liberatione d'vn'anima dal purgatorio; e dal giorno di s. Bernardino, che è alli 20. di Maggio, inſino al 1. d'Agoſto, ogni giorno vi è la remiſſione de' peccati. Et il giorno della Natiuità di s. Gio. Battiſta e della Trãsfiguratione del Signore, della Decollatione di eſſo s. Gio. Battiſta, e della Dedicatione del Saluatore, vi è la plenaria remiſs. de' peccati. Et il giorno di s. Gio. Euãgeliſta, vi ſono 28. mil'anni d'Indulgẽza, & altrettãte quarantene, e la plenaria remiſſione de' peccati. Et ogni dì vi ſono anni 648. & altrettante quarãtene d'Indulgenze, e la remiſſione della terza parte de' peccati. E chi celebrarà, ò farà celebrare nella Cappella, ch'è appreſſo la Sacriſtia, libera vn'anima dal purgatorio.

In detta Chieſa ſono l'infraſcritte Reliq. quali ſi moſtrano il dì di Paſqua auati, e dopo Veſpero: nel Tabernacolo, che è ſopra l'Altar della Maddalena, fatto da Papa Honorio II. il Capo di s. Zaccharia Padre di s. Gio. Battiſta, il Capo di s. Pãcratio martire, dal quale tre dì cõtinui vſci sãgue, quãdo queſta Chieſa fu abbrugiata nel 1308. al tẽpo di Clemẽte V. Reliq. di s. Maria Maddalena, vna ſpalla di s. Lorẽzo, vn dẽte di s. Pietro Apoſtolo, il Cãiice nel quale s. Gio. Euãgeliſta per cõmandamẽto di Domitiano Imperatore, beuè il veleno, e non li potè nuocere la; catena cõ la quale fù menato da Efeſo à Roma nel 92. eſsẽdo Papa Cleto I. vna ſua tonicella, la quale eſsẽdo poſta ſopra tre morti, ſubito riſuſcitorono; della cenere, e cilitio di s. Gio. Battiſta, de' Capelli, e veſtimẽti di Maria Verg. la prima camiſcia, che lei fece à Gieſù Chriſto; il pannicello col quale il noſtro Redẽtore aſciugò i piedi a' ſuoi Diſcepoli; la canna con la qual fu percoſſo il capo al noſtro Saluatore; la veſte di porpora, che gli miſe Pilato, tinta del ſuo pretioſiſſimo Sãgue; del Legno della Croce, il Sudario che gli fu poſto ſopra la faccia nel Sepolcro; dell'acqua, e sãgue; che gli vſcì dal coſtato; della culla, e la tonica incõſutile di Chriſto; della manna di s. Giouanni Apoſtolo, & Euangeliſta. Sopra l'Altar Papale in quelle grate di ferro fatte fare da Vrbano V. ſono le Teſte de' Glorioſiſſimi Apoſtoli Pietro, e Paolo; & ogni volta, che ſi moſtrano, vi è Indulgẽza d'anni tre mila à gli habitanti in Roma, che vi ſono preſenti, alli cõuicini ſei mila, & à quelli, che vẽgono da lontani paeſi dodici mila, & altrettante quarãtene, e la remiſſione della terza parte de' peccati, quali ſi moſtrano il Martedì, Giouedì, e Sabbato Santo, Lunedì di Paſqua, la Domenica frà l'Ottaua del Corpus Domini, & alli 9. di Nouẽbre giorno della Dedicatione. Sotto il dett'Altare è l'Oratorio di s. Gio. Euang. quando fu condotto à Roma in prigione; l'Altar di legno fu di S. Pietro, e quelle quattro Colõne di brõzo dorate, che ſono auanti l'Altare del Sãtiſſimo Sacramẽto, dicono eſſer pieno di Terra Sãta, quali Tito, e Veſpaſiano fe-

cero portare di Gierusalem, e furono fatte da Augusto delli speroni delle Calere, che egli prese nella battaglia nauale d'Egitto, e le pose nel comitio, bẽche altri dicono, che siano quelli de gli Antiani; hora Nettuno. Nella Cappella, ch'è appresso la porta grãde è l'Altare, che teneua s. Gio. Battista nel deserto, l'Arca Fœderis, la Verga di Aaron, e di Moisè, la tauola, sopra la quale il nostro Saluatore fece l'vltima Cena cõ li suoi Discepoli, & i pani delle propositioni, e le forbici, che tosorono s. Giouãni, il velo, che tẽne Christo Signor Nostro auãti sù la Croce, le quali cose furono portate à Roma di Gierusalem da Tito: al fine della naue di mezo à man destra verso le tre porte, è attaccato al muro vna colonna in due parti diuisa, che in Gierusalẽ si spezzò nella morte del Nostro Redẽtore. La pietra di porfido, che stà à man sinistra di detta naue, e sopra di essa è dipito li tre Dadi, e fama, che si gettassero le sorti per le vesti di Nostro Sig. quando fu Crocefisso. Iui vicino è la misura dell'altezza di Christo Nostro Signore. In Sacristia è il capo di s. Giordano, e di s. Epimaco, & vna cassa piena di ossa, e ceneri de' Santi, che non vi è il nome.

Fuori di detta Chiesa si và alla Scala Santa, la quale è di 28. scalini di marmo bianco, da Sisto Papa V. fatta voltare, e ridurre nel termine, che hora si troua, acciò andasse con più maestà a dirittura della santissima Imagine del Saluatore; & à man destra di esso fè dipingere per mano di Ferraù vn'Historia del Testamẽto Vecchio molto stimata; qual scala era nel palazzo di Pilato, & il Nostro Saluatore vi cascò, e sparse sopra del suo pretiosissimo sãgue, & ancora si vede il segno sotto vna graticella di ferro, e vi salì, e discese due volte; e qualũque persona la salirà diuotamẽte inginocchioni, (poiche altrimẽti nõ si saglie per diuotione) cõseguirà per ogni scalino tre anni, & altrettãte quarãtene d'Indulgẽza, e la remissione della terza parte de' peccati. In cima di essa sono tre porte di marmo, le quali erano nel palazzo di Pilato in Gierusalem, per le quali dicono, che fù cõdotto il Saluator Nostro à Pilato, e la finestrella di marmo, ch'è sopra la porta in vna Cappella iui appresso, era nella casa di Maria Vergine in Nazareth, per la quale dicono entrò l'Angelo Gabriele ad annunciare l'Incarnatione del Figliuol d'Iddio.

La Cappella in Sancta Sanctorum, così detta per le grã Reliq. che vi sono, e nella quale nõ entrano mai dõne, era propria de' Romani Põtefici nel palazzo Lateranẽse. E Papa Honorio III. la restaurò, e Nicola III. la rifece da' fondamẽti nel medesimo modo, che si ritroua, con farci anco la porta di metallo, e la consacrò à s. Lorenzo martire, dẽtro della quale si tocca, e vede parte del letto, oue sedè alla Cena il Saluator Nostro, della qual Cappella hà cura particolare vna Congregatione di Centil'huomini Romani, la quale nel giorno di s. Stefano alli 26. di Decembre dà la dote alle Zitelle, nella cui Cappella sono infinite Reliquie, la maggior parte delle quali non si fanno, ma in particolare vi è l'Imagine

del

del Saluatore d'anni dodici, ornata d'argento, e come si crede, disegnata da s. Luca, e finita dall'Angelo: vi è il capo di s. Anastasio, e di s. Agnese vergine, e martire intieri. Dicono, che Leone X. le vidde tutte, e mostrò à molti astanti, e le ritornò al suo luogo.

Vicino alla detta Chiesa verso l'Hospitale è ancora in piedi in forma rotonda, coperta di piõbo, e circondato di colonne di porfido, drizzato da Sisto III. e Paolo III. Pio IV. Greg. XIII. Vrbano VIII. l'hanno restaurato, il luogo doue fù battezzato il Magno Costantino, il quale era adornato in questo modo. Il sacro Fonte era di porfido, la parte, che teneua l'acqua era d'argento, e nel mezo era vna colõna di porfido, sopra la qual'era vna lãpada d'oro di lib. 52. nella quale i giorni di Pasqua in di luogo di oglio si abbruciaua balsamo di valore di 200 libre. Nell'estremità della Fonte era vn'agnello d'oro di lib. 30. & vna statua d'argento di s. Gio. Battista di lib. 100. con iscrittione: Ecco l'Agnello di Dio: ecco chi leua i peccati del mondo. Vna statua del Saluat. di lib. 170. Vi erano ancora 7. cerui, che spargeuano acqua, ciascun di loro pesaua lib. 80.

Le tre Cappelle, che sono vicino al detto luogo, Hilario Papa le consacrò, vna alla Croce, e vi mise del Legno della Croce coperto di gemme; l'altra, nella quale nõ entrano donne, quale fu già la camera di Costantino, la consacrò a s. Gio. Battista, e vi pose molte Reliq. e la terza à s. Gio. Euang. Quì è vn portico detto di s. Venantio con due Tribune adornate di Mosaico; quella a mano destra è di s. Rufina, e Seconda sorelle, e vi sono li loro corpi, consacrata da Anastasio IV. Dall'altra parte è di s. Andrea, e Lucia: vi sono delle loro Reliquie, & i corpi di s. Cipriano, e s. Iustina; e vicino è vna Chiesola, dou'è vn'Altare della Gloriosa Vergine, di miracoli illustre, fatto d'elemosina del popolo.

L'Hospidale del Saluatore, hoggi detto s. Giouanni Laterano, fu edificato dall'Eccellentissima Famiglia Colonna, cioè da Giouanni Colõna Cardinale, da Honorio III. & ampliato da diuersi Baroni Romani, e Cardinali, & altri Signori; e ne ha cura la sudetta Congregatione di Gentilhuomini Romani.

Furono ancor in detta Chiesa le infrascritte cose, che hoggidì non vi sono. Costantino Magno vi pose il Saluat. che sedeua, di 320. lib. dodici Apostoli di cinque piedi l'vno, i quali pesauano lib. 90. l'vno: vn'altro Saluat. di lib. 140. e quattro Angeli, i quali pesauano 195. lib. le quali erano d'argento. Vi pose ancor quattro corone d'oro con li delfini di lib. 15. e sette Altari di lib. 200. Et Hormisda Pontefice vi offerì vna corona d'argento di lib. 20. e sei vasi Papa Sisto V. l'hà adornata di vn bellissimo palazzo, e di vn'ampla scala di vaghissime pitture ornata, che scẽde dal palazzo à canto alla Porta Santa, la qual Porta Santa è solito aprirsi l'Anno del Giubileo, detto Anno Santo, & hà ridotte quelle cose antiche in miglior forma, come si può vedere nella Piazza di detta Chie-

ſa hà drizzata vna Guglia fatta cauare nel Cerchio Maſſimo, venuta al tempo de gl'Antichi Romani di Aleſſandria d'Egitto a Roma, & è 198. palmi, come la più alta di tutte, & è ſcolpita di lettere Egittie, nomate Ieroglifiche. Fece anco fare il portico della Chieſa, che riſguarda verſo la Guglia, e ſopra di eſſo vna Loggia di trauertino, che ſerue per la Benedittione Pontificia, & allargato la piazza.

Papa Clemente VIII. hà ridotto in piano la Naue, nella qual ſi entra dalla porta della Guglia, e ſoffittatola d'oro, e d'intagli, e fatteui ornamẽti nõ meno ricchi, e ben'inteſi, che di belliſſima viſta: fatto anco la Cappella del sãtiſſimo Sacramẽto, cõ quel sì marauiglioſo Tabernacolo tutto di gioie cõneſtate in argẽto, ſopra del qual'è quella tauola tutta d'argẽto di mezo rilieuo, doue è ſcolpito la Cena di Chriſto noſtro Signore cõ li 12. Apoſtoli, incõtro della quale ſopra la porta ſi vede pur fatto da lui quel belliſſimo Organo. Quell'arme, che ſono attaccate al muro da vna banda della Naue di mezo, ſono di diuerſi Gentil'huomini particolari, che aiutorno à riparare la Chieſa del Laterano, doppo l'incendio detto di ſopra.

E ſotto il Pontificato di Papa Paolo Quinto nella piazza vicino la Guglia, per publica commodità delli Canonici è ſtata finita vna belliſſima Fontana, cominciata per condurui l'acqua Felice, da Clemente VIII. la qual Fontana, con belli compartimenti, gettando acqua da diuerſe bande viene à formare di pietra l'arme di Papa Paolo Quinto, che è l'Aquila, e'l Drago: ci hà di ſopra la Statua di marmo di s. Gio. Euangeliſta.

Nell'entrare in detta Chieſa adornata con gran Statue di marmo, di pietre, e di ſtucchi, indorato da detto Clemente VIII. ſi vedono le infraſcritte pitture. Quella Riſurrettione, che ſtà ſopra il santiſſimo Sacramento dipinta à freſco, è opera del Caualier Giuſeppe d'Arpino. La facciata vicino all'Organo, doue ſtà Coſtantino, quando fu battezzato da s. Silueſtro è dipinta da Criſtoforo Pomaranci. Nel Battiſterio di s. Giouanni, doue fu battezzato Coſtantino, preſſo la Chieſa ſono due Cappelle d'Hilario Papa, le quali eſſendo per antichità guaſte furono da Papa Clemente VIII. riſtaurate, & ornate di belliſſime pietre, e pitture. In quella che ſtà à man dritta, dedicata à s. Gio. Battiſta è vn quadro molto bello d'Andrea Commo, Pittore Fiorentino, ch'è quando s. Gio. Battiſta battezzo Chriſto, e certe Hiſtoriette dipinte à freſco nella volta, ſono di mano d'Antonio Tempeſta Pittore medemamente Fiorentino. Nel porticale di detta Chieſa ſotto la Loggia della Beuedittione à mano dritta, ſi vede per vna ferrata la Statua di bronzo di valentiſſima mano, d'Henrico IV. Rè di Francia, fatta fare dal Capitolo di detta Chieſa, come à loro benefattore l'anno 1603. come ſi vede nell'inſcrittione, ch'è nella baſe di marmo ſotto la ſtatua.

Dietro la Tribuna di detta Chiesa si vede vn sepolcro di porfido antico, che fu di s. Helena Madre di Costãtino Imperatore, qual'essẽdo dal tempo lacerata, fu l'anno 1609. dalli Canonici di essa ristaurata. Questa Basilica è vna delle quattro, che si visitano l'Anno Sãto, e si apre la Porta Sãta, che vi è, e si serra dal Cardinale Arciprete di detta Chiesa: vi stãno per Penitẽtieri i Frati Zoccolãti, postiui da Pio V. In questa sacrosãta Basilica sono tãte Indulgẽze, che si troua scritto, che Papa Bonifacio disse, non potersi numerare, se non da Dio, e le confermò tutte.

In questa Chiesa alle volte si tiene Cappella Papale, & anco alle volte si dà la Benedittione nella Loggia à quest' effetto eretta, e si maritano ogni anno Zitelle nel giorno di s. Hilario alli 14. di Gẽnaro. Vi sono stati fatti più di 20. Sacri Cõcilij; e quiui vẽgono i Papi nuouamẽte creati à pigliar'il possesso con grã festa, & allegrezza. Qui si fanno le ordinationi, e si ministra il sacramẽto della Cresima la Pẽtecoste. Vi sono sepolti circa 20. Sõmi Põtefici, e quì si celebraua la Messa da i sette Vescoui principali, cioè la Domenica dall'Ostiense, il Lunedì da quello di Selua Cãdida, il Martedì dal Portuense, il Mercordì dal Sabinense, il Giouedì dal Preuestino, il Venerdì dal Tusculano, & il Sabbato dall'Albano.

## La seconda Chiesa è S. Pietro in Vaticano.

LA Chiesa di s Pietro in Vaticano fu edificata, e dotata dal Magno Costãtino, e cõsacrata da s. Siluesttro alli 18. di Nouembre l'anno 324. Vi è Stationе il dì dell'Epifania, la prima Domenica di Quaresima, il Lunedì di Pasqua, la Vigilia, & il dì dell'Ascensione, il dì della Pẽtecoste; li Sabbati di tutti li Quattro Tẽpi, e la terza Domenica dell'Aduẽto, il dì del Corpo di Christo, e Catedra di s. Pietro. Vi è indulg. plenaria la Domenica di Quinquagesima, e dicidotto mila anni, e tãte quarãtene, il giorno di Natale, la Domenica di Passione, il dì di s. Marco, nel dì di s. Gregorio, nel giorno dell'Annũciatione della Madõna vi sono anni mille d'Indulgẽza E dal detto giorno insino al primo d'Agosto vi sono ogni giorno anni dodici mila, e tãte quarãtene d'Indulgẽza, e la remissione della terza parte de'peccati. Nella vigilia, giorno, & Ottaua di s. Pietro, la secõda Domenica di Pasqua, il giorno de'ss. Simone, e Giuda della Dedicatione di detta Chiesa di s. Martino, & il giorno di s. Andrea vi è la plenaria remissione de'peccati, & ogni giorno vi sono anni sei mila, e vẽti otto d'Indulgẽza, e tãte quarãtene, e la remissione della terza parte de'peccati; e nella festiuità di s. Pietro, e delli sette Altari principali di detta Chiesa, e di tutte le Feste doppie, le dette Indulgẽze sono duplicate Nella Cappella della Pietà, che prima staua in quella di Sisto iv. ogni giorno è Indulgẽza plenaria, e chi ascẽderà diuotamẽte li scalini, che sono dinanzi detta Chiesa, e nella Cappella di s. Pietro, hauerà per ciascuno sette anni d'Indulgenza, e nelli Venerdì di Marzo vi sono tante In-

IN HONOREM PRINCIPIS AP. PAVLVS.V.BVRGHESI

ROMAN PONT. MAX. A. MDXII. P. VII

te Indulgenze, che non hanno numero, così la terza Domenica di Giugno, e vi è Indulgenza continua.

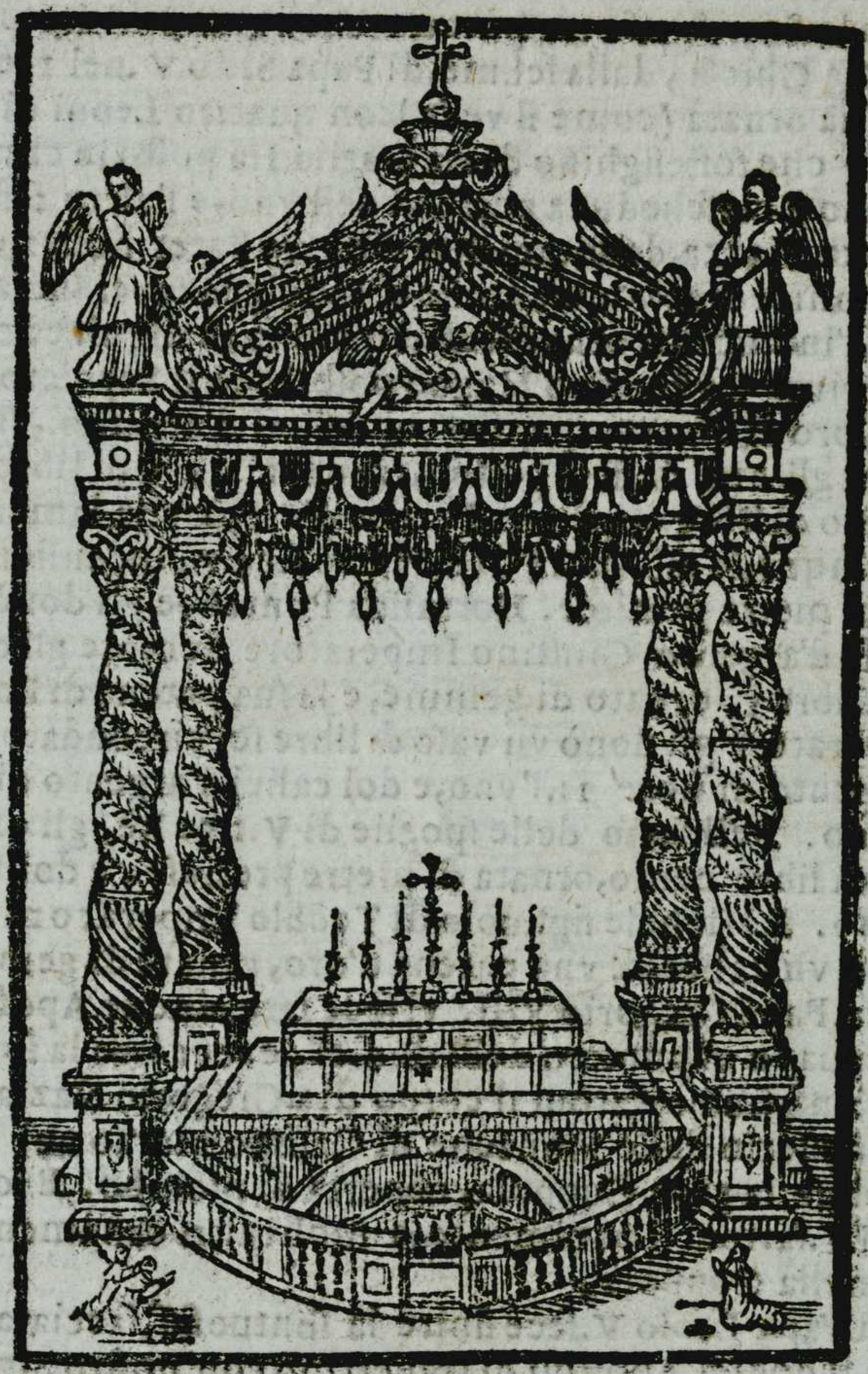
Sono in detta Chiesa i Corpi de'ss.Simone, Giuda Apostoli, di diuersi Santi Pontefici, di s.Grisostomo, di s.Gregorio Papa, e di s.Petronilla, la testa di s.Andrea, la qual fu portata à Roma nel 1462. dal Prencipe della Morea, à Pio II. il quale gli andò incontro insino a Ponte Molle, la qual testa si mostra la terza Domenica di Giugno, nel qual giorno fu portata a Roma, & il giorno della sua festa alli 30. di Nouembre dopò il Vespero, & anco subito che arriua la Compagnia del ss. Sacramento in s.Andrea delle Fratte. Vi sono pur le teste di s.Luca Euang di s.Sebastiano, di s.Iacopo Interciso, e di s.Damaso Papa. Vi è vna spalla di s.Christofaro, e di s.Stefano, la testa di s.Magno Arciuescouo, di s.Petronilla, di s.Pudentiana, di s.Lamberto Vescouo, la gola di s. Biagio, la spalla di s.Ansuino Vescouo, vna gamba di s.Seuero Arciuescouo di Rauenna, la Cattedra di s.Pietro, che si mostra due volte l'anno, cioè alli 18. di Gennaro, & alli 22. di Febraro, la Coltre de'ss.Martiri, che si espone il giorno dell'Ascensione, & altri Corpi, e Reliq. de'Santi, il nome de'quali è scritto nel libro della Vita. Sotto l'Altar maggiore è la metà de'Corpi di s. Pietro, e di s.Paolo postiui da s.Siluestro: e nella nicchia à mano manca sotto la cuppola grãde, è il Volto Santo del nostro Redẽtore, detto della Veronica, & il ferro della Lancia, che gli passò il Costato, il quale fu mãdato dal Gran Turco Baiazzet l'anno 1461 ad Innocẽtio VIII. & ogni volta, che si mostrano, gli habitanti in Roma, che vi sono presenti, conseguiscono IndulgenzA di anni tre mila, e li conuecini sei mila; e quelli che vengono da paesi lontani dodici mila, e tante quarantene, e la remissione della terza parte de'peccati. E la Santità di Vrbano VIII. leuò gli anni passati vn gran pezzo del Legno della santissima Croce, dalla Chiesa di s.Croce in Gierusalem, & adornatala di pietre pretiose, la donò à questa Basilica, acciò si mostri insieme col Volto Santo, e cõ la Lãcia. Si mostrano la Domenica più prossima alla festa di s.Antonio, il Mercordì il Giouedì, il Venerdì, & il Sabbato Sãto, il giorno di Pasqua. il Lunedì, nel giorno dell'Ascẽsione, il secõdo giorno della Pẽtecoste, & alli 18. di Nouẽbre, giorno della Dedicatione. Molt'altre Reliq. anco si mostrano il Lunedì di Pasqua. Vi è anco vna pietra di porfido, nella quale è fama fusse fatta la diuisione de'Corpi de'Sãti Apostoli Pietro, e Paolo, vn quadretto, nel quale sono dipinti s.Pietro, e s.Paolo, che fu di s.Siluestro, & è quello, che egli mostrò à Costantino, quando li dimandò chi erano questi Pietro, e Paolo, che gli erano apparsi. Chi vuol veder questa Historia, legga la vita di s.Siluestro, si conserua in Sacristia.

Honori I. cuoprì questa Chiesa di bronzo dorato, tolto dal Tempio di Giove Capitolino, & Eugenio IV. vi fece fare le porte di bronzo da Antonio del Pollaiuolo Fiorentino in memoria delle Nationi che al

suo

ſuo tempo ſi riconciliarono alla Chieſa. Quell'Obeliſco, ouero Guglia, ch'era dietro la Sacriſtia, fu traſportata ſenza grandiſsima ſpeſa, nella piazza di detta Chieſa, dalla fel.me. di Papa Siſto V. nel 1509. & è alto 108. piedi. L'hà ornata (come ſi vede) con quattro Leoni di brõzo dorati, che pare, che ſoſtenghino detta Guglia. Hà poſto in cima vna Croce, concedendo à ciaſcheduna perſona dell'vno, e l'altro ſeſſo, che paſſando per detta Piazza, deuotamente dica tre Pater noſter, e tre Aue Marie dieci anni, e tante quarantene d'Indulgenza, erano ancora in detta Chieſa l'infraſcritti ornamenti, i quali la malignità del tempo hà cõſumati. E prima Coſtantino Magno poſe ſopra il Sepolcro di s. Pietro vna Croce d'oro di lib. 150. quattro candelieri d'argento, ſopra i quali erano ſcolpiti gli Atti delli Apoſtoli, tre calici d'oro di libre 12. l'vno, e venti d'argento di libre 50. e vna Patena d'oro, & vna lampada d'oro di libre trentacinque, & all Altare di s. Pietro fece vn'incenſiero d'oro, ornato di molte pietre pretioſe. Hormiſda Pontefice gli donò dieci vaſi, e tre lampade d'argento. Giuſtino Imperatore, Seniore gli donò vn calice d'oro di libre 5. ornato di gemme, e la ſua patena di libre 20. Giuſtiniano Imperatore gli donò vn vaſo di libre ſei circondato di gemme, doi vaſi d'argento di libre 11. l'vno, e doi calici d'argento di libre trentacinque l'vno. Belliſario delle ſpoglie di Vitige Rè, gli offerſe vna Croce d'oro di libre cento, ornata di pietre pretioſe, e doi Ceroferarij di gran prezzo. E Michele figliuolo di Teofilo Imperatore di Coſtantinopoli donò vn calice, & vna patena d'oro, ornate di gemme di gran diſſima valuta. Papa Gregorio XIII. vi fece fare cinque Apoſtoli d'argẽto, che mancauano al numero delli dodici, e fece fare la ſontuoſa Capella Gregoriana, traſportatoui il corpo di s. Gregorio Nazianzeno, che ſtaua nel Monaſterio delle Monache di Campo Marzo nel 1580. Sotto Siſto V. fù chiuſa la gran Cuppola, coperta di piombo. E ſotto Papa Clemente VIII. fattoui il pauimento, e molti altri ornamenti, e meſſa la Lanterna nella Cuppola.

La fel.me. di Papa Paolo V. fece finire la ſontuoſiſſ. facciata di s. Pietro e poruì ſopra li dodici Apoſtoli di trauertino con noſtro Signore Gieſù Chriſto in mezo, e fatto finire anco la Loggia in detta facciata eretta per la benedittione, nella quale la mattina dell'Aſcenſione alli 13. di Maggio 1611. diede la Benedittione ſolita darſi al popolo in tal giorno; ſotto queſta Loggia è il porticale, doue ſon venti colonne, ch'erano nella chieſa vecchia, fra'quali ne ſono due d'Affricano di gran valuta. Fece anco la volta della naue di mezzo tutta lauorata di ſtucco meſſa à oro, & hà fatto aprire, e ſontuoſamente adornare, la Confeſſione, che ſtà ſotto l'Altar grande, oue ſono ripoſti l'ametà de' Corpi de' Santi Apoſtoli Pietro, e Paolo, con belliſſimo artificio, sì di belliſſime pietre, intagli, & oro, come di altro.



E la Santità di Vrbano VIII. vi hà poi aggiunto l'ornamento di brõzo vnico al Mondo, con le Colõne, e Baldacchino, che circondano, e cuoprono l'Altar Magg. e fatto fare intorno le quattro sõtuosissime Cappelle, cõ li quattro Colossi di marmo, che vi si veggono; la prima in honor della Veronica, ò Volto Sãto; la seconda per la Croce cõ s. Elena: la terza per la Lancia cõ s. Longino; e la quarta per la testa di s. Andrea Apostolo con la sua statua. Quali Reliquie si conseruano ne' Ciborij sopradette Cappelle di nuouo rifatti, & adornati con le colonne del Tempio di Salamone che stauano prima in questa Chiesa: vna delle quali simile à queste, doue dicono, ch'era solito Nostro Signor Giesù Christo

appog-

appoggiarsi nel predicare alle Turbe, e che perciò guarisce miracolosamente gl'indemoniati, è stata vltimamẽte trasportata nella Capella del Crocefisso, vicina alla Porta sãta. È anco da sapersi, che nel demolirsi la Chiesa vecchia furono leuate le tauole di brõzo dorate, che la copriuano, e scoperto il tetto, e li grossissimi traui, che reggeuano le dette teuole furno calate à basso, le qual'erano fabricate à guisa d'archi sopra le colonne, che d'ordine Corintio (seben alcuni della naue di mezo cõ capitelli non finiti di lauorare) formauano in detta Chiesa cinque naui, e furono esse Colonne, senza punto rompersi) calate à terra, eccettuando però vna, dou'era dipinto vna Imagine diuota, & à marauiglia bella della Santissima Vergine Maria Madre di Dio, la qual'illesa, e sicura si leuò dopò segato il sasso con ogni riuerenza, che si conueniua, e fù trasportata nella fabbrica nuoua, e riposta in vno delli sette Altari vltimamente deputati, & è stata adornata di molte pietre pretiose.

La Nauicella di Mosaico, la quale nel 1617. fù collocata nel mezo della cortina del muro, che stà à mano sinistra della Chiesa verso il Palazzo, fù similmẽte, fasciata di tauole, calata abasso, hauẽdo fatto risarcire tutto quel

to quello, che si era smosso nel trasportarla, e fabricatoui sotto vna bella fontana; questa Nauicella è tenuta in molta veneratione dal popolo & è opera di Giotto Fiorentino, che fù discepolo di Cimabue, vno dè' primi, che cominciò à dar'alla pittura qualche buõ termine di disegno e però fu riportata per ordine di N.S. Vrbano VIII. nella Chiesa, esposta doue hoggi si vede. La Pietà di marmo, ch'è all'altare, doue hora offitiano li Canonici, è opera di Michel'Angelo Buonaroti. Fù dopò leuate le base, e scoperto il pauimento, e prima nel scoprire, poi nel cauare più à basso per i fondamenti, vi forono ritrouati molti sepolcri di antichi Christiani in diuerse parti di marmo, e di terra cotta. Fù necessario ancora di leuar gli Altari, & i sepolcri de'Papi, ch'erano in detta Chiesa, con la qual'occasione particolarmente si scoperse il corpo di Papa Bonifatio VIII. senza esserfi punto corrotto; si scoprirono, ouero si trouarono i corpi, ch'erano sotto gli Altari di diuersi gloriosi Santi, tra' quali quelli de'gloriosi Apostoli Simone, e Giuda, de'ss. Processo, e Martiniano martiri, di s. Gregorio Papa, di s. Petronilla, di s. Leone IX. di Bonifatio IV. de'ss. Leone I. II. III. e IV. che furono trasportati tutti solennemente nella nuoua Chiesa, come parimente le altre santissime reliquie. Quella tauola, ch'è nella Capella Gregoriana, doue stà dipinto s. Girolamo Dottore di Santa Chiesa, e Cardinale, è del Mutiano. Quella, ch'è nella Capella Clementina, ou'e dipinta vna donna morta, che defraudò la Chiesa al tempo di s. Pietro, è di Christofaro Fomaranci. L'appresso tauola nella medesima Clementina, ch'è la Crocifissione di s. Pietro è di Domitiano Passignano Nella Capella incontro à questa per andare à s. Marta, dou'è dipinta la caduta di Simon Mago, è di Gio. Senese. L'altra tauola appresso à questa, dou'è dipinto S. Pietro, quando liberò vn pouero stroppiato alla porta presso al Tempio, è di Francesco Cigoli Fiorentino. In quella di contro à questa, la prima è del Caualier Baglione; la seconda di s. Petronilla del Guercino da Cento, la terza di s. Michel'Arcangelo di Musaico, è disegno del Caualier Giuseppe d'Arpino, e la quarta di San Pietro, che camina sopra l'onde, è del Caualier Lanfranco.

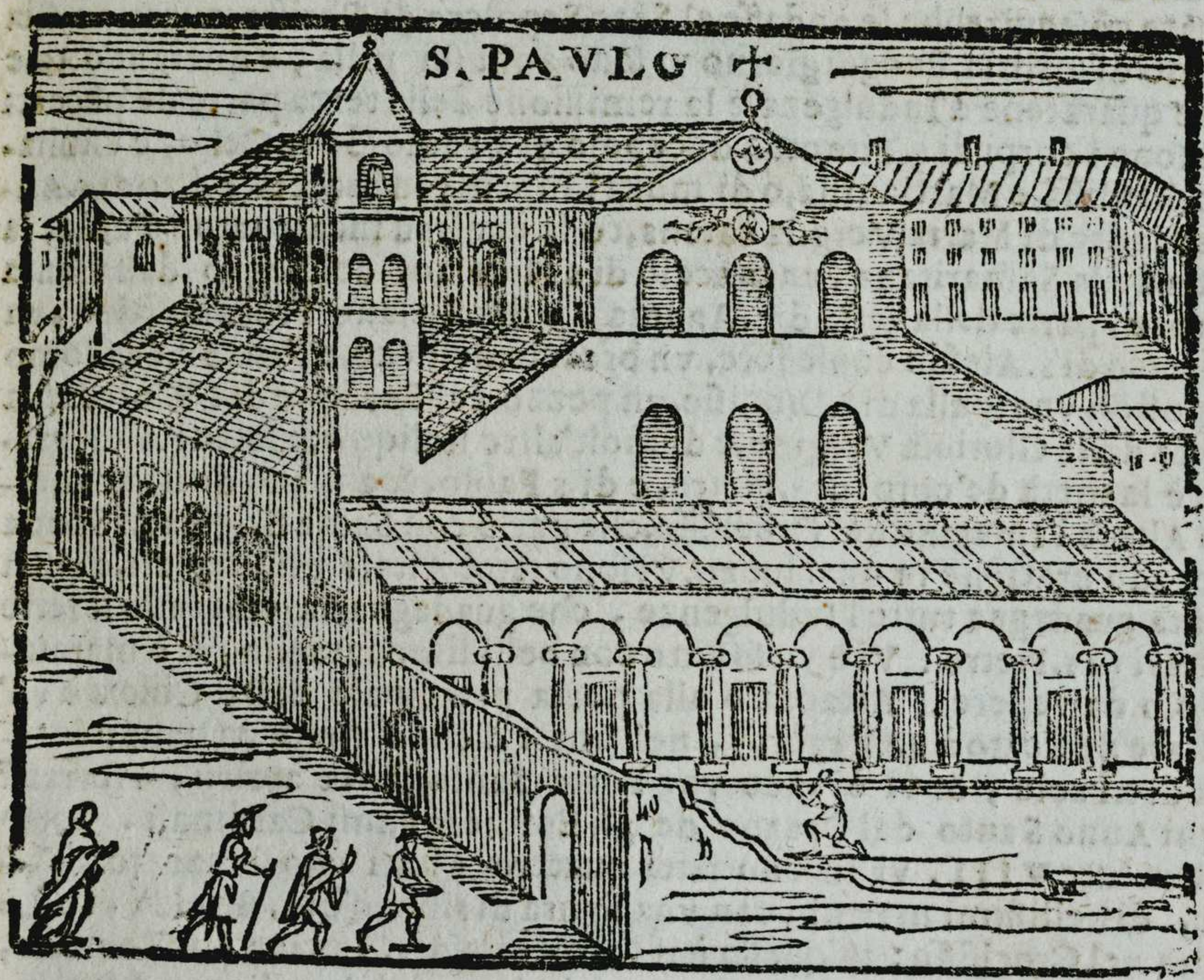
Altre pitture son fatte di nuouo in tutte le Capelle da diuersi valẽt' huomini, come anche i musaichi delli angoli delle Capelle, & il sepolcro della Matilda fattoli dalla Santità di Vrbano VIII. che sarebbe troppo lungo minutamente raccontare. E ci è pur sotto al porticale la porta Santa, che fù aperta, e serrata dal medesimo Pontefice. In questa Chiesa s. Tomasso d'Aquino risanò vna donna dal flusso di sangue.

Quest'è vna delle sette Chiese, & vna delle quattro solite à visitare l'anno Santo, nel quale si apre detta Porta Santa con solẽnità del Papa. Vi stanno Penitentieri li Padri Gesuiti di molte lingue, postiui da Pio Quinto. Et il Pontefice è solito tenerui Capella nelli giorni dell'Epifa-

nia,

nia della Catedra Romana di s Pietro,& altre feste principali. Vi è la pagnia del Santiss. Sacramento, che ogn'anno marita zitelle l'Ottaua del Corpus Dñi. Sù la piazza di questa Chiesa Papa Paolo V. hà fatto fare quella bellissima Fõtana in forma di pioggia, che rende marauiglia a'riguardanti: fatto nel teatro vn'altra belliss. Fõtana, & altre sì in Borgo, come in Beluedere marauigliose. Vi è vn nobiliss. Clero distinto in Canonici, Benefitiati, e Chiericati Vi sono sepolti moltissimi Põtefici, Imperatori, Rè, Cardinali, Vescoui, le Regine di Cierusalemme, Cipri, & Armenia, detta Carla. Vi è il corpo del venerabil Beda, e quello di s. Veronica, di s. Tiburtio, di s. Gorgonio, di s. Felice Diacono, & altri.

## La terza Chiesa è S. Paolo.



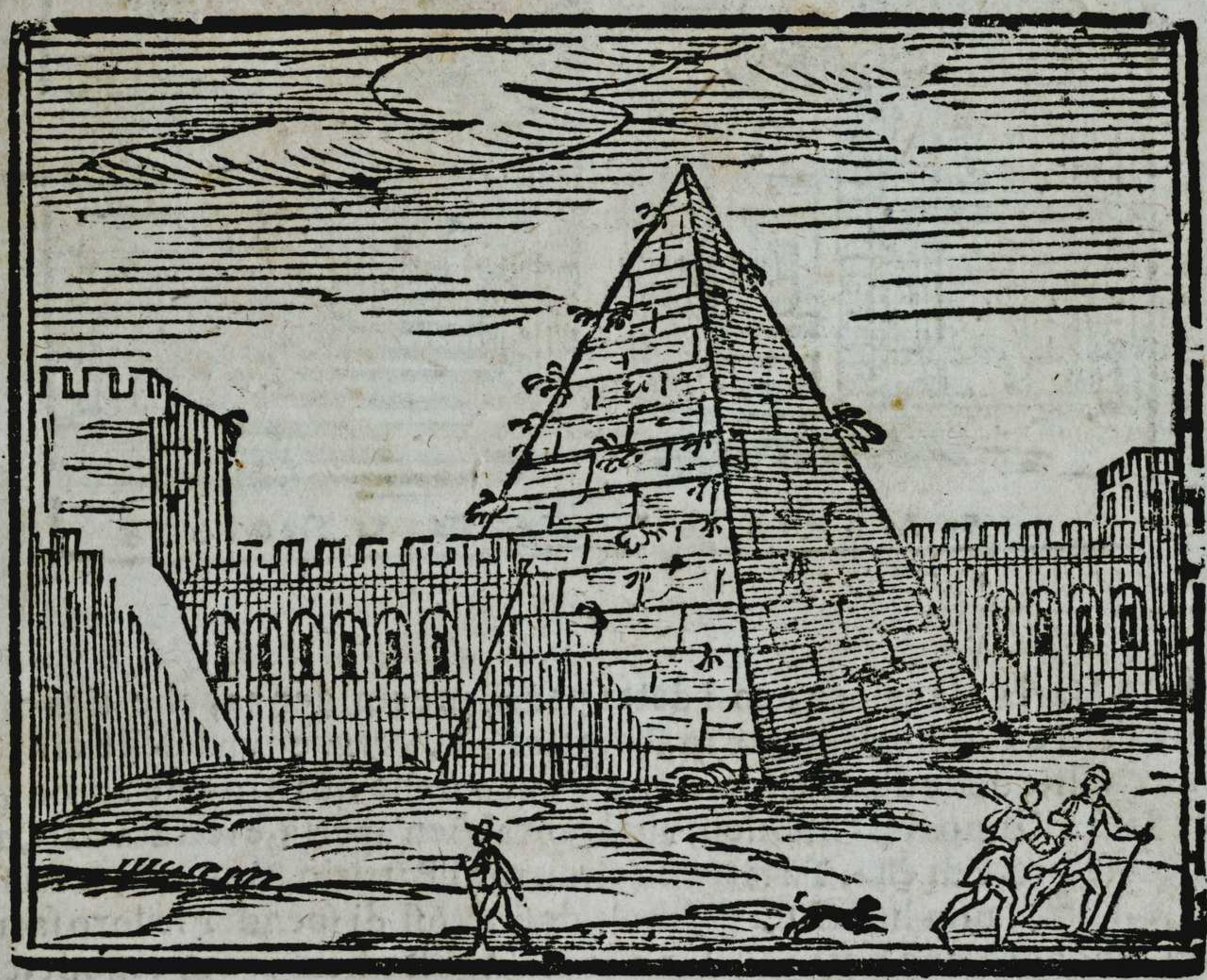

QVesta Chiesa è nella via Ostiense fuor di Roma circa due miglia, e fù edificata, dotata, & ornata, come quella di s. Pietro dal Magno Constantino à persuasione di s. Silueſtro, per douer ciò fare à sì grande Apostolo s. Paolo, del luogo, doue fù miracolosamente ritrouata la sua testa, & è ornata di grandissime colonne, che sono in tutte cento quatrordici, e similmẽte di altissimi architraui. Gli offerse anco

altre

altrettanti doni quanto haueua offerto alla Chiesa di s.Pietro, e fu poi ornata di varij marmi marauigliosamente intagliati, da Honorio III. e fatto anco la Tribuna di Musaico, e consacrata da s.Siluestro, il medesimo giorno, che fu consacrata quella di s. Pietro.

Vi è statione il Mercordì dopò la quarta Domenica di Quaresima, la terza festa di Pasqua, la Domenica della Sessagesima nel giorno de gl'Innocẽti, e nel giorno della Cõuersione di s.Paolo, vi è Indulgẽza di anni cẽto, e tãte quarãtene, e la plenaria remissione de'peccati. E nel giorno della Cõmemoratione, vi è la plenaria remissiene de'peccati. E nel giorno della sua Dedicatione vi sono anni mille d'Indulgẽza, e tãte quarãtene, e la plenaria remissione de'peccati. E qualunque persona visitarà la detta Chiesa tutte le Domeniche d'vn'anno, cõseguirà tãte Indulgẽze, quãte cõseguirebbe se andasse al Sãto Sepolcro di Christo, ouero a s.Giacomo di Galitia. Et ogni giorno vi sono anni sei mila, e quarant'otto, e tãte quarãtene d'Indulgẽza, e la remissione della terza parte de'peccati Vi sono i corpi di s.Timoteo discepolo di s.Paolo, de'ss.Celso, e Giuliano, Basilissa, e Martianilla, o di molti Innocẽti; vn braccio e dito di s.Anna Madre di Maria Verg. la catena, cõ la quale fu incatenato s.Paolo, la testa della Samaritana, vn braccio di s.Nicolao, del Legno della santa Croce, parte della testa di s.Anania, e di s.Stefano Protomartire, vn braccio di s.Alessio confessore, vn braccio dell'vno, e l'altro s.Giacomo Apostoli, vna spalla di s.Dionisio, vn pezzo del Bordone di s.Paolo, della veste della Gloriosa Vergine, e di molt'altre Reliquie; e sotto l'Altat grãde è la metà de'corpi di s.Pietro, e di s.Paolo, & à mano diritta di detto Altare l'Imagine del Crocifisso, che parlò con Santa Brigida di Suetia facendo oratione in quel luogo. Vi sono sette Altari priuilegiati, e chi li visita guadagna tutte l'Indulgenze, che guadagnaria visitando li sette Altari in s.Pietro. Vi è vn soffitto con bellissimo intaglio, & è marauiglioso da vedere. Attaccato alla porta principale della Chiesa è vn' Altare dedicato à s.Gregorio, nel quale dicono stette vn tempo la testa di s.Paolo, & vi è anco vna Porta Santa solita aprirsi, e serrarsi ogni Anno Santo dal Decano de gli Eminentissimi Cardinali. Sotto Clemente VIII. vi furono fatti quattro Altari vno incontro all'altro, di bellissimi marmi, con vna figura di rilieuo di s. Brigida, che mira nel Crocifisso; in questa è il Cimiterio di s. Lucina, e Teona, doue sono molti corpi di Santi Martiri, i nomi de'quali non si sanno. Vltimamente sotto il felicissimo Pontificato di Papa Paolo Quinto è stato fatto in detta Chiesa vn Tabernacolo, & vn pauimento auanti l'Altar Maggiore intersiati di varij marmi Orientali di molto valore, cosa in vero sontuosa. Il quadro, che stà sopra il dett' Altare è del Mutiano; e vi sono anco stati scoperti tre altri quadri stimati di valenti Pittori: Il primo che stà in faccia à quello del Mutiano,

no, è fatto per mano di Gio. de Vecchi dal Borgo San Sepolchro;& il secondo, che stà al lato à questo, è di Oratio Gentilesca ; & il terzo incontro al secondo, è dipinto per mano di vna Donna Bolognese. Nell'Altar maggiore si vede vna tauola,oue è dipinta la sepoltura di S. Paolo,opera del Cimino Fiorentino Que vna delle sette Chiese, & anco vna delle quattro solite à visitarsi l'Anno Santo. Vi stanno Monaci Casinensi dell'Ordine di S.Benedetto, oue seruono per Penitentieri. Le porte sono di bronzo intagliate di varie figure, fatte al tempo di Alessandro IV. come iui si legge; è lunga 120.passi,e larga 80.Fù ampliata da Valentiniano II. Imperatore, & è lontana più d'vn miglio fuori di porta Ostiense vicino alla quale si vedono due cose marauigliose: vna la Sepoltura di Cestio,



in forma di Piramide, secondo il presente disegno: e l'altra il Monte Testaccio, il quale benche sia alto, e grande, è però fatto tutto di testi di vasi rotti, e circonda più di vn miglio.

# La qart a Chiesa è S. Maria Maggiore.

SAnta Maria Maggiore, così detta per la preeminenza, che tiene sopra l'altre Chiese dedicate in Roma alla B. Verg. è vna delle cinque Patriarchali, e delle dette Chiese; come anco delle quattro, che aprono la Porta Santa l'anno del Giubileo, qual porta vien'aperta, e serrata dal Cardinale Arciprete di essa. Fù fatta da Giouanni Patritio Romano, e da sua moglie, i quali non hauendo figliuoli, desiderosi di spender le loro facultà in suo honore, vna notte auanti alli 5. d'Agosto hebbero in visione, che la mattina seguente douessero andar nell'Esquillio, e doue vedessero il terreno coperto di neue, iui edificassero il Tempio l'istessa visione hebbe anco il Pontefice Liberio, il quale quella mattina andò con solenne processione de' Sacerdoti, e del Popolo in detto luogo: e ritrouata la neue, cominciò con le proprie mani à cauare, & iui fù fatta Chiesa. Greg. XIII. rifece il portico già fatto da Papa Eugenio III. e di quì dirizzò la strada, che và dritta al Laterano; il campanile lo fece fare Gregorio XI.

Ciè

Ci è ſtatione tutti li mercordì delle quattro Tẽpora, il mercordì sãto il giorno di Paſqua, la prima Domenica dell'Aduẽto, la vigilia, & il giorno di Natale, il primo dì dell'anno, il dì della Madõna della neue, il giorno di S. Girolamo, e della Translatione, la vigilia dell'aſcẽtione vi è la plenaria remiſſione de'pecati; e nel dì della Purificatione, Aſſõtione, Natiuità, Preſẽtatione, e Concettione di Maria vergine, vi ſono mille anni d'Indulgẽza, è la plenaria remiſſione de'peccati. E dal dì della ſua Aſsõtione infino alla Natiuità, oltre le quotidiane Indulgenze, vi ſono anni dodici mila, & ogni dì vi ſono ſei mila, e quarãt'otto anni, e tante quarãtene d'Indulgẽza, e la remiſſione della terza parte de'peccati. E chi celebrarà, ò farà celebrare nella Cappella del Preſepio, liberarà vn'anima dalle pene del Purgatorio.

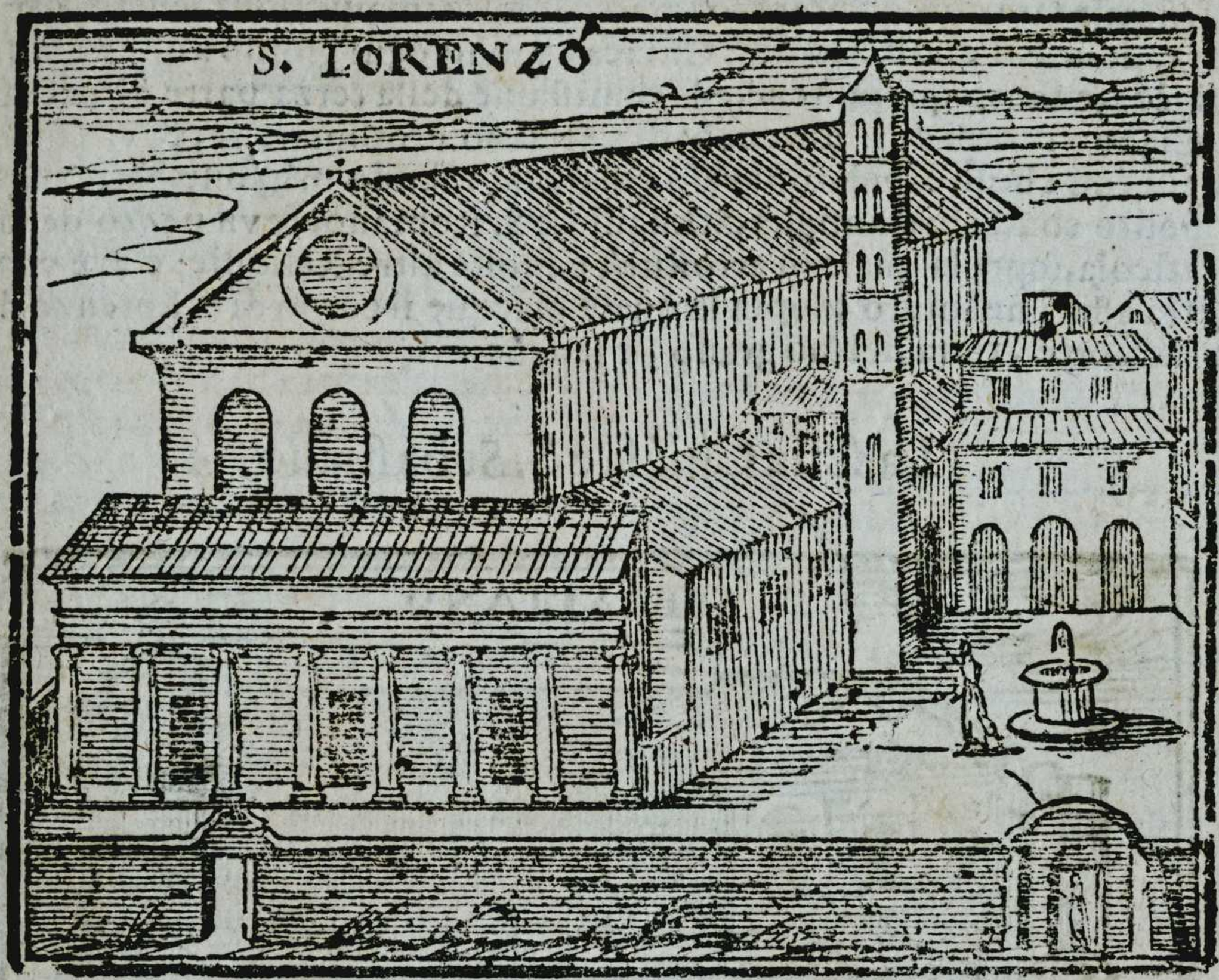
Sono in detta Chieſa i corpi de'ss. Matthia Apoſtolo, Romolo, e Redẽta; di s. Girolamo, il Preſepio nel qual giacque Chriſto in Bethelẽ il pãnicello col quale la Beata Vergine l'inuolſe, la Stola di s. Girolamo la tonicella, ſtola, e manipolo di s. Thomaſo Veſcouo di Cõturbia, tinta nel ſuo ſangue, il capo di s. Bibiana, di s. Marcellino Papa, vn braccio di s. Damaſo Veſcouo, e molte altre reliquie, quali ſi moſtrano il giorno di Paſqua auanti, e dopò il veſpro.

Vi furno gl'infraſcritti ornamẽti, Siſto III. vi donò vn'Altare d'argẽto di libre 400. tre catene d'argento di libre 40. l'vna; cinque vaſi d'argento; vent'otto corone d'argento quattro candelieri d'argento; vn incẽſiere di lib. 15. vn ceruo d'argento; ſotto il battiſterio, Simmaco vi fece vn'arca d'argento di lib. 5. e Gregorio III. gli donò vn'imagine d'oro di Maria Vergine, che abracciaua il Saluatore; Nicolao P. VI. della fameglia di s. Franceſco. vi habitò vn tẽpo nel ſuo pontficato, e la riſtauro, & Aleſandro VI. l'adornò: il Card. Ceſi l'ha adornata di vna belliſſima cappella: e d'vn'altra il Card. di s. Fiore Arciprete di detta Chieſa: & i Canonici hãno ridotto il Choro in miglior forma. Siſto. V. vi ha fabricata la ſõtuoſa Cappella del preſepio, e traſportato il corpo di Papa Pio V. delle reliquie de'ss. Innocenti, e di molte alrti Santi, e poſto il Santiſſimo Sacramẽto in vn tabernacolo di bronzo, ſoſtenuto da quattro Angeli pur di Bronzo, che tẽgono con l'altra mano quattro cerij biãchi, che di cõtinuo ardono giorno, e notte, è ſotto il medeſimo Altare il Preſepio di N. S. Gieſù Chriſto vi hà drizata la Guglia, la quale ſtaua per terra vicin'à s. Rocco, e prima era nel Mauſoleo d'Auguſto in Campo Marzo, & anco hà aperto vna ſtrada, che di qui và dritto alla Chieſa di s. Croce in Gieruſalẽ, & anco và alla porta di s. Lorenzo: vn'altra alla Trinità di Monti, & vn'altra alla Mad. di Loreto di Roma. E sotto Papa Clemẽte dal Card. Pinelli Arciprete di eſſa chieſa ſono ſtati ſcoperti, e puliti i quadri di Muſaico, che erano dall'vna, e dall'altra parte della Neue maggiore, ſopra le colõne fatte già fare da Siſto Papa III. e tra le fineſtre fatto dipingere la vita della Madõna, &

il pauimento fù fatto fare da alcuni Signori di casa Paparona, & interpostoui per ogni quadro di musaico vn quadro d'historie.

In questa Chiesa lá fel.m. di Paolo V. hà fatto vna sontuosissima Cappella incontro à quella della fel.m.di Sisto V. doue trasportò con solennissima processione la miracolosa Imagine della gloriosiss.Vergine Maria dipinta da S.Luca,che prima staua in vno de i dui Tabernacoli auãti all' Altar maggiore à man dritta, e riposela sopra l'Altar maggiore di detta Cappella nel dì di S.Giouanni Grisostomo alli 27. di Gennaro 1612.oue cõ gran deuotione viene visitata continuamente da grã moltitudine di popolo.Questa è quell'Imagine,che fù portata in processione da S.Gregorio magno al tẽpo della peste, che subito cessò;& intorno ad essa furono sentite le voci Angeliche,che cãtauano Regina Cæli,&c.è vna delle sette Madõne,che si soglion visitare in Roma.Vi ha ãche fatto fare vna bellissima Sacristia,scõpartita cõ bellissimo ordine, adornata di pietre lauorate,e di marauigliosa architettura.E drizzare vna colonna auãti la porta principale di detta Chiesa,che staua à Tẽplum Pacis in campo Vaccino cõ molta spesa,sopra la quale hà posto l'Imagine della Madõna sãtissima tutta di bronzo indorata, & iui vicino hà fatto di nuouo vna bellissima fonte. In detta Basilica,si tiene Cappella Papale alcune volte, ma particolarmente nel giorno dell'Assontione della Madõna,nel qual giorno la Compagnia del Cõfalone dà la dote alle Zitelle.Vi è vno delli stẽdardi della Canonizatione di S.Carlo Borromeo, per esser lui stato Arciprete di essa.Nel Tabernacolo,doue staua la Santissima Immagine della Beata Vergine, Paolo V. vi ha fatto porre la Cuna di Nostro Signore Giesù Christo,la quale stà dẽtro vn vaso d'argento di gran valuta,fatto fare dal Cattolico Filippo Rè di Spagna. Vi sono in questa Chiesa pitture di valenti huomini;nella Cappella della Madonna,ne sono del Caualier d'Arpino, di Guido Reni, del Cigoli,e del Baglione; nella Sacristia del Passignano,nella Cappella di Sisto di diuersi,principalmẽte del Mutiano, come anco la Resurettione di Lazzaro.sopra la porta del Campanile.

## La quinta Chiesa è S. Lorenzo fuor delle Mura.



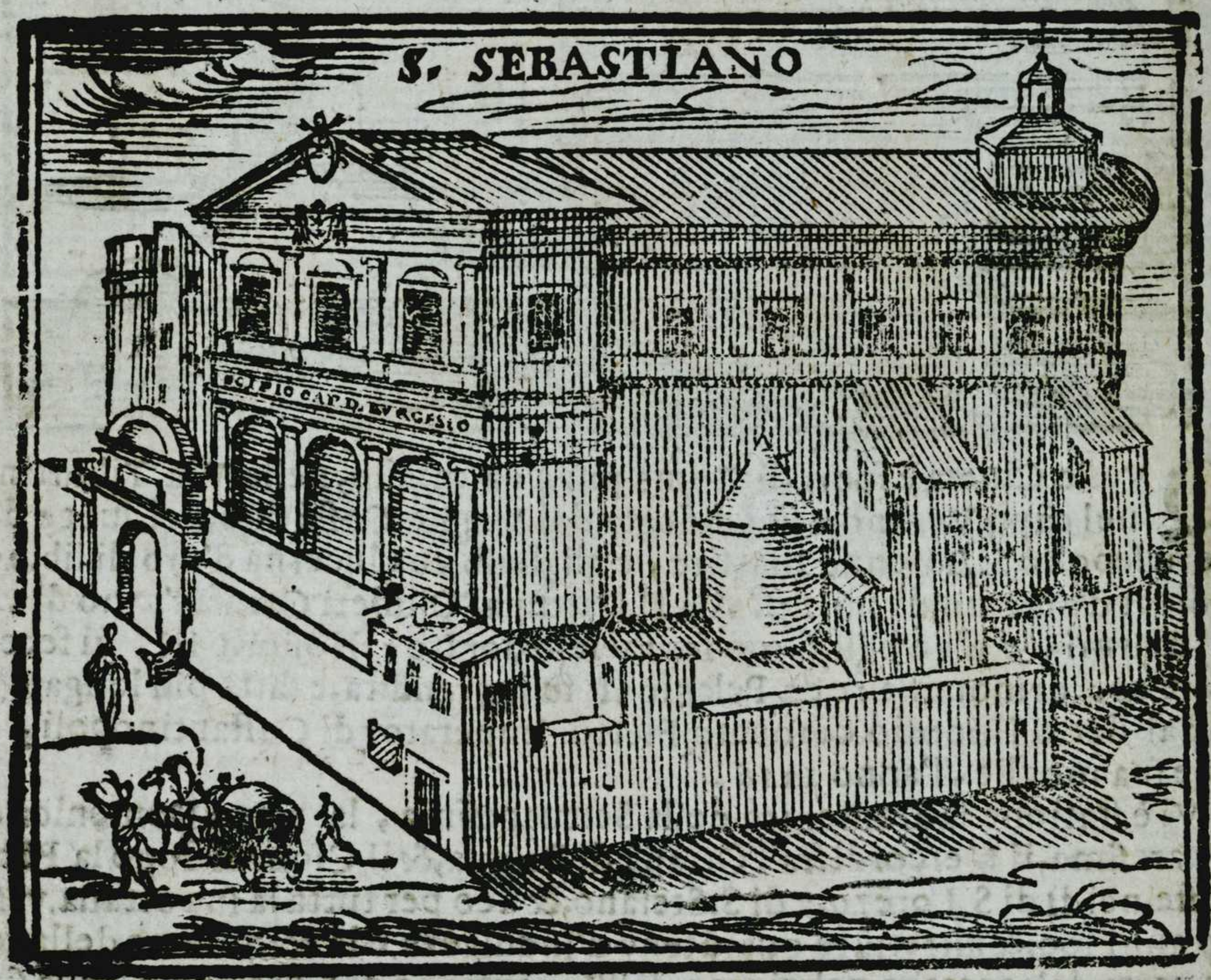

QVesta Chiesa è fuori di Roma più d'vn miglio, nella Via Tiburtina, nel cãpo Verano, e fù edificata dal Magno Costãtino, nel luogo doue fu sepolto S. Lorenzo martire, e gli donò vna lucerna d'oro di lib. 20. e dieci d'argento di lib. 15. l'vna Il Cardinal'Oliuieri Carafa l'ornò di varij marmi, e d'vn bellissimo sopracielo dorato: Honorio III. vi fece il Portico, e rinouolla: e da Pelagio II. fù ingrandita, e fatta più longa; e vi fù dal detto Honorio coronato Pietro Imperator di Costantinopoli, & Iole sua moglie, l'anno 1216.

Vi è statione la Domenica della Settuagesima, la terza Domenica di Quaresima, il Mercordì fra l'Ottaua di Pasqua, & il Giouedì dopo la Pẽtecoste, nel dì di S. Lorẽzo, e di S. Stefano, & ãco per tutta la sua ottaua, vi sono anni. 100. & altrettãte quarãtene d'Indulgẽza, e la remissione della terza parte de'peccati: e nel giorno dell'Inuentione di S. Stefano, e della sua festiuità è statione in detta Chiesa, & oltra le sopradette Indulgẽze v'è la plenaria remissione de'peccati, e qualunque persona cõfessata, e contrita

entrarà dalla porta,ch'è nel cortile di detta Chiesa,& andarà dal Crocefisso,che è sotto il porticale,à quello ch'è sopra l'Altare in faccia di detta porta, conseguirà la remissione de'peccati. E chi visitarà la detta Chiesa tutti li mercordì d'vn'ãno, liberarà vn'anima dalle pene del Purgatorio, & il simile farà chi celebrarà, ò fara colebrare in quella Capelletta sotto terra, doue è il cimiterio di s. Ciriaca, e sono ogni giorno ãni 748. d'Indulgẽza,e tante quarantene,e la remissione della terza parte de'peccati.

Ci sono i corpi di s. Lorenzo di s.Stefano Protomartire, & vn sasso di quelli con che fù lapidato;il vaso col quale essendo prigione,battezzò S. Hipolito con la sua famiglia,S.Lucillo,e S. Romano, & vn pezzo della Graticola,sopra la quale fù arrostito, e molte altre Reliquie: e vi è vna pietra affissa nel muro, sopra la quale giacque il corpo di S.Lorenzo dopo la morte, tinta nel suo grasso, e sangue.

## La sesta Chiesa è S. Sebastiano.



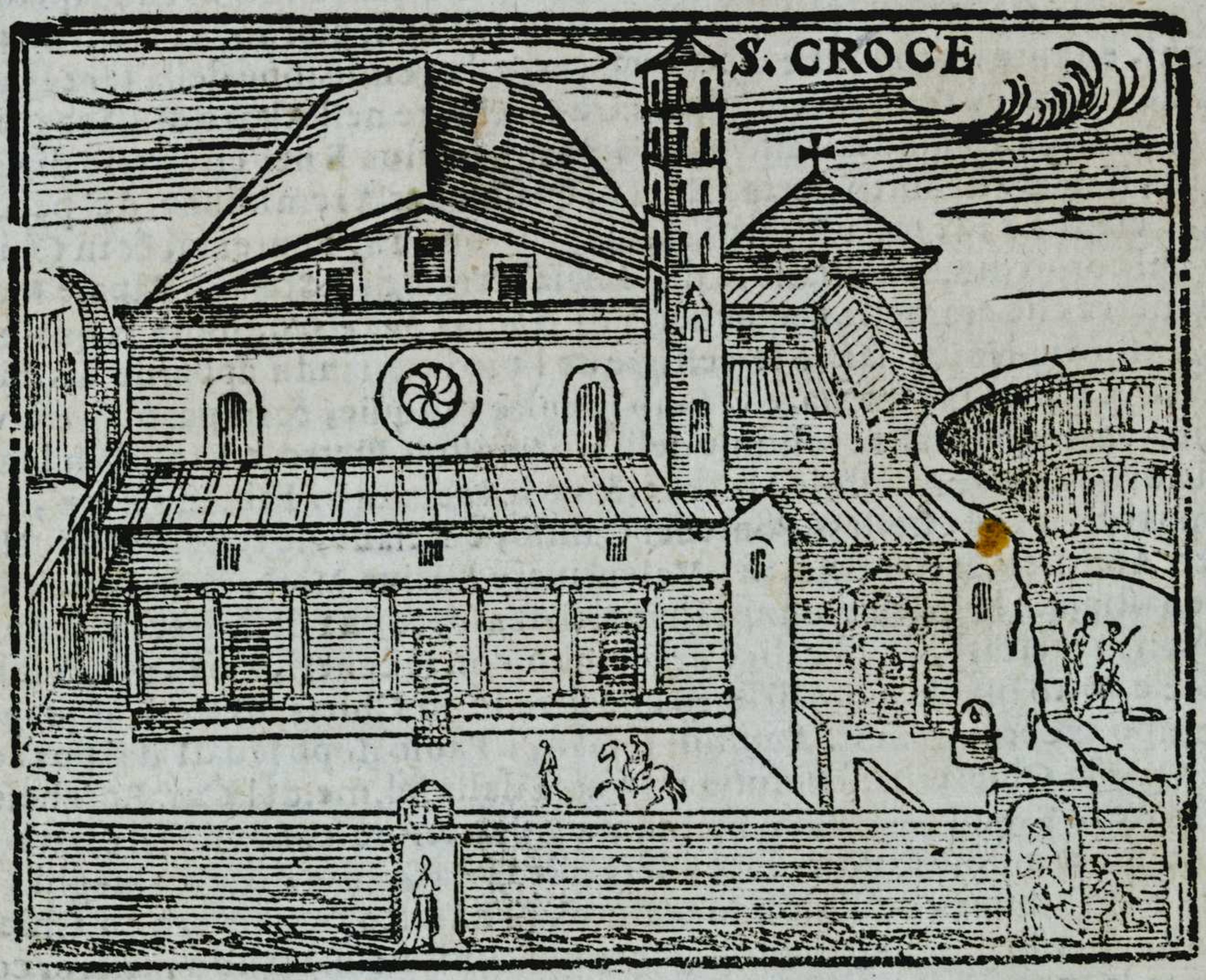

QVesta Chiesa è fuori di Roma nella Via Appia vn buon miglio,e fu edificata da Costãtino, e nel dì di S.Sebastiano, e di tutte le Domeniche

niche di Maggio vi è la plenaria remissione de' peccati, e per entrare nelle Catacombe, doue è quel pozzo, nel quale stettero vn tempo nascosti li corpi di ss. Pietro, e Paolo 252. anni, vi sono tante Indulgenze quante sono nella Chiesa di s. Pietro, e di s. Paolo: & ogni giorno vi sono 6046. anni, e tante quarantene d'Indulgenza, e la remissione della terza parte de' peccati. E chi celebrarà, ò farà celebrare nell'Altare di s. Sebastiano, liberarà vn'anima dalle pene del Purgatorio. E nel cimiterio di Calisto, il quale stà sotto detta Chiesa, è la plenaria remissione de' peccati, e vi sono 174. mila Martiri, trà i quali sono 18. Pontefici, & in Chiesa è il corpo di s. Sebastiano, e di s. Lucia Verg. e di s. Stefano Papa, e Mar. la pietra che era nella Cappelletta di *Domine quo vadis*, sopra la quale Christo Sig. Nostro lasciò le vestigie de i piedi, quando apparue à s. Pietro, che partiua di Roma, e vi sono infinite reliquie, & in particolare vn dito, vn dente, & altre reliquie delli ss. Apostoli Pietro, e Paolo, vn braccio di s. Andrea Apostolo; la testa, & vn braccio di s. Fabiano Papa, e Martire; le teste delli ss. Pontefici Calisto, e Stefano; le teste delli ss. Nereo. Archileo, & Acoristo, di s. Valentina, e Lucina Mart. vn braccio di s. Sebastiano; la colonna done fù martirizato, & vna delle frezze, con le quali fù saettato, & vn calice di piombo, con le ceneri, & ossa di s. Fabiano: e sotto quella crate di ferro che si vede in Chiesa stettero alquanto tempo li corpi delli ss. Apostoli Pietro, e Paolo dopo leuati dal pozzo.

Questa Chiesa fù quasi tutta rinouata dalla fel. me. del Car. Borghese, nipote di Papa Paolo V. cō bellissima architettura, con la soffitta fatta di nuouo, & ampie scale, per scendere alle Catacombe, & altri luoghi, & anco la Tribuna con l'Altar maggiore, & hà fatto trasportare in Chiesa l'Altar'istesso di s. Sebastiano, che era nel cimiteio di Calisto intiero, con tutta la muraglia che gli era intorno; ossendo in esso Altare il corpo di detto Santo, & è altare priuilegiato per li morti; e si crede, che vi celebrasse S. Gregorio, e di doue è stato leuato, ne è stato fatto vn'altro, tenendosi che iui sotto siano sepolti corpi Santi; dietro à questo nuouo altare si vede vna ferrata doue è il corpo di s. Sauina, & in quelle due capellette picciole antiche, l'vna di s. Massimo, l'altra di s. Fabiano, è vna pietra, doue fù martirato s. Stefano Papa: hauendo il medemo Cardinal Borghese accresciuto gli Altari di questa Chiesa al numero di sette.

Di s. Maria del popolo in luogo di s. Sebastiano, à carte 31.

## La ſettima Chieſa è S. Croce in Geruſalem.




QVeſta Chieſa fù edificata da Coſtãtino Magno, a' prieghi di s. Elena, e fù conſacrata da s. Silueſtro alli 20. di Marzo. Andando poi in ruina, Greg. III. la riſtaurò, e Pietro di Mendozza Card. la rinouò, & è titolo di Card. Vi è ſtatione la quarta Domenica di Quareſima, il Venardì ſanto, e la ſeconda Domenica dell'Auuento. E nel giorno dell'Inuentione, & Eſſaltatione della Croce, vi è la plenaria remiſsione de' peccati, e nel dì della conſacratione di detta Chieſa nella Cappella, che è ſotto l'Altar grande, nella quale non entrano mai donne ſe non quel dì, vi è la plenaria remiſsione de' peccati, e le Domeniche dell'anno vi ſono trecento anni, e tante quarantene d'Indulgenza, e la remiſsione della terza parte de' peccati, & ogni dì vi ſono 6048. anni, e tante quarantene d'Indulgẽza, e la remiſsione della terza parte de' peccati, e vi ſono i corpi di S. Anaſtaſio, e Ceſareo, vn'ampolla piena del pretioſiſs. Sãgue del noſtro Saluatore, e la Spõga, con la quale gli fù dato da bere aceto, e fiele, due ſpine della Corona, che gli fù poſta in capo, vno de' chiodi, con il quale fù con-

ficcato

ficcato in Croce, il Titolo che gli pose Filato sopra il legno della Santiss. Croce, il quale fù dopo da s. Elena coperto d'argento, & ornato d'oro, e di gême, e ritrouato quando fù rinouata dal Card. Médozza sopra la Tribuna dell'Altar maggiore; vno de' trenta denari, con che fù véduto Christo, della Croce del buon Ladrone: e molt'altre Reliq. le quali si mostrano il Venerdì santo, e vi furono gl'infrascritti ornamenti. Costantino vi donò quattro candelieri d'argento per ciascuno di lib. 30. Lampade e'argento numero cinquanta, di peso ciascuno di lib. 13. Vna coppa d'oro di lib. 10. Tre d'argento di peso lib. 8. per ciascuna. Dieci calici d'argento di lib. 2. l'vno. Vna patena d'oro di lib. 10. Vna d'argento dorata di gioie di lib. 50. Vn'Altare d'argento di lib. 150. Tre boccali d'argento di lib. 20. e molte possessioni. Scendendo à basso dalla parte dell'Altar maggiore, si vede vn'ornata Cappella, che vi fece fare l'Arciduca Alberto d'Austria all'hora Car. Titolare, e la dedicò à s. Helena, oue sono tre Altari, cō bellissimo ornamento, e vi donò vn Tabernacolo di gran valore. Questa è vna delle sette Chiese; vi stanno Monaci Cistercienſi. Quella Cappelletta, ch'è vicino à detta Chiesa nella strada che và à s. Gio. Laterano fù ristaurata da Sisto IV. & è dedicata alla Madonna, & a' ss. Apostoli Pietro, e Paolo.

## *Delle altre Chiese di Roma, e fuora.*

### NELL'ISOLA DI S. BARTOLOMEO.

S. Gio. Colauita nell'Isola, già Monasterio di Donne. In questa Chiesa hora vi stanno i frati di Gio. di Dio detti volgarmente, Fate ben fratelli, quali cō opere pie pieni di carità, gouernano gl'infermi, che vi vanno.

S. Bartolomeo nell'Isola, Monasterio de' Frati Zoccolāti. Questa Chiesa fù rifatta da Gelasio Papa II. e vi fù fatta la facciata, che vi si vede dal Car. Treio. Nel giorno di s. Bartolomeo vi è la plenaria remissione de' peccati, e la Domenica delle Palme vi è indulg. di anni 200. e vi sono i corpi di s. Paulino, di s. Essuperio, di s. Gilberto, e di s Marcellino, i quali furono ritrouati in quel pozzo, che è dinanzi all'Altar grande, e di s. Bartolomeo, il quale fù portato da Beneuento à Roma da Ottone II. Imp. e molt'altre Rel. che si mostrano nel giorno di s. Bartolomeo, e nella Domenica delle Palme, & è titolo di Card. e Parrocchia. Quiui fù il Tempio d'Esculapio.

### IN TRASTEVERE.

S. Maria dell'Orto appresso Ripa. Questa Madonna è di molta diuotione, & hà Indulgenza plenaria concessa a' Molinari, Pizzicaroli Fruttaroli, Herbaroli, & Hortolani di Roma, la Compagnia de' quali vi hà fatto vn bellissimo Hospitale.

S. Cecilia similmente in Trasteuere. Doue è questa Chiesa fù la casa dello sposo, & habitatione di s. Cecilia, la quale s. Vrbano Papa consacrò ad honor di Dio, e di s. Maria, e de i ss. Apostoli Pietro, e Paolo, e di s. Cecilia,

cilia, & è titolo di Card. Pasquale Papa I. la rifece di nouo da i fondamēti: vi è statione il Mercordì doppo la seconda Domenica di Quaresima, e nel dì di s. Cecilia vi è indulgenza plenaria, e vi sono i corpi de i ss. Valeriano, e Tiburtio, e di s. Lucio Papa I. e di s. Massimo, il velo di s. Cecilia, e di molte altre Reliquie. Vi è anco l'Oratorio di s. Cecilia, e chi celebrerà, ò farà celebrare nell'Altare del Santiss. Saeramento di detta Chiesa, liberarà vn'anima dal Purgatorio; come si vede scritto a lato di detto Altare, qual priuilegio gli fù concesso da Papa Giulio III. e vi è vn Monastero di Venerande Monache, che con buone opere, e santa vita seruono à Dio. Vi è il corpo di s. Cecilia Vergine, e Martire, il qual ritrouò il Cardinal Sfondrato titolare di s. Cecilia, nel Pontificato di Clemēte VIII. sendo ritrouato intratto, coperto cō veste di seta, intrecciata cō fila d'oro, scalza cō vn velo riuoltato intorno al crine, giacēdo cō la faccia riuolta in terra, e vestige del sāgue, e delle ferite: fù detta Reliquia riposta in vna cassa d'argēto dal detto Pōtefice, e dal Card. di S. Cecilia fù ristaurata tutta la detta Chiesa nobilissimamēte, cō vn pauimēto intorno all'Altar maggiore, tutto di pietre pretiose, oue si vede in vn cādido marmo scolpita l'Effigie, e tutto il corpo della detta Santa, & oltre alle pietre Orientali, vi sono molte pitture, che rēdono la detta Chiesa tutta vaga e piena di deuotione, e vi ardono cōtinuamente in lampadarij grandissimi, e cādelieri d'argento cento lumi d'oglio, e due di cera bianca. Vi è sotto il bagno di S. Cecilia dipinto, e ristorato: v'è vn Altar sotterraneo sotto all'Altar maggiore, doue è il corpo della detta Santa, molto ricco, e di pitture, e di marmi Orientali, & i titoli delli Santi Martiri Valeriano, Tiburtio, e Massimo, sono riposti dentro all effigie fatte fare d'argēto dal detto Cardinale, alla qual Chiesa è stato donato dall'Illustrissimo, & Eccellentiss. Sig. Marchese di Vigliena, oltre l'intrate, che gli hà dato detto Cardinale vn'Incensiero, & vna lampada d'argento di molto valore.

S. Crisogono. Questa Chiesa è titolo di Card. Monasterio de' Frati Carmelitani. Vi è la statione il Lunedì dopo la quinta Domenica di Quaresima, & Indulgēza plenaria il dì di S. Crisogono, e vi sono l'Infrascritte Relig. Vn braccio di S. Giacomo Maggiore, vna spalla di S. Andrea, il capo, & vna mano di S. Crisogono, del Legno della Croce, de i capelli di Christo, vna costa di S. Stefano, Reliq. di S. Sebastiano, di S. Cosmo, e Damiano, di S. Giuliano Martire, di S. Pietro, di S. Paolo, di S. Andrea, e di S. Matteo Apostoli, di S. Vrbano Papa, di S. Lorēzo, di S. Primo, e Feliciano, di S. Giorgio, di S. Cecilia, di S. Prisca, di S. Ninfa, di S. Dionisio, del Sepolcro di Christo, del Mōte Siō, della Terra S. di Gierusalem. Vi sono ācora i sette Altari priuilegiati, come nella Chiesa di S. Paolo fuori di Roma. Questa Chiesa fù edificata da i fondameti dal Card. Gio. di Crema, l'anno 1129. perche prima era stata rinouata, e le colonne che vi sono erano nella Tana Meritoria; & hà il pauimento di varie pietre intersiato, nel mezo

quasi

quasi del quale, in vna pietra tonda, si vede vna Madōna con il Figlio in braccio, nō fatto à mano, ma vena della pietra, cosa sopranaturale: e v è vna bellissima Cappella della Madōna del Carmine, e la Cōpagnia della medesima Madonna del Carmine, & è Parrochia. Fu titolo della santa memoria dl Paolo V. e dopò del Card. Scipiō Borghese; quale la restaurò tutta fuori, e dētro, e feceui il Portico, e la superba soffitta dorata, con altri nobilissimi ornamenti che vi si veggono.

s. Maria in Trasteuere. Doue è hora questa Chiesa fō la taberna Meritoria, nella quale era dato dal Senato alli Soldati Romani, che per vechiezza nō poteuano più militare, il vitto fino al fine della lor vita, & in quel luogo doue sono al presēte vicino al coro quelle due finestrelle cācellate di ferro, la notte che nacque il nostro Saluatore vscì miracolosamēte dal la terra vn fonte d'oglio abondātissimo; il qūale per spatio di vn giorno corse con grandissimo riuo insino al teuere, e s. Calisto papa considerando questo miracolo, visece edificar vna picciola Chiesa; & essēdo poi rouinata, Gregorio III. la fece maggiore, e tutta dipingere, Innocentio II. Romano la ristaurò, & Innocentio III. la consacrò.

Questa Chiesa è titolo di Cardinale, e vi è statione il Giouedì dopo la secōda Domenica di quares., e nell'Ottaua dell'Assōtione di Nostra Donna, vi è Indulgenza d'anni venticinque mila, e la plenaria remissione de i peccati: e vi sono i corpi di s. Calisto, d'Innocētio, e di s. Cornelio Papa e Martire, di s. Giulio Papa, e confessore, di s. Quirino vescouo, e confessore di s. Calepodio Prete, e Martire, le quali Reliquie si tengono separate sotto l'Alar magiore. Sopra il ciborio dell'Altar magiore sono molt'altre Reliquie le quali si mostrano publicamēte la Domenica in albis ogn'anno, e vi è Indulgēza plenaria, e remissione di tutti i peccati, a tutti quelli, che vi sono presenti, e sono queste. Del Legno della Santissima Croce, della Spongia, del Sudario, del Presepio N. S. Giesù Christo. de' Capelli, e velo di Maria Vergine, vn braccio, & vn dente di s. Pietro Apostolo, vn braccio di s. Giacomo Apostolo fratello di N. S. delle reliquie di s. Stefano Protomart. di s. Sisto Papa, e Martire, di s. Damaso Papa, di s. Ignatio Martire, di s. Cosmo, e Damiano, di s. Zenone, e Compagni, di s. Giorgio, di s. Pātaleone martiri, di s. Biagio vescouo, e Martire, di Theodoro, e s. Valentino, di s. Mauritio delle reliquie de' tre Rè, di s. Girolamo Dottore, e di s. Gallo, di s. Remigio, di s. Gregorio, di s. Seuerino vescoui, vn braccio di s. Nicolò Vescouo, il capo di s. Apollonia, delle Reliquie di s. Caterina, di s. Agnese di s. Dorotea, di s. Giustina, di s. Margarita, di s. Theodora, di s. Constāza, di s. Brigida, di s. Gio. Chrisostomo, e di molte altre Reliquie di Terra sāta; cioè della pietra, & ornamento del s. Sepolchro la Croce della Porta aurea di Gerrsalem, del luogo nel quale parlò il Signore alla sua Madre: della sua passione, della terra oue stette Moisè, e ve ne sono molte altre, i nomi delli quali solo à Dio sono noti, e scritte nel Cielo, e

questa

questa Chiesa è colleggiata: vi è vna Cōfraternità del Santissimo Sacramento. Vi è vna Cappella à man dritta dell'Emin. Card. Altēps fel. memoria tutta dipinta, e messa à oro, & a mano māca vna Cappella di simigliante grandezza, per la miracolosa Madōna detta della Cupa, trasportataui l'anno 1624. cominciata dal Signor Frācesco Cecchini Gētilhuomo Romano, e proseguita da Monsig. suo Fratello Votante di Signatura, Auuocato Concistoriale, e Cànonico di s. Pietro. La soffitta della Tribuna tutta dorata fu fatta dalla fel. mem. del Card. s. Seuerina, e dopò essendone titolare il Card. Aldobrādino, vi fece fare con grandissima spesa la ricchissima soffitta tutta dorata, che vi si vede

S. Calisto. Questa Chiesa di nuouo è stata ristaurata dalli Monaci di s. Benedetto, che iui habitano, e vi hanno fatto vn Bellissimo soffitto con pitture, & hanno fabricato vicino vn nobilissimo Monasterio, e Papa Paolo V. vi hà drizzato vna strada, che và à s. Francesco.

S. Francesco, è Monasterio de frati di s. Francesco Reformati. Nel giorno della festiuità, e per tutta l'ottaua vi è la plenaria remissione de peccati. E nella detta Chiesa è la Cappella doue è sepolto il corpo della B. Lodouica Romana la quale fà miracoli, & in questo luogo habitò s. Frācesco stando in Roma. Questa Chiesa è stata ristaurata, e rifatta la Tribuna, e parte del Monasterio dal Card. Biscia. Nella cappella terza à mano māca, entrando in Chiesa è vna Pietà di Paolo Caraccioli Bolognese, Pittor famosissimo. La Compagnia del Confalone, e del Santissimo Saluatore di s. Gio: Laterano dà in detta Chiesa la dote alle Zitellē.

S. Cosmate. Questa Chiesa è posta doue era la Naumachia di Cesare, & è Monastero di monache dell'Ordine di s. Francesco Osseruanti. Vi è Indulgenza, e perdonanza per li peccati, & vna miracolosa Madonna.

S. Pietro Montorio, Monasterio de Frati Zoccolanti. Questa Chiesa è nel Janicolo, e fu ristaurata da Ferdinādo Rè di Spagna, e Clemenre VII. essendo Cardinale, vi fece fare la Cappella dell'Altar grāde con la Tauola non mai à bastāza lodato Rafael d'Vrbino. Et à man dritta, entrando dalla porta grāde, è vn'Imagine di Christo alla Colōna, dipinta da Frà Sebastiano Venetiano, Pittore eccellētissimo. E doue è quella Cappelletta rotonda nel Conuento di detta chiesa, è il luogo doue fu posto in Croce s. Pieto Apostolo. Paolo III. vi concesse molte Indulgenze, come appare in vn marmo sopra la porta, per andare à detta Cappella, vi è vna bellissima sepoltura, fabricata da Giulio III. ad Antonio Card. di Mōte suo Zio. Et vltimamēte sotto la fel. me. di Paolo V. è stata ristaurata detta Chiesa dal Cattol. Rè di Spagna, & ināzi la porta di detta Chiesa vi ha accōmodata la piazza con vna bellissima fontana, & anco accōciò le scale, per salire al detto Tēpio, & allargata la strada, & nell'entrare in detta Chiesa à man dritta v'è vna cappella dipinta da frà Bastiano del Piombo, & incontro à questa n'è vn'altra di Gio. de Vecchi. Vicino à questa Chiesa Papa

Paolo

Paolo V. hà fatto fabricare vna sontuosissima Fontana, con tre bocche grandi, e dui Draghi, oue con grandissima spesa hà fatto condurre l'acqua da vicino Bracciano, che per condotti gira trentacinque miglia di paese e si chiama acqua Paola, che serue per molti luoghi, sì di Trasteuere, e Borgo, come anco di Roma; ne hà ornato con essa Beluederg, & il Palazzo Vaticano, & è acqua molto copiosa.

S. Pancratio Monasterio de' Frati di S. Ambrogio. Questa Chiesa è fuori della porta Traiana, nella Via Aurelia, fù edificata da Honorio I. altri da Felice, & ornata di bellissimi porfidi, & è titolo di Card. e vi è la statione la Domenica in Albis. Vi sono i corpi di S. Pancratio Vescouo, e Martire di S. Pancratio Caualiere, e Martire, di S Vittore, Malco, Madiano, e Cotteria. E nel Cimiterio di S. Calepodio Prete, e martire, il quale stà sotto detta Chiesa è vn numero infinito di Martiri, i quali si possono vedere, e toccare, ma non portar via, sotto pena di scommunica maggiore. Et il Card. Torres detto di Monreale vi hà fatta spianare la strada, e di già risarcisce detta Chiesa con molta spesa: & hoggi il Card. Torres suo nipote vi fa fare vna bellissima soffitta.

S. Maria della Scala. Questa Chiesa è fatta di nuouo dal Nipote del Card. di Como, vi è vna miracolosa Madonna, & è vicino alla porta Settimiana, detta dal volgo Settignana, vi stanno Frati Carmelitani scalzi.

S. Honofrio. Monasterio de' Frati di S. Girolamo Questa Chiesa è vicino à porta di S. Spirito, sopra di vn colle ameno; vi è statione il Lunedì di Pasqua, e vi sono molte reliq. e perdonanza per li peccati, & è tit. di Card. vi stãno padri di vita essẽplare di quell'Ordine, & entrãdo in detta Chiesa, si vede vna Cappella à mã dritta, fatta nuouamẽte dalla famiglia Madrucci, molto ricca, e bella, & è tit. di Card. Vi fù drizzata la strada tutta selciata, che và à drittura della Chiesa, doue vãno cõmodamẽte le carozze

## IN BORGO

S. Spirito in Sassia. Questo Hospidale fù edificato da Innoc. III. e dotato di molte rẽdite, e Sisto IV. lo ristaurò, e gli accrebbe l'entrate. Fu detto in Sassia, perche iui habitorno vn tẽpo quelli di Sassonia. vi si fanno molte elemosine, e gouernano di cõtinuo molti infermi, e putti proietti, e vi si maritano ogn'ãno buõ numero di Zitelle proiette. Et vltimamẽte il Lãdi Cõmẽdatore di detto Hospid. vi hà edificato da' fondamẽti vna bellis. Chiesa. Vi è la perdonãza la Domenica più prossima à S. Antonio, e dal dì della Pẽtec. per tutta l'ottaua: vi è vn braccio di S. Andrea, vn dito di S. Caterina, e molt'altre Reliq. di Sãti, e parte de' corpi de' SS. Respicio, e Ninfa.

S. Angelo al corridor di Castello. Questa Chiesa fù edificata, come si crede, da S. Gregorio Papa, nel tẽpo della gran pestilẽza, che fù al tempo suo nella qnale morì la maggior parte del Popolo Romano. Onde il detto Santo Pontefice, inspirato da Dio, ordinò quelle celebre Processioni, e

Litanie,

Litanie, che si chiamano maggiori, à s. Pietro, oue andãdo egli in persona con tutto il Clero, e tutto il popolo che vi era rimasto, e portãdo quella Santiss. Imagine di Nostra Signora, che è nella Chiesa di s. Maria Maggiore, per placare l'ira del Signore Iddio (se bene altri dicono sia quella d'Araceli) si vedeua la malignità dell'aere dar luogo a quella Santissima Imagine oue passaua; e giũto nel ponte di Castello, ouero mole d'Adriano si vidde visibilmẽte vn'Angelo uella sommità di Castello, che rimetteua nel fodro vna spada sanguinosa; onde s'intese, che l'ira di Dio era placata verso il suo popolo, e da questo miracolo detto Santo Põtefice, si dice, che dedicò questa Chiesa à honore di s. Michele Archangelo le cui vestigi sino ad hoggidì si vedono, che sono impresse in vna pietra di marmo affissa nella Chiesa d'Araceli, sotto gli organi; vi sono molte reliquie, & Indulgenza plenaria, e remissione de peccati, e dura per tutta l'ottaua della sua festiuità. Vi è vna Compagnia ch ogn'anno marita Zitelle nel giorno di s. Angelo allli 29. di Serttembre.

S. Angelo in Borgo s. Spirito, edificato al tempo di Leone III. Quiui è stata dipinta la Scala Sãta da Mõsignor Bernardino Paolino, per la quale il giorno di detta festa di Settembre, e tutta l'Ottaua, suole, secondo vna antica deuotione, il popolo salire inginocchioni, & è soggetta à s. Pietro in Vaticano.

S. Maria in Campo santo. In questo luogo è vn Cimiterio di Terra Santa portata da Gierusalẽme: vi si sepelliscono Pellegrini, e pouere persone d'ogni Natione, e vi sono molte Indulgẽze, e molte reliquie, e grãdissime cataste d'ossa di morti. E vi si fanno grande elemosine a pouere persone.

S. Stefano de gl'Abissini Mori dietro la Chiesa di s. Pietro in Vaticano. Qui è l'habitatione di essi, e vi sono molte Indulgenze concesse da molti Pontefiei, prima si diceua s. Stefano in catabarbara.

S. Marta dietro la Chiesa di s. Pietro. questa Chiesa è tenuta dalla Cõpagnia de gl'Officiali di Palazzo, e viè l'Hospitale per li loro amalati. Gregorio XIII cõfirmò à detta Chiesa tutti li priuileggij, & Indulgenze concessili da sommi Pontefici nella quale sono tutte l'Indulgenze, che sono à s. Gio. Laterano, à Sãcta Sãctorũ, a s Giacomo di Galitia, e molte altre.

S. Egidio Abbate. Questa Chiesa è posta vicino alla porta Angelica, & è di molta deuotione al Popolo Romano, per essere Auuocato contra la febre, vi è Indulgenza plenaria il primo di Settembre, & e di s. Pietro.

S. Anna vicino à s. Egidio. Questa è de' Palafrenieri de gl'Eminẽtissimi Cardinali.

S. Lazaro, Marta, e Madalena fuori della porta s. Pietro à piedi di Mõte Mario, alli 22. di luglio vi è molta Indulgenza, e perdonãza de' peccati. Vi è l'Hospidale per i poueri che hanno morbo di S. Lazaro, e vi sono ben gouernati, & è del Capitolo di s. Pietro. Vi stanno i Padri detti facciamo

ciamo bene adesso, che hanemo tẽpo, che stanno anco in vn'altra Chiesa sola vicino à porta Angelica, e vi è statione la Domenica di Lazaro.

s. Caterina. Questa Chiesa è nella piazza di s. Pietro, e vi è del latte, che vscì in luogo di saugue dal collo di s. Caterina quando gli fù tagliata la testa, e dell'oglio, che vscì dal suo sepolcro, & hora serue per Oratorio e ne hà cura la Confraternità del santissimo sacramento di s. Pietro in Vaticano. Vi è vna delle medaglie d'oro di Costantino, con l'Indulgenza data da Sisto V. nelle sue feste della santa Croce

s. Giacomo scoscia Caualli. Questa Chiesa è à mezzo Borgo, & è amministrata da vna Venerabile Archiconfraternità del Corpo di Christo. Vi è la pietra sopra la quale fù offerto il nostro saluatore nel Tẽpio, nel dì della sua Circoncisione, e quella sopra la quale Abraham volse sacrificar'il figliuolo, le quali furno portate à Roma per mettere à s. Pietro da s. Helena, e giũte che furno in questo luogo, i caualli che le cõduceuano creporno, nè mai più le poterno portare altroue, per il che fù fatta questa Chiesa, e vi sono molte altre Reliquie. Detta Compagnia la Domenica frà l'Ottaua del Corpus Domini dà la dote alle Zitelle, & è del Capitolo di s. Pietro.

S. Maria Traspontina. Questa Chiesa era prima vicina al Castello s. Angelo; ma poi per cagione del bastione, e fossi, che si fecero attorno ad esso Castello, fù trasferita, e di nuouo fabricata doue hora si vede. Vi sono due colonne, alle quali furono flagellati i beatissimi Apostoli Pietro, e Paolo. Vi è vn Crocifisso, che parlò alli detti Apostoli, e molte altre Reliquie, & è vn Monasterio de'Frati Carmelitani, e vi sono belle Capelle.

*Dalla Porta Flaminia, ouero del Popolo, sino alle radici del Campidoglio.*

S Ant'Andrea fuori della porta del Popolo nella via Flaminia è vna Cappella rotonda, con grand'arte, e bellezza fabricata da Papa Giulio III. quale vi cõcesse Indulgẽza plenaria per i viui, e per i morti, il dì di s. Andrea all'vltimo di Nouẽbre; e già in quel giorno si faceua vna solẽne processione di tutte le Cõpagnie, e confraternite di Roma, da s. Lorenzo in Damaso à s. Pietro in Vaticano, doue si mostra il capo di esso s. Andrea.

S. Maria del Popolo. Doue è l'Altar maggiore in detta Chiesa erano sepolte sotto vn'arbore di Noce, l'ossa di Nerone Imperatore, custodite da Demonij, quali infestauano ogn'vno che vi passaua. Pascale II. Papa per reuelatione della B. Vergine le cauo, e gettò nel Teuere, e vi fõdò vn'Altare nel 1099. Sisto IV. da'fondamenti la rinouò, e da meza Quaresima, insino tutta l'ottaua di Pasqua vi sono ogni giorno ãni mille, e tante quarantene d'Indulgenza: e nel dì della Natiuità, Purificatione, Annũciatione, Visitatione, Assontione, e Cõcettione di Maria Vergine, e sue Ottaue, e tutti li Sabbati di Quaresima vi è la plenaria remissione de'peccati, e vi sono molte Reliquie, & è vna dell'imagini di Nostra Donna, che dipinse

s. Luca

s.Luca, Vi ſtãno Frati di s.Agoſtino Eremitani di lombardia. E Siſto V. la meſſe nel numero delle sette Chieſe in luogo di s.Sebaſtiano cõ le medeſime Indulgenze, come ſi legge fuor della Chieſa in vna Tauola di pietra, Vi è vna cappella à man mãca nell'entrar, di detta Chieſa, d'Agoſtin Ghiſi, dipinta da Michelãgelo Buonarota, doue ſi vede ancora vn Giona belliſſimo di rilieuo, opera del medeſimo Buonarota, e nouamente vi è vna Cappella vicino all'Altar maggiore à man ſiniſtra di Monſignor Ceſario bon. mem. dipinta da Michelangelo da Carauaggio. Queſta Chieſa è titolo di cardinale vi ſono i ſette Altari; ſotto l'Altar maggiore ſono molte Reliquie, cioè delle veſti, velo, e latte della Madonna, delle Reliquie di s.Pietro, e Paolo, e di s.Gio, Battiſta, di s.Andrea Apoſtolo, di s.Siſto papa, e Mart, di s.Lorẽzo, di ss.Quarãta martiri, di s.Maria Madalena, s.Agnese, & altri Santi, e Sante. Auanti la detta Chieſa, è vna Guglia fattaui porre da Siſto Papa V. cauata nel cerchio Maſſimo.

S. Maria de' Miracoli, è vna Chieſa molto frequentata, e deuota per molti miracoli, vi è Indulgenza plenaria, e remiſſione de peccati, e vi ſtanno i Padri di s. Franceſco Reformati.

La Madonna di Loreto. Queſta Chieſa è ſtata cominciata à fabricarſi dalla nation Marchegiana, per opera, e fatica principalmẽte dell'Emin S. tiſsimo Cardinal Pallotta, che ne è promotore, e Protettore, come Nationale. Vi ſono principij per vno Hoſpidale, e Seminario di Studenti della medeſima natione, per il qual fine ſono ſtate cõprate le caſe, doue è detta Chieſa: e ci fù con grandiſsima ſolennità portata proceſſionalmente l'anno 1637. l'Imagine della Sãta Caſa; facẽdouiſi orationi, & altre opere eſemplari, con gran frequenza de Nationali, & edification del popolo.

La Zrinita. Queſta è nel mõte Pincio, e fu fabricata a prieghi di s.Frãceſco di Paola, da Lodouico XI. Rè di Francia. E Monaſterio de' Frati di dett'Ordine: nel giorno della Trinità, e di S. Franceſco di Paola ci ſono molte Indulgenze. Vi ſono belliſſime Cappelle, con pitture di diuerſi famoſi pittori, e fu riſtaurata da Siſto V. Nell'entrare in detta Chieſa à man manca è vna Capella molto bella dell' Illuſtriſſ. Caſa Borgheſe, & anco vi è vna Cappella verſo la porticella, che và nel Conuento, di Federico Zuccaro ſtimata da Pittori non poco. Queſta Chieſa è titolo di Card.

S.Orſola nella piazza del Popolo. Queſta Chieſa di nuouo è ſtata eretta, & è officiata da vna Compagnia di detta S. Orſola.

S. Giacomo in Auguſta. In queſto luogho è vn Oſpedale, nel quale ſi fanno molte elemoſine, e ſi gouernano gl'infermi d'infermità incurabili, e nel di dell'Annũciatione di Maria Verg. il primo giorno di Maggio, & i dì de' Morti vi è la plenaria remiſſione de' peccati; E tutti li ſabbati dell'anno vi è la remiſsione della terza parte de peccati, e molti altri priuilegi, come ne i marmi ſi può leggere; e la bon. me. del Card. Antonio Maria Saluiati da' fondamẽti l'ereſſe, e vi ẽ vna Compagnia che ne ha cura.

Incon-

Incontro à questa è stata nuouamente fabricata la Chiesa di Giesù Maria, doue stanno li Padri Scalzi Agostiniani Reformati.

S. Carlo. Questa Chiesa è stata nuouamente eretta dalla Nation Milanese, con grandissima magnificenza, e spesa. Vi è il cuore di detto Santo trasferitoui dalla Compagnia di s. Ambrogio, doue staua prima. Vi sono molte Indulgenze, e vi si fà Cappella dal sacro Collegio il giorno della festa: & è gouernata da Preti secolari.

S. Ambrogio. E Chiesa della Nation Milanese, & hà molte Indulgenze conceduteli da Papa Clemente VIII. Hebbe gran concorso, mẽtre vi stette il cuore di s. Carlo nell'Altare eretto in honore di questo Santo, per la quantità delle gratie, e miracoli che faceua, e và continuamente facendo. Vi è l'Hospedale, e Compagnia di detta Natione.

S. Atanasio. Questa Chiesa fù edificata da' fondamenti sontuosamente dalla felice mem. di Papa Gregorio XIII. & è del Collegio de' Greci, il quale il Venerdì Santo fà vna bellissima processione.

S. Rocco à Ripetta. E Chiesa fabricata modernamente con vn bellissimo Hospitale. Vi è ogni dì Indulgenza plenaria concessa da molti Sõmi Pontefici, e specialmente da Pio IIII. & è Compagnia, la quale marita Zitelle alli 15. d'Agosto, giorno auanti la festa di s. Rocco, doppo pranzo. Il Cardinal Saluiati vi lasciò tanto, che si è fabricato di nuouo vn bellissimo Hospedale per le Donne: e dietro vi si vede il Mausoleo d'Augusto Imperatore.

S. Girolamo delli Schiauoni pure à Ripetta. Questa Chiesa è di molta deuotione, & vi è l'Hospedale per la Nation Schiauona, doue se gli dà albergo, e da viuere, e vi sono molte Reliquie; è Collegiata; vi stanno Preti di detta Natione, & è tit. di Cardinale. Detta Chiesa fù fondata, & eretta di nuouo dalla felice memoria di Sisto V. & è molto bella.

S. Lorenzo in Lucina. Questa Chiesa fù anticamente il Tempio di Giunone Lucina, e Celestino III. la consacrò à s. Lorenzo à di 26. di Maggio 1196. e Benedetto II. la ristaurò, si come anco Vgone Card. Inglese, è vi è statione il Venerdì dopo la terza Domenica di Quaresima e vi sono i corpi de' ss. Alessandro, Euentio, Theodoro, Seuerino, Pontiano, Eusebio, Vincenzo, Peregrino, e Giordano, due ampolle di sangue, grasso di s. Lorenzo, vn vaso pieno della sua carne abbrugiata, vna parte della graticola, sopra la quale fù arrostito, vn panno col quale l'Angelo nettò il suo Santissimo corpo. e molte altre Reliquie; è Collegiata & è tit. di Card. Quiui prima officiauano li Canonici, e sotto il Pontificato di Papa Paolo V. di fel. memoria ad intercessione del Cardinale Mont'Alto, vi sono stati messi li Padri di s. Agnese in piazza Nauona.

S. Cecilia. Questa Chiesa fù casa paterna di detta S. e gouernata da i Padri Predicatori di S. Domenico, e vi stà la Compagnia di s. Biagio.

S. Siluestro. Questa Chiesa fù edificata da Simmaco I. e vi è statione il

Giouedi dopo la quarta Domenica di Quaresima. E nel giorno di S. Chiara, e di s.Siluestro, vi è la plenaria remissione de'peccati. Vi è il capo di s.Gio. Battista, e di s.Stefano Papa,e della B.Margherita di casa Colonna, che fu Monaca in detto luogo, vn pezzo di cappa di S. Francesco, e di molti altri, & è Monasterio di Monache di s. Francesco, & è titolo di Cardinale.

La Madonna di s.Giouannino. Questa è vna Chiesa antica, & essendo dishabitata, miracolosamente il primo dì di Maggio 1586. cominciò ad operare, e di continuo opera stupendi miracoli. Et è delle Monache di s. Siluestro.

S.Andrea delle Fratte Questa Chiesa è habitata da'Farti di s. Francesco di Paola della Natione Italiana, & è tutta rifabricata di nuouo dalla Famiglia del Bufalo, & è molto bella, e vi è vna Compagnia del Santissimo Sacramento, la quale fa ogn'anno vn bellissimo Sepolcro, & vna bellissima Processione nell'Ottaua del Corpus Domini, nel qual giorno marita Zitelle.

Le Monache Conuertite. Questo è Monasterio dell'Ordine di s.Agostino, dedicato à s. Maria Maddalena, per le Meritrici pentite. In questa Chiesa è Indulgenzà plenaria concessa da Paolo III. e da Clemente VIII. e da altri Pontefici. Il Cardinale Aldobrandino bona memoria vi hà fatto il Choro di bellissime colonne.

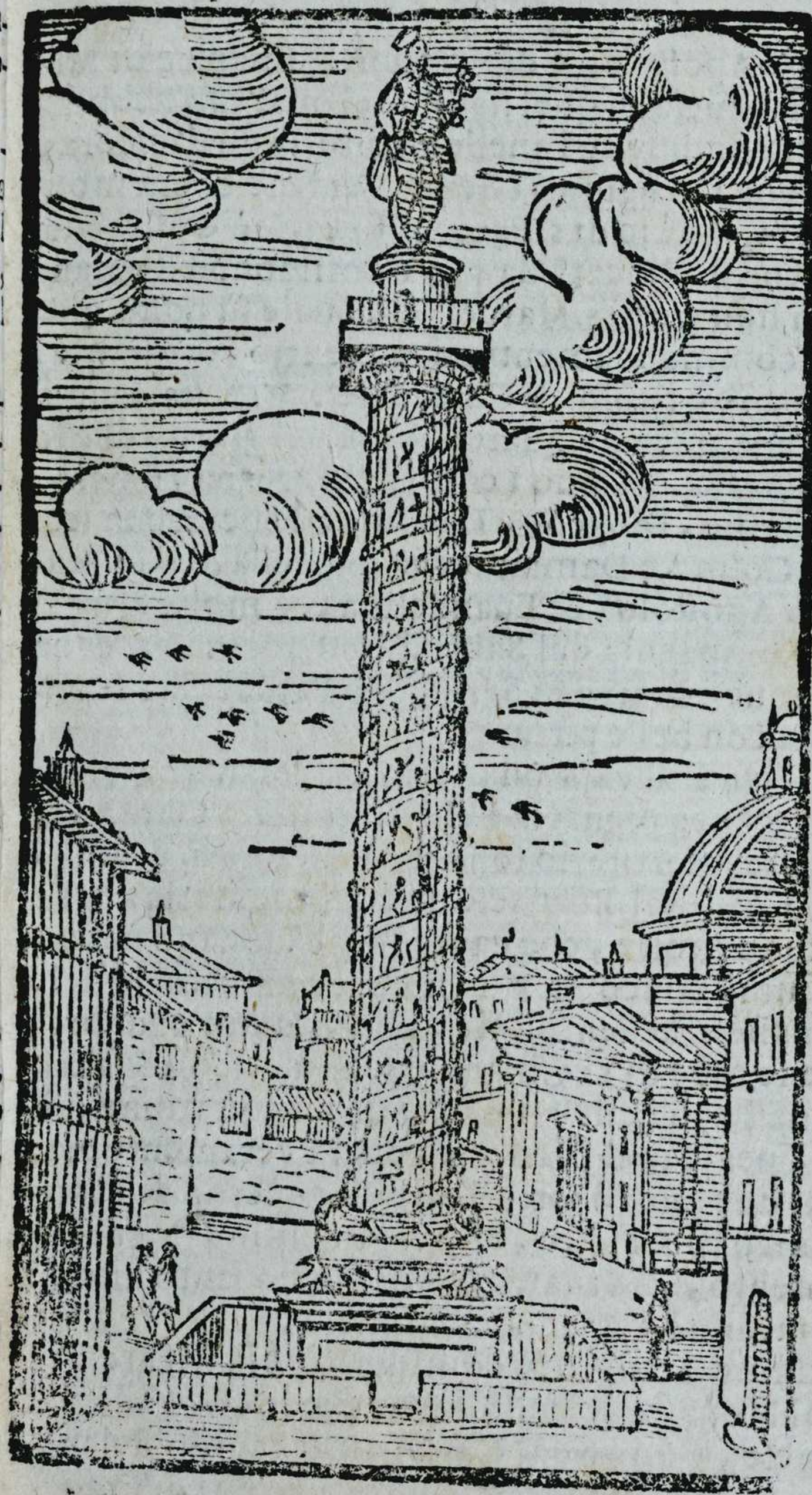
S. Giacomo delle Murate. In questa Chiesa è vn Monasterio di Monache dell'Ordine di s. Francesco.

SS.Apostoli. Questa Chiesa fu edificata (dice il Panuinio) da pelagio I. e Giouanni II. Pontefice la finì: Martino V. la riparò: Giulio II. mentre era Cardinale, la rifece da'fondamenti, al tempo di Sisto IV. suo Zio. Vi è statione tutti i Venerdì delle quattro Tempora, il Giouedì frà l'Ottaua di Pasqua, e la quarta Domenica dell'Auuento, e nel primo dì di Maggio vi è la plenaria remissione de'peccati. Vi sono i corpi de' ss. Filippo, e Giacomo Apostoli, di s. Giuoanni, s.Theodosio, Cirillo, Honorato, Columnio, Buono, Primitiuo, Essuperantio Giouiniano, Mauro, Nazario, Claudia, Sabino, vna parte di s.Crisanto, e Daria, vna costa di s.Lorenzo, vn ginocchio di s.Andrea, vna spalla, e braccio di s. Biagio, del Legno della Croce, vna veste senza maniche di s. Tomaso Apostolo, & il scapulario di s.Francesco. Vi stanno i Frati di s. Francesco Conuentuali, & è titolo di Cardinale. Prima era Collegiata.

S. Siluestro à Monte Cauallo. Questa è Chiesa de'Chierici Regolari detti communemente Teatini, la qual Chiesa è molto diuota, & ornata politissimamente dalli detti Padri, con bella soffitta dorata, Cappelle lauorate di stucchi, oro, e pietre mischie, con pitture di valentissimi huomini, degna d'esser vista, e venerata da tutti. Fù questa Chiesa edificata dell'anno 1524. in honore di s.Siluestro Papa, come si può

vedere

vedere dall'inſcrittione, che ſopra la porta di eſſa ſtà poſta. Vi ſono poi dalli ſopradetti Padri conſeruate diuerſe Reliquarij bene ornati, e vi è vna Cappella dedicata alla Glorioſiſſima Vergine, & à s. Caterina di ſiena, alla quale da doi ſommi Pontefici di caſa Medici, Leone X. e Clemente VII. Sono ſtati conceſſi mille giorni d' Indulgenza toties quoties ſarà da'fedeli fatta oratione à quella, come nell'inſcrittione, che iui ſtà poſta ſi dichiara.



S. Maria di Loreto. Queſta Chieſa è poſta nel Foro, doue è la colonna Traiana, Chieſa molto diuota, e con belliſſimo ordine fabricata dalla Compagnia de'Fornari Italiani. Vi è alli 8. di Settembre Indulgenza plenaria per i viui, e per i morti, nel qual giorno marita Zitelle.

Queſto è il vero diſegno della Colonna Traiana, poſta auanti detta Chieſa, ſopra la quale Siſto V. fece porre la ſtatua dorata di S. Pietro. Leggi più auanti la ſua hiſtoria nella guida Romana.

S. Marco. Queſta fù edificata da S. Marco Papa nel 335. & eſſendo rouinata Paolo II. la riſtaurò, & è tit. di Cardinale. Vi è ſtationcii Lunedì dopo la terza Domenica di Quareſima, e nel primo giorno dell'anno, e di S. Marco Euangeliſta, l'Ottaua del Corpo di Chriſto, dell'Epifania, de'ss. Ab-

don, e Sennen, e dal Lunedì Santo, insino al Martedì di Pasqua, vi è la plenaria remissione de' peccati, e vi sono molte Reliquie, le quali si mettono sopra l'Altar grande ne i giorni festiui di detta Chiesa, & è Collegiata. In detta Chiesa l'Ottaua del Corpus Domini la Compagnia de'Contestabili dà la dote alle Zitelle.

S.Maria in Via Lata. Questa Chiesa è titolo di Cardinale, e nel dì della Purificatione, e Natiuità di Maria Vergine vi è la plenaria remissione de'peccati. Vi è l'Oratorio di s.Paolo Apostolo, e di s.Luca, nel quale scrisse gl'atti de gl' Apostoli, e dipinse quel Imagine di Maria Vergine, che è in detta Chiesa in quel stato, nel qual'esso hebbe prima di lei notitia: e però la dipinse cō l'anello in dito, la qual'ancora si vede in detto Oratorio, nella cui figura la Beata Vergine opera molti miracoli, chiamossi prima l'Oratorio di s.Paolo, e Luca, & è Collegiata.

S.Marcello. Questa Chiesa fù edificata da vna Gentildonna Romana Vedoua, detta Lucina, in honore di s.Marcello, il quale fù posto quiui, che era vna stalla, per commandamento di Massentio, & iui morì dal gran fetore, che v'era, & è titolo di Cardinale. Vi è statione il Mercordì dopò la quinta Domenica di Quaresima; e nel giorno di esso Santo, vi è Iudulgenza plenaria. Vi sono i corpi de'ss.Degna, Emerita, Marcello, Foca, Gio. Blasio, Diogene, Longino, Felicita con sette Figliuoli, i corpi de i ss.Cosma, e Damiano vna mascella di s Lorenzo, vn braccio di s.Matteo Apostolo, & Euangelista, e molte altre Reliquie. Vi è la famosa Compagnia del Santissimo Crocifisso, & hà il suo Oratorio vicino. Vi sono i Frati de i Seruì, & è Parocchia. Monsignor Vitelli l'hà ristaurata con belle pitture.

S Maria del Rione della Pigna E vn Monasterio di Monache, vi sono molti priuilegi, & Indulgenza plenaria à chi visita detta Chiesa.

S. Chiara. Questa Chiesa, e Monasterio sono stati ristaurati, & adornati dall'Eminentissimo Cardinal Borghese di santa Memoria. Vi è Monache, frà le quali ne sono molte, che cantano, e suonano marauigliosamente con grandissimo concorso, e recreatione spirituale delle genti diuote, per le musiche eccellentissime, che vi fanno ogni prima Domenica del mese, e le feste di s. Chiara, e S. Francesco, & altre principali. Giunto al Monasterio delle Monache stà l' habitatione, ò Casa Pia, come si chiama, per le mal maritate, opera veramente pia: e stanno hoggi tutti questi due luoghi sotto l'ottimo gouerno di Monsignor Mario Bouio Canonico di s Pietro, che vi fà continuamente molte spese per mantenimento, & ornamento di questo santo luogo: e ne è Protettore l'Eminentissimo Cardinale Borghese.

Il Giesù. Questo nobilissimo Tempio fù cominciato à fabricare da i fondamenti insieme con il Monasterio bellissimo, che lo circonda, dal Cardinale Alessandro Farnese, e finito dal Cardinale Odoardo del medesimo

desimo cognome. E delle più belle Chiese di Roma, non tanto per l'architettura. & ornamenti; quanto per lo splendore, e politia con che è mantenuto da i Padri Giesuiti, che ci hanno la loro Casa Professa. Vi si amministrano di continuo, con grandissima frequenza, e diuotione i santissimi Sacramẽti, e la parola d'Iddio, con prediche, e lettioni sacre tutto l'anno: e vi si fa l'Ottaua del Corpo di Christo vna delle più belle processioni, che si faccino in Roma. Lã Sagrestia non può essere nè più ricca, nè il Cõuẽto più magnifico, e maestoso. Nel quale sono anco due Cõgreg. di persone spirituali, che sotto il regimẽto di questi Padri s'esercitano cõtinuamente in opere di pietà, e deuotione. Si chiama la Casa Professa, standoui quegli c'hanno fatto professione solenne, che sono in grandissimo numero, esercitati in tutte le discipline, e scienze, e prouati per vn lunghissimo esercitio di vita Religiosa, & esemplare.

S. Stefano del Cacco all'Arco di Camigliano, de' Monaci Siluestrini.

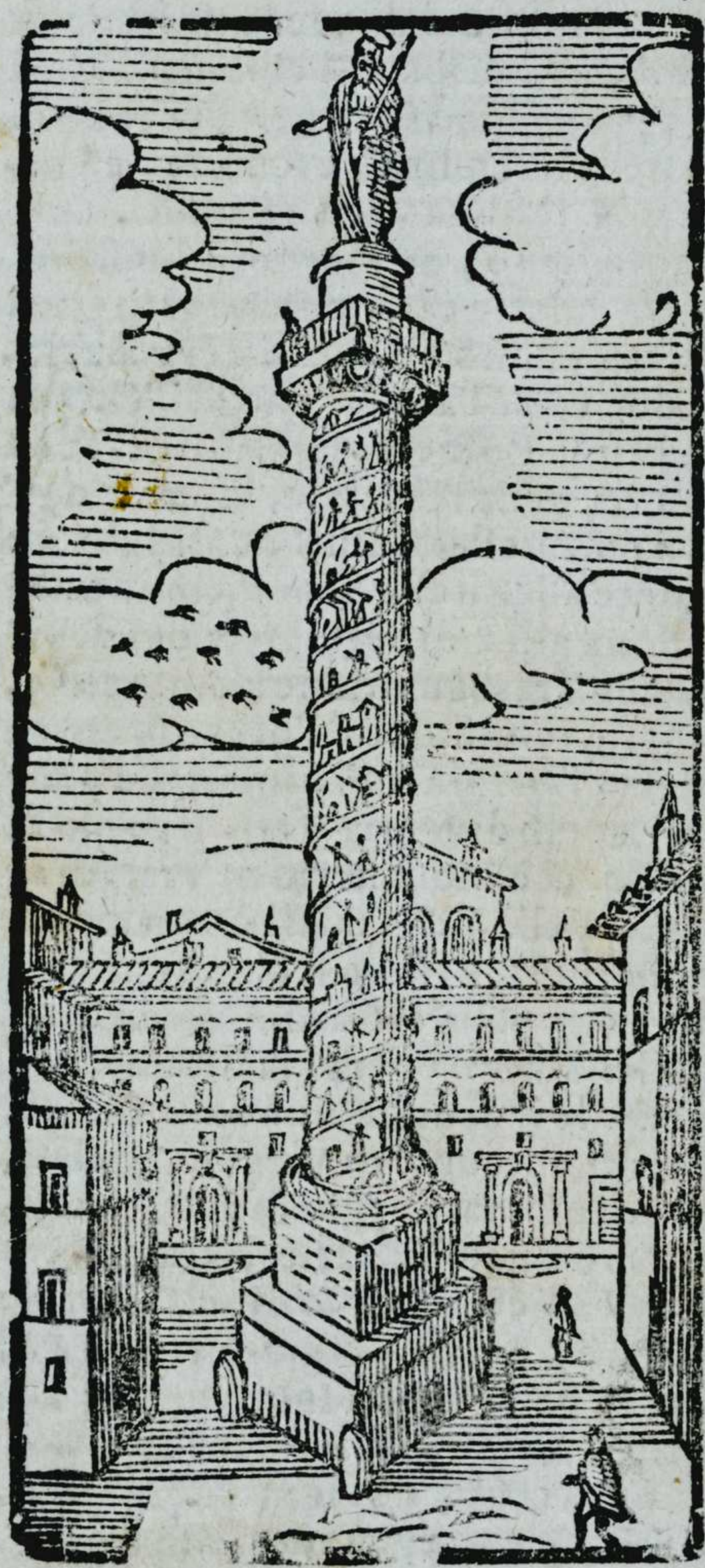
S. Maria sopra Minerua. Questa Chiesa è detta così, perche vi fù già il Tẽpio di Minerua Calcidia. Vi sono cinque famose Cõpag. del ss. Sacramẽto, del Rosario, che marita Zitelle due volte l'anno, vna nell'Ottaua dell'Assont. à 22. d'Agosto, e l'altra la prima Domenica d'Ottobre, Festa pricipale di essa Cõpag. del Nome di Dio, della Nuntiata, la quale ogn'ãno nel giorno della Nũtiata marita 200. Zitelle, & alli 8 di Maggio, Apparitione di s. Michel'Arcãgelo dà la dote alle Zitelle Senesi, come anco fà nel giorno della Natiuità della Madõna alli 8. di Settẽbre, e del ss. Saluator, che marita Zitelle nel giorno della Trasfiguratione a' 6. d'Agosto.

Il giorno di s. Domenico vi è la plenaria remissione de' peccati, chi celebrarà nell'Altar grãde di detta Chiesa, liberarà vn'anima dalle pene del Purgatorio, e vi sono vestimẽti, e Capelli di Maria Verg. il corpo di s. Caterina di Siena, e molte altre Reliq. & è Monasterio de' Frati di s. Domenico, & è tit. di Card. Vi è vna Cappella, nella quale è vn Christo di pietra, fatto da Michel'Angelo Buonaruota. Vi sono li cinque altari. Clemẽte VIII. vi hà fatto vna bellissima Cappella. Il Card. Aldobrãdino hà fatto vn sepolcro nobile al Card. Alessãdrino opera già destinata da Clemente VIII Vi si tiene Cappella Papale il dì della Nuntiata; doue il Põtefice và cõ vna caualcata, sì di Cardinali, come di Vescoui, Prelati, Titolati, e Gentilhuomini Romani, facẽdosi maritaggio di 200. Zitelle, dandoli il Papa di sua mano la borsa. Vi è studio di varie scienze.

S. Maria Rotõda. Questa Chiesa fù anticamẽte il Tẽpio di tutti li Dei, e Bonifatio IV. alli 13. di Maggio la cõsacrò à Maria Verg. & à tutti li Sãti, e vi è statione il Venerdì dopo Pasqua, e nel dì dell'Inuentione della Croce, dell'Assont. Natiuità, e Concet. di Maria Verg. e tutti i Sãti e per tutta l'Ottaua vi è la plenaria remiss. de' peccati, e vi sono i corpi di ss. Rasio, & Anastasio, e di molti altri Santi, & e Collegiata, e vi è la Cõpag. di s. Gioseppe di Terra Sãta: e quella di tutti i Sãti nuouamẽte erettaui.

S.Maria Maddalena. In questa Chiesa nel giorno della Maddalena è la plenaria remiss. de' peccati. Vi stanno Padri detti Ministri de gl'Infermi.

S.Maria in Campo marzo. Le Monache di questo luogo hebbero il principio da alcune Monache venute anticamente. In questa Chiesa è vna Madõna, & vn'Imagine del Saluatore molto diuota, che si chiama la Pietà, e vi è il capo di s. Quirino Martire, & vn braccio di s. Gregorio Nazianzeno. Presso à questa Chiesa e vn'altro Monasterio di Monache dell'Ordine di s. Francesco, chiamato Monte Citorio.



S Paolo in piazza Colonna. Questa Chiesa è gouernata dalli Padri Barnabiti, e da loro fabricata di nuouo, incontro alla qual Chiesa stà la Colonna Antonina, conforme al presente disegno, sopra la quale la fel. mem. di Sisto Papa V. fece porre la statua di s. Paolo di bronzo dorata. Leggi nella guida Romana la sua historia più auanti.

S. Giuliano à Piazza di Pietra è hoggi Chiesa de gli Albergatori, e nel giono di esso Santo à 7. di Gennaro marita Zitelle.

S.Mauto, altrimente ss. Bartolomeo, & Alessandro. In questa Chiesa vi sono molte Reliquie, e priuilegi concessi in houore di detti Santi per la Compagnia, e Nation Bergamasca, alli 25. d'Agosto. E del Capitolo di s. Pietro. Iui appresso è il gran Collegio della Compagnia di Giesù, fabricato dalla felice memoria di Gregorio XIII. ad vtilità publica di chi desidera imparar lettere, e buoni costumi, insegnandosi ad ogn'vno gratis, ou'è anco vna Chiesiola bellissima detta la Nuntiata, in detto Collegio: in questo sito hora la felice e santa mem. del l'Eminentissimo Card. Ludouisio fa fabricare vn sontuosissimo Tempio ad honor di s. Ignatio Fondator di detta Compagnia di Giesù, che sarà de' più belli di Roma.

S. Maria in Aquiro, & altrimẽte s. Elisabetta, nella Piazza Capranica. Questa Chiesa è tit. di Card. vi sono molte Reliquie, e perdonanze cõcesse da molti Sommi Pontefici, massimamente da Paolo IV. E fata rifatta, & aggiunt oui vn bellissimo Collegio per li Orfanelli dalla felice memoria del Cardinal Antonio Maria Saluiati, che lo dotò.

S. Eustachio. Questa Chiesa fù consacrata da Celestino III. & è tit. di Card. e vi è del Sãgue, Vestimenti, Corona di spine, e Legno della s. Croce di N. S. Giesù Christo, e della Croce di s. Andrea, de i carboni, sopra i quali fù arrostito s. Lorenzo, delle Reliquie di s. Eustachio, di Teopista sua moglie, e Teopisto, & Agabito suoi figliuoli, e di molti altri Santi, & è Collegiata. Ne è hoggi titolare l'Eminentissimo Card. Cesarino.

S. Luigi nel Rione di s. Eustachio. Questa Chiesa fù edificata dalla Nation Francese, cõ bellissima fabrica, vi sono molti priuilegi, & Indulgenza plenaria ogni giorno nella Cappella del Saluatore à lei contingue, che è di grandissima deuotione. Questa Chiesa del Saluatore fù cõsacrata da s. Gregorio, e vi pose sotto l'Altare molte Reliq. cioè del Legno della Croce, Velo della Madonna, Reliq. di ss. Pietro, e Paolo, Gio. Battista, Gregorio, & altri. Vi è vna Colõna, doue furno martirizati molti Sãti. In detta Chiesa di s. Luigi sono Reliq. di s. Apollonia, con molti altri Sãti, & è ben'officiata. La Cõpagnia di s. Nicolò della Nation di Lorena in detta Chiesa il giorno di esso Sãto dà la dote alle Zitelle. Vi è la Cappella di s. Matteo, con pitture di Michel'Angelo da Carauaggio, e la Cappella nuoua di s. Cecilia dipinta da Domenico Bolognese.

S. Agostino. Questa Chiesa fù da i fondamenti rinouata dall'Illustriss. Card. Guglielmo Rotomagense; e nel dì del detto Santo, e di s. Monica, e di s. Nicola da Tolentino vi è la plenaria remissione de'peccati, e vi è il corpo di s. Monica, & vna dell'Imagini di Maria Vergine di quelle che dipinse s. Luca, la quale al tempo d'Innocentio VIII. fece molti miracoli, & è Monasterio de'Frati di s. Agostino, è titolo di Gardinale. Vi sono tre Compagnie, vna del ss. Sacramento, l'altra di s. Apollonia, la quale nel giorno di s. Apollonia, à 9. di Febraro dà la dote alle Zitelle.

La Chiesa di s. Trifone, il corpo di questo Santo fù traslato insieme con tutte l'altre Reliquie, che erano in detta Chiesa alla Chiesa di s. Agostino; questa Chiesa di s. Trifone serue per Oratorio della Compagnia del ss. Sacramento in s. Agostino.

S. Antonio de' Portoghesi, appresso doue si dice la scrofa. Questa Chiesa fu fondata da Antonio Martinez Portoghese, à s. Antonio, e s. Vincenzo, e la fece dotare di molte Indulgenze, e priuilegi per la Natione Portoghese; quali in questo luogo hanno il loro Hospitio, doue dà albergo, e vitto alli forastieri di quel paese, che vengono à Roma; al presente vi si è fatto vna bellissima facciata, degna d'esser veduta da tutti. Qui è seppellito il Dottor Nauarro.

S. Apollinare vicino à piazza Nauona. Questa Chiesa fù già il Tẽpio d'Apolline,& Adriano la dedicò à s.Apollinare,& è tit.di Card.vi è statione il Giouedì dopo la quarta Domenica di Quaresima:vi sono i corpi di s.Eustachio,Mardario, Eugenio, Oreste,& Eufentio;vi stà il Collegio Germanico,& è da loro officiata,e Gregorio XIII.la diede al detto Collegio,con l'entrate del Capitolo de Canonici,che vi erano,e la rinouò. Questo Collegio è gouerauato dalli Padri Giesuiti, è si và rifacendo dai fondamenti con grandissima magnificenza,e spesa come si rifarà anche la Chiesa.

S. Giacomo de'Spagnoli.Questa Chiesa fù edificata da Alfonzo Paradina Spagnuolo,Vescouo Ciuenze, e vi è la plenaria remissione de'peccati alli 25. di Luglio. Vi è vn'Hospedale per la natione Spagnola, la quale dà la dote alle Zitelle alle 15. d'Agosto. Vi è stata fatta già pochi anni sono vna bellissima Cappella dall'Erera.

S. Andrea alla Valle. Questo luogo fu di casa Piccolomini, onde ancor'hoggi vi si dice Piazza di Siena;poi essendo donato a'Chierici Regolari Teatini, è stato con Bellissima Chiesa tramutato,& edificato à spese di Alesandro Card. Mont'Alto. Nella cupola hà pitture del Lanfranchi, e nella Tribuna del Domenichini, e da s.Pietro furono trasferiti a questa Chiesa sopra le porte laterali, i sepolcri di Pio II.e III. de'Picolomini.All'Altare del Crocefisso v'è vna Compagnia per suffragio,& aiuto dell'Anime del purgatorio.Euui la Cappella de gl'Emin. Berbarini,doue il Lunedì vi si espone il Santiss. Sacramento, e con molto concorso vi si fanno gran deuotioni per le Anime del purgatorio, e vi si acquista Indulgenza plenaria perpetua. Vi sono altre belle cappelle; Et anche di s.Sebastiano.Questa Chiesa si nomina per vna Chiesola di questo Sãto, che era iui dauanti, e per far la piazza, fu spianata. Il loro fondatore fu il Vescouo teatino poi Paolo IV.& altri compagni.

S.Maria dell'Anima.In questo luogo è vn Hospadale,doue si dà alloggiamento per tre notti alla natione Tedesca. Vi si vede il bellissimo sepolcro del Card. d'Austria, con la sua statua,e di Adriano VI.

S. Maria della Pace. Questa Chiesa fu edificata da Sisto IV. e nel d della Purificatione, Annuntiatione,Visitatione,Neue,Assontione,Natiuità,Presentatione,e Concettione di Maria Vergine,e tutti i Sabbati d Quaresima vi è la plenaria remissione de'peccati:e da meza Quaresima (il qual dì si scopre la Madonna, per tutta l'ottaua di Pasqua) sono anni mille,e tante quarantene d'Indulgenza,vi sono molte Reliquie, le quali nella solennita di detta Chiesa si mettono sopra l'altar maggiore, & Monasterio di Canonici Regolari, & è titolo di Cardinale vi sono à mãdritta nell'entrar della porta grande sopra vna Cappella certe figure dipinte à fresco di Rafael d'Vrbino. Il Signor Gasparo Riualdi ha fatto la bellissima Cappella, che stà nella Tribuna doue è la Madonna

dipin-

dipinta da s. Luca.

S. Tomaso in Parione. Questa Chiesa fu consacrata da Innocentio II. alli 23. di Decembre 1139. e pose nell'Altar grande vn braccio, e delle Reliquie di s. Damaso, Calisto, Cornelio, Vrbano, Stefano, Siluestro, Gregorio Pontefice, de' Vestimenti di Maria Vergine, de' pani d'orzo, de i sassi con che fù lapidato s. Stefano, del sangue di s. Luca Nicolò Valeriano Sebastiano, Tranquillino, Foca, de i quattro Coronati, di s. Giouanni, e Paolo, Crisanto, e Daria, Cosmo, e Damiano, Ninfa, Sofia, Balaam Marta, e Petronilla: le quali Reliquie sono state occulte fino all'anno 1540. Vi è la Compdgnia delli Scrittori, & è titolo di Cardinale: & hoggi è dell'Eminentissimo Cardinal Caponi.

Di s. Maria, e s. Gregorio in Vallicella, detta Pozzo bianco, e chiesa nuoua. Fù già sede d'vn solo Parocchiano, & hora vi stanno Sacerdoti della Congregatione dell'Oratorio, fu fatta di nuouo nell'anno 1575. vi si fanno sermoni ogni giorno, & orationi mentali la sera, e disciplina nell'Oratorio iui contiguo, quale hoggi si rifà con gran magnificenza à cãto alla facciata della Chiesa, insieme cõ la casa bellissima per li Padri. Giace in Chiesa il corpo di s. Filippo Neri Fiorẽtino loro Fõdatore.

S. Saluatore del Lauro, nel Rione di Ponte. Questa Chiesa fu edificata dal Cardinale Latino Orsino, & adornata di bellima fabrica, & è priuilegiata, & è Monasterio dell'Ordine di s. Giorgio in Alga, è titolo di Cardinale, & è rinouata dopo che s'abbrugiò.

S. Giouanni de' Fiorentino in strada Giulia. Questa è vna bellissima Chiesa, edificata dalla Natione Fiorentina, & alli 24. di Giugno vi è Indulgenza plenaria, nel qual giorno la Pietà de' Fiorentini in detta Chiesa dà la dote alle Zitelle. Vi sono i corpi de' ss. Proto, e Giacinto. Et à canto è vn'Hospedale molto ricco per la medesima Natione, facendoui anco li Caualieri di Fiorenza Cappella, e festa solenne il giorno di s. Stefano li v. di Agosto

S Biagio della Panetta. Questa Chiesa fu consacrata al tempo di Alessandro II. e vi è del Legno della Croce, e della Veste di Maria Vergine. e delle Reliquie di s. Andrea, Biagio, Crisanto, Daria Sofia, e stà in strada Giulia, doue Giulio II. voleua fare il Palazzo della ragione di Roma, & è del Capitolo di s. Pietro; e vi stà vicino la Compagnia del Suffragio per l'anime del Purgatorio.

S. Lucia della Chiauica nel Rione di Ponte. In questa Chiesa ò ogni dì Indulhenza plenaria, concessa da molti Sommi Pontefici, & è della Venerabile Compagnia del Confalone, la quale appresso questa Chiesa hà il suo Oratorio bellissimo, tutto dipinto, e ben'officiato.

S. Maria dell' Oratione. In questa Chiesa è vna Comdagnia detta della Morte, che fà molte buone opere, hanno Ineulgenza plenaria ogni seconda Domenica del mese, e molti altri giorni dell'anno.

S. Giouan-

S. Giouanni in Aino appresso Corte Sauella.

S. Girolamo appresso il Palazzo di farnese. In questa Chiesa ogni giorno è Indulgenza plenaria, e remissione de' peccati, e vi si fáno molte elemosine à pouere persone vergognose di Roma dalla Compagnia della Carità, che in detta Chiesa si congrega, è offitiata da molti Padri, i quali attendono alle confessioni, & altri officij, e detta Compagnia il giorno di s. Girolamo alli 30. di Settembre dà la dote alle Zitelle,

Casa Santa è Monasterio di Monache, le quali con santa vita ãmaestrano figliuole, à quali imparano virtù: alli 18. di Decembre vi è perdonanza.

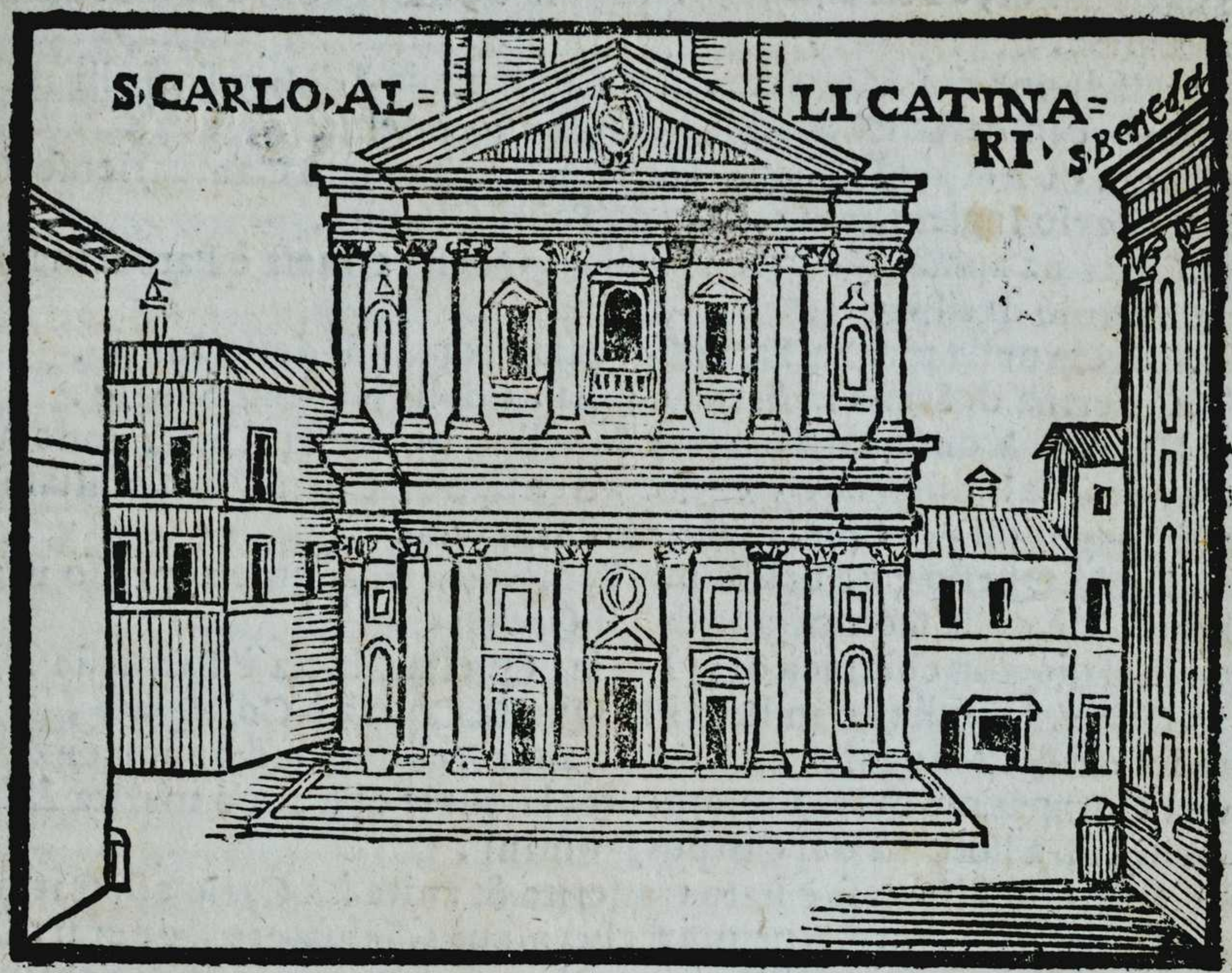
S. Lorenzo in Damaso. Questa Chiesa fu edificata, e dotata dal B. Damaso Papa I. e gli donò vna patena d'argẽto di libre 20. vn vaso di libre 10. cinque calici, e cinque corone, & essendo meza guasta il Cardinal Riario la redificò da' fondamenti, e v'instituì vna Cappella di Cantori, & è titolo di Card. e vi è statione il martedì dopo la quarta Domenica di Quaresima, vi è de corpi de ss. Buono, Mauro, Faustino, Giouino, Eurino, e suoi fratelli la testa di s. Barbara, del grasso, di s. Lorenzo, vn piede di s. Damaso e molte altre reliquie. Vi sono ancora tre cõpagnie, vna del ss. Sacramẽto, la quale fà molte elemosine, & è la prima che si facesse in Italia; l'altra della Concett. di N. Donna la quale visitãdo l'Imagine sua Santiss. s'acquista indulgenza plenaria perpetua, & ogn'anno nel giorno della Concett. marita Zitelle; e l'altra di s. Sebastiano, & è Collegiata. E dipinto l'altar magiore da Federico Zuccaro, e la facciata à man dritta è dipinta à fresco dal Caualier Giuseppe d'Arpino, e quella incontro e di Nicolò Pomaranci, e quella incontro all'Altar maggiore è di mano di Gio. de' Vecchi; è titolare di detta Chiesa l'Eminen. Sig. Card. Barberino vi è il Capitolo de' Canonici.

S. Barbara. Questa Chiesa è frà piazza Giudea, e Campo di Fiore, e vi sono de' capelli di s. Maria Madalena, e de' vestimenti di Maria Vergine, del velo, e capo di s. Barbara, delle reliquie di s. Bartolomeo, Filippo, e Giacomo Apost. di s. Margarita, e Felice, Christofaro, Sebastiano Alessio, Mario, Marta, Lorẽzo, Petronilla, & altri. Detta Chiesa è hora de' librari, doue v'hanno fatto vna Compag. sotto titolo di s. Tomaso d'Aquino,

S. Martinello appresso la Regola. Questa Chiesa fu edificata da Gualterio Monaco di s. Saluatore, al tempo di Honorio III. quì è la tonica, e vestimento, che la B. Vergine Maria fece al suo figliuolo Giesù Christo la quale crebbe con lui.

S. Benedetto appresso la Regola oggidì detta la Trinità. In questa Chiesa è ogni giorno gran perdono, e vi è la Compagnia della Santissima Trinità, nella quale si raccettano con carità i poueri Pellegrini, che vengano à Roma; e quelli infermi poueri, che escano da gl'Hospedali, che non sono ben guariti, quiui si rinforzano; questa Chiesa è

stata




ſtata di nuouo fin da i fondamenti fatta fabricare con belliſsima Architettura da detta Compagnia.

S Carlo Borromeo in piazza de'Catinari. Queſta Chieſa è ſtata nuouamente nel 1612. con limoſine de'particolari fabricata da'Chierici Regolari di s Paolo, ouero Padri Barnabiti arricchite di bel diſegno, e di pittture del Domenichino. Vi ſi è aggiunta poi la facciata con l'aiuto d'vn Legato del Cardinal Leni, & i priuilegi di s. Biagio dell'Anello à queſta Chieſa furono trasferiti. E Parochia, hà pretioſe Reliquie; e l'Altar maggiore ſi fabricarà per vna laſcita, che vi hà fatto il Signor D. Filippo Conteſtabil Colonna. Vi è vna Compagnia di Signore, che attende à viſitare le pouere inferme de gl'Hoſpedali. I fondatori di queſti Padri ſono ſtati Antonio Maria Zaccaria, Gio. Antonio Morigio e Bartolomeo Ferrari, & in Bologna da Clemente VII. nel 1633. fu il loro inſtituto confermato.

S. Benedetto quì vicino, e Chieſa rinouata, & è Parocchia.

S. Maria de i Monticelli, nel Rione della Regola, vi è il corpo di s. Maſſimiliano Martire, e Reliquie di s. Ninfa.

ss. Vincenzo & Anaſtaſio. Queſta Chieſa ſtà dietro la Regola ſopra l Teuere, & è della Cõpagnia de'Bologneſi, à lato del palazzo Farnese

SS. Gio.

ss. Giouanni, e Petronio, Compagnia de'Bolognesi, à lato del palazzo Farnese.

La Madonna della Quercia. La Compagnia de'Macellari alli 11. di Settembre in detta Chiesa marita ogn'anno Zitelle.

S. Tomaso à lato al Palazzo Farnese, e s. Tomaso Cantuariense. Qui è il Collegio Inglese, gouernato da'Padri Giesuiti.

S. Caterina appresso Corte Sauella. Questa Chiesa è Parocchia, & è del Capitolo di s Pietro.

S. Brigida nella piazza Farnesia: casa propria di detta Santa.

S. Caterina di Siena in strada Giulia, e della Natione Senese.

S. Maria di Monserrato in corte Sauella, In questa Chiesa sono assai Reliquie, & Indulgenze, è rifatta di nuouo, e benissimo offitiata da' Preti Spagnuoli, & è della corona d'Aragona.

S. Eligio. Questo è vn bellissimo Tempietto su'l fiume appresso strada Giulia, & è della Compagnia de'gli Orefici.

S. Stefano alla chiauica di s. Lucia. Questa Chiesa è Parochia.

ss. Celso, e Giuliano in Banchi. Questa Chiesa è Collegiata, e vi è vn piede della Maddalena, e molte altre Reliquie, & Indulgenze; vi è vna Compagnia del ss. Sacramento, la quale ogn'anno marita Zitelle il Lunedì frà l'ottaua del Corpus Domini.

S. Biagio. Quest'Chiesa è stata trasferita & vnita à s. Carlo alli Catinari.

S. Maria del Pianto, prima si chiamaua s. Saluatore, e per li miracoli; che iui vn tempo la Vergine Gloriosa hà fatto, e fà di continuo, si dice s. Maria, e vi è ogni giorno Indulgenza, & è Compagnia. E stata tutta da i fondamenti rinouata.

S. Caterina de'Funari. Qui è il Monasterio delle Zitelle miserabili, le quali si nutriscono con santa vita, e buoni costumi fino al tempo, che si maritano, ouero si fanno Monache. Il giorno di s. Andrea vi è il Giubileo plenario, concesso da Giulio III. e vi sono molte altre Indulgenze. Et vltimamente il Card. Cesis vi hà fabricato vn Tempio molto bello.

S. Maria in Capitello così detta dal Rione del Campidoglio, doue si ritroua, è Chiesa Parochiale, la quale era già su'l canto di contro a'Serlupi, per andare in Pescaria: hoggi è stata applicata da Paolo V. alla Cõgregatione de'Padri della Madre di Dio di Lucca; li quali l'anno trasferita su la Piazza dirimpetto a'Paluzzi, e vi tengono la loro sede, esercitando in essa con molto frutto i loro proprij ministeri. La Chiesa fù fabricata nel 1619. e vi pose la prima pietra il Cardinal mellino Vicario del Papa, come si legge nell'inscrittione. Vi sono le Cappelle de'Signori Capozucchi, Paluzzi, muti, e nella Chiesa vi sono tre Imagini diuotissime della Madonna; hà molte insigne Reliquie già nella Chiesa vecchia da Honorio III. collocate, & hora nella nuoua trasferite, cioè del Legno della Croce del N. Sig. Giesù Christo, vn Chiodo col

quale

quale fù crocefisso, che fu portato da Gierusalem da s. Gregorio Nazianzeno dentro il suo Altare portatile, che pure in questa Chiesa si conserua, parte della Sponga in cui fu offerto l'aceto à Christo in croce assetato, del Latte della Santissima Vergine Madre di Dio, parte della Corona di Pater noster dell'istessa Santissima Vergine Madre di Dio de'suoi Vestimenti, vna costa di s. Andrea Apostolo, vn braccio di s. Marcellino Martire. l'Altare portatile d'argento di s. Gregorio Nazianzeno, la testa di s. Ottauilla Verg. e Martire, il corpo di s. Ciriaca Verg. e Martire, buona parte de'corpi de'ss. Nereo, & Abondio, della veste di palme di s. Paolo primo Eremita, della testa di s. Barbara Vergine, e Martire, dalle Reliquie di s. Sebastiano, con molte altre Reliquie Il Fondatore di questi Chierici Minori fù il Padre Gio. Leonardo da Lucca.

S. Angelo in pescaria, già Tempio di Giunone nella Via Trionfale hora è Chiesa Collegiata; il Card. Peretti l'hà di nuouo ristaurata, e sofittata al presente ne è titolare il Card. Boncompagni. Vi sono i corpi de'ss. Martiri Sinforosa, e Zotico suo Marito, e de'suoi figliuoli, da Stefano Papa trasferiti, le quali Reliq. si mostrano due volte l'anno, con Indulgenza plenaria, cioè la festa di s. Sinforosa alli 18. di Luglio, & il dì di s. Angelo alli 19. di Settembre, e vi è la Compagnia de'Pesceuédoli.

S. Nicolò in Carcere. Doue è questa Chiesa furono le prigioni antiche, & essendo Cõsoli C. Quinto, & M. Attilio, vi fu fatto il Tempio del la Pietà, perche essendo stato condennato vno iui prigione, vna sua figlia ogni dì sotto colore di andarlo à visitare, gli daua il latte: & accorgendosi di ciò li Guardiani, lo riferirono al Senato; e per tal'atto di pietà fù perdonato al Padre, & à ambidue diedero il vitto per tutto il tẽpo della vita loro. Questa Chiesa è titolo di Card. & vi è statione il Sabbato dopo la quarta Domenica di Quaresima, e nel dì di s. Nicolao vi è la plenaria remissione de'peccati. E vi sono i corpi, cioè parte di s. Marco, Marcellino, Faustino, e Beatrice, vna costa di s. Matteo Apostolo, vna mano di s. Nicolao, vn braccio di s. Alessio, e molt'altre Reliquie, & è abbellita dalla buona mem. di Pietro Cardinale Aldobrandino.

S. Maria Aracæli. Questa Chiesa è nel Monte Capitolino, & è ornata di belle colonne, e varij marmi, e fù edificata sopra le ruine del Tẽpio di Gioue Feretrio, e del palazzo d'Agusto, nel dì di s. Antonio da Padoua di s. Bernardino, nell'Assontione Natiuità, e Concettione di Maria Verg. di s. Lodouico Vescouo, e nel di della Circõcisione del Sig. vi è la plen. remiss. de'peccati, e vi sono molti altri priuilegi, & indulgenze, & vi è il capo di s. Artemio. Dinãzi al Choro è vna pietra tõda cancellata di ferro, nella quale rimase le vestige de'piedi d'vn'Angelo, quando apparue sù la mole d'Adriano al tẽpo di Gregorio Papa, & vn'Imagine di Maria Verg. dipinta dà s. Luca in quella maniera che lei stette alla Croce: & alla salita di detta Chiesa, e vna scala di marmo di 128 scalini qua

li furno

le furno fatti de gli ornamenti del Tempio di Quirino, che era nel mõte cauallo;e di nuouo Gironimo Cãcelli Romano Vescouo di Cauiglione, vi hà fatto vn belliffimo colonnato nella Cappella, doue si dice, che Ottauiano Augusto vidde la Santiss. Madre di Dio col Figlio in braccio detta Chiesa è adornata d'vn bellifs. soffitto, e sõtuose Cappelle: vi sono molti quadri fatti di chiaro oscuro, dal Caual. Giosepped'Arpino, e si da la dote alle Zitelle nel giorno di s. Carlo alli 4 di Noueb, & è tit. di Car.

*Da Campidoglio à man sinistra verso i Monti.*

SAn Pietro in Carcere Tulliano. Questa Chiesa è à piè di Campidoglio, e la consacrò s. Siluestro, & iui stettero prigione s. Pietro, e Paolo, quali volendo battezzare Processo, e Martiniano guardiani di detta prigione, vi nacque miracolosamente vna fontana. Et ogni giorno vi sono anni 1200 di Indulgenza, e remissione della terza parte de i peccati. e ne i giorni festiui sono duplicate, vi sono parte de i corpi di ss. Processo, & Martiniano, e di sopra vi è la Chiesa di s. Giosesso, & è della Compagnia de'Falegnami.

S, Adriano nel Foro Romano, fù anticamente l'Erario, & Honorio I. la consacrò nel 630. à s. Adriano, & e tit. di Cardinale vi sono i corpi di s. Mario, Marta, e delle Reliquie di s. Adriano, e molti altri; vi stanno i Frati del Riscatto, & è stata nuouamente ristaurata.

S, Lorenzo in Miranda nel Foro Boario, ò Romano, nel portico di Antonio, e Faustina. Quì è il Collegio de'Spetiali, che l'hà tutta rinouata, auanti della quale sono bellissime colonne.

SS. Cosmo, e Damiano nel Foro Romano. Fù anticamẽte il Tẽpio di Romolo, e Felice IIII. lo dedicò à'ss. Cosmo, e Damiano, & essẽdo rouinata, il B. Gregorio lo ristaurò, & è tit. di Card. vi è statione il Giouedi dopo la terza Domenica di Quaresima, & ogni dì vi sono anni 1000. d'Indulgẽza. Vi sono i Corpi de'ss. Cosmo, e Damiano, e molte altre Reliquie, e le porte, che vi sono di rame sono antiche, e vi stanno Frati da s. Francesco del Terzo Ordine. Questa Chiesa è stata di nuouo restaurata, e diuisa, in due, essendone vna sotterranea, e l'altra di sopra.

S. Maria Noua vicino all'arco di Dito, fù rifatta da Giouanni VII. & essendo rouinata, Nicolò I. la ristaurò, & e tit. di Card. Vi sono i corpi di s. Nemesio, Olimpio, Sempronio, Lucilla, & Essuperia, e dinanzi all'Altar grande in quella sepoltura cãcellata di ferro vi è il corpo di s. Francesca Romana, la qual'è stata dalla fel. mem. di Papa Paolo V canonizata E fù gl'anni passati 1638. ritrouato, e dopo essere stato veduto, e fatto miracoli, riposto in luogo cõdecẽte. Vi è vn'Imagine che dipinse s. Luca. vn Tarbernacolo di marmo, la quale era in Grecia nella Città di Troade; e fu portata à Roma dall'Illustr e Caualier'Angelo Frepani, & essẽdo abbrugiata questa Chiesa al tẽpo d'Honorio III. la detta Imagine nõ

hebbe

hebbe lesione alcuna. Vi stãno Monaci del monte Oliueto, e l'hanno rinouata tutta vi è vna memoria di marmo di mezzo rilieuo di Papa Gregorio XI. in mem. della Sedia, che trasportò d'Auignone à Roma.

Tutte le sopradette Chiese vederete figurate nella presente pagina laqual figura mostra il Foro Romano alle radici del Campidoglio, con molti altri edificij, che da questo luogo si vedono.

S. Clemente, e fra il Coliseo, e s. Gio. Laterano, & tit. di Card. e vi è statione il Lunedì dopo la seconda Domenica di Quaresima, e la plenaria remissione de i peccati, & ogni giorno vi sono anni 40. e tante quarantene d'Indulgenza, e nella Quaresima vi sono duplicate, vi sono i corpi di s. Clemente, e di s Ignatio, vi stanno i Frati di s. Ambrosio, e n ella Cappella che è fuor della Chiesa è il corpo di s. Seruolo e vi sono anco altre Reliquie, le quali nel giorno della statione si veggono sù l'Altar graude. Et in quella Cappella detta s. Maria Imperatrice verso s. Cio. Laterano è vna Imagine di Maria Vergine, la quale parlò à s. Gregorio, e vi concesse à chiunque dirà tre volte il Pater noster, & l'Aue Maria, anni sedici mila d'Indulgenza per ciascuna volta.

SS. Quat-

SS.Quattro Coronati nel Monte Celio. Fù edificata da Adriano I.& essendo rouinata Leone IIII. la rifece;Paschale II. la ristaurò,& è titolo di Cardinale vi è statione il Lunedì dopo la quarta Domenica di Quaresima,e vi sono i corpi di s.Claudio,Nicostrato,Sempronio,Castorio,Seuero,Seueriano,Carpoforo, Vittorino, Mario Felicissimo, Agapito, Ippolito, Aquila,Prisca, Aquilino,Narciso, Felice Appolline, Benetto, Venantio Diogene, liberale, e Festo, Reliquie di s.Proto, e Cecilia, Alessandro, e Sisto, & a i nostri tempi Piò IIII. hà ornato, & ampliato il luogo, e messoui l'Orfanelle, e fatta la strada dritta dalla porta della Chiesa fino à s.Gio.Laterano.

ss.Pietro, e Marcellino.Questa Chiesa è vicino à s. Gio. Laterano,e fù edificata dal Magno Costãt.il quale gli donò vna Paterna d'oro di libre 25.quattro cãdelieri dorati di 12.piedi l'vno,tre calici d'oro ornati di pietre pretiose,vn'altro d'argẽto di libre100.& vn vaso d'oro di libre 20.essẽdo poi rouinata Alessãdro I.l'anno 1362 la restaurò, & è titolo di Card.vi è statione il Sabbato dopo la seconda Domenica di Quaresima,e vi sono le Reliquie di detti ss.Pietro,e Marcellino,e di molti altri

S.Matteo in Merulana. Questa Chiesa è nella via, che và à s. Gio Laterano à s.Maria Maggiore consacrata alla Madonna, & à s. Matteo Apostolo l'anno 1110. da Pascale II. a'28. d'Aprile,il qual pose sotto l Altar maggiore molte Reliquie, cioè del Legno della Croce, vn braccio di s.Matteo, della lapide del sepolcro di Christo del pane d'orzo, delle Reliquie di s.Pietro, e Paolo, Andrea, Dionisio, Cosmo, Damiano, Marcello Papa, Giuliano, Fiorentino, Calisto, & Allessandro Papi,della graticola di s.Lorenzo,e molte altre Reliquie di Santi; e nel Pontificato di Alessandro VI.nel 1480.a'27.di Maggio fù posta in essa Chiesa vna Imagine miracolosa della Madonna da vn Mercante condotta dall'Isola di Creta in Oriente à Roma, e nel giorno di s. Matteo vi è la plenaria remissione de'peccati, & ogni dì vi sono anni mille, e tante quarantene d'Indulgenza, la remissione della settima parte de i peccati, & è titolo di Cardinale e vi stanno Frati di s. Agostino.

S.Pietro in Vincola. Questa Chiesa fù edificata da Eudosia moglie di Arcadio Imperatore,sopra le ruine della Curia vecchia, e Sisto IV. la consacrò, & essendo rouinata,Pelagio Papa la ristaurò,& è tit. di Card. vi è statione il primo Lunedì di Quaresima, & il primo d'Agosto, vi è la plenaria remissione de peccati,e vi sono i corpi de ss. Macchabei,e le catene,con le quali fù legato s.Pietro in prigione in Gierusalem, vna parte della croce di s.Andrea, e molte altre Reliquie. Vi è vn Moisè di marmo sotto la sepoltura di Giulio II. scolpito con marauiglioso artificio di Michel'Angelo Buonarota.Vi stanno Canonici Regolari di s. Saluatore. Qui vicino i Padri di s.Francesco di Paola fabricano vna bella Chiesa per detto Santo, hauendoui il loro Conuento.

S.Loren-

S.Lorenzo in panisperna sopra il monte Viminale, doue fu martirizato s.Lorenzo, e sopra le ruine del palazzo di Decio Imperatore, e nel Pōtificato di Greg. XIII. è stata rouinata, & è tit. di Card. Vi è statione i Giouedì dopo la prima Domenica di Quaresima, vi è il corpo di s.Brigida, vn braccio di s.Lorenzo, e parte della graticola, e carboni, con li quali fu arrostito, & altre Reliquie. Vi stanno Monache di s.Francesco.

S.Agata. Questa Chiesa fu da s. Gregorio rifatta, e la consacrò à s. Agata, & è titolo di Cardinale, l'Eminentissimo Cardinale Antonio Barberino, iui hà fatto fare vn bellissimo soffitto, & altre cose.

S.Lorenzo in Fonte, frà s.Putentiana, e s.Pietro in Vincoli, fu la prigione di s. Lorenzo nella quale volendo battezzare s. Hippolito, e Lucillo, nacque vn fonte, il quale anco si vede.

S.Maria de'Monti. In questo luogo era vn fenile, doue staua questa santissima Imagine di Nostra Donna, la quale a'26. d'Aprile 1580. cominciò à operare grandissimi miracoli, e del continuo opera grandemente. Vi sono molte Reliquie, & Indulgenze.

S.Pudētiana. Questa Chiesa fu già la casa paterna di detta Santa, e fu il primo alloggiamento di s.Pietro Apostolo in Roma, il quale celebrò Messa in quella Cappella, che è à man dritta dietro l'Altar maggiore vi furno le Terme Nouatiane, e Pio I. la consacrò, & essendo rouinata, Simplicio la ristaurò & è titolo di Cardinale, vi è statione il Martedì dopo la terza Domenica di Quaresima, & ogni dì vi sono anni 1000. e tante quarantene d'Indulgenza, e la remissione della terza parte de' peccati. E chi farà celebrare nella Cappella, che è appresso l'Altare maggiore, liberarà vn'anima dal Purgatorio, & in quella di s.Pastore è vn pozzo, nel quale è il sangue di 3000. martiri, raccolto, e posto in detto luogo da s.Pudentiana, celebrando vn Prete in detta Cappella, dubitò se nell'Hostia consacrata era il vero Corpo di Christo, e stando in questo dubbio l'Hostia gli fuggì di mano, e cadde in terra, doue fece sangue, il quale fin'hoggi si vede sotto vna grata di ferro. Questa Cappella fù rifatta dal Cardinal Gaetano, & è tenuta delle più belle, e ricche di Roma, & è ristaurata la Chiesa.

S.Vito, e Marcello. Questa Chiesa è vicino l'Arco di Gallieno, hoggi detto di s. Vito, e tit. di Card e nel giorno di s.Vito vi sono anni 6000. d'Indulgenza, e vi sono delle Reliq. di s.Vito con le quali si fa oglio, che guarisce la morsicatura de'cani arrabiati. Sopra quella pietra di marmo cācellata di ferro, sono stati āmazzati vn numero infinito di mart.

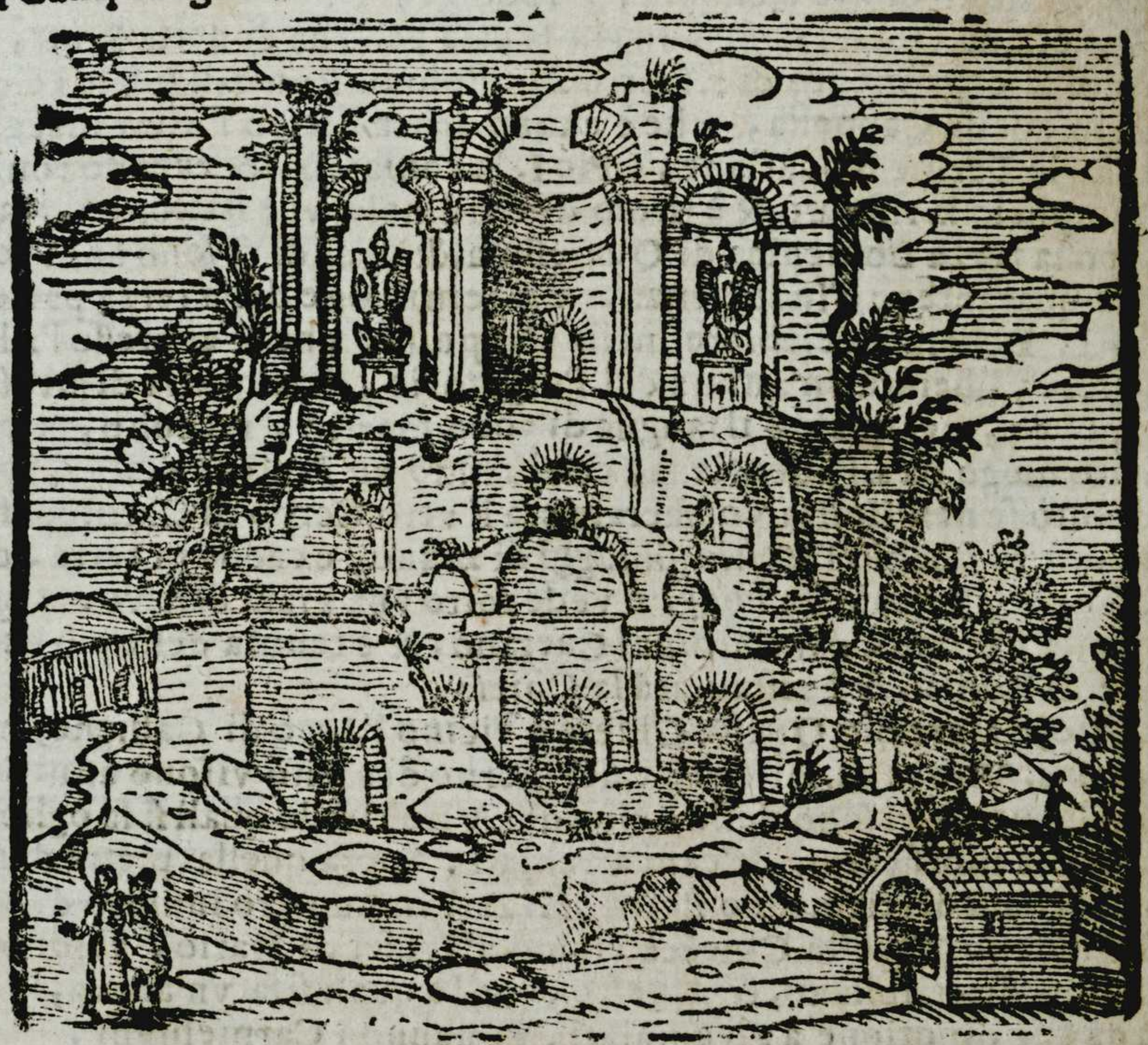
S.Giuliano. Questa Chiesa è vicino a'Trofei di Mario, vi sono le Reliquie di s.Giuliano, & Alberto, con le quali si fa vn'acqua, la quale si dà per diuotione à gli amalati. Vi stanno i Carmelitani.

S Eusebio. Questa Chiesa è ancor lei vicino i detti Trofei, & è titolo di Card. Vi e statione il Venerdì dopo la quarta Domenica di Quaresima, &

ma, & ogni dì vi sono molte Indulgenze, e vi sono i corpi di s. Eusebio, Vincenzo, Orosio, Paolino confessore, del freno del cauallo di Costantino, d'vn Chiodo, che conficcò in Croce il Nostro Saluatore Giesù Christo, della colonna, alla quale fù battuto, del suo monumento, delle Reliquie di s. Stefano Papa, Bartolomeo, Matteo, Elena Andrea, e di molti altri: e vi stanno Frati Celestini, che l'hanno ristaurata, e fatto vn bellissimo Choro.

S. Bibiana. Questa Chiesa è di là dalli Trofei di Mario nella via Labicana, e fu edificata da Simplicio Papa, & essendo tutta rouinata, Honorio III. la ristaurò. Et il giorno di tutti li Santi vi sono anni sei mila d'Indulgenza & ogni dì vi sono tre milia, vi è il Cimiterio di Anastasio Papa, nel quale sono l'ossa di cinque mila Martiri, & vi è vn'herba, che piantò s. Bibiana, qual sana il mal caduco. Questa Chiesa è stata ristaurata da Papa Vrbano VIII.

Questo è il vero disegno de' Trofei di Mario, li quali furno trasportati in Campidoglio.



S. Martino. Questa Chiesa è nel monte Esquilino, e fu fabricata da Costantino Imperatore, vi fece sopra l'Altar Maggiore vn Tabernacolo d'oro

d'oro di libre 130.& è titolo di Cardinale, vi sono i corpi di s.Silue-
ro, Martino Fabiano, Stefano, e Sotereo Pontefici, di Asterio, Ci-
aco, e molti altri, e vi stanno Frati Carmelitani, e vi è statione il
Giouedì dopo la quarta Domenica di Quaresima.

S.Pressede. Questa Chiesa è vicino à s.Maria Maggiore, e fu consa-
rata da Pasquale I. nel 817.& è titolo di Cardinale,& era titolo,che te
neua s.Carlo Cardinal Borromeo,dal quale fu rinouato molte cose, vi
statione il Lunedì santo,& ogni giorno vi sono grãdissime Indulgẽze,
sotto l'Altar maggiore è il corpo di s. Prassede. E nella Cappella detto
Horto del Paradiso, & altrimente s.Maria libera nos à pœnis Inferni,
nella quale non entrano mai donne, vi sono i corpi de'ss. Valentio, e
Zenone,e la colonna sopra la quale fu flagella-
to il nostro Redentore, la quale fù condotta in
Roma dal Cardinal Colonna nominato Gio.e
in mezzo della detta Cappella sotto quella pie
tra rotonda vi sono sepolti 2300 Martiri.E chi
celebrarà in quella Cappella liberarà vn'ani-
ma dalle pene del purgatorio E nel mezzo del
la Chiesa, doue è quella pietra rotonda cãcel-
lata di ferro, la quale fece cancellare Leone X.
dopò veduto il sangue,e vn pozzo, doue e del
sangue d'infiniti Martiri,che s.Prassede andaua
cogliendo per Roma con vna sponga, e lo por-
taua in detto luogo. Vi sono molte altre Reli-
quie, le quali si mostrano il dì di Pasqua auanti, e dopò Vespero. Vi
stanno Monaci di Vall' Ombrosa.

S.Antonio. Questa Chiesa è vicino à s.Maria Maggiore, & à s Pras-
sede, doue è vn Hospedale che gouerna molti ammalati, nel giorno
di s.Antonio vi è Indulgenza plenaria, e vi sono molte Reliquie, & è
stata di nuouo dipinta con la vita, e miracoli di esso santo Incontro à
detta Chiesa da vn'Abbate di essa è stata eretta vna colonna di marmo
con vn Crocifisso sopra di essa in memoria della benedittione fatta da
Clemente VIII. al Rè Henrico IV. di Francia, vi si dà la dote alle Zi-
telle de'Mulattieri il 1. di Maggio.

S.Quirico.Questa Chiesa è vicino alla Torre de'Conti, & è titolo di
Cardinale, vi e statione il Martedì dopò la quinta Domenica di Qua-
resima, e vi sono molte Relrquie. La qual Chiesa è rinouata tutta da
Alessandro Cardinale de'Medici, che fu poi Papa Leone XI. & è Colle-
giata; vi stà vna Confraternità del Santissimo Sacramento.

S.Susanna. Questa Chiesa è vicino alle Terme Diocletiane, e fu ri-
nouata da Leone III. & è titolo di Cardinale, e vi è statione il Sabbato
dopò la terza Domenica di Quaresima, vi sono i corpi di s.Susanna,Sa-

bno suo Padre, e Felicita sua Sorella, e del Legno della Croce, e Sepolcro di Christo, della, veste, capelli, e capelli di Maria Vergine, e delle Reliquie di s. Luca, Tomaso, Lorenzo, Simone Marcello, Siluestro, Bonifatio Clemente. Antonio Abbate, Leone, Biagio, Saturnino, Agapito. Lino Luciano, Chrisanto, Daria, Proto, Giacinto, Vitale, Stefano Papa, Gregorio Nazianzeno, Catarina, e molt'altri. Stannoui Monache di s. Bernardo, e fu ristaurata dal Cardinal Rusticuccio; e l'Illustrissima casa Peretta vi hà fatto vna Cappelle bellissima, & ogn'anno si maritano in essa pouere Zitelle nel giorno di s. Lorenzo alli 10. d'Agosto.

S. Vitale. Questa Chiesa è sotto monte Cauallo, & essendo rouinata, fu ristaurata da Sisto IV. e titolo di Cardinale vi è statione il Venerdì dopo la seconda Domenica di Quaresima. Fù detta Chiesa anticamente il titolo di s. Geruasio, e Protasio, dedicatali da Innocentio I. In questa Chiesa hora stanno li padri Giesuiti, quale habitatione serue per il Nouitiato, e detta Chiesa è tutta ristaurata, & ornata di bellissime pitture, de essi Padri. Qui ancora fabricano i Padri... vna Chiesa in honor di s. Carlo, con vn bel Monasterio.

S. Costanza. Questa Chiesa è fuori di porta Pia. & è di forma rotonda, e fu anticamente il tempio di Bacco & Alessãdro IV, la rifece nel 1256 à s. Costãza Vergine figliuola del magno Costantino la qual è sepolta in detta Chiesa in vn bellissimo sepolcro di porfido, & anco vicino è la Chiesa di s. Agnese, edificata dalla dette s. Costãza, in honore di s. Agnese perche lei la liberò dalla lepra, & hà le porte di rame, & è ornata di varie pietre, & vi è vn'anello mandato da s. Agnese. La tengono i Frati di s. Pietro in Vincola, qui si tengono gli agnelli, della lena, de'quali si fanno i Palij per gli Arciuescoui. Lione XI. le ristaurò.

S. Maria de gl'Angeli, alli 5. d'Agosto 1561. Pio IV. dedicò in honore della Madonna de gl'Angeli la stupenda fabrica delle Terme di Diocletiano Imperatore posta nel Monte Quirinale, hoggi detto monte Cauallo, e con vniuersal consenso del Popolo Romano, la diede alli Frati Certufini, i quali prima habitauano à s. Croce in Gierusalem, & alla detta Chiesa concesse i medesimi priuilegij, statione, & Indulgenze che gode s. Croce sudetta. Dando di più Indulgenza plenaria à tutte quelle persone, che ne' giorni della Natiuità, Resurettione di Nostro Signore e della Pentecoste della Natiuità, Purificatione, & Assontione della Madonna, e nell a Dedicatione di detta Chiesa, la visitaranno.

*Del Campidoglio à man dritta verso il Teuere.*

SAnta Maria Liberatrice. Questa Chiesa è ancor lei nel Foro Romano, e s. Siluestro la consacrò dopò hauer legato la bocca (come dice à vn Dragone, che iui era in vna profondissima grotte, il qual'ie col suo fiato corrompeua l'aria di Roma, e sigillata la bocca con lo

ressione della Santissima Groce, mai più fece nocumento alcuno, e si concesse ogni giorno anni 11000. d'Indulgenza.

S.Maria della Consolatione. In questa Chiesa è vn'Imagine della beata Vergine, quale fa molte gratie, e nella seconda Domenica di Giugno dal primo al secondo Vespero, vi è la plenaria remissione de' peccati concessa da Sisto V. e nella Cappella di s.Maria di Gratia, e vn'Imagine di quelle che dipinse s. Luca, & vi è vn'Hospedale, nel quale si fanno molte elemosine, e di continuo si riceuono tutti gl'infermi, che si vanno, & è gouernata da vna Congregatione di gentil'huomini Romani, & è ristaurata di nuouo. Si maritano Zitelle nella festa della Natiuità della Madonna.

S.Giouanni Decollato. Questa è bellissima Chiesa edificata dalla Natione Fiorentina, doue è la Compagnia della Misericordia. Questa Compagnia sepellisce i morti per giustitia, e nel giorno di s.Gio. Decollato vi è Indulgenza plenaria, & in quel giorno si libera vno de' prigioni, che si trouano per la vita, & hanno in questo luogo vn bellissimo Oratorio per detta Natione.

S.Huomobono, Chiesa de' Sartori, la Compagnia de' quali ogn'anno a i quattordici di Nouembre. Festa di esso Santo marita Zitelle.

S.Alò. Quì è la Compagnia de' Ferrari.

S.Anastasia. Questa Chiesa è titolo di Cardinale e fu titolo (come dicono) di s.Girolamo. Vi è statione il martedì dopo la prima Domenica di quaresima nel dì della Natiuità del Signore all'aurora, & il martedì frà l'Ottaua della Pentecoste. Et vi è il Calice di s.Girolamo, e molt'altre Reliquie. E stata di nuouo ristaurata, e fatta vna bellissima facciata dall'Eminentissimo Cardinale di Royas Arcinescouo di Toledo, quale gl'anni adietro cascò e fu nouamente rifatta. passato detta Chiesa verso mezo giorno vedereteè à man sinistra del luogo detto Cerchi il palazzo maggiore, il quale è conforme à questo disegno.

S. Maria in Portico. Questa Chiesa è tit. di Cardinale, e fu già la casa di Galla figliuola di Simmaco Patritio Romano, Dõna di santa vita alla quale nel Pontif. di Giouanni I. desinando alcuni poueri fu portato da gl'Angeli sopra la sua credenza vn Zaffiro di mirabile splendore, nel quale era impressa l'Imagine della B. Verg. Maria con il Saluatore in braccio. E Gregorio VII. mosso da questo miracolo, ci consacrò questa Chiesa, e collocò sopra l'Altar grande vn Tabernacolo di ferro di detta Imagine, la quale si vede ancora hoggidì. E quel Tempio rotondo, che al presente è di s. Maria, fu anticamente Tempio della Puciditia. Era questa Chiesa Collegiata. Clemente VIII. soppresse i Canonicati, e la diede ali Padri della Congregatione della Madre di Dio di Lucca, così nominati, perche in quella Città hebbero principio l'anno 1575. per mezo d'vn seruo di Dio, chiamato Giouanni Lunardi da Diecimo: di cui hoggi per ordine di Papa Gregorio XV. si fanno processi per la sua Canonizatione, essendo stato huomo molto esemplare dotato di gran virtù; la qual Congregatione fù poi confermata dal sudetto Pontefice Clemente VIII. del 1592. e da Paolo quinto ampliata di molti priuilegij, e poi da Gregorio XV. fu eretta Religione del 1621. fu questa Chie-

sa

sa ad instanza de'sudetti Padri restaurata dal Cardinal Cesis, e tengono in essa la lor fede principale con molta frequenza di popolo.

S.Gregorio. Questa Chiesa fu casa paterna di s.Gregorio Papa, il quale l'anno santo secōdo del suo Ponteficato, la consacrò à s.Andrea Apostolo. Il dì della commemoratione de' Morti, e per tutta l'Ottaua vi è la plenaria remissione de'peccati: chi celebrarà in quella Cappella, ch'è appresso alla sacrestia, & in tre Altari priuilegiati, che vi sono, liberarà vn anima dal Purgatorio. Vi è vn braccio di s.Gregorio, vna gamba di s.Pātaleone, e molt'altre Reliquie. Vi stanno Monaci Camaldolensi, è stata abbellita dal Cardinal Saluiati, & ornata dal Card.Baronio, e di nuouo ristaurata dal Card. Borghese con hauerui fatto di nuouo vn bellissimo Claustro, & vna bellissima facciata, e scalinata.

SS.Giouanni, e Paolo. Questa Chiesa è nel monte Celio, & è titolo di ss. Giouanni, e Paolo, di Saturnino, Bressia, Donata, Seconda, delle reliq. Cardinale, vi è statione il primo Venerdī di quaresima. Vi sono i corpi di s.Stefano, Silueſtro, Nicolao, Chrisanto, e Daria, Generosa, Saturnino, Sebastiano, Mamiliano, Alessādro, Prassede, Lucia, Betturio, Cītio, Felice Gianuaria. Letaria, Nattelio, Matteo, Sperato, Seconda, e Peregrino della Veste, Croce, e Sepolcro di Christo, e la pietra sopra la quale furono decapitati ss. Giouanni, è Paolo. Vi stanno i Frati Giesuati.

S.Maria in Dominica, altrimenti della Nauicella. Questa Chiesa è nel monte Celio, & è titolo di Cardinale, e vi è la statione la seconda Domenica di Quaresima.

S. Tomaso. Questa Chiesa è antichissima, è vi era Hospedale, ma fu vnita à s. Pietro, & il Clero di questa Chiesa ne tien cura.

S. Stefano Rotondo. Questa Chiesa è nel monte Celio, e fu già il Tempio di fauno, e Simplicio I. la dedicò à s.Stefano Protomartire circa il 467. & essendo rouinara, Nicolò V. la ristaurò, & è titolo di Cardinale, Vi è statione il Venerdì dopò la quinta Domenica di Quaresima, e nel dì di s. Stefano. Vi sono corpi de'ss. Primo, e Feliciano, delle Reliquie di s. Domitilla, Agostino, e Ladislao, e molti altri Santi, & è del Collegio Vngarico.

S. Giorgio. In questa Chiesa è statione il secondo giorno di Quaresima, & è titolo di Cardinale. Vi è il capo di s. Giorgio, & il ferro della lancia, & vna parte del suo stendardo, e molte altre Reliquie. Vi stanno i frati Reformati di s. Agostino.

S.Sisto. Questa Chiesa è vicino à quella di s. Gregorio, e fu rinouata da Innocētio III. & è titolo di Cardinale. Vi è statione il Mercordi dopò la terza Domenica di Quaresima. Vi sono i corpi di ss. Sisto, Zeferino, Lucio, Luciano. Felicciano, Anteo, Massimo, Giulio Vescouo, Sotero, Partemio, e Calocero, de Capelli, di Maria Vergine, della veste di s. Domenico, e velo delle mammelle di S. Agata, e delle Reliquie di

s.Martino, Agapito, Andrea, Pietro, Lorenzo, e Stefano, e di molti altri, vn'Imagine di Maria Vergine di quelle che dipinse s.Luca, e vi stanno i Padri di s.Domenico. Qui s.Domenico risuscitò trè morti.

S.Sabina. Questa Chiesa fu anticamente il Tempio di Diana, & è nel monte Auentino, & è titolo di Card. Vi è statione il primo di Quaresima instituita da s. Gregorio, & essendo rouinata, fu da Pietro Vescouo Schiauone nel Pōtificato di Celestino I. nel 425. riedificata, e fu la casa di s.Sabina, & al tempo di Honorio III. era il palazzo Pontificale, e lo donò à s.Domenico, e confermò la sua Religione l'anno 1216. e vi stāno li suoi Frati, e Sisto V. l'hà ridotta in quella grandezza, e splendore, che si troua, e lui vi ha ritornato à farci Cappella. Vi sono i corpi di s. Sabina, Serapa, Euterio, Theodolo, e di s. Alesandro Papa, vna spina della corona di N. S. Vn pezzo di canna, con la quale gli fu percosso il capo, della veste di s.Domenico, del Sepolcro della Verg. Maria, della terra di Gierusalem, vn pezzo della Croce di s.Andrea, vna costa d'vno degl'Innocēti, delle Reliquie di ss.Pietro, e Paolo, Bartolomeo, Matteo, Filippo, Giacomo, Gio.Grisostomo, Cosmo, e Damiano, Apollinare, Stefano Protomartire, Lorenzo, Orsola, Margarita, Christoforo, Girolamo, Giuliano, Gregor.Papa, Martino, Sebastiano, Cecilia, Caterina, Antonio Abbate, s.Maria Egittiaca, & vna Crocetta del legno della Croce. Quella pietra negra, che è attaccata all'Altar grande fu tirata dal Diauolo à s.Domenico, mentre faceua oratione, ma si spezzò miracolosamente, e lui non hebbe male alcuno. Vi è ancora vn'albero di melangoli piantato da s.Domenico. Il Cardinal d'Ascoli vi hà fatto vna bella Cappella.

S.Alessio. Questa Chiesa è nel monte Auentino, e fù la casa di s.Alessio, e vi si vedano anche certi scaloni di legname à man dritta dell'Altar grande, doue fece penitenza dopò che ritornò di pellegrinaggio infin'al fine della vita, che furno ānii 17. In questa Chiesa è il giorno di s.Alessio la plen. remiss. de'peccati, & ogni dì vi è Indulg. di anni cento, e tante quarantene. Sotto l'Altare grande sono i corpi di s. Bonifatio, & il suo capo di s.Hermete martire, e molte altre Relique. Quell'Imagine della Beatiss.Vergine, ch'è nel Tabernacolo alto, era in vna Chiesa nella Città d'Edessa, dinanzi al quale s.Alessio essendo in detta Città faceua spesso oratione. vn dì andando per orare, trouò le porte serrate, e l'imagine disse due volte al portinaro, apri, e fa entrar l'huomo di Dio, ch'è degno del Cielo. Vi stanno i Frati di s. Girolamo.

S.Prisca. Questa Chiesa è parimente nel monte Auentino, e fu già il Tempio d'Ercole fatto da Enandro, e vi habitò s.Pietro Apostolo. Essendo rouinata, Calisto III. la riedificò, & è tit. di Card. Vi è statione il martedì santo, vi sono i corpi di s.Prisca, di s.Aquila, e di s.Pricilla, e di s. Aquilo mart. la stola di s.Pietro, vn vaso di marmo, nel quale battezzaua & altre Reliquie, & è Colleggiata. Di nuouo è stata ristaurata dall'E

mi-

minentissimo Signor Cardinale Iustiniano.

S. Sauo Abbate. Questa Chiesa è ancor lei sopra il detto monte, & vi è vna fontana, doue è il scapulario di s. Sauo, da cui esce marauigliosa virtù in sanar molte infermità, e specialmente il flusso del sangue. Et in vn sepolcro di marmo presso al choro sono i corpi di Vespesiano, e Tito Imperatori, & è del Collegio Germanico.

S. Balbina. Questa Chiesa è nell'istesso monte, e fu edificata da s. Marco Papa, e consacrata da s. Gregorio, & è titolo di Card. vi è statione il Mercordì dopo la seconda Domen. di Quaresima, & ogni giorno vi sono anni sette d'Indulgenza, e vi sono i corpi di s. Balbina, di s. Quirino, e di cinque altri sãti, il nome de quali è scritto nel libro della vita. Et al presente è del Capitolo di s. Pietro.

S. Giouanni dinanzi porta Latina. Questa Chiesa è à porta Latina, & è titolo di Cardinale, vi è statione il Sabbato dopo la quinta Domen. di Quares. & alli sei di Maggio vi è la plenaria remissione de' peccati, e nella Cappella rotonda, che è fuori di detta Chiesa, alla Porta della Città, è il luogo doue fu posto s. Giouani Apostolo nell'oglio bollente.

S. Anastasio. Questa Chiesa è fuori di Roma nella via Ostiense, e fu consacrara da Honorio I. l'anno 626. nelle quale furono presenti vent'vno Cardinali. Vi è vna colonna, sopra la quale fu decapitato s. Paolo Apostolo, la testa del quale dopò che fu separata dal busto, fece trè salti, & iui nacque miracolosamente quelle trè fõtane, che insino al dì d'oggi si vedono: il qual luogo è stato di nuouo dal Card. Aldobrandino ristaurato, e nel giorno di s. Anastasio vi è indulgenza plenaria, & ogni dì anni sei mila d'Indulgenza, e vi è la testa di s. Vincenzo, & Anastasio marriri, & altre Reliquie;

Scala cæli. Questa Chiesa è vicino à s. Anastasio. & ogni giorno vi sono molte Indulgenze, & à ventinoue di Cẽnaro vi è la liberatione di vn'anima del Purgatorio, facendo celebrare sotto l'altare, doue sono l'ossa di diecimila Martiri, e vi è il coltello, col quale furno ammazzati essi Martiri, & ogni giorno vi sono dieci mila anni d'Indulgenza, & è stata ristaurata da Alessandro Cardinal Farnese.

S. Maria Annuntiata. Questa Chiesa è nella medesima via è fu consacrata l'anno 1270. alli 9. d'Agosto. Nel dì dell'Anũciatione vi è la plenaria remissione de i peccati, & ogni dì vi sono anni diece mila d'Indulgenza, e nel mezo del camino di dette Chiese di s. Anastasio, e quella di s. Sebastiano, doue è quella Croce, vi sono i corpi di dieci mila soldati Martiri. Ne hà cura la Compagnia del Confalone, e vi và la prima Domenica di Maggio in processione, partendosi da san Sebastiano.

# LE STATIONI DELLE CHIESE DI ROMA
## Per la Quaresima, e per tutto l'Anno, con le solite Indulgenze.

## GENNARO.

1 IL primo dell'anno, che è la Circoncision di N. S. è statione à s. Maria in Trasteuere, ad fontem Olei. Quel medesimo giorno è statione à s. Maria Maggiore, & à s. Maria in Araceli, à s. Marco, & à s. Giouanni Laterano.

6 Il dì dell'Epifania del Signore à s. Pietro, & è Cappella, & anco à s. Maria Maggiore, & à S. Spirito in Sassia.

7 A s. Giuliano nella sua Chiesa à monte Giordano, & à Cesarini.

10 A s. Paolo primo Eremita, nella Chiesa della Trinità de' Monti.

13 L'Ottaua dell'Epifania à s. Pietro, & à s. Marco, cõcessali da Paolo II.

16 A s. Marcello Papa, nella sua Chiesa.

17 A s. Antonio Abbate nella sua Chiesa.

18 A s. Prisca, nella sua Chiesa, & à s. Pietro per la celebratione della Cathedra di s. Pietro ordinata del 1557. da Paolo IV. e si mostra detta Cathedra, & è Cappella Papale.

20 A s. Sebastiano, nella sua Chiesa.

21 A s. Agnese nella sua Chiesa.

22 A s. Vincenzo, & Anastasio, alle tre Fontane.

25 La Conuersione di s. Paolo Apostolo, à s. Paolo, & è Cappella Papale

27 A s. Gio. Chrisostomo in s. Pietro, oue è il suo corpo.

31 A s. Ciro, e Giouanni, à s. Croce, qui si pone il perdono delle tre Fontane.

## FEBRARO.

1 A s. Brigida, nella sua Chiesa, & s. Clemente, doue è il corpo di s. Ignatio Vescouo, e Martire.

2 La festa della Purificatione della Madonna à s. Maria Maggiore, à s. Maria de gl'Angeli alla Madonna de' Monti, & à s. Maria in Via Lata, & à s. Maria della pace, & à s. Maria del popolo per tutta l'Ottaua concessa da Sisto IV.

3 A s. Biagio, nelle sue Chiese.

5 A s. Agata, nella sua Chiesa, à i Monti, & in Trasteuere.

9 A s. Apollonia, in s. Agostino, e si maritano Zitelle.

22 Alla Catedra di s. Pietro, e si mostra la Catedra.

24 A s. Mattia Apostolo, à s. Maria Maggiore.

25 A s. Costanza. nella Chiesa di s. Agnese.

La Domenica della Settuagesima, à s. Lorenzo fuori delle mura.

La Domenica della Seſſageſima, à s. Paolo.
La Domenica della Quinquageſima, à s. Pietro.

## MARZO.

Tutti i Venerdì di Marzo à s. Pietro.
7 A s. Tomaſo d'Aquino, nella Minerua, e vi vanno molti Cardinali.
12 A s. Gregorio Papa è ſtatione à s. Pietro, & alla ſua Chieſa.
20 La vigilia di s. Benedetto, e per la dedicatione della Chieſa di s. Croce in Gieruſalem, in queſto dì è conceſſo alle donne di entrare nella Cappella di s. Helena, e non à gl'huomini.
25 Il dì dell'Annuntiata ſono Indulgenze in molti luoghi, & in ſpetie nelle ſue chieſe, & il Papa và alla Minerua, vi fà Cappella Papale, & vi ſi maritano molte Zitelle dalla Compagnia della Nuntiata, & il Papa di ſua mano dà la borſa.
1 Il primo giorno di Quareſima à s. Sabina. In queſta mattina ſi recita vn'Oratione latina in detta chieſa, & il Papa dà le ceneri benedette alli Cardinali, & alli Prelati principali, e Signori, che vi ſono, & è Cappella Papale.
2 Giouedì à s. Giorgio.
3 Venerdì a'ss. Giouanni, e Paolo.
4 Sabbato à s. Trifone, in s. Agoſtino.
5 La prima Domenica di Quareſima à s. Giouanni Late. & à s. Pietro.
6 Lunedì à s. Pietro in Vincola.
7 Martedi à s. Anaſtaſia.
8 Mercordi à s. Maria Maggiore.
9 Giouedi à s. Lorenzo in Paniſperna.
10 Venerdi a'ss. Apoſtoli.
11 Sabbato à s. Pietro.
12 La Domenica ſeconda à s. Maria della Nauicella, & à s. Maria Maggiore, & è Cappella Papale.
13 Lunedi à s. Clemente.
14 Martedi à s. Balbina.
15 Mercordi à s. Cecilia.
16 Giouedi à s. Maria in Traſteuere.
17 Venerdi à s. Vitale.
18 Sabbato à s. Pietro Marcellino.
19 Domenica terza à s. Lorenzo fuori delle mura, Cappella papale.
20 Lunedi à s. Marco.
21 Martedi à s. Pudentiana
22 Mercordi à s. Siſto.
23 Giouedi à s. Coſmo, e Damiano, in queſto giorno s'apre la Madõna del Popolo, e della Pace.

24 Venerdi à s.Lorenzo in Lucina.
25 Sabbato à s.Susanna, & à s.Maria de gl'Angeli nelle Terme.
26 Domenica quarta à s.Croce in Gierusalem, s'Apre la Madonna di s.Agostino, & è Cappella Papale.
27 Lunedi à ss.Quattro Coronati.
28 Martedi à s.Lorenzo in Damaso.
29 Mercordi à s.Paolo.
30 Ciouedi à s.Siluestro, & à s.Martino nelli Monti.
31 Venerdi à s.Eusebio.
32 Sabbato à s.Nicola in Carcere.
33 Domenica quinta à s.Pietro, & è Cappella Papale.
34 Lunedi à s.Grisogono.
35 Martedi à s.Quirico.
36 Mercordì à s,Marcello.
37 Ciouedi à s.Appolinare, & alle Conuertite.
38 Venerdi à s.Stefano Rotondo.
39 Sabbato à s.Giouanni innanzi la porta Latina.
40 Domenica dell'Oliua, à s.Giouanni Laterano, e si apre à Vespero la Madonna d'Aracæli, & è Cappella Papale.
41 Lunedi santo à s.Prassede.
42 Martedi santo à s. Prisca.
43 Mercordi santo à s.Maria Maggiore, in questa matina, innanzi la Messa grãde si mostra il volto santo in s.Pietro, & è Capella papale.
44 Il Giouedi santo à s. Giouanni Laterano, & il Papa laua i piedi à dodici poueri, e si legge la Bolla in Cœna Domini.
45 Il Venerdi santo à s. Croce in Gierusalem, & à s.Maria de gl'Angeli nelle Terme, & è cappella Papale.
46 Il Sabbato santo a s.Gio.Laterano, & è capella papale.
47 La Domenica di Pasqua à s. Maria mag. & à s.Maria de gl'Angeli nelle Terme, & è Cappella in s.Pietro, & il Papa benedice il popolo.
48 Il Lunedi à s.Pietro, & è Cappella Papale.
49 Il Martedi à s.Paolo, & è Cappella Papale.
50 Il Mercordi à s.Lorenzo fuori delle mura,
51 Giouedi à ss.Apostoli.
52 Il Venerdi à s.Maria Rotonda.
53 Sabbato à s.Giouanni Laterano.
54 La Domenica in Albis à s.Pancratio.

## APRILE.

1 A s.Maria Egittiaca nella sua Chiesa al ponte di s Maria.
3 A s.Potentiana nella sua Chiesa, à s.Pancratio nella sua Chiesa.
5 In s.Vincenzo dell'Ordine de'Frati Predicatori.

24 In s. Giorgio, nella ſua Chieſa, & à s. Pietro.
25 Il dì di s. Marco à s. Pietro vi vanno in proceſſione tutti i Religioſi, tanto preti come Frati partendoſi da s. Marco in preceſſione.
29 à s. Vitale, nella ſua Chieſa, & à s. Marco.

## MAGGIO.

1 A ss. Filippo, e Giacomo, à ss. Apoſtoli.
3 Nell'Inuentione della Croce, à s. Croce in Gieruſalem, & à s. Marcello all'Oratorio, & è Capppella papale.
Nell'iſteſſo giorno è la Conſacratione di s. Maria Rotonda.
4 Nel giorno di s. Monica, nella chieſa di s. Agoſtino.
6 Nel dì di s. Giouanni innanzi la porta Latina, nella ſua Chieſa.
Nell'iſteſſo giorno è ſtatione à s. Giouanni Laterano.
8 Nel dì dell'apparitione di s. Micchele, nelle ſue Chieſe.
Il giorno dellla Translatione di s. Girolamo, à s. Maria Maggiore.
11 A ss. Nereo, & Archileo, nella ſua Chieſa, & à s. Maria in Vallicella.
19 A s. Pudentiana nella ſua Chieſa.
20 In s. Bernardino dell'Ordine di s. Franceſco, s. Maria d'Araceli, & à s. Maria in in Campo Carleo.
22 A s. Helena nella ſua Cappella.
Nota, che il Lnnedi auanti l'Aſcẽtione vanno le proceſſioni, à s. Giouanni. Il ſecondo dì a s. Maria maggiore. Il terzo dì à s. Pietro.
Nel giorno dell'Aſcentione, à s. Pietro, & vi è Cappella papale.
La v igilia della Pentecoſte, à s. Gio, Laterano.
Nel giorno della Pentecoſte à s. Pietro, & à s. Maria de gl'Angeli, & è Cappella Papale.
Il Lunedi à s. Pietro in Vincoli.
martedi à s. Anaſtaſia.
mercordi à s. Maria maggiore.
Giouedì à s. Lorenzo fuor delle mura.
Venerdi à ss. Apoſtoli.
Sabbato à s. Pietro.
Domenica della Trinità nelle ſue Chieſe.
Giouedi il Corpo di Chriſto à s. Pietro ſi fà la ſolenniſſ. proceſſione.

## GIVGNO.

La ſeconda Domenica di Giugno, à s. Maria della Conſolatione.
2 A ss. Marcellino, e Pietro nella ſua Chieſa.
11 A s. Barnaba Apoſtolo in Treſteuere.
13 Nel giorno di s. Antonio di Padoua. à s Maria in Araceli, & à s. Antonino de'Portogheſi nelle ſue Chieſe dell'ordine.
15 A ss. Vito, Modeſto, e Creſcentio, à s. Vito in macello.

24 A s.Gio.Battiſta, à s.Giouanni Laterano.
28 La vigilia di s.Pietro, e Paolo, à s.Pietro.
29 Nel giorno di s.Pietro, à s.Pietro, & è Cappella Papale.
30 Nella commemoratione di s. Paolo à s.Paolo.

## LVGLIO.

2 La Viſitatione della Madonna, à s.Maria del Popolo, alla Madonna de'Monti
San Bonauentura, che viene la ſeconda Domenica di Luglio, à s. Pietro, & alli Capuccini.
15 As.Quirico, nella ſua chieſa à Torre de'Conti.
17 A s.Aleſſio, nella ſua Chieſa, nel monte Auentino.
20 A s.Margarita, nella ſua chieſa in Traſteuere.
21 A s.Praſſede, nella ſua chieſa.
22 A s.Maria Maddalena, nelle ſue chieſe, & à s.Celſo in Banchi.
23 A s.Appollinare. nella ſua chieſa.
25 A s.Giacomo Apoſtolo, nelle ſue chieſe.
26 A s Anna, nelle ſue chieſe.
27 A s.Pantaleo, nelle ſue chieſe.
29 A s.Marta all'Arco di Camigliano.
30 A s.Abdon, e Sennen, à s.Marco.

## AGOSTO.

In s.Pietro in Vincola, Nella ſua chieſa, & à s.Pietro in Carcere per tutta l'Ottaua.
2 Nell'Inuentione di s.Stefano, in s Lorenzo fuori delle mura, doue giace il ſuo corpo.
4 In s.Domenico, à s.Maria della Minerua, nelle chieſe del ſuo Ord.
5 A s.Maria della Neue, in s Maria Maggiore, in s.Maria de gl'Angeli, alla Madonna de' Monti, & à s.Pietro.
6 Nella Trasfiguratione di Noſtro Signore Gieſù Chriſto, in s.Giouanni Laterano.
10 In s.Lorenzo fuori delle mura, che è vna delle ſette Chieſe, doue giace il ſuo corpo, nelle ſue chieſe.
12 In s.Chiara dell'Ordine di s.Franceſco, & à s.Silueſtro all'Arco di portogallo, e nelle ſue chieſe dell'Ordine.
15 Il dì dell'Aſſontione della Madonna, à s.Maria Maggiore, à s.Maria Rotonda, à s.Maria del popolo, à s.Maria d'Aracæli, à s. Maria de gl'Angeli, & alla Madonna de'Monti.
16 A s.Rocco à Ripetta.
19 In s.Lodouico Veſcouo, che fu Frate di s.Franceſco & à s.Maria d'Aracæli, e nelle chieſe dell'Ordine.

22 Nell'Ottaua dell'Assontione, s. Maria in Trasteuere.
25 S. Bartolomeo Apostolo, nelle sue Chiese per tutta l'ottaua.
Et à s. Luigi della Nation Francese nella sua Chiesa.
28 In s. Agostino Dottore, nella sua Chiesa, & à s. Maria del popolo.
29 Nella Decollatione di s. Gio. Battista, a s. Giouanni Laterano, & alla Misericordia.

## SETTEMBRE.

1 A s. Egidio vicino à porta Angelica.
8 Nella Natiuità della Madonna, à s. Maria Maggiore, à s. Maria Rotonda, à s. Maria d'Araceli, à s. Maria in via lata, à s. Maria della pace à s. Maria del popolo, à s. Maria di Loreto, & è Cap. papale.
10 A S. Nicolò di Tolentino, à s. Maria del popolo, & à s. Agostino.
15 Nel dì dell'Essaltatione di s. Groce, à s. Croce in Gierusalem.
Il mercordì dopò s. Croce di Settembre, che sono le Quattro Tempora, à S. Maria magggiora.
Il Venerdì a'ss. Apostoli.
Il Sabato, à s. ietro.
20 A s. Eustachio, nella sua Chiesa.
21 A s. Matteo Apostolo, & Euangelista, nella sua Chiesa.
28 A ss. Cosmo, e Damiano, nella sua Chiesa.
29 A s. Michele, nelle sue Chiese.
30 A s. Girolamo, e statione à s. Maria maggiore, doue giace il suo beatissimo corpo.

## OTTOBRE.

4 Il giorno di s. Francesco in Trasteuere.
18 A s. Luca in Araceli, & a s. Maria in campo Vaccino.
28 A ss. Simone, e Giuda, e statione à s. Pietro oue sono i corpi.

## NOVEMBRE.

1 La festa di tutti i Santi nella Chiesa di s. Maria Rotonda, per tutta l'Ottaua, & è Cappella papale.
Il giorno de'morti, à s. Gregorio per tutta l'Ottaua.
8 A ss Quattro Coronati nella sua Chiesa.
9 La Dedicatione del Saluatore, à s. Giouanni Laterano.
10 A s. Trifone, alla chiesa di S. Agostino.
11 A s. Martino nelle sue chiese & à s. Pietro.
18 la Dedicatione della Chiesa di s. Pietro, e Paolo, à s. Pietro, & à s. Paolo, si mostra il Volto Santo.
Il dì della presentatione della Gloriosa Vergine Maria, à s. Mari maggiore.

22 A s.Cecilia, nelle ſue Chieſe.
23 A s.Clemente, nella ſua chieſa.
24 A s.Griſogono, nella ſua chieſa in Traſteuere,
25 A s.Caterina Vergine, e Martire nelle ſue chieſe.
30 A s.Andrea Apoſtolo, in s.Pietro, e nelle ſue chieſe.

## LE STATIONI DELL'AVVENTO.

## DECEMBRE.

La prima Domenica, à s.Maria maggiore, Cappella Papale, & è ſtatione ancora à s.Pietro.
La ſecõda Domenica à s.Croce il Gieruſalem, & à s.Maria de'gl'Angeli.
La terza Domenica, à s. Pietro, & à s.Croce in Gieruſalem.
La quarta Domenica, à ss.Apoſtoli, e ſi fa Cappella Papale.
2 A s.Bibiana nella ſua chieſa.
4 A s.Barbara, nella ſua chieſa.
5 A s.Saba, che ſi dice s.Sauo, nella ſua chieſa.
6 A s.Nicolò Veſcouo. nella chieſa di s.Nicolò in Carcere.
7 A s.Ambroſio, nelle ſue chieſe.
Il giorno della Concettione di Maria Aergine, à s.Maria d'Aracæli, & à s.Maria del popolo, à s.Maria della pace, & alla Madonna de'mõti.
13 A s.Lucia Vergine, e Martire, nelle ſue chieſe.
Il Mercordi doppo s.Lucia ſono le Quaattro Tempora, è ſtatione à s. Maria maggiore.
Venerdi a ss Apoſtoli.
Sabbato à s.Pietro.
21 s.Tomaſſo Apoſtolo, in parione nella ſua chieſa.
La vigilia della Natiuità di N.S.Gieſù Chriſto, à s.Maria maggiore.
25 Nel giorno della Natiuità di N. S.Gieſù Chriſto quando ſi canta la prima Meſſa, à s.Maria Maggiore.
Quella medeſima notte à s.Maria in Aracæli.
Alla meſſa dell'aurora, à s.Anaſtaſia.
Alla meſſa grande l'iſteſſo giorno, à s.Maria maggiore.
Item in s.Maria in Aracæli, & à s.Maria maggiore, nell'iſteſſo giorno nella Cappella del preſepio di N.S.Gieſù Chriſto.
26 In s Stefano Protomartire, à s.Lorenzo fuori delle mura, doue giace il ſuo corpo, & à s.Stefano Rotondo, & è Cappella papale.
27 A s.Giouanni Euangeliſta, in s.Maria maggiore, & in s.Giouanni Laterano, & è Cappella Papale.
28 Nel giorno de gl'Innocenti, à s.Paolo.
29 Nel giorno di s.Tomaſſo Cantuarienſe, à gl'Ingleſi.
31 A s.Silueſtro, nelle ſue Chieſe.

# MODO DI VISITARE LI SETTE ALTARI DI S. PIETRO, e loro Indulgenze.

A Di 20. Ottobre 1605. papa Paolo V. trasportò dalla Basilica vecchia nella nuoua di s. Pietro, i sette Altari priuilegiati, e gli confermò tutte le gratie, & indulgenze concessegli da'suoi predecessori come stà notato nel libro autentico degl'istrumenti nell'Archiuio della medesima Chiesa, e poi à i trenta del medesimo mese d'Ottobre, calò S. Santità dal palazzo pontificio con grand'accompagnamento, e concorso à visitar la prima volta i sette Altari.

Nel libro de'testimonij autentichi dell'Archiuio di s. Pietro di Roma à fogli 17. si fà esortatione all'augumento del culto, e veneratione de'sette Altari priuilegiati, per le grandissime Indulgenze, che sono concesse à chi li visita.

Nella tauola antica della istruttione de'pellegrini nella Chiesa vecchia di s. Pietro si riferisce, che per antica traditione costa, che alli detti sette Altari furono concesse da molti Sommi pontefici tante Indulgenze, e remissioni, quante ne tengono le sette Chiese dentro, e fuori delle mura di Roma, per quelli che le visitano, e nel giorno delle feste sono del doppio maggiori.

Il medesimo riferisce Camillo Bene in tutto il discorso dell'anno, e secondo Archangelo Ballochino nelle sette Chiese, che sono dentro, e fuora delle mura di Roma, vi è gran copia d'Indulgenze, così plenarie, come non plenarie, e si guadagnano ogni dì, ogn'hora, & ogni momento.

Iacomo Maria, nel suo libro stampato in Roma, e dopò in Milano l'anno 1616. intitolato Indulgentie, doni, ò gratie, dice, che ogni volta, che si entra in qualsiuoglia di queste sette Chiese, si guadagna plenaria remissione di tutti i peccati.

Et in vn libro stampato in Fano l'anno 1602. si riferisce, che in ciascuna delle sette Chiese, si guadagna Indulgenza plenaria.

Il medesimo Arcangelo Ballotino riferisce, che nella medesima Chiesa di s. Pietro, ch'è vna delle sette, vi è ogni dì Indulgenza plenaria: questo ancora si troua in vn libro antico, stampato nel pontificato di Alessandro VI. & in vn'altro stampato in Roma l'anno 1505. & in vn'altro stampato medesimamente in Roma l'anno 1537, & in vn'al-

tro ſtampato in Venetia l'anno 1452.

S.Carlo Borromeo in vn libro ſtampato in Roma, l'anno 1584.per l'vſo della parocchia di s.Pietro,intitolato Ricordi di Mõſignor'Illuſtriſs. Carlo Card. Borromeo, dice quello,che ſegue Viſitarete i ſette Altari priuilegiati,dentro a'quali ſtà quello del Volto ſanto, in memoria de i ſette viaggi, che fece Chriſto Signor noſtro nella ſua ſanta paſſione: queſto è il primo dalla cena all'horto, il ſecõdo dall'horto à caſa d'Anna pontefice, il terzo da Anna à Caifas, il quarto a pilato, il quinto a Erode, il ſeſto di nuouo à pilato, il ſettimo quando portò la Croce al Monte Caluario, e conſeguirete tante indulgenze, quante non ſi poſſono eſplicare, conceſſe da tanti ſommi pontefici.

Dice Iacomo Maria nel libro ſopracitato, che le gratie delle ſette Chieſe ſtanno ampliate da papa Greg. XIII. e confermate da Siſto V. e nuouamẽte da Paolo V.e che ogni dì dell'anno,ogn'hora,& ogni volta che s'entra in ciaſcuna di loro ſtando contrito, ò confeſſato facendo oratione,ſi guadagna ogni volta remiſſione plenaria di tutti i peccati.

E papa Nicolò IV.nella Bolla dell'Indulgenze di s.Pietro, dice, che molti ſuoi predeceſſori concedettero à quelli, che reuerentemente viſitaranno la detta Baſilica di s.Pietro, ampla remiſſione, e perdono di tutti i peccati, la qual Bolla, ſecondo che dice Honofrio panuino nel ſuo trattato delle ſette Chieſe, fu confermata da Bonifatio VIII. da Vrbano VI. da Nicolò V.& altri; e che Paolo IV. diſſe, che tutte l'Indulgenze, che ſono nelle Chieſe di Roma, ſtanno vnitamente raccolte nella Chieſa Vaticana di s.Pietro.

Et il ſantiſſimo papa Pio V. conceſſe tutte le gratie de i ſette Altari di s.Pietro à cinque Altari della Chieſa della Minerua di Roma, ma ſolamente per i Confrati del ſantiſſimo Roſario.

Tutte queſte Indulgẽze ſi guadagnano con grand'accreſcimento ne i Venerdi ſacrati del meſe di Marzo, e per ciò in detti giorni vi ſuol calare il papa con accompagnamento di Card. Veſcoui, e prelati,& gran numero di gente à viſitare detti ſette Altari della Chieſa di s.pietro.

Il ſantiſſimo pontefice pio V. viſitaua i detti ſetti Altari nel tempo di Carneuale, e Clemente VIII. li viſitaua alcune volte piangendo,s. Carlo li viſitaua di notte, e ſimilmente Ceſare Cardinal Baronio.

Si guadagnano ſimilmente l' Indulgenze della maggior parte delle Chieſe ne i giorni della ſtatione, viſitando i ſette Altari, e perche ſe ne tenga notitia, ſono i giorni ſeguenti, i più ſegnalati dell'anno.

La terza Domenica dell'Auuento.
Tutti i Sabbati delle Quattro Tempora.
Nella Natiuità di noſtro Signore.
Il giorno dell' Epifania.

La Do-

La Domenica della Quinquagesima.
Tutti i Venerdi sacrati del mese di Marzo.
La Domenica della passione
Il secondo dì di pasqua di Resurrettione.
La Domenica seconda di pasqua.
Il giorno di s. Marco.
La vigilia dell'Ascensione.
Il giorno dell'Ascensione.
Il giorno della pentecoste.
Il giorno della Catedra di s Pietro, che è à i 22. di Febraro.
Il giorno di s. Pietro, e s. Paolo.
Tutta l'Ottaua di detti Apostoli.
Il dì della Dedicatione di detta Chiesa Vaticana, ch'è à i 18. di Nouembre.
Il giorno di s. Andrea Apostolo.

---

# MODO DI VISITARE la Scala Santa.

NElla Libraria, che stampò in Roma l'anno 1590. Mutio panza dice, che la santa Imperatrice Elena, quando fu in Gierusalemme à visitare quei luoghi sacrati, santificati con la presenza di Christo Saluator nostro, trasportò dalla casa, e palazzo di pilato la Scala santa alla Chiesa di s. Giouanni Laterano di Roma, la quale è di vent'otto scalini di marmo bianco, per la quale salì, e scese il Signore nostro, come si vede bene nel libro delle cose marauigliose di Roma, stampato l anno 1500.

Il medesimo scriue Euchario Stilber, nel suo trattato stampato l'anno 1505. e Valerio Dorico nel suo libro stampato l'anno 1537. e Guglielmo Fontaneto in quello, che stampò l'anno 1542. doue fa mentione del numero delli scalini esser 28. per li quali salì, e scese il Saluator del mondo, versando sopra quelli il suo pretioso sangue, come si vede bene per i seguali, che sino à hoggi durano.

Il medesimo affermano Pietro martir Felini nel trattato delle Chiese, e cose marauigliose di Roma stampato l'anno 1610.

L'istesso riferiscono Ernando de Sanazar nel suo trattato delle Chiese di Roma stãpato l'anno 1596. e Sebastiano Fabrini nel libro, che fece

de Iubileo dell'anno di Greg. XIII. nel capitolo 18. dice il medesimo, che là detta Scala santa è quella, per la quale il Saluatore salì, e scese nel tempo della sua passione, coronato di spine, e caricato con la Croce sopra le spalle, per andare à morire al Caluario, e per questo in memoria della sua santissima passione, & in reuerenza del sangue, che sparse sopra i detti scalini; si sale con le ginocchia, con la maggior deuotione, e contrittione possibile; come lo dice bene Giouanni Errico nel suo Itinerario, stampato l'anno 1627. & è frequentata da prencipi, Rè e da Sommi pontefici, e ne già mai manca la deuotione ne i fedeli di questa santa Città di Roma, già che continuamente dal far del giorno fino alla notte si troua sempre molto frequentata da loro.

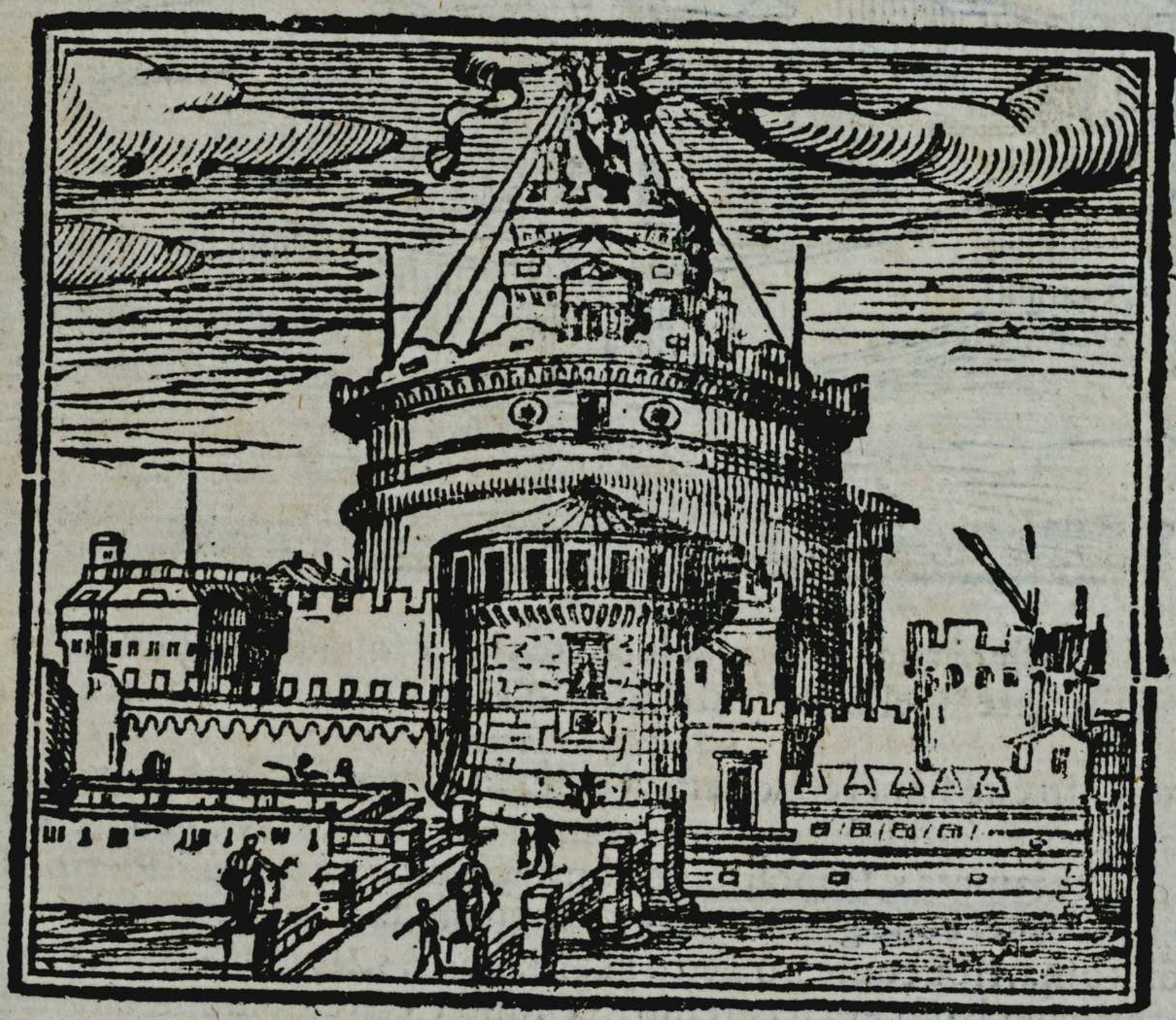
L'Indulgenze, e gratie, che guadagnano le persone, che salgono con le ginocchie questa santa Scala sono molte; concesse da diuersi Sommi pontefici; come l'attesta Giouanni Lupardi, e Pietro martir Felini, e Salinoro, il quale nel suo trattato dice, che in ogni scalino si guadagnano tre anni d'Indulgenza, & altrettante quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati.

Eucario Silber nel suo trattato dice, che in ciascheduno scalino si guadagna noue anni d'Indulgenza, & altrettante quarantene, e la remissione della terza parte de' peccati: il medesimo dicono Martino di Amsterdam, Valerio Dorico, Ernando de Sanazar, Guglielmo de Fontaneto, e Francesco Soto, i quali affermano esserui molte più Indulgenze, e perdoni conceßi da molti Sõmi pontefici; e si conferma questo cõ quello, che si legge nel trattato delle grãdezze di Roma, doue parlãdo della Scala santa dice. Questo luogo della Scala santa stà arricchito d'infinite Indulgenze, che guadagna quello, che con deuotione la sale, meditando la passione di Christo nostro Signore, e recitando l'oratione del pater noster, e l'Aue maria, per il meno in ogni scalino.

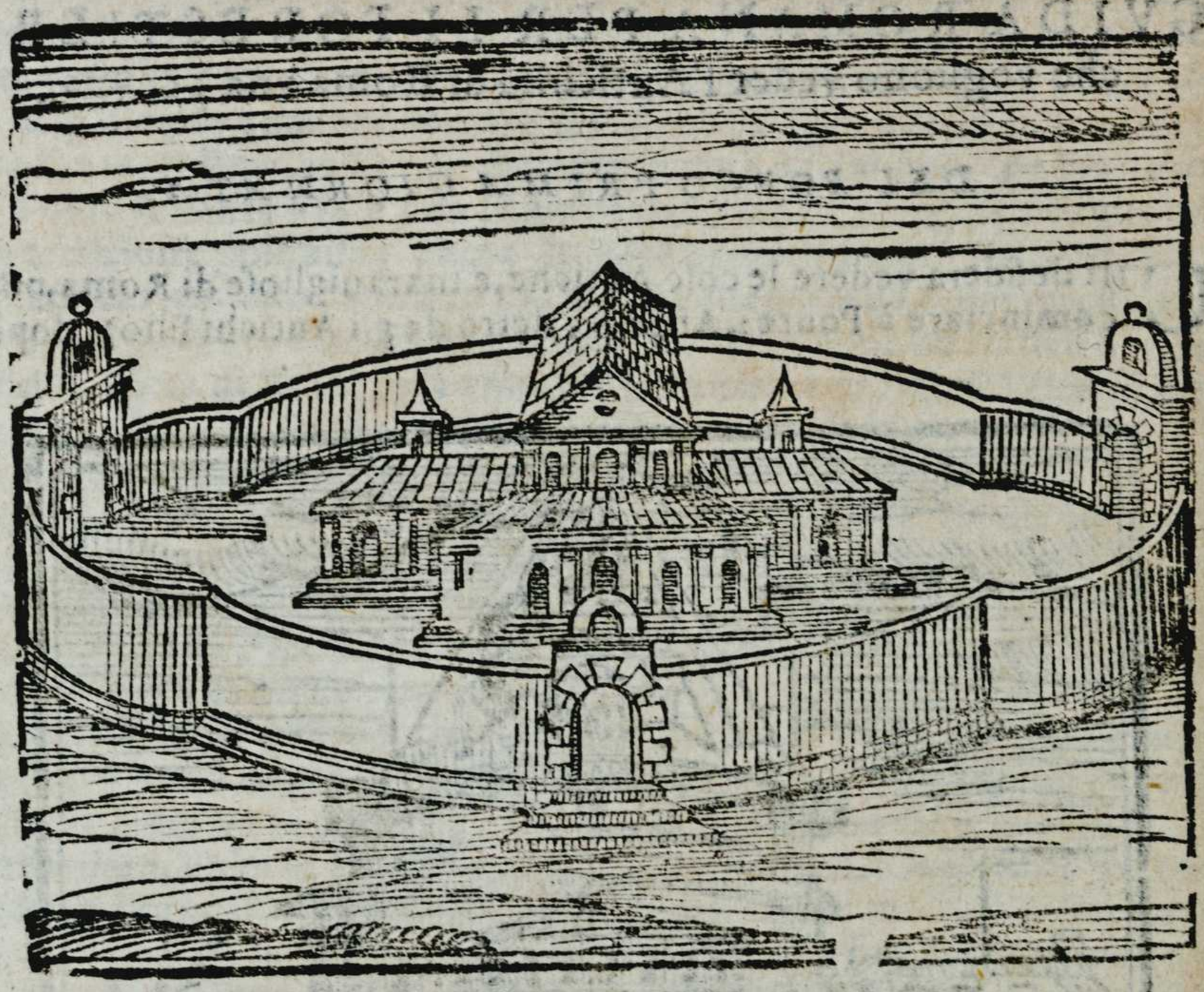
# GVIDA ROMANA PER LI FORESTIERI, che vogliono veder l'Antichità di Roma vna per vna.

## DEL BORGO PRIMA GIORNATA.

CHi desidera vedere le cose Antiche, e marauigliose di Roma, potrà cominciare à Ponte s. Angelo, detto da gli Antichi Elio; dopò il



quale vedrete il Castello, ch'era proprio sepoltura d'Adriano Imperatore; nella sommità del quale staua vna pigna di bronzo indorato di mirabile grandezza, con quattro pauoni di bronzo indorati, d'inestimabil bellezza; la quale fù trasferita in Beluedere passato questo, guardate giù per il Teuere, e vederete nell'acqua i vestigij del ponte trionfale, per il quale passauano anticamente tutti i Trionfi in Campidoglio dal Vaticano: vederete poi la stupenda fabrica della Chiesa nuoua di s. Pietro, fabricata sopra vn monte di Roma detto Vaticano,



paolo V. Dipoi andarete in Beluedere, oue sono statue bellissime, e spceialmente quella del tanto famoso Laoconte, e Cleopatra.

*Del Trasteuere.*

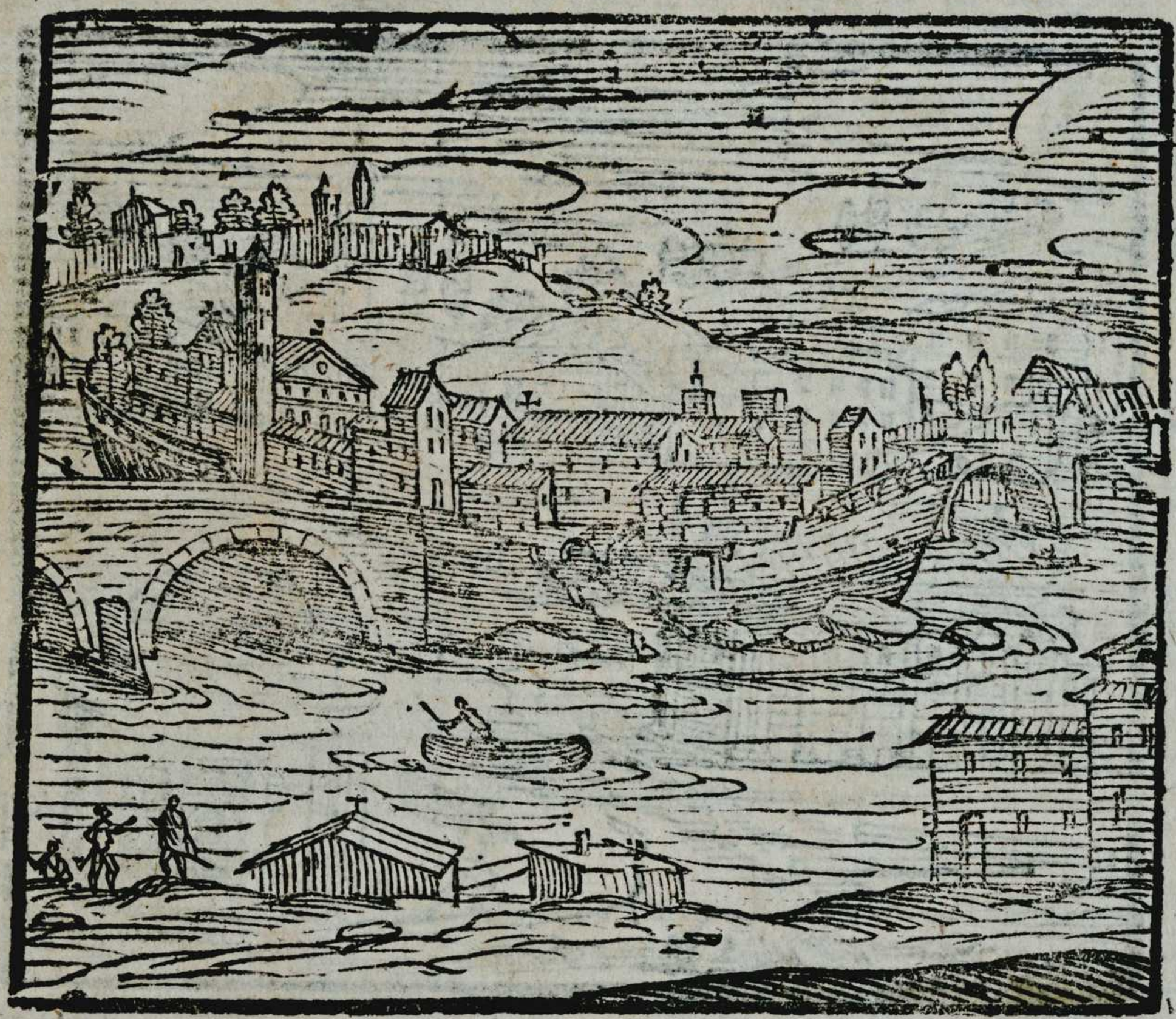
Veduto che hauerete questo, venite in dietro fino alla porta di s. Spirito, e come sarete fuori guardate in sù a man destra, e vederete vna Chiesa chiamata s. Honofrio, e cominciãdo di là fino à s. Pietro Mõtorio, tutto quel colle gli antichi chiamaueno Ianicolo, vno de' sette mõti di Roma. Hor come hò detto guardando à s. Honofrio, fino à s. pietro mõtorio per basso, era il cerchio di Giulio Cesare, di molta larghezza, e longhezza, come potete vedere: partite di quà arriuate fino à s. Maria in Trasteuere, doue vederete la Chiesa, che prima si chiamaua la Taberna meritoria de' pietosi Romani, perche quando veniuano i pouerri Soldati disgratiati, smẽbrati, e stroppiati dalla guerra, e quelli, che militando per il popolo Romano s'inuecchiauano haueuano quì il lor gouierno, e riposo finche viueuano. Et innãzi all'Altar maggiore è il luogo doue quãdo nacque Christo Signor Nostro, sorse vna fonte d'olio per tutto vn dì in grãdissima quantità, la qual Chiesa è stata di nuouo adornata di vn bellissimo soffitto dal Cardinale Aldobrandino.

Cami-

Caminate poi verso Ripa, e mirate per tutti quelli horti, chiese, e case, che si vedono, dou'era l'Arsenale de Romani, il quale potrete giudicare di che grandezza fu, che si vedono ancora le vestigie di esso.

*Dell'Isola Tiberina, e Licaonia.*

Poi andando così verso Ripa, trouarete à man mãca vn'Isola, la qual gli antichi chiamauano Tiberina, doue è la Chiesa di s Bartolomeo,



di s. Gio. Colabita, doue stanno li Frati detti Fate ben Fratelli. In quest' isola furono doi Tempij, l'vno di Gioue, Licaonio, l'altro d'Esculapio: e se ben notarete quest'Isola è fatta come vna naue, ancora in quest' Isola ci sono doi ponti per entrarrui, chiamati da gli Antichi, vno Fabritio, e l'altro Cestio, i quali hoggidì non hanno altro nome, che di ponte Quatro capi.

*Del Ponte di S. Maria, del Palazzo di Pilato, & altre cose.*

Veduto che hauete questo, voltate verso il Trasteuere, doue trouarete vna strada dritta, che condurrà ad vn'altro põte mezo guasto, e si chia

ma ponte di s.Maria, da gli antichi detto ponte Senatorio; à piedi di questo trouarete vn palazzo tutto disfatto, il quale secondo il volgo, era il palazzo di Pilato, ma li giuditiosi dicono, che fu di Nicolò di Renzo, ò de gli Orsini, come si vede ancora hoggi sopra vna delle sue porte con due versi. Dirimpetto à questo vederete vn Tẽpio antico, che era della Luna, e dall'altra banda quel del Sole antichissimo. Passati questi all'incontro vedrete la Chiesa di s.Maria in Cosmedin, chiamata Scola Gre-

ca, nel portico della quale è vn marmo bianco grande tondo è dentro fatto simile à vn viso, il qual volgarmente si dice la Bocca della verità, ò vna bocca di chiauica. Doppo questo giungerete alla Marmorata à piè del monte Auentino, appresso al quale vederete alcune ruine nel fiume, doue anticamente era il ponte Sublicio, doue Horatio Coclite combattè contra tutta Toscana.

Et andando sotto in detto monte appresso il Teuere, verso s.Paolo trouarete vigne à man destra, dentro alle quali i Romani hebbero 140. Granari, quali furono molto grandi, come le ruine di quelli, che sono nella vigna dell'Eccellentissimo Signor Duca Cesarino.

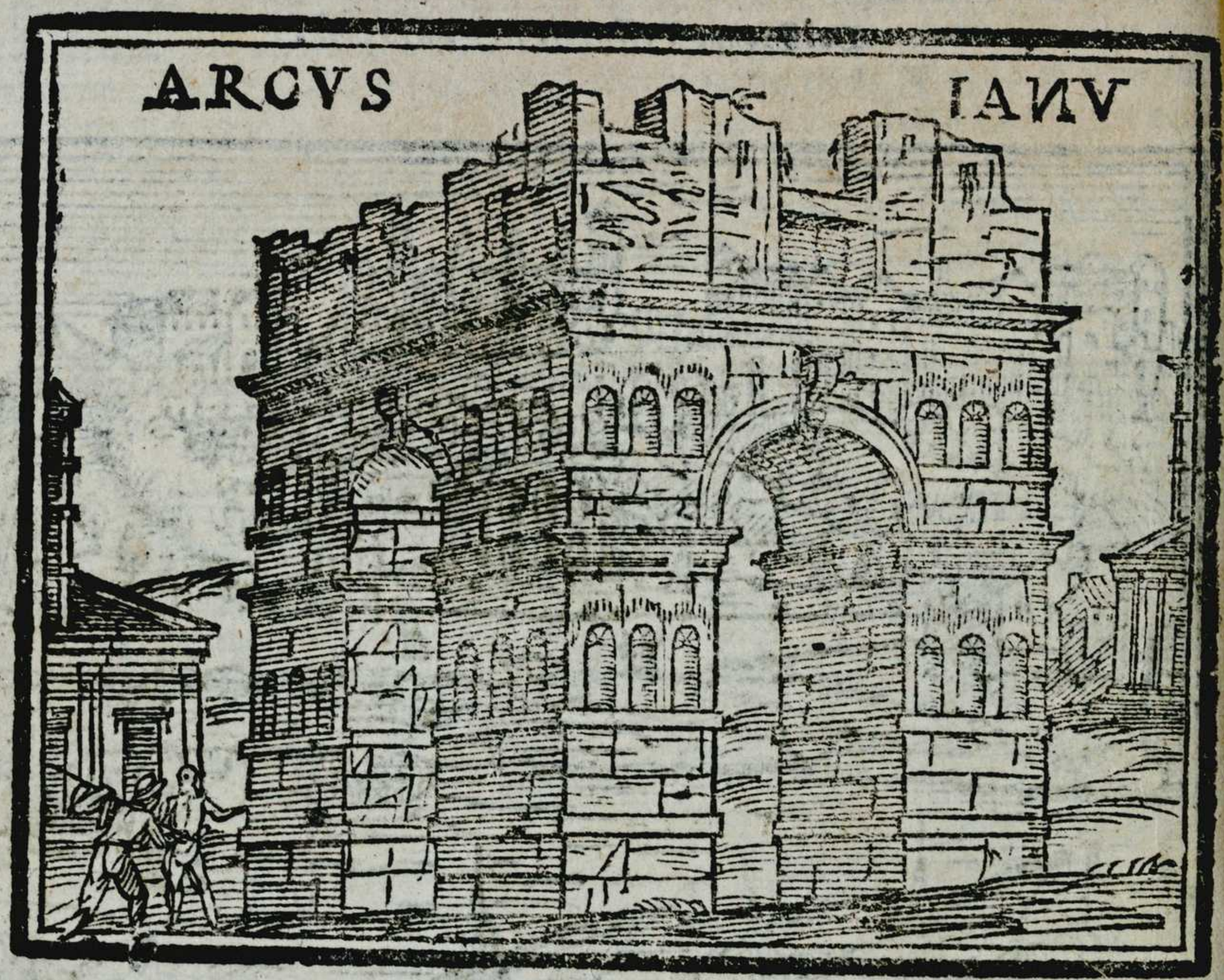
*Del Monte Testaccio, & altre cose.*

Passato poi questo andate sempre verso s.Paolo, e trouarete vn prato bellissimo, doue i Romani faceuano i loro giuochi Olimpici, & in questo prato vedrete il monte Testaccio, fatto tutto di vasi spezzati; perche dicono, che quiui appresso stauano Vascellari, e vi gettauano i loro vasi spezzati, e rotti.

E guardate alla porta di s.Paolo, che vederete vna piramide antichissima, murata nel mezzo della mnraglia, che è la sepoltura di Cestio, vno de i sette Epuloni, come mostrano le lettere.

Andate poi per la strada di s.Prisca, vi menerà à s.Giorgio, e vicino à questa Chiesa è vn magnifico Arco, delle cui vestigie potrete congitturare di che bellezza fusse, e seguitãdo per la strada dritta in faccia à detto arco, vi menarà à s.Gregorio, doue vederete gran rouine di fabriche, questa strada vi mostra vn riuo d'acqua, doue le dõne sempre la-

uano




uano, e guardate di là, perche voi ſete nel Cerchio Maſſimo, doue ſi correua con li cocchi, e ſi faceuano i giuochi.

Ancora erano tre ordini di colonne, vna ſopra l'altra, e chiamauaſi il Settizonio di Seuero, per eſſere di ſette ordini di colonne.

*Delle Terme Antoniane, & altre coſe.*

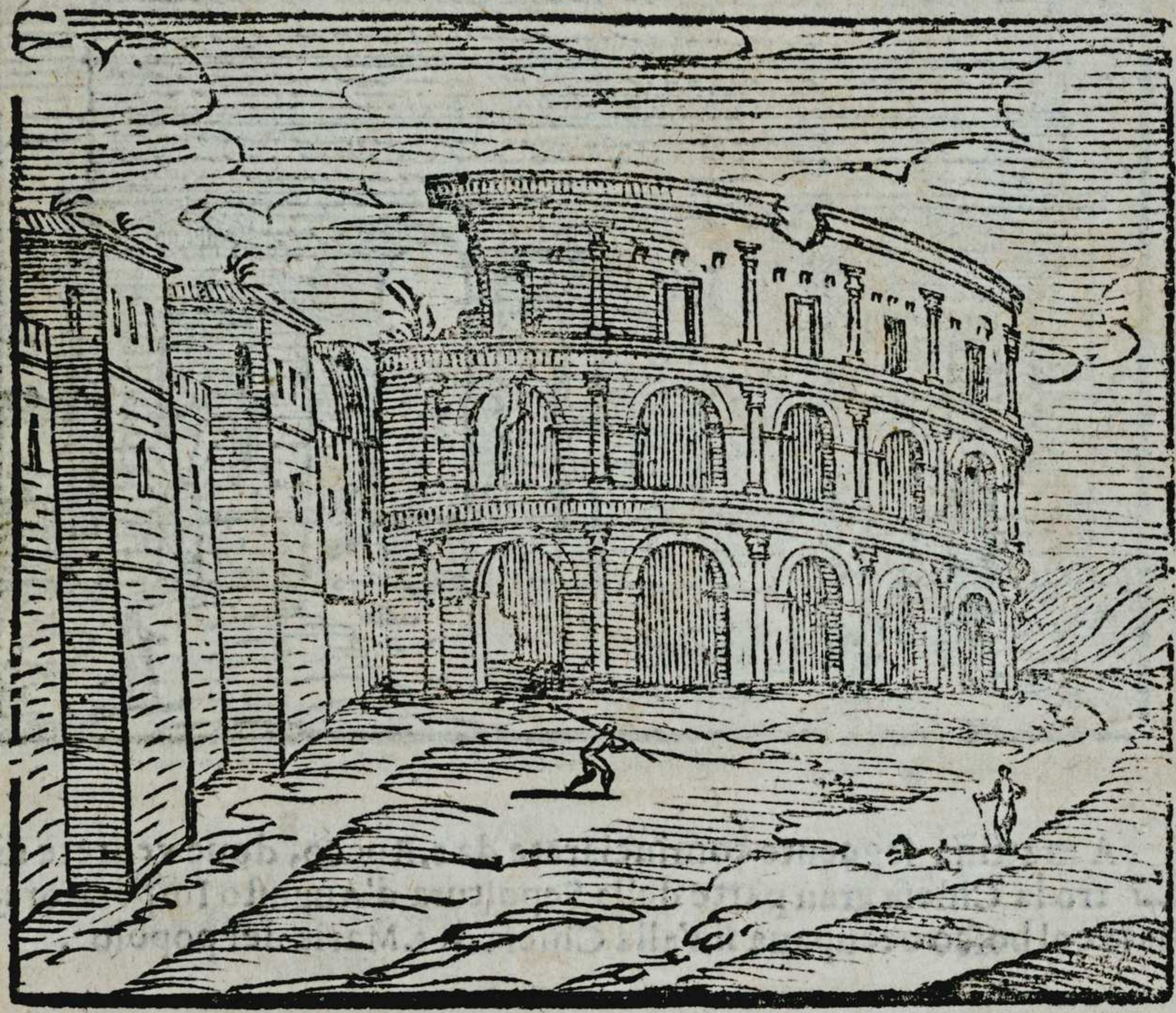
Veduto queſto più sù vederete le Terme Antoniane, fatte da Caracalla, marauiglioſe, e ſtupende da vedere, e dall'altra banda appreſſo à s. Balbina, il Cimiterio di s. Marco, e s. Damaſo.

Seguirete poi ſino alla Chieſa di s. Siſto per la ſtrada dritta, che và à s. Sebaſtiano, e pigliate vn vicoletto à man manca, che vi menarà à s. Stefano Rotondo, anticamente era il Tempio di Fauno, & appreſſo vedrete certe muraglie, le quali dicono, che furono de gli Acquedotti, che andauano in Campidoglio, & in queſto luogo è il monte Celio, e ſi faceuano alle volte gli giuochi Equitij.

*Di S. Giouanni Laterano; S. Croce, & altri luoghi.*

E paſſarete quello ſino à s. Giouanni Latetano, doue vedrete abbellita

la fabrica antica, & in mezo alla piazza è vna guglia intagliata, grandissima, venuta d'Egitto, & accosto vi è vna bella fontana. Pigliarete poi la via di s. Croce in Gierusalem, e dinanzi alla porta della Chiesa trouarete vn luogo sotterraneo, due era il Tempio di Venere, nel qual soleuano le Corteggiane di quel tempo ogn'anno alli venti d'Agosto celebrar la sua festa. Et alla Chiesa propria di s. Croce dicono, che

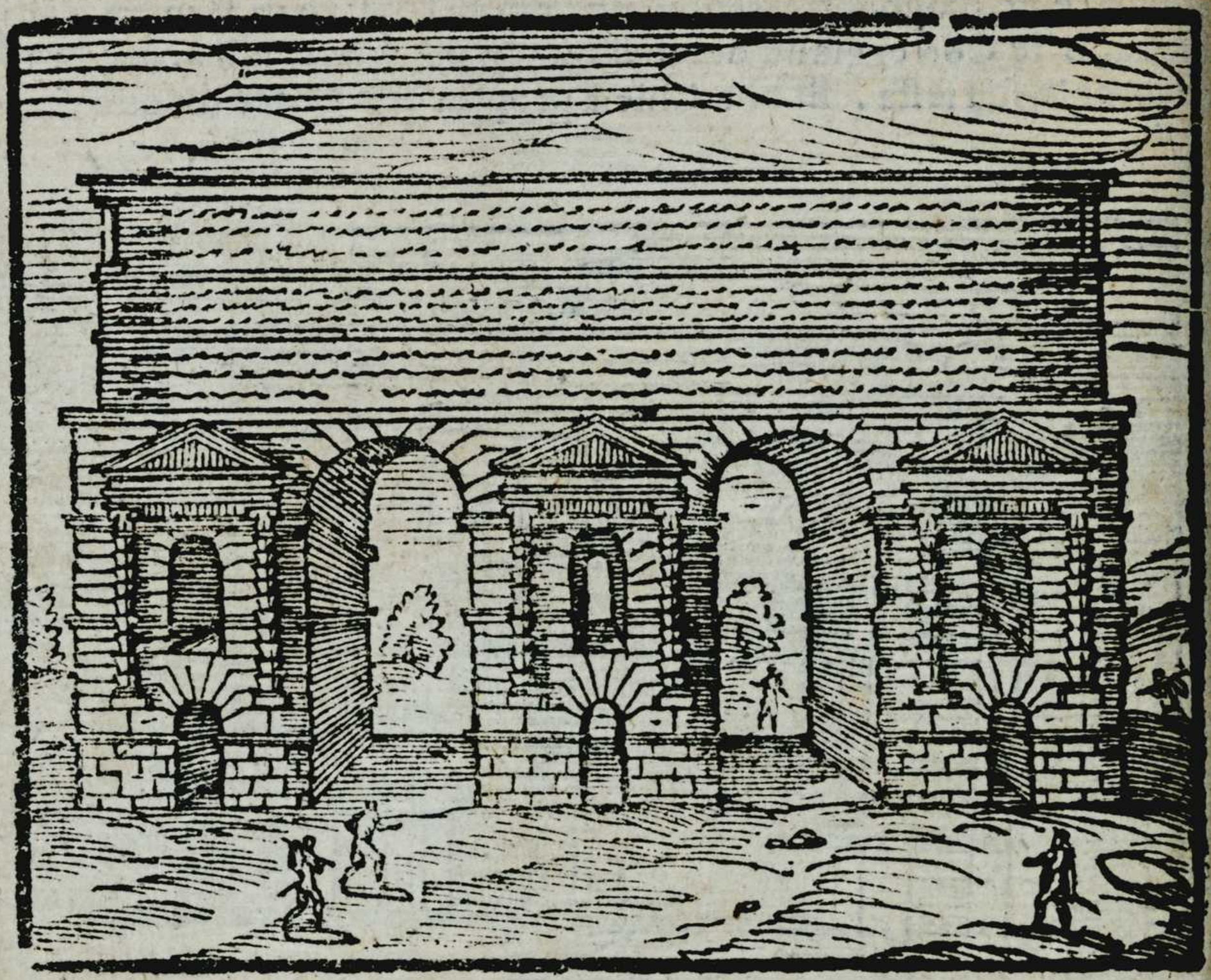


quel Teatro, che vi è, fosse di Statilitio Tauro, fatto di mattoni molto bello, e grande, come si può ben giudicare. Quì si diceua ancora il palazzo, ò Campo Sessoriano. La Chiesa ve la fece fare Costantino Magno.

Veduto, che hauete questo tornate verso Roma vecchia, e pigliarete la strada verso porta Maggiore, e caminando sempre dritto trouarete vn luogo antico, doue stauano li trofei di Mario, li quali hora sono in Campidoglio vicino li Caualli.

E venendo poi verso Roma passato l'Arco di Gallieno, chiamato l'Arco di s. Vito, ancora intiero, doue stanno attaccate le chiaui di Tiuoli.

GIOR-



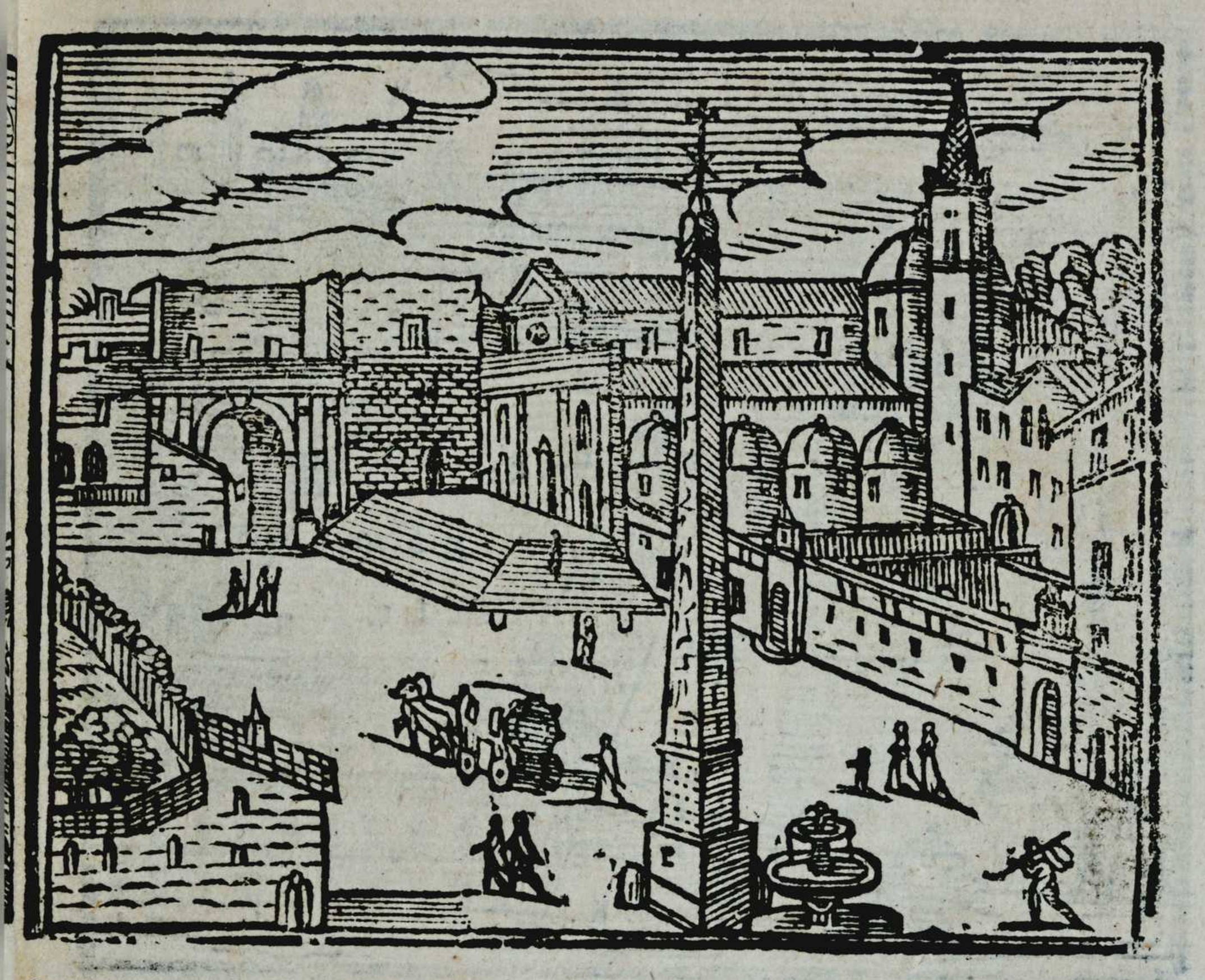
LA mattina ſeguente cominciarete da s.Rocco, doue vedrete dic tro la Chieſa gran parte della Sepoltura d'Auguſto Imperatore, l quale col boſco occupaua ſin'alla Chieſa di s.Maria del popolo.

*Della porta del Popolo.*

La porta del popolo gli antichi la chiamauano Flaminia, ouero Flu mentana, la quale è attaccata alla Chieſa di s.Maria del popolo.com dimoſtra la figura poſta nella ſeguente pagina.

Queſta à i tẽpi noſtri è ſtata ampliata,& ornata da Pio IV.la quale h parimẽte drizzata,e racconcia queſta ſtrada detta Flaminia;ma la pe trete meglio conſiderare quando tornarete alla vigna di papa Gi lio III. Hora torniamo indietro verſo la Trinità, ſotto la quale haue

da la-

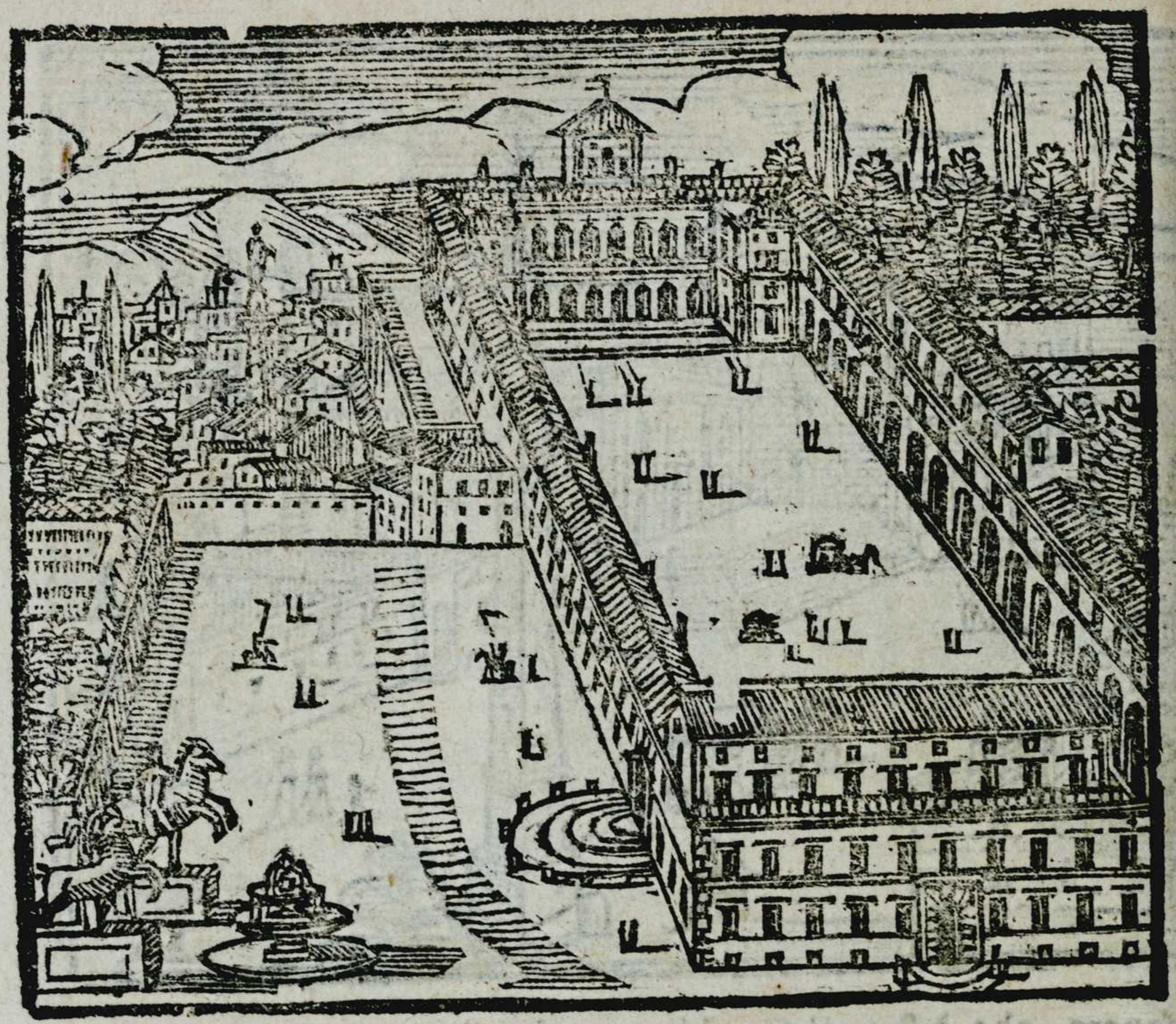


da ſapere, che è ſtato il Cerchio grande d'Auguſto, come il Cerchio Maſſimo, che vi diſſi innanzi. E doue ſi vede la Chieſa della ſantiſſima Trinità ſcorgendo ſino à Monte Cauallo, dicono eſſer ſtato anticamente gli Horti di Saluſtio.

*Di Monte Cauallo, già detto Quirinale, e de' Caualli di marmo.*

Del Monte Quirinale. il qua le dal volgo è detto Monte Cauallo, per eſſerui nella sõmità di eſſo due ſtatue, come due coloſſi, che figurano Aleſsandro Magno, che doma il caual Bucefalo, le quali ſtatue furono fatte à gara, & à concorrẽza di Fidia, e Praſſitele, antichi, e famoſiſſimi Scultori. Queſte ſtatue furono riſtaurate dalla b.mem. di Siſto V. e poſto ui vicino vna belliſſima fonte; vi ſtà il palazzo, e giardino Papale, il quale fù cominciato da Papa Gregorio XIII. per habitarui l'Eſtate, eſſendo quel loco in detto tempo molto freſco, e ſalubre. Fù poi detto palazzo ampliato da Papa Siſto V. & vltimamente da Papa Paolo V. fù ridotto

all'vl

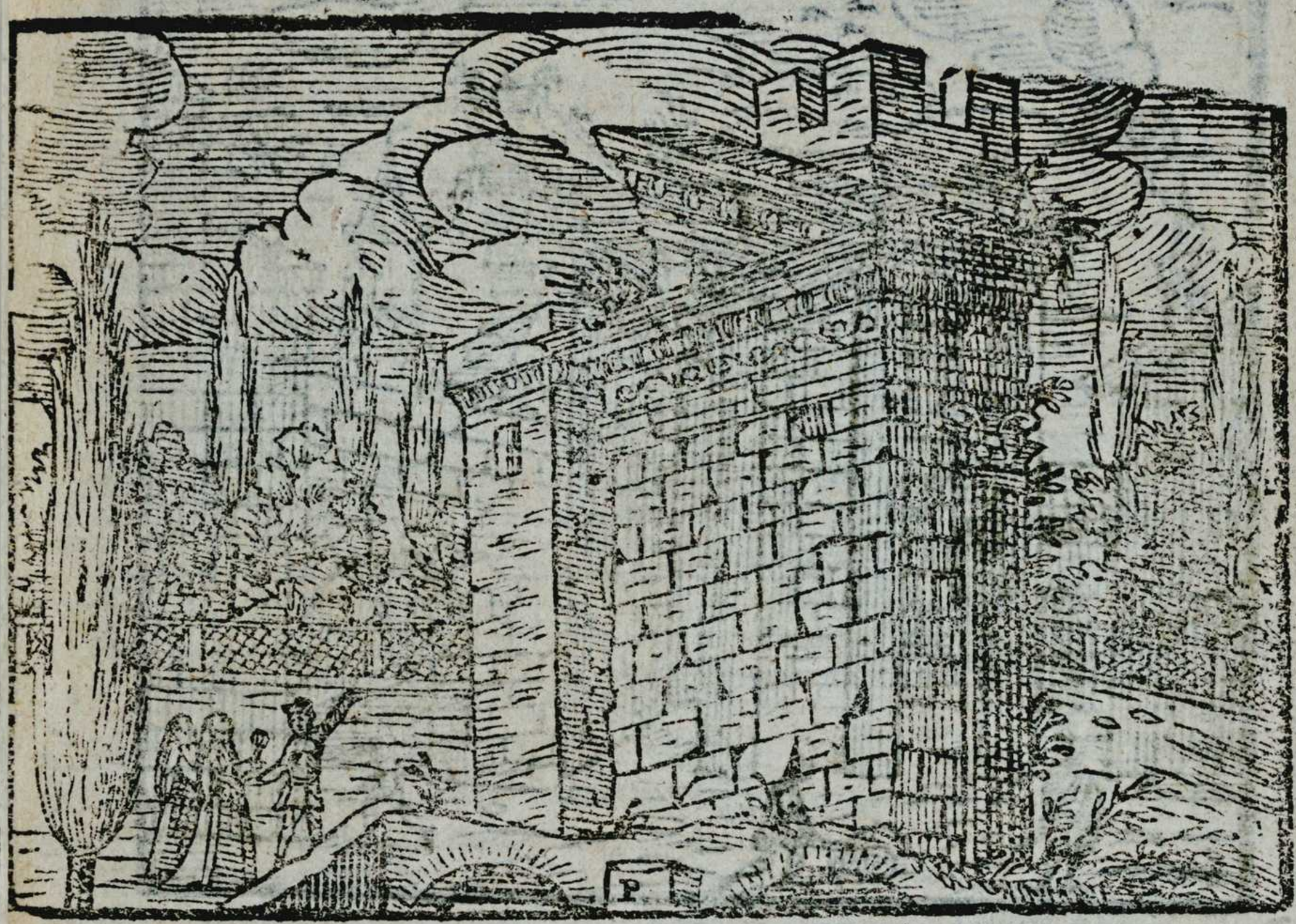


all'vltima perfettione, fatta commodissima habitatione per li Sommi Pontefici, con vna Cappella richissima di stucchi dorati, per le fontioni papali, & vna Sala auanti con soffitto dorato, con pitture, con molta spesa fabricata. Hà questo palazzo vn cortile con loggie coperte à torno molto belle, e grande, & vn giardino molto dilitioso, pieno di molte fontane, con verdure, alberi, e piante nobilissime: sotto il detto palazzo vedrete grotte antiche, oue appresso in vna piazza i Romani faceuano i giuochi chiamati di Flora, con ogni dishonestà & in quelle grotte habitauano tutte le donne dishoneste.

Papa Vrbano VIII. hà ampliato vltimamente il giardino di detto palazzo fino alle quattro Fontane, è circondato l'vno, e l'altro di fortissime muraglie.

Quì appresso stà il giardino de' SS. Colõnesi doue già si vedeua il Frõtespitio detto di Nerone, il quale staua conforme al presente disegno

*Della strada Pia, e della vigna, che era già del Cardinal di Ferrara.*



Questa via, la qual vedrete così spatiosa, longa, e dritta è stata ridotta in così bella vista da Papa Pio IV. e dal nome suo meritamente l'hà dimandata pia.

Quì cominciauano le stufe di Constantino Imperatore, e si stendeuano sino à s. Susanna; e dall'altra banda di queste stufe era il Senato delle Matrone, e pouere vedoue, & Orfanelle, e prima che i Romani andassero dentro, visitauano l'Altare d'Apolline, il quale era dirimpetto à questo luogo.

*Della porta Pia, di S. Agnese, & altre anticaglie.*

In capo di questa bellissima strada è vna porta conuenientemente bella è domandata pia, da Pio IV. che la fece fabricare di nuouo.

Hora potresti anco trasferirui sino à s. Agnese per la via Nomẽtana,

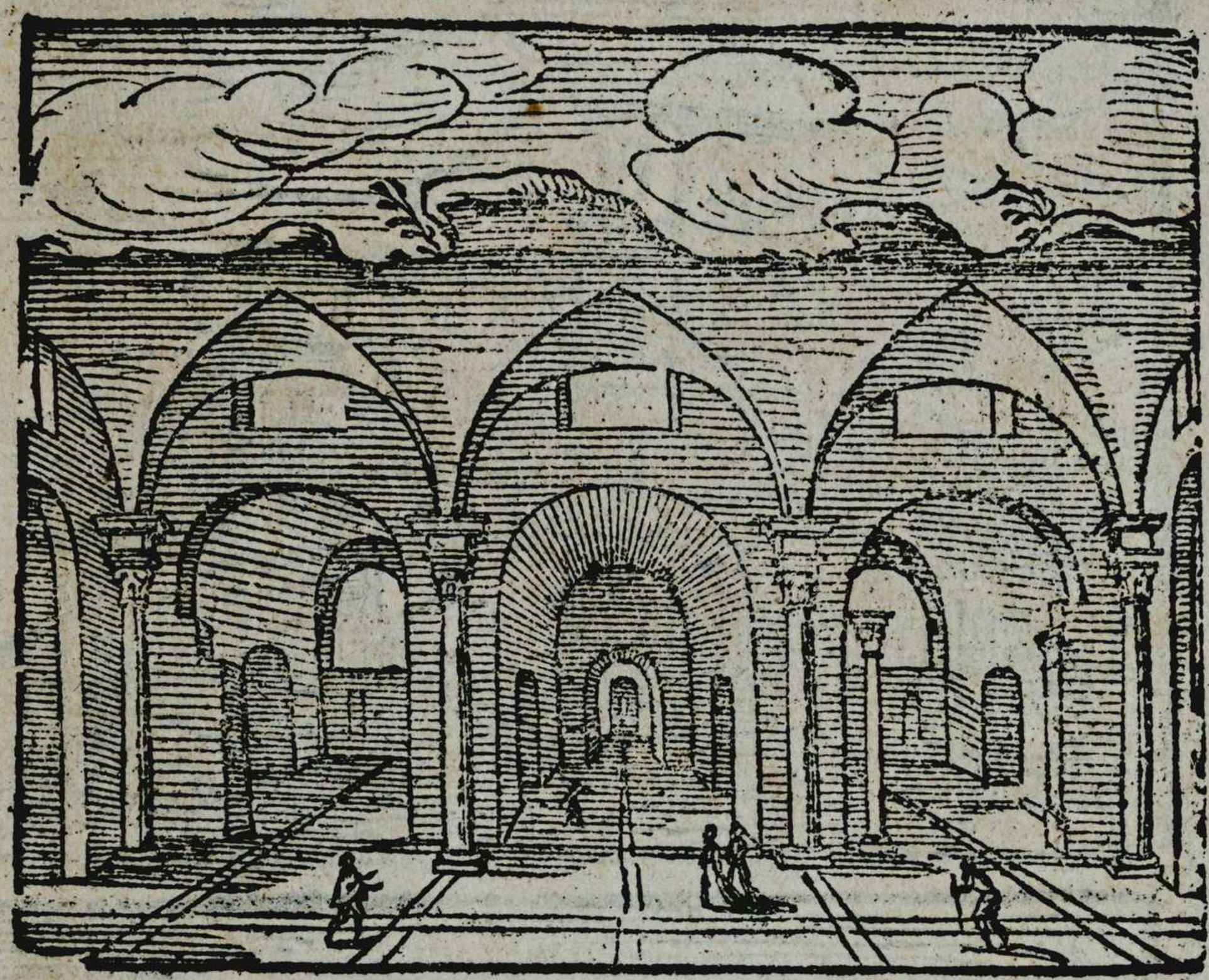
che

che pur da detto Pontefice, e da Paolo V. è ſtata beniſſimo accomodata, & iui vedreſti vn Tempio antico, quale dicono eſſere ſtato di Bacco & anco vna ſepoltura di porfido tanto ampla, e così bella, come altra ch'io mai habbia veduto.

*Delle Terme Diocletiane.*

Queſta è la ſtupenda, e ſontuoſa fabrica delle Terme Diocletiane, coſa veramente degna d'eſſer viſta, le quali furno cõſacrate da Pio IV. alla Glorioſa Verg. Maria de gl'Angeli; ſotto di eſſe Terme ſi trouano molte vie, e porte, come quelle ſotto l'Antoniane, oue io ſono ſtato vn grã pezzo dẽtro, & à me è ſtato detto da vn venerãdo Frate, che vi ſono grotte e ſegrete di ſotto, che vãno l'vna in Cãpidoglio, e l'altra a s. Sebaſtiano e la 3. và di ſotto il Teuere in Vaticano; e mi moſtrò nella vigna dietro alle botte, certa grotta, doue io volſi ẽttare, e andãmo ſecõdo il giudi-

tio



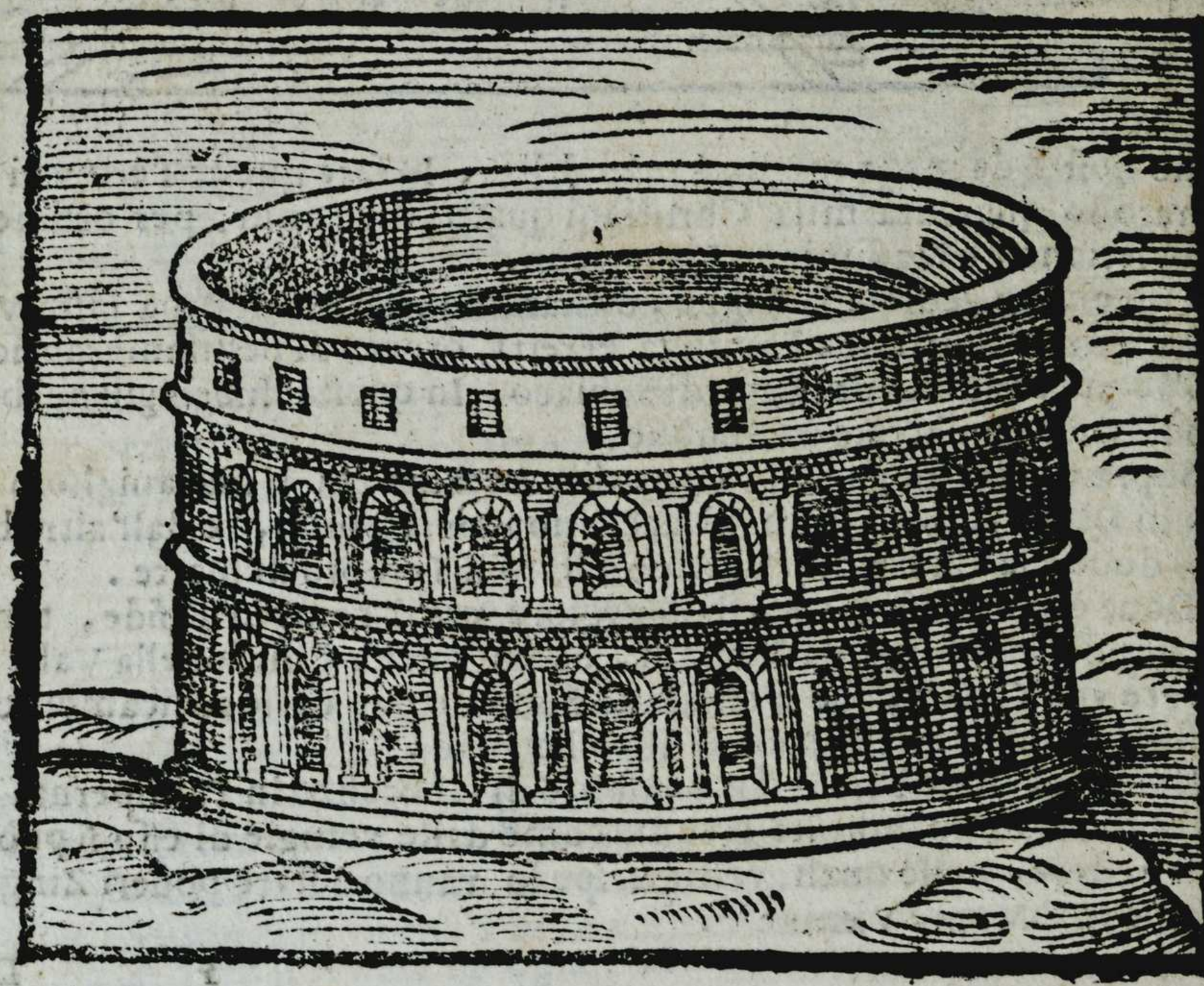
ditio nostro da mezo miglio à man dritta. In fare queste Terme vi lauorarono quaranta mila Christiani quattordici anni, per ordine di Diocletiano, e Massimiano Imperatori.

Quì vicino vedrete la Vigna, ò Giardino, ch'era di Papa Sisto V. & hora è dell'Illustrissima Famiglia Peretti, ornata di bellissime fabriche, e d'acqua condotta dal Lago di Subiaco. In questo luogo giù nel basso era il bosco consacrato à Giunone.

Sopra questo luogo nella vigna di s. Antonio era il marauiglioso Tẽpio di Diana, doue i Romani faceuano i lor sacrificij, e dall'altra banda, doue è la Chiesa di s. Martino è stato il Tempio di Marte.

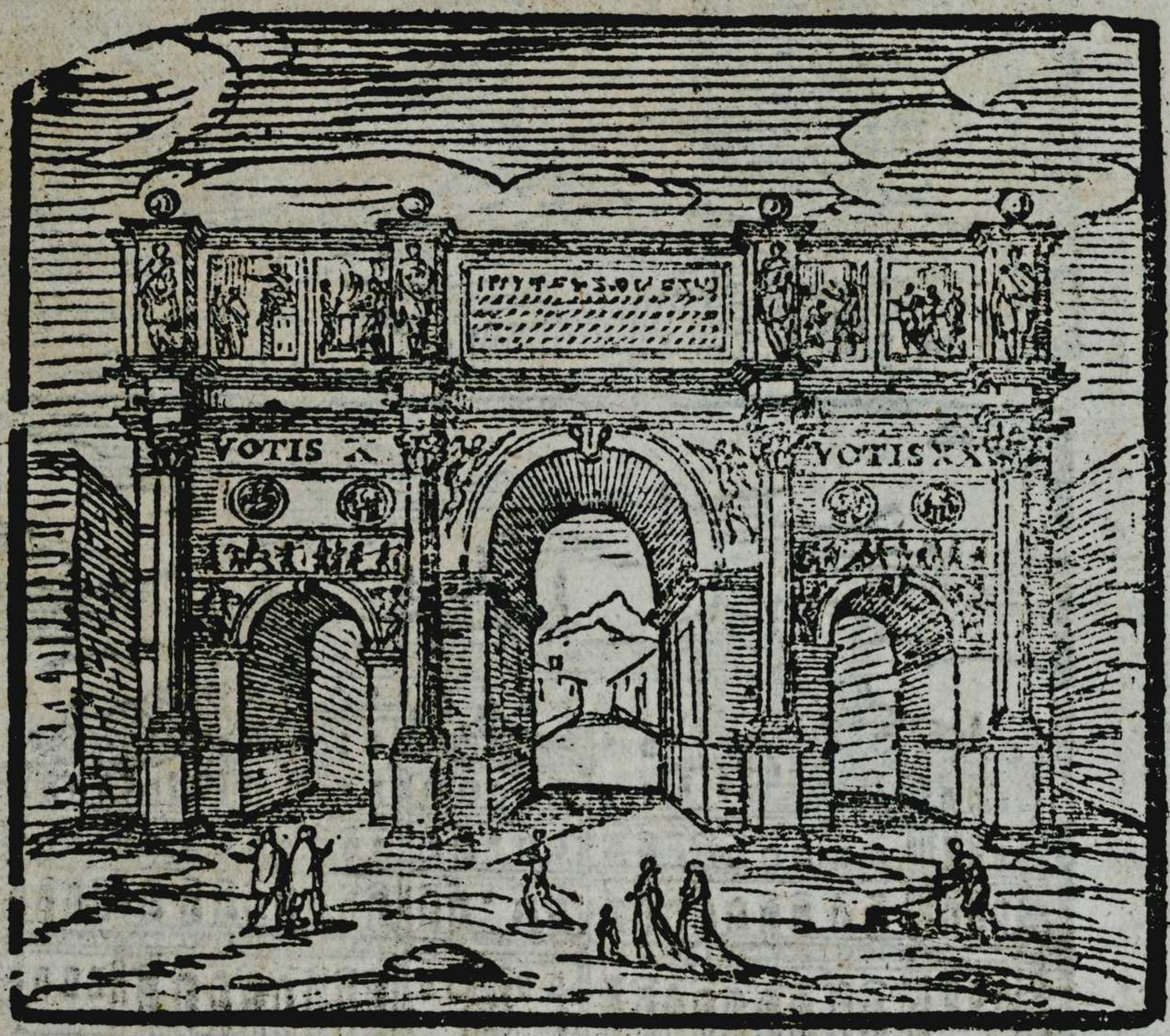
Doue è la Chiesa di s. Maria Maggiore era il Tempio d'Iside, tenuto in grandissima stima da'Romani. Sotto questa Chiesa nella Valle trouarete vna Chiesa, che si chiama s. Pudentiana, doue anticamente era la stufa Nouatiana. Qui era il Vico Patritio.

Di sopra, doue è hora il monasterio di s. Lorenzo in Panisperna, erano le stufe Olimpie molto grandi, come dalle vestigie di esso si può meglio vedere, nelle quali vestigie spesso vanno à stare poueri Zingari. Qui era il Monte Viminale.

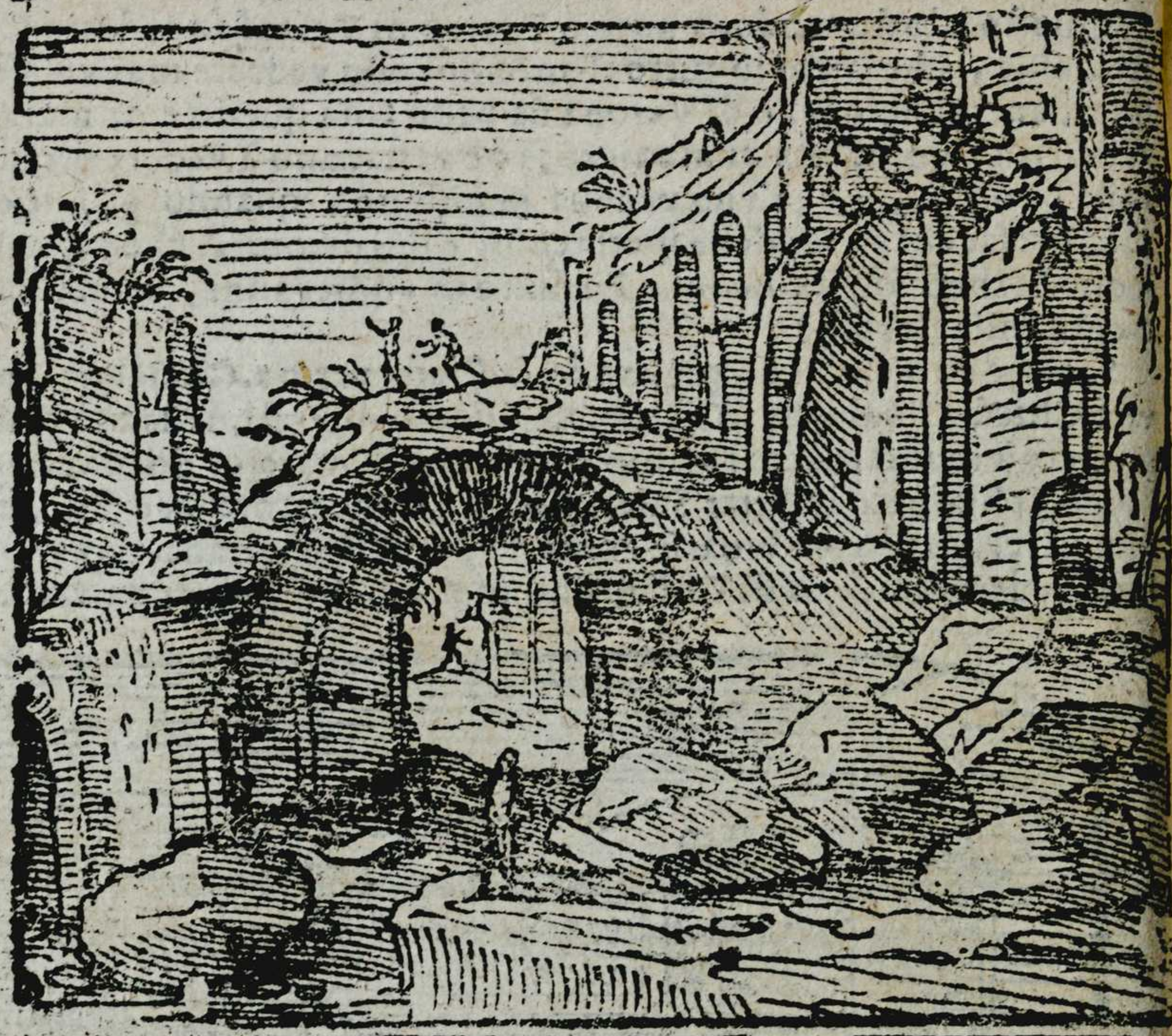


Questo è lo stupendo, & antico Teatro di Vespasiano, detto Coliseo, machina, che certo in tutto il mondo non vedrete mai vn'altra così fatta, ancorche quello di Verona sia bello; ma questo è di marauigliosa fabrica, composta di maniera; che vi stauano à vedere ottantasette mila persone, & ogn'vno vedeua benissimo, quando gli antichi Romani vi faceuano qualche spettacolo: e quì dicono, che s. Ignatio Vescouo fu sbranato da Leoni. Fù finito in vndici anni, e vi lauorauano trenta mila persone.

Sopra detto Coliseo, pigliando la strada verso s. Giouanni, trouarete vna Chiesa Chiamata s. Clemẽte, Gõuento di Frati, dalla cui Chiesa pigliarete à mano mãca il primo vicolo che trouarete, doue vederete vn luogo, chiamato le Sette Sale, che Tito Imperatore fece fare, e questi luoghi seruiuano per lauarsi. Tornãdo per l'istessa strada, appresso il Coliseo vederete l'Arco di Costantino molto bello ancora da vedere.

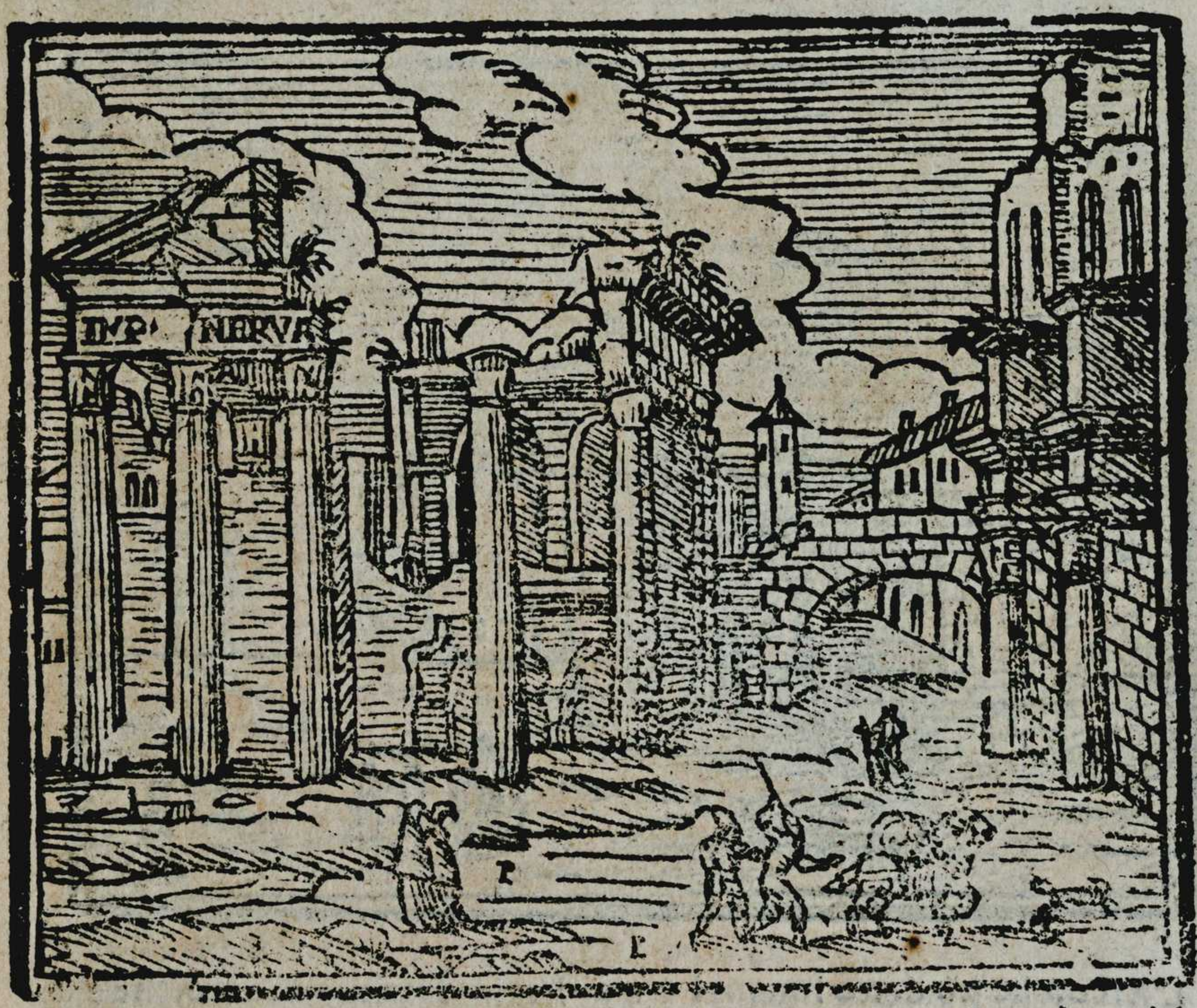



Quì appresso nel Horto de i Frati di s. Maria Noua, vedrete le vestigie del Tempio di Serapi. E passando più oltre trouarete l'Arco di Tito, e Vespasiano, il quale già fu fatto quãdo trionforno di Gierusalemme.



*Del Monte Palatino, hoggi detto Palazzo Maggiore. del Tempio della Pace, & altre cose.*

Più auanti vederete il Monte Palatino; hora detto Palazzo Maggiore, che stà in parte conforme al presente disegno, ma come staua anticamente, guarda à dietro vicino la Chiesa di s. Anastasia, doue è il suo antico disegno, hora vi è vna bellissima vigna de' Signori Farnesi: e dirimpetto à quello vederete il tempio della pace quasi distrutto, fatto da Vespasiano Imperatore.




Appresso questo era il Tempio di Castore, e Polluce, doue hora è la Chiesa de' ss. Cosmo, e Damiano. Et appresso il Tempio di Marco Aurelio, e Faustina sua moglie, e figlia d'Antonio Pio, il cui palazzo è dietro al detto Tempio. Hora vi è la Chiesa di s. Lorenzo.

Dirimpetto à questo era vn bellissimo Tempio dedicatō alla Dea Venere, hora si chiama s. Maria Liberatrice dalle pene dell'Inferno.

Quelle tre Colonne, che vedrete star nel mezo della piazza di Cāpo

Vaccino, dicono, ch'era vn ponte, che passaua di longo dal Campidoglio al palazzo Maggiore, e quì dicono, che fosse il Lago Curtio, ogli si gettò nella fossa per salute della patria.

*Del Foro di Nerua.*

Dietro la Chiesa di s. Adriano, vicino à quella di s. Quirico, stà vna parte del Foro di Nerua, il qual'è simile al disegno posto quì sotto.

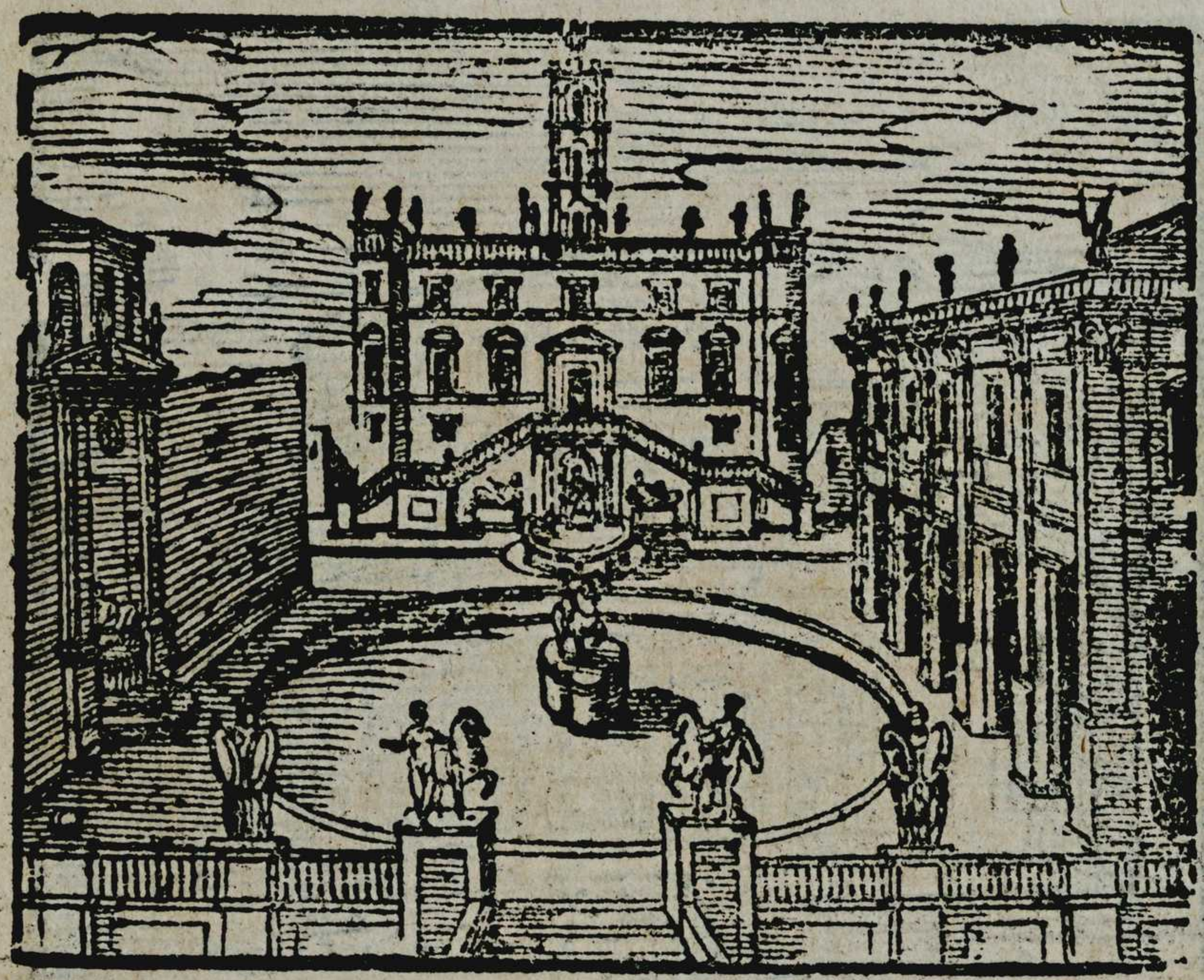
Poi in quella Chiesa, la quale vedrete con la porta di bronzo appresso l'Arco di Settimio, dicono esser stato il Tempio di Saturno, e l'Erario del Popolo Romano, hora detto s. Adriano.

*Dell Arco trionfale di Settimio Seuero.*

L'Arco, che hò detto innanzi era di Lucio Settimo Seuero, che è a piedi di Campidoglio, & è molto bello, qual'Arco gli fu fatto per hauer superato i Parthi, e nell'vna, e nell'altra testa di detto Arco sono scolpite le Vittorie alate, con i trofei della guerra terrestre, e maritima, e con li rappresentamenti di tutte le Città da lui espugnate.

Guardando poi dall'altra banda dell'Arco, doue vederete tre colonne, era il Tempio della Concordia.

*Del Campidoglio, & altre cose.*



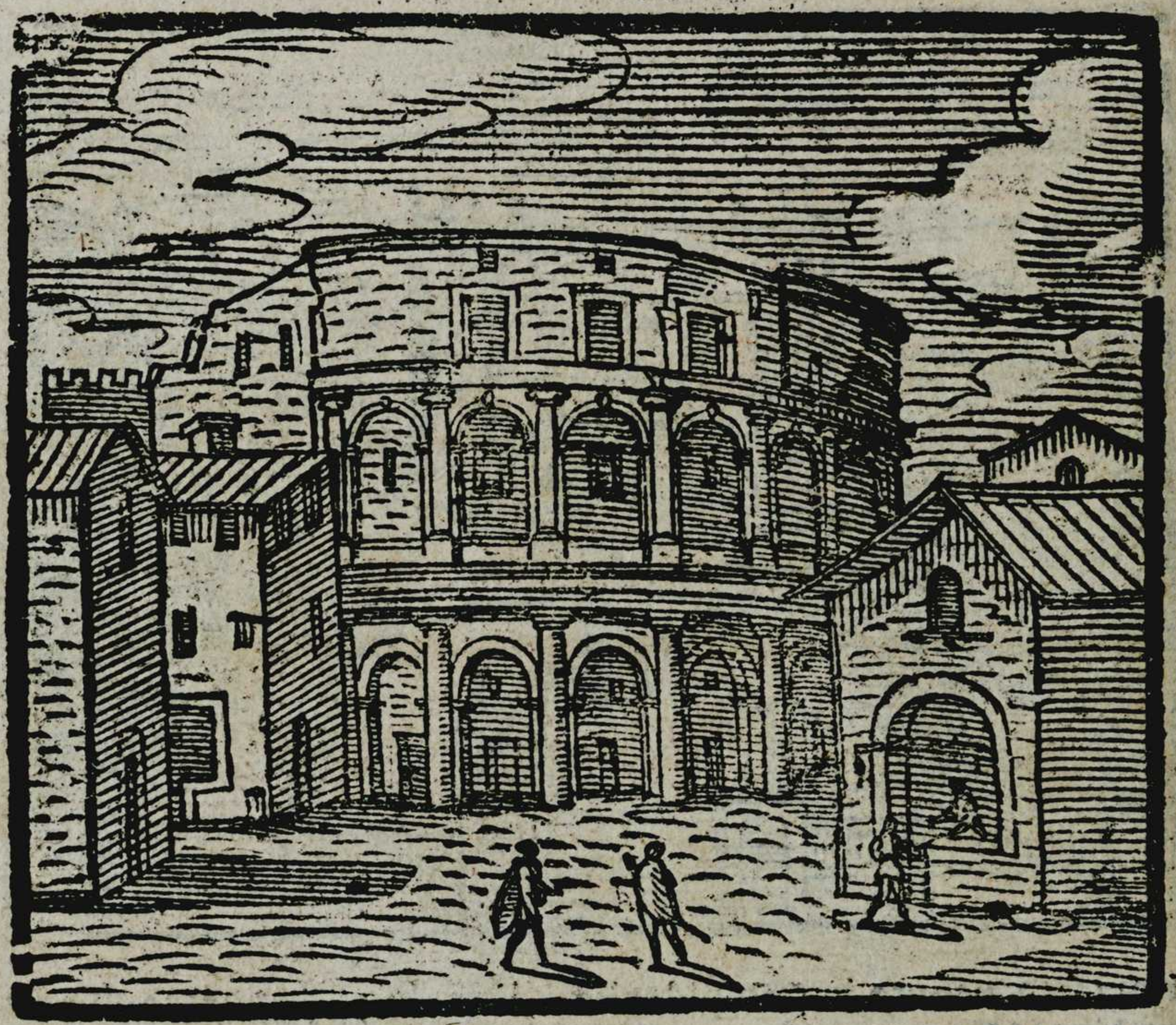
Hora sete venuto in Campidoglio, il quale anticamente chiamauano Monte Tarpeio, doue era il Tempio di Giouc, il quale essendo abbrugiato il Campidoglio, non fu mai rifatto.

Appresso à questo era anco il Tẽpio di Cerere, e sopra questo luogo hoggi vederete vn'huomo à cauallo di brõzo, qual'è Marc'Aurelio Imperatore. Iui appresso à man destra vederete vna statua del Dio Panario qual'è detta di Marforio, posta in questo luogo sotto il Põtificato della fel. mem. di Papa Clemente Ottauo, hauendo oltra di ciò fatta accommodare, con condurui l'acqua, e fattaui vna bellissima fontana.

Ma quì bisogna tornare in dietro poca strada à piè della schiena di Campidoglio, oue vederete certe Cisterne profonde fatte da'Romani forse per tenerui il sale, o grano, chiamati horti anticamente.

E di quì passarete appresso s. Maria della Consolatione, poco lontano dalla quale vederete l'Arco Boario, & il Teatro di Marcello, doue hora habita la nobilissima famiglia Sauelli; e vicino à questo Teatro era il Tempio della Pietà. Hora vi è la Chiesa di s. Nicolò,

*De i Portici d'Ottauio, di Settimio, e Teatro di Pompeo.*



Poco discosto da questo per venire in Pescaria erano i portici di Ottauia sorella d'Augusto, hora poche vestigie se ne vedono.

Più là entrarete in s. Angelo in Pescaria, vi sono i portici di Lucio Seuero, & anticamente era il Tempio di Giunone.

Caminando poi insino in Campo di Fiore, trouarete il palazzo degli Orsini, che già era il Teatro di Pompeo, e dietro era il suo portico.

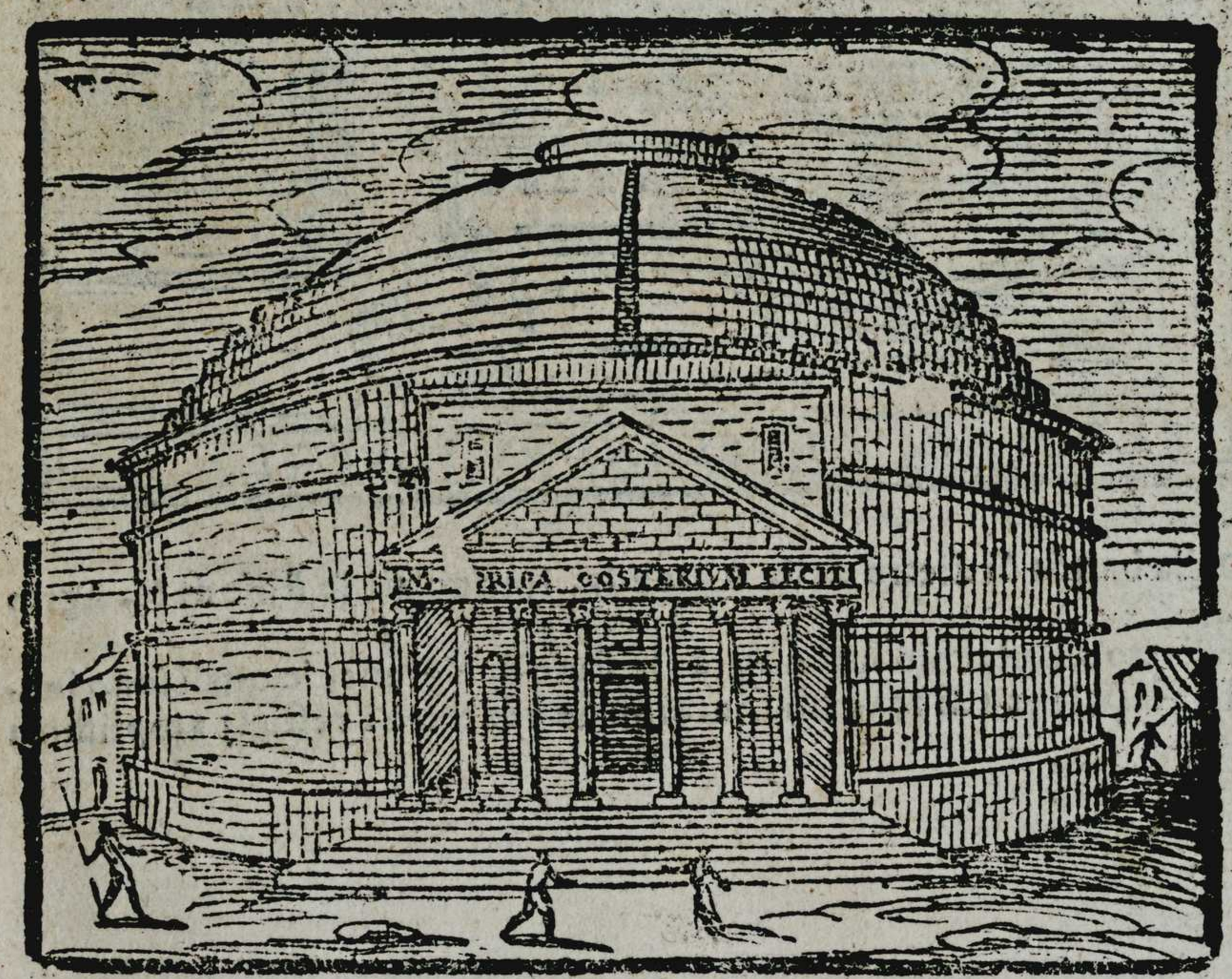
Quiui appresso vederete il bel palazzo del Cardinale Spada, detto già di Capo di ferro, e più innanzi quello de' Signori Farnesi, fatti con architettura mirabile, e pieno d'anticaglie bellissime, e modello di Michel'Angelo Buonaroti.

## GIORNATA TERZA.

*Delle due Colonne, vna d'Antonio Pio, e l'altra di Traiano.*

IL terzo dì cominciando da Piazza Colonna vederete la Colonna d'Antonio Pio, erettagli da Marc'Antonio d'altezza di palmi 279. con lumaca dentro di gradi 206, e finestre 66. con vn s. Paolo in cima di bronzo indorato, fattoui mettere da Sisto V. nel 1589. doppo hauer ristaurata detta Colonna. Dopò andate in piazza di Pietra, oue vederete il Tempio delle Vergini Vestali. poi andate à veder la Colonna Traiana vicino à Macello di Corui, qual'è d'altezza di palmi 177. e la lumaca dentro e di gradi 185. e finestre 45. & in cima vn s. Pietro, simile à quel s. Paolo detto di sopra, fattoui porre, e ristaurate dal detto Sisto V. Vi era prima in cima vna palla con le ceneri di Traiano. Vedi il disegno di dette colonne, all'inscrittione di s. Maria di Loreto, e di s. Paolo in Colonna scritto à dietro.

*Della Rotonda, ouero Panteon.*




Poi andarete à vedere il Pãteon fatto da M. Agrippa opera bellissima

hora

hora chiamato la Rotonda, ridotto in Chiesa da Bonifatio Quarto.

Questo Tempio hora è ristaurato in parte da Vrbano Ottauo.

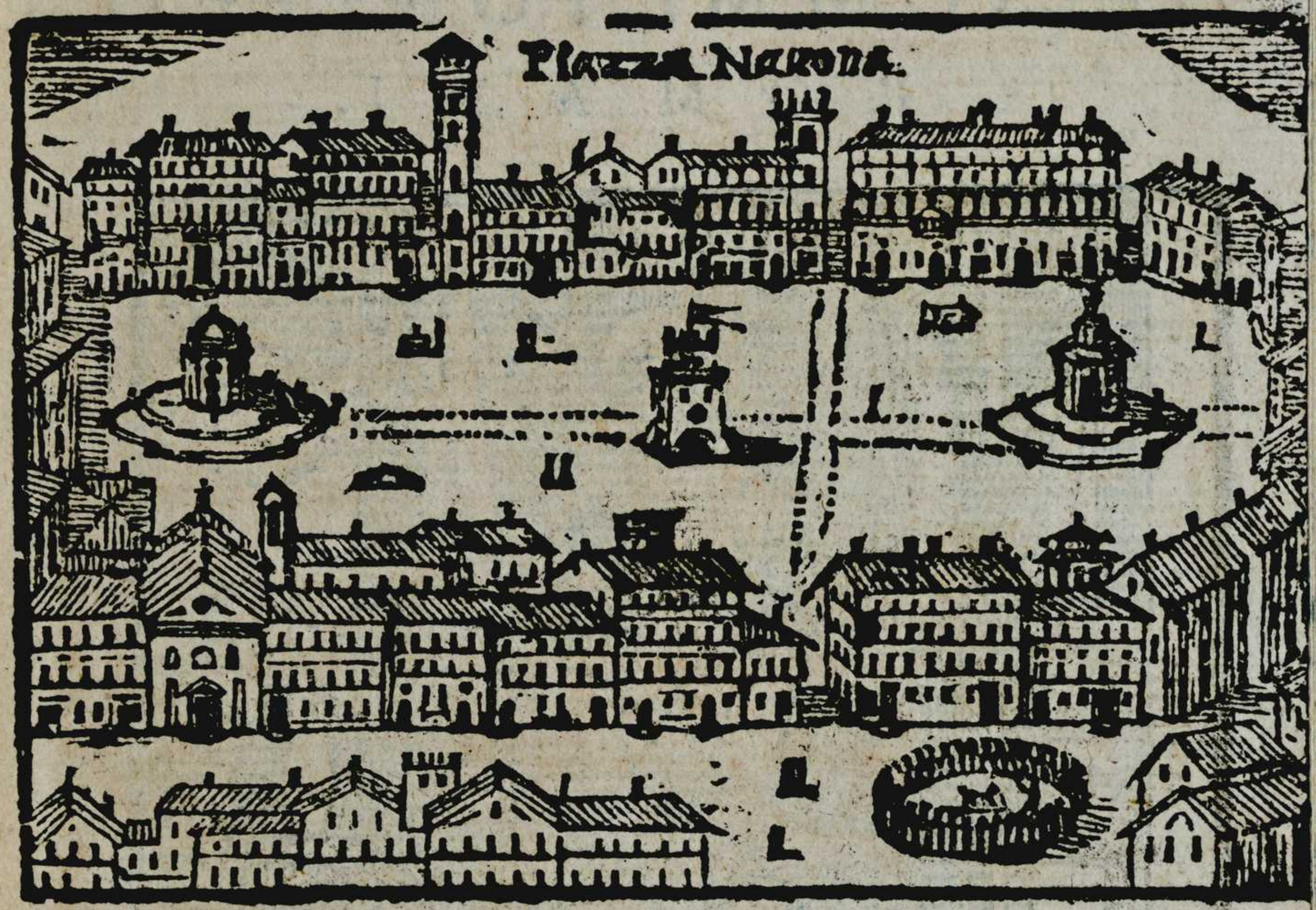
Voltato poi verso la Chiesa di s. Maria sopra Minerua, la qual'anticamente era dal medesimo nome detta, ma poi distrutta, con altra bellissima fabrica fu rinouata.

*De' Bagni d'Agrippa, e di Nerone.*

Dalla banda di dietro della Rotonda, furono già le stufe di M. Agrippa.

E dietro s. Eustachio furono già le stufe di Nerone, le quali sono in parte nel palazzo di Madama, intorno ne vederete i vestigij amplissimi

*Della Piazza Nauona, e di Pasquino.*




Passate poi da Piazza Madama in Nauona, doue ogni Mercordì si fa mercato; ma li Romani la fecero per li giuochi, e spettacoli. A pie di questa piazza in parione, sotto il palazzo grande de gli Orsini, trouarete attaccata la statua di Pasquino, che era (come si dice) vn Soldato d'Alessandro Magno.

Doppo si puo arriuare alla casa de'Signori Milesij, vicino à piazza Fiammetta, doue vederete bellissime cose di scoltura, e pitture fatte in chiar'oscuro per mano di Polidoro, molto stimato da ogn'vno, e massime da'Pittori.

# INDICE
# DE' SOMMI PONTEFICI ROMANI.

| Anni Chri. | Num. de' Pont. | | A. | M | G. |
|---|---|---|---|---|---|
| 44 | 1 | Pietro Galileo di Betsaida fu Pont. An. | 25 | 5 | 12 |
| 70 | 2 | Lino Toscano di Volterra | 11 | 2 | 23 |
| 81 | 3 | Cleto Rom. | 12 | 8 | 12 |
| 93 | 4 | Clemente Ro. | 9 | 6 | 4 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 6 | 4 |
| 103 | 5 | Anacleto Creco Atenie-se | 0 | 0 | 7 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 13 |
| 112 | 6 | Euaristo Hebreo di Bethlem | 9 | 3 | 0 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 19 |
| 121 | 7 | Alessan. Rom. | 15 | 5 | 15 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 25 |
| 132 | 8 | Sisto Rom. | 10 | 1 | 0 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 2 |
| 142 | 9 | Telesforo Anacorita Greco | 11 | 9 | 21 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 7 |
| 154 | 10 | Higino Greco Atenie-se | 4 | 0 | 0 |

Va-

Vacò la chiesa . 0 0 3
157 11 Pio d'Aquileia 0 6 0
Vacò la chiesa 0 0 13
168 12 Aniceto di Numisia villaggio di Soria 8 9 0
Vacò la chiesa 0 0 17
175 13 Concordio Sotero da Fondi 5 0 0
Vacò la chiesa 0 0 21
179 14 Eleuterio Greco di Nicopoli . 15 0 23
Vacò la chiesa . 0 0 5
194 15 Vittore Afric. 9 1 0
Vacò la chiesa 0 0 12
203 16 Zeferino Ro. 18 0 17
Vacò la chiesa 0 0 16
221 17 Calisto Rom. 5 1 0
Vacò la chiesa 0 0 6
227 18 Vrbano Rom. 6 7 0
Vacò la chiesa 0 0 23
233 19 Pontiano Rom. 5 0 0
Vacò la chiesa 0 0 1
238 20 Antero Greco 1 0 0
Vacò la chiesa 0 0 6
239 21 Fabiano Rom. 14 0 0
Vacò la chiesa 0 5 21
254 22 Cornelio Rom. 2 4 8
Vacò la chiesa 0 2 5

SCISMA I.

154 Nouatiano Rom. sedè nella scisma cōtra Cornelio.
255 23 Lucio Rom. 1 5 13
Vacò la chiesa 1 3 14
257 24 Stefano Rom. 3 3 26
Vacò la chiesa 0 1 12
260 25 Sisto ij. Ateniese 1 0 0
Vacò la chiesa 0 11 15
261 26 Dionigio Greco Romano 11 3 14
Vacò la chiesa 0 0 5
273 27 Felice Rom. 2 5 0
Vacò la chiesa . 0 0 1
276 28 Eutichiano Toscano Lena 8 6 4
Vacò la chiesa 0 0 8
284 29 Caio di Salone in Schiauonia 12 4 6
Vacò la chiesa 0 0 8
297 30 Marcellino Ro. 8 0 0
Vacò la chiesa 0 2 0
304 31 Marcello Rom. 5 1 15
Vacò la chiesa 0 0 29
309 32 Eusebio Greco 2 7 6
Vacò la chiesa 0 0 7
311 33 Milciade Afri. 1 2 0
Vacò la chiesa 0 0 15
314 34 Siluestro Ro. 21 10 1
Vacò la chiesa 0 0 15
316 I. Sinodo vniuersale in Nicea di 318. Vesc. oue fù cōdannato Arrio heret.
336 35 Marco Rom. 0 8 0
Vacò la chiesa 0 0 20
337 36 Giulio Rom. 15 5 17
Vacò la chiesa 0 0 23
352 37 Liberio Rom. 15 4 17
Vacò la chiesa 0 0 1

SCISMA II.

358 Felice ij. Romano creato nello scisma contro Liberio 1 3 0
367 38 Damaso Portoghese 17 3 4
Vacò la chiesa 0 0 17

SCISMA III.

367 Vrsicino Romano nello scisma contra Damaso, dopo la morte di Liberio, e Fel. 1 1 13
381 II. Sinodo vniuersale in Costantinop. di cj. Vesc.
385 39 Siritio Rom. 13 1 14
Vacò la chiesa 0 1 25
398 40 Anastasio Rom. 4 1 13

Vacò

| | | | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|
| | | Vacò la chiesa | 0 | 10 | 1 | 514 | 53 | Ormisde da Frosolone in Campagna | 9 0 |
| 402 | 41 | Innoc. Albano | 15 | 1 | 19 | | | Vacò la chiesa | 0 0 5 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 22 | 524 | 54 | Gio. Toscano | 2 9 16 |
| 417 | 42 | Zosimo Greco | 1 | 4 | 6 | | | Vacò la chiesa | 0 1 27 |
| | | Vacò la chiesa | 6 | 0 | 1 | 526 | 55 | Felice Terzo detto Quarto d'Abruzzo | 4 2 18 |
| 419 | 43 | Bonifatio Rom. | 4 | 10 | 34 | | | Vacò la chiesa | 0 0 3 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 9 | 530 | 56 | Bonifatio Secondo Romano | 1 0 2 |
| | | SCISMA IV. | | | | | | Vacò la chiesa | 0 3 5 |
| 422 | | Eulalio Rom. nello scisma contra Bonif. | 0 | 3 | 7 | | | SCISMA VI. | |
| 424 | 44 | Celestino Ro. | 8 | 5 | 2 | 531 | | Dioscoro Romano nello scisma contra Bonifatio Secondo | 0 0 28 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 21 | 532 | 57 | Giouanni Secondo cognominato Mercurio Romano | 3 0 0 |
| 431 | | III. Sinodo vniuersale in Efeso di 200. Vescoui contra Nestorio. | | | | | | Vacò la chiesa | 0 0 6 |
| 431 | 45 | Sisto III. Rom. | 7 | 11 | 0 | 535 | 58 | Rustico Agapito Romano | 2 0 0 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 1 | 11 | | | Vacò la chiesa | 0 0 24 |
| 440 | 46 | Leone Magno Romano | 20 | 11 | 2 | 537 | 59 | Siluestro da Frosolone in Campagna | 3 0 0 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 7 | | | Vacò la chiesa | 0 0 5 |
| 451 | | IV. Sinodo vniuersale in Calcedone di 225. Vescoui, contro Eutichete, e Dioscoro. | | | | | | SCISMA VII. | |
| 461 | 47 | Hilario Sardo | 6 | 10 | 3 | 540 | 60 | Virgilio Romano creato nello scisma contra Siluerio | 25 0 0 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 10 | | | Vacò la chiesa | 0 3 5 |
| 467 | 48 | Simpl. Tiu. | 15 | 5 | 4 | 553 | | V. Sinodo vniuersale il 2 Costantinopolitano di 165 Vescoui. | |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 6 | 555 | 61 | Pelagio Rom. | 4 10 27 |
| 483 | 48 | Felice Secondo detto Terzo Romano | 9 | 0 | 0 | | | Vacò la chiesa | 0 4 15 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 5 | 560 | 62 | Giouanni Terzo Catelino Romano | 12 11 28 |
| 492 | 50 | Galesio Afric. | 4 | 8 | 19 | | | Vacò la chiesa | 0 10 19 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 5 | 573 | 63 | Benedetto Bonoso Romano | 4 1 29 |
| 497 | 51 | Anastasio Secondo Romano | 2 | 0 | 0 | | | Vacò la chiesa | 0 0 4 |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 2 | 578 | 64 | Pelagio Secondo Romano | |
| 499 | 52 | Simmaco Sardo | 17 | 7 | 28 | | | | |
| | | Vacò la chiesa | 0 | 0 | 2 | | | | |
| | | SCISMA V. | | | | | | | |
| 499 | | Lorenzo Romano nello scisma contra Simmaco | 1 | 0 | 0 | | | | |

no 12 3 10
Vacò la chiesa 0 0 25
590 65 Gregorio Magno Romano Monaco 14 6 9
Vacò la chiesa 0 5 19
605 66 Sabiniano Tos. 0 5 10
Vacò la chiesa 0 10 27
606 67 Bonifatio Terzo Romano 0 8 23
Vacò la chiesa 0 10 2
607 68 Bonif IV. di Valentia terra di Marsilia 8 6 13
Vacò la chiesa 0 4 13
615 69 Deodato Rom. 4 10 22
Vacò la chiesa 0 1 16
619 70 Bonif. V. Nap. 7 10 25
Vacò la chiesa 0 0 13
626 71 Hon. Capuano 12 5 7
Vacò la chiesa 0 0 18
626 72 Seuerino Rom. 0 11 4
Vacò la chiesa 1 4 22
640 73 Giouanni Quarto di Dalmatia 1 9 18
Vacò la chiesa 0 1 23
641 74 Theodoro Hierosolimitano 5 5 19
Vacò la chiesa 0 4 1
649 75 Martino da Todi in Toscana 6 3 12
Vacò la chiesa 0 0 20
654 76 Eugenio Rom. 0 6 23
Vacò la chiesa 0 1 27
655 77 Vitaliano da Segna ne' Volsci 14 5 9
Vacò la chiesa 0 2 14
669 78 Deodato Romano Monaco 7 2 16
Vacò la chiesa 0 4 6
676 79 Donato Rom. 1 5 10
Vacò la chiesa 0 5 28
678 80 Agatone Sicil. 4 0 0
Vacò la chiesa 0 7 8

680 VI. Sinodo vniuersale Costantinopolitano terzo di 289 Vescoui.
683 81 Leone II. Sicil. 0 10 8
Vacò la chiesa 0 11 12
684 82 Benedetto II. 1 0 0
Vacò la chiesa 0 2 9
685 83 Giouãni V. d'Anthiochia in Soria 1 11 0
Vacò la chiesa 0 2 28
686 Pietro Arciprete Romano sedette alquanti dì
SCISMA XIII.
Theodoro Prete Romano sedè nello scisma contro Pietro alquanti dì. Et essendo scacciati ambidue, fù creato Conone.
687 84 Conone di Tracia 0 11 23
Vacò la chiesa 0 2 25
Theodoro Prete Romano Sedette alquanti dì.
SCISMA IX.
Pasquale Archidiacono sedette nella scisma contro Theodoro alquanti dì. Et essendo stati deposti ambidue fù creato.
688 85 Sergio d'Antiochia in Soria 3 8 29
Vacò la chiesa 0 1 20
702 86 Giouanni Sesto Greco 3 1 13
Vacò la chiesa 0 1 18
705 87 Giouanni Settimo Greco 2 7 17
Non vacò la chiesa.
708 88 Sisinio di Soria 0 0 10
Vacò la chiesa 0 1 16

Co.

708 89 Costantino in Soria 6 1 20
Vacò la chiesa 0 1 10
725 90 Gregorio Secondo Romano 16 8 20
Vacò la chiesa 0 0 21
731 91 Gregorio Terzo di Soria 10 9 12
Vacò la chiesa 0 0 21
742 92 Zacharia Greco 10 3 15
Vacò la chiesa 0 0 8
752 93 Stefano Secondo Romano 0 0 4
Vacò la chiesa 50 0 1
752 94 Stefano Terzo 5 0 29
Vacò la chiesa 0 0 12
757 95 Paolo Rom. 10 0 0
Vacò la chiesa 2 1 17

SCISMA X.

767 Theofilato Romano Archidiacono cõtra Paolo 0 2 0
767 Costantino da Nepe laico creato Per forza, e contra i Canoni da laici, sedette 1 3 29

SCISMA XI.

768 Filippo Romano Monaco nello scisma creato da laici contra Costantino, sedette. Et essen 5 ambidue cacciati, e ia fù creato 0 0 9
768 96 Stefano Quarto detto Terzo Siciliano Monaco 3 5 28
Non vacò la chiesa.
772 97 Adriano Rom. 20 19 17
Non vacò la chiesa.
789 VII. Sinodo vniuersale, che fù il secondo Niceno cccl Vescoui.
796 98 Leone Terzo Romano 10 0 1
Vacò la chiesa 0 0 2
816 99 Stefano V. detto IV. Romano 0 7 3
Vacò la chiesa 0 0 2
817 100 Pasquale Romano, Monaco 7 3 17
Vacò la chiesa 0 0 4
824 101 Eugenio Secondo Romano. 3 2 10

SCISMA XII.

824 Zinzino Romano creato nello scisma contra Eugenio, sedette alquanti giorni.
858 102 Valentino Romano 0 1 10
Non vacò la chiesa.
828 103 Gregorio Quarto Romano 16 0 0
Vacò la chiesa 0 0 15
844 104 Sergio Secondo Romano 3 1 23
Non vacò la chiesa.
847 105 Leone Quarto Romano 8 3 5
Vacò la chiesa 0 0 6
855 106 Benedetto Terzo Romano 2 6 16
Vacò la chiesa 0 0 15

SCISMA XIII.

855 Anastasio Terzo Romano creato nella scisma cõtra Benedetto, sedette alquanti dì.
858 107 Nicola Magno Romano 9 6 20
Vacò la chiesa 0 0 1
867 108 Adriano Secondo Romano 4 17 12
869 VIII Sinodo vniuersale, che

che fu il quarto Costantinopolitano di ccc. Vescoui contro Fotio heretico in fauore di s. Ignatio Patriarca di Costantinopoli.

873 109 Giouanni Ottauo Romano 10 0 3
Vacò la chiesa 0 0 6
877 IX. Sinodo vniuersale, e v. Costantinopolitano, di ccclxxxij. Vescoui,
883 110 Marino di Calesi. 1 0 10
Vacò la chiesa 0 0 2
884 111 Adriano terzo Romano 1 3 19
Vacò la chiesa 0 0 3
885 112 Stefano Sesto detto V. Rom. 6 0 0
Vacò la chiesa 0 0 5
890 113 Formoso da Porto. 4 6 18
SCISMA XIV.
Sergio Terzo Romano creato nello scisma contra Formoso, sedette alquanti di.
895 114 Bonifatio Sesto Romano 0 0 15
Vacò la chiesa 0 0 5
895 115 Stefano Settimo detto Sesto Rom. 4 0 19
Vacò la chiesa 0 0 3
899 116 Romano di Gallese. (Questi dui da alcuni nõ sono posti.) 4 0 23
Vacò la chiesa 0 0 23
900 117 Theodoro secondo Romano 0 0 20
Vacò la chiesa 0 0 1
901 118 Giouanni Nono da Tiuoli Monaco 4 0 15
Vacò la chiesa 0 0 1
905 119 Benedetto Quarto Romano 0 1 63
Vacò la chiesa 0 0 6
907 120 Leone V. d'Ard. 0 1 10
Non vacò la chiesa.
SCISMA XIV. trà Leone, Christof. e Sergio.
907 112 Christoforo Romano 0 7 0
Non vacò la chiesa.
908 122 Sergio Terzo Romano 2 0 16
Vacò la chiesa 0 0 4
910 123 Anastasio Terzo Romano 2 3 0
Vacò la chiesa 0 0 3
912 124 Lando Sabino 0 6 22
Vacò la chiesa 0 0 26
912 125 Giouanni Decimo di Rauenna 16 0 0
Vacò la chiesa 0 0 2
928 126 Leone Sesto Romano 9 7 15
Vacò la chiesa 0 0 1
929 127 Stef. Ottauo detto Settimo Rom. 2 0 0
Vacò la chiesa 0 0 2
931 128 Giouanni Vndecimo Romano 5 0 0
Vacò la chiesa 0 0 1
936 129 Leone Settimo Romano 4 0 10
Vacò la chiesa 0 1 1
940 130 Stefano Nono detto Ottauo Romano 3 4 0
Vacò la Chiesa 0 0 10
943 121 Martino Secondo Romano 3 3 13
Vacò la chiesa 0 0 3
946 132 Agabito secondo Roma-

no 10 10 10
Vacò la chiesa 0 0 12
956 133 Giouanni Duodecimo Romano 9 0 6
Non vacò la chiesa.
964 134 Leone Ottauo Romano 1 0 12
Vacò la chiesa 4 6 14
SCISMA XV.
964 Benedetto V. Romano creato nello scisma contra Leone 1 0 10
966 135 Giouanni Decimoterzo Romano 6 11 5
Vacò la chiesa 0 1 13
972 136 Dono secondo Romano 0 3 0
Non Vacò la chiesa.
973 137 Benedetto. Sesto Romano 1 3 0
Vacò la chiesa 0 0 10
975 138 Bonifatio Settimo Romano 1 1 12
Vacò la chiesa 0 0 20
975 139 Benedetto Settimo Romano 9 0 10
Vacò la chiesa 0 0 5
SCISMA XVI.
975 Tra Bonifatio Settimo, Benedetto Settimo, e Giouanni XIV.
984 140 Giouani Decimoquarto di Pauia 1 0 0
Non vacò la chiesa
985 Bonifatio Settimo cacciato via Giouanni resse di nuouo la chiesa.
Vacò la chiesa 0 0 1
985 141 Gio. Decimoquinto Romano 10 0 10
Vacò la chiesa 0 0 1
995 142 Gio Decimosesto Romano 0 4 0
Vacò la chiesa 0 10 6
996 143 Gregorio Quinto di Sassonia 2 8 9
Vacò la chiesa 5 8 13
SCISMA XVII.
997 Gio. XVII. Greco creato nello scisma contra Gregorio 0 10 12
999 144 Siluestro secondo Guascone 4 6 22
Vacò la chiesa 0 0 27
1003 145 Gio. Decimosettimo Romano 0 5 0
Vacò la chiesa 0 0 19
1003 146 Gio. Decimottauo Romano 6 0 0
Vacò la chiesa 0 1 0
1009 147 Sergio Quarto Romano 2 8 0
Vacò la chiesa 0 0 8
1012 148 Benedetto settimo, detto Ottauo Tusculano 20 0 9
Vacò la chiesa 0 0 1
1024 149 Gio. XIX. Tusc. fratello di Bened. 12 0 22
Vaco la chiesa 0 0 2
1034 150 Benedetto Ottauo detto Nono 11 0 20
SCISMA XVIII.
1043 Siluestro Terzo Romano nello scisma contra Benedetto 0 1 11
1045 Gio. XX. Rom. creato nello scisma 1 0 21
Deposti questi tre Pontefici fu creato.
1045 151 Cregorio sesto Romano 3 0 20
Vacò la chiesa 0 0 4
1047 152 Clemente secondo di Sasso-

Saſſonia 0 9 5
Vacò la chieſa 0 9 7
1048 153 Damaſo ſecondo di Bauiera 0 0 23
Vacò la chieſa 0 6 3
1049 154 Leone IX. Lota. 5 2 8
Vacò la chieſa 0 11 24
1055 155 Vittore ſecondo di Bauiera 2 3 12
Vacò la Chieſa 0 0 4
1657 156 Stefano X. detto Lotaringo Mon. 0 9 28
Vacò la chieſa 0 0 6
1058 Benedetto IX. detto X. Rom. Antip. 0 9 20
Vacò la chieſa
1058 157 Nic. ij. di ſau. 2 6 0
Vacò la chieſa 0 2 25
1061 158 Aleſſandro ſecōdo Milaneſe 11 6 22

SCISMA XIX.

1061 Honorio II. da Parma creato nello ſciſma contro Aleſſad. 6 0 0
1073 159 Creg. VIII. di Sauona in Toſc Mon. 12 1 3
Vacò là chieſa 1 1 3

SCISMA XX.

1080 Clemente III. da Parma nello ſciſma contra Cregorio, e ſuoi ſucceſſori 20 0 0
1086 160 Vittore III. da Beneuēto Mon. 1 0 24
Vacò la chieſa 0 2 3
1087 161 Vrbano ij. Monaco Frāceſe 11 4 18
Vacò la chieſa 0 0 14
1099 162 Paſcale ij. da Romagna Monaco 18 5 0
Vacò la chieſa 0 0 3
1101 Alberto d'Atello nello ſciſma dopo Clemen. III. contra Paſcale ſecondo 0 4 0
1101 Theodorico Rom. nello ſciſma
Siluestro Secondo Rom. nello ſciſma dopo Theodorico contra Paſcale Secondo.
1118 163 Gelaſio II. Gaetano Monaco 1 0 4
Vacò la chieſa 6 0 2

SCISMA XXI.

1118 Gregorio viij. Spagnolo creato nello ſciſma contra Gelaſio 3 0 0
1119 164 Caliſto II. Borgognone 4 10 0
Vacò la chieſa 0 0 1
1119 Sinodo vniuerſale Later. di 917. Veſcoui.
1125 165 Honorio Secondo Bolognese 5 1 17
Vacò la chieſa 0 0 1

SCISMA XXII.

1125 Celeſtino II. Rom. creato nello ſciſma contra Honorio 0 0 1
1130 166 Innocentio II. Romano 13 7 0
Vacò la chieſa 0 0 1

SCISMA XXIII.

1130 Anacleto Secondo Romano creato nello ſciſma contro Innocentio Secondo 8 0 0
Vacò la chieſa alquanti giorni.
1138 Vittore Quarto Rom. creato nello ſciſma doppo Anacleto contra Innocentio 6 5 0

1139 Sinodo vniuersale Lateranense di mille Vescoui.

1141 167 Celestino II. da Città di Castello in Toscana 0 5 8

Vacò la chiesa 0 0 12

1144 168 Lucio Secondo Bolognese 1 11 14

Vacò la Chiesa 0 0 2

1145 169 Eugenio III. Rom. Monaco 8 4 13

Vacò la chiesa 0 0 11

1153 170 Anastasio IV. Rom. Monaco 1 4 15

Vacò la chiesa 0 0 1

1154 171 Adriano IV. Inglese Monaco 4 8 28

Vacò la chiesa 0 0 5

1159 172 Alessandro Terzo Senese 0 0 24

Vacò la chiesa 0 1 0

SCISMA XXIV.

1159 Vittore Quinto Romano nello scisma, contra Alessandro Terzo 4 7 0

1164 Pascale Terzo da Crema nello scis. 5 0 0

1169 Calisto Terzo Vagaro nello scisma 2 0 0

1180 Sinodo vniuersale, Lateranense di 280. Vescoui.

1181 173 Lucio Terzo di Lucca 4 2 28

Non vacò la chiesa.

1186 174 Vrbano Terzo Milanese 1 10 25

Vacò la chiesa 0 0 1

1187 175 Gregorio Ottauo Beneuentano 0 2 0

Vacò la chiesa 0 0 20

1188 176 Clemente Terzo Romano 3 2 26

Vaco la chiesa 0 0 3

1191 177 Celestino Terzo Romano 6 9 11

Non vacò la chiesa.

1198 178 Innocenzo Terzo d'Anagni 19 6 9

Vaco la chiesa 1 0 2

1215 Sinodo vniuersale Lateran. di 412. Vescoui.

1216 179 Honorio Terzo Romano 10 0 8

Vaco la chiesa 0 0 1

1227 180 Gregorio Nono d'Anagni 1 5 0

Vaco la chiesa 1 1 1

1242 181 Celestino Quarto Milanese 0 0 17

Vaco la chiesa 0 8 15

1243 182 Innocenzo Quarto Genouese 11 5 14

Vaco la chiesa 0 1 13

1245 Sinodo vniuersale in Lione di Francia.

1254 183 Alessandro Quarto Genouese 6 5 5

Vaco la chiesa 0 3 3

1261 184 Vrbano IV. di Trecca in Francia 3 1 14

Vaco la Chiesa 0 4 2

1265 185 Clemente IV. di Narb. in Francia 3 9 2[illegible]

Vaco la chiesa 2 9 1[illegible]

1271 186 Gregorio Decimo Piacentino 4 4 10

Vaco la chiesa 0 0 30

1274 Sinodo vniuersale in Lione di Francia il secondo.

1276 187 Innocenzo V. di Borgogna

gna Frate de' Predicatori 0 5
Vacò la chiesa 0 0 9
1276 188 Adriano V. Genouese 0 0 10
Vacò la chiesa 0 0 25
1276 189 Giouanni XX. detto XXI. di Lisbona in Portogallo
Vacò la chiesa 0 8 8
1277 190 Nicolao Terzo. Romano 2 8 21
Vacò la chiesa 0 6 9
1283 191 Martino secondo detto Quarto da Turone in Francia 4 1 0
Vacò la chiesa 0 0 4
1285 192 Honorio secondo Romano 2 0 2
Vacò la chiesa 0 10 18
1288 193 Nicolao Quarto d'Ascoli Frate de' Minori 4 1 14
Vacò la chiesa 2 3 2
1294 194 Celestino V. d'Isernea Heremita 0 5 15
Vacò la chiesa 0 0 10
1294 195 Bonifatio Ottauo Romano 8 9 18
Vacò la chiesa 0 0 10
1300 Questo Pontefice publico primieramente per ogni cento anni il Giubileo, & aprì la porta Santa.
1303 196 Benedetto Nono detto Decimo da Treui de' Predic. 0 8 6
Vacò la chiesa 0 10 20
1305 197 Clemente V. da Bordeo in Guasc. 8 10 16
Vacò la chiesa 2 3 17
1311 Sinodo vniuersale in Vienna contra i Templarij.
1316 198 Giouanni XXI. detto XXII. Caturcense Francese 18 3 28
Vacò la chiesa 0 2 27

SCISMA XXV.

1316 Nicolao Quinto da Rieti Frate dell'Ordine de' Minori, creato nello scisma contra Giouanni Vigesimoprimo.
1334 199 Benedetto X. detto XI. di Tolosa in Francia Monaco 7 4 14
Vacò la chiesa 0 4 16
1342 200 Clemente Sesto Lemouicense Francese Monaco 10 1 21
Vacò la chiesa 10 7 0
1350 Questo Pontefice celebrò il secondo Giubileo.
1352 201 Innoc. VI. Lemouicense Francese 9 8 26
Vacò la chiesa 0 0 14
1362 202 Vrbano V. Lemouicése Francese Mon. 8 2 13
Vacò la chiesa 0 0 10
1371 203 Greg. IX. Lemouicense Francese 7 6 5
Vacò la chiesa 0 0 2
1378 204 Vrbano Sesto Napolitano 11 6 9
Vacò la chiesa 0 0 17
Questo Pontefice celebrò il terzo Giubileo.

SCISMA XXVI.

1378 Clemente Settimo di Gebena, creato nello scisma contro Vrbano Sesto 15 11 21

Vacò la chiesa 0 0 11
1389 205 Bonifatio Nono Napolitano 12 11 0
Vacò la chiesa 0 0 15
1390 Questo Pontefice celebrò il quarto Giubileo.
1394 Benedetto XI. detto XII Spagnolo nello scisma contro li successori di Vib.VI. 10 0 21
1404 206 Innocentio Settimo di Solmona 2 0 21
Vacò la chiesa 0 0 23
1406 207 Gregorio Duodecimo Venetiano 8 7 5
Essendo egli deposto nel concilio Pisano.
Vacò la chiesa 0 0 20
1406 Sinodo vniuersale di Pisa
1409 208 Alessandro V. di Candia Frate dell'Ordine Minore 0 10 8
Vacò la chiesa 0 0 13
1410 209 Gio. xxij. detto xxiij. di Napoli 5 0 15
Essendo costui deposto in Costanza.
Vacò la chiesa 2 5 10
1416 Sinodo vniuersale di Costanza.
1417 210 Mauritio Terzo detto v. Romano 23 3 10
Vacò la chiesa 0 0 10
1424 Clemente Ottauo Spagnuolo nello scisma dopò Benedetto Vndecimo 4 0 0
1431 211 Eugenio Quarto Venetiano dell'Ordine de i Canonici Regolari.
15 11 21

Vacò la chiesa 0 0
1439 Sinodo vniuersale in Fiorenza per l'vnione de' Greci.

SCISMA XXVII.

1439 Felice IV. di Sauoia Heremita, creato nello scisma contra Eugenio 9 0 11
1447 212 Nicola Quinto di Sarzana 8 9 19
Vacò la chiesa 0 0 14
1450 Questo Pontefice celebrò il quinto Giubileo.
1455 213 Calisto Terzo di Valenza in Spagna 3 4 0
Vacò la chiesa 0 0 12
1458 214 Pio ij. Senese 5 11 12
Vacò la chiesa 0 0 16
1464 215 Paolo Secondo Venetiano 5 10 16
Vacò la chiesa 0 0 24
1475 216 Sisto Quarto di Sauona Frate di s. Francesco 10 0 4
Vacò la chiesa 0 0 16
1476 Questo Pontefice celebrò il sesto Giubileo.
1484 217 Innocentio Ottauo Genouese 7 10 27
Vacò la chiesa 0 0 16
1429 218 Alessandro sesto di Valentia in Spagna.
21 8 0
Vacò la chiesa 0 5 3
1500 Questo Pontefic celebrò il settimo Giubileo.
1503 219 Pio III. Sen. 0 0 26
Vacò la chiesa 0 0 4
1503 220 Giulio II. di Sauona nel Concilio 9 3 0

Vacò

Vacò la chiesa 0 0 28
1511 Sinodo vniuersale Lateranense
1513 221 Leone Decimo Fiorentino 8 8 20
Vacò la chiesa 0 1 7
1522 222 Adriano sesto Batauo Germano 1 8 4
Vacò la chiesa 0 2 4
1523 223 Clemẽte settimo Fiorentino 10 10 8
Vacò la chiesa 0 0 27
1525 Questo Pont. celebrò l'ottauo Giubileo.
1534 224 Paolo III. Ro. 15 0 25
1542 Sinodo vniuersale, detto di Trento.
Vacò la chiesa 0 0 29
1550 225 Giul. III. Aret. 5 1 16
Vacò la chiesa 0 0 17
1550 Questo Pontefice celebrò il nono Giubileo.
1555 226 Marcello II. da Monte Pulciano 0 0 21
Vacò la chiesa 0 0 22
1555 227 Paolo Quarto Napolitano 5 2 27
Vacò la chiesa 0 4 7
1560 228 Pio iv. Milan. 5 2 25
Vacò la chiesa 0 0 28
1566 229 Pio Quinto Alessandrino 6 3 24
Vacò la chiesa 0 0 13
1572 230 Gregorio xiij Bolognese 12 10 27
1545 Questo Pont. celebrò il decimo Giubileo.
Vacò la chiesa 0 0 13
1585 231 Sisto Quinto Marchiano di Mont'Alto Frate Minore 5 4 0
Vacò la chiesa 0 0 17
1590 232 Vrbano Settimo Romano 0 0 12
Vacò la chiesa 0 2 9
1590 233 Gregorio xiv. Milanese 0 10 10
Vacò la chiesa 0 0 13
1591 234 Innocenzo Nono Bolognese 0 2 1
Vacò la chiesa 0 1 0
1592 235 Clemente Ottauo Fiorentino 13 2 3
1600 Questo Pont. celebrò l'vndecimo Giubileo.
Vacò la chiesa 0 0 28
1605 236 Leone vndecimo Fiorentino 0 0 27
Vacò la chiesa 0 0 20
1605 237 Paolo Quinto Romano 15 8 12
Vacò la chiesa 0 0 13
1621 238 Gregorio xv. Bolognese 2 4 28
Vacò la chiesa 0 0 82
1633 239 VRBANO Ottauo Fiorentino.
1644. 240. Innocenzo decimo Romano.

*Fine dell'Indice de' Pontefici.*

# REGES, ET IMPERATORES ROMANI.

| Anni Mundi | | Nomina. | |
|---|---|---|---|
| 4494 | 1 | Romulus Primus Rex Romanorum regnauit ann. | 37 |
| 4495 | 2 | Numa Pompilius. | 43 |
| 4577 | 3 | Tullus Hostilius. | 32 |
| 4558 | 4 | Ancus Martius. | 24 |
| 4581 | 5 | Tarquinius Priscus t | 38 |
| 4591 | 6 | Teruius Tullus. | 44 |
| 4650 | 7 | Tarquinius Superbus. | 25 |

# IMPERATORES.

5155 Caius Cæsar Romanus.
5158. Octauianus Romanus.

| An. Christi | | A.M. | |
|---|---|---|---|
| 17 | Tiberius vixit in Imperio anni | 22 | 6 |
| 39 | Caius | 2 | 10 |
| 43 | Claudius | 13 | 8 |
| 57 | Nero | 12 | 8 |
| 70 | Galba | m.7.d. | 24 |
| 71 | Otho | 0 | 3 |
| 71 | Vitellius | 0 | 8 |
| 72 | Vespasianus | 9 | 11 |
| 81 | Titus | 2 | 2 |
| 83 | Domitianus | 15 | 15 |
| 99 | Nerua | 1 | 4 |
| 100 | Traianus | 9 | 10 |
| 120 | Hadrianus | 20 | 11 |
| 140 | Antonius | 22 | 8 |
| 163 | M. Aurelius, & Lucius Verus | 19 | 8 |
| 282 | Commodus | 12 | 9 |
| 195 | Pertinax | 0 | 3 |
| 195 | Didius Indian. | 0 | 2 |
| 195 | Seuerus | 27 | 8 |
| 213 | Antonin. Caracalla | 6 | 2 |
| 219 | Macrinus | 1 | 2 |
| 220 | M. Aurel. Antonin. Heliogabalus | 9 | 9 |
| 221 | Alex. Seuerus | 13 | 0 |
| 237 | Maximinus | 3 | 0 |
| 240 | Maximus, & Balbinus | 1 | 0 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 241 | Gordianus | 5 | 0 |
| 246 | Philippus | 6 | 0 |
| 253 | Dacius | 1 | 3 |
| 154 | Gallus, & Volusianus | 3 | 0 |
| 257 | Valerian. & Gallien. | 8 | 0 |
| 263 | Gallienus solus | 7 | 0 |
| 269 | Claudius II. | 3 | 0 |
| 271 | Aurelianus | 6 | 0 |
| 278 | Tacitus | 0 | 6 |
| 278 | Florianus | 0 | 2 |
| 279 | Probus | 5 | |
| 284 | Carus: Carinus, & Numerianus | 2 | 0 |
| 285 | Diocletianus, & Maximianus | 20 | 0 |
| 304 | Constantinus, & Calerius | 3 | 0 |
| 306 | Constantinus Magnus | 31 | 0 |
| 337 | Constantinus II. | 4 | 0 |
| 337 | Constans primus | 3 | 0 |
| 340 | Constantinus III. | 24 | 0 |
| 361 | Iulianus | 2 | 5 |
| 364 | Iouianus | m.7.d.20 | |
| 360 | Valentinianus | 12 | 0 |
| 364 | Valens | 25 | 8 |
| 375 | Gratianus | 8 | 0 |
| | Valentianus II. | 17 | 0 |
| 379 | Theodorus I. | 17 | 0 |
| 395 | Honorius I. | 28 | 5 |
| 395 | Arcadius I. | 13 | 0 |
| 408 | Theodosius II. | 43 | 0 |
| 425 | Valentinianus tertius | 30 | 0 |
| 451 | Marcianus | 6 | 6 |
| 457 | Lio primus | 18 | 0 |
| 474 | Zeno primus | 18 | 0 |
| 576 | Basilicus | 2 | 0 |
| 491 | Anastasius primus | 27 | 2 |
| 518 | Iouius primus | 9 | 2 |
| 527 | Iustinianus | 38 | 0 |
| 566 | Iustinus secundus | 16 | 9 |
| 582 | Tiberius secundus | 15 | 0 |

| | | | |
|---|---|---|---|
| 590 | Mauritius | 17 | |
| 601 | Phocas | 8 | |
| 610 | Heraclius | 31 | 0 |
| 641 | Costans secundus | 27 | 0 |
| 668 | Constantinus IV. | 17 | 0 |
| 685 | Iustinianus II. | 18 | 0 |
| 694 | Leontius | 3 | 0 |
| 696 | Tiberius tertius | 5 | 0 |
| 711 | Philippicus | 1 | 6 |
| 713 | Anastasius II. | 2 | 0 |
| 727 | Theodosius tertius | 1 | 6 |
| 716 | Leo Isaurus secundus | 24 | 0 |
| 741 | Constantinus V. | 34 | 0 |
| 776 | Leo tertius | 5 | 0 |
| 780 | Constantinus sextus cum Irene matre | 10 | 0 |
| 790 | Constantinus solus | 7 | 0 |
| 797 | Irene sola | 5 | 0 |
| 800 | Carolus Magnus | 14 | 0 |
| 802 | Nicephorus | 10 | 0 |
| 812 | Michael primus | 2 | 0 |
| 814 | Ludouicus pius | 27 | 0 |
| 813 | Leo Armenus | 7 | 0 |
| 821 | Michael Balbus | 9 | 0 |
| 830 | Theophilus | 12 | 0 |
| 841 | Lotharius | 15 | 0 |
| 842 | Michael secundus | 25 | 0 |
| 856 | Ludouicus secundus | 10 | 0 |
| 857 | Basilius Macedo | 20 | 0 |
| 876 | Carolus secundus | 2 | 0 |
| 878 | Ludouicus tertius | 1 | 0 |
| 881 | Carolus tertius | 7 | 0 |
| 886 | Leo quartus | 25 | 3 |
| 888 | Arnulphus | 12 | 0 |
| 900 | Ludouicus quartus | 6 | 0 |
| 906 | Conradus | 7 | 0 |
| 912 | Henricus primus | 20 | 0 |
| | Constantinus octauus | 4 | 0 |
| 936 | Otho | 16 | 0 |
| 973 | Otho secundus | 10 | 0 |
| 984 | Otho tertius | 18 | 0 |
| 1002 | Henricus secundus | 24 | 0 |

Con

| | | | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|---|---|
| 1025 | Conradus secundus, | 15 | 0 | 1294 | Astulphus | 6 | 0 |
| 1026 | Constantinus VII. | 34 | 0 | 1299 | Albertus primus | 6 | 0 |
| 1029 | Romanus | 5 | 0 | 1309 | Henricus septimus | 5 | 0 |
| 1034 | Michael quartus | 8 | 0 | 1315 | Ludouicus quartus | 32 | 0 |
| 1040 | Henricus tertius | 16 | 0 | 1348 | Carolus quartus | 32 | 0 |
| 1042 | Michael quintus | 1 | 0 | 1380 | Vinceslaus | 22 | 0 |
| 1043 | Constantinus VII. | 12 | 0 | 2402 | Robertus | 10 | 0 |
| 1057 | Henricus quartus | 50 | 0 | 1412 | Sigismundus I. | 27 | 0 |
| 1106 | Henricus quintus | 20 | 0 | 1414 | Albertus secundus | 2 | 0 |
| 1125 | Lotharius secundus | 19 | 0 | 1451 | Fridericus tertius | 43 | 0 |
| 1139 | Conradus tertius | 13 | 0 | 1494 | Maximilianus III. | 26 | 0 |
| 1252 | Fridericus | 37 | 0 | 1520 | Carolus quintus | 38 | 0 |
| 1191 | Henricus sextus | 8 | 0 | 1558 | Ferdinandus I. | 6 | 0 |
| 1200 | Philippus | 9 | 0 | 1564 | Maximilianus II. | 12 | 0 |
| 1209 | Otho quartus | 4 | 0 | 1577 | Rodulphus II. | 35 | 0 |
| 1212 | Fridericus secundus | 33 | 0 | 1612 | Matthias primus | 6 | 0 |
| 1245 | Michael | 28 | 0 | 1619 | Ferdinandus secundus | | |
| 1273 | Rodulphus | 20 | 0 | 1637 | Ferdinandus tertius. | | |

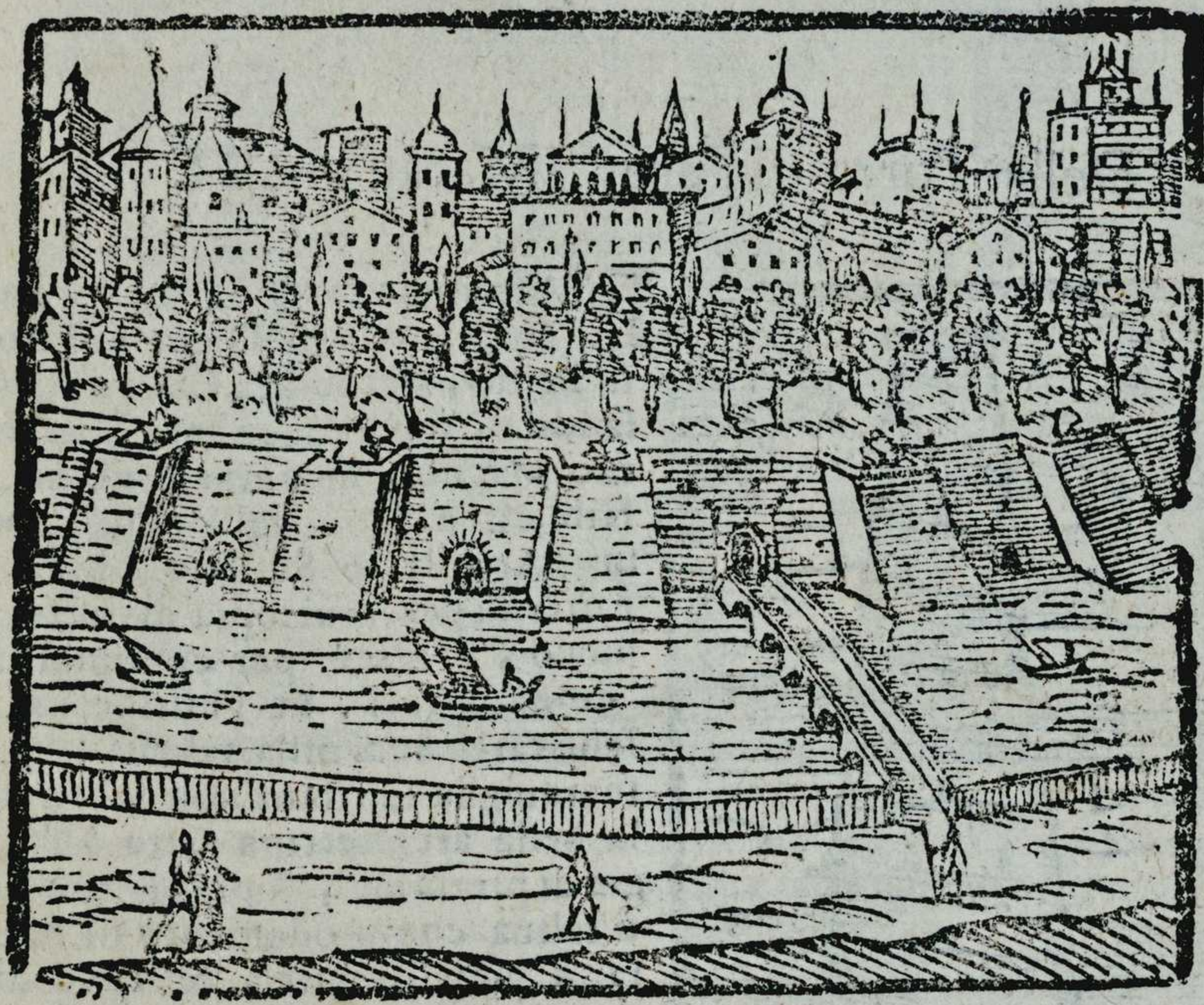
## LI RE DI FRANCIA.

1 FErdinando.
2 Clodio.
3 Meroneo.
4 Gilderico.
5 Clotario I. Rè Christiano.
6 Clotario secondo.
7 Amberto.
8 Dagoberto, che edificò san Dionigi.
9 Ludouico.
10 Clotario terzo.
11 Teodorice.
12 Clodoueo.
13 Gilderico secondo.
14 Dagoberto secondo.
15 Gilderico terzo.
16 Pipino.
17 Carlo Magno.
18 Carlo secondo.
19 Carlo iij. cognominato Caluo.
20 Ludouico secondo.
21 Carlo quarto.
22 Ludouico Balbo terzo.
23 Ludouico Magno quarto.
24 Rodolfo.
25 Lothario.
26 Hugo.
27 Roberto
28 Henrico
29 Filippo.
30 Ludouico Quinto cognominato Grasso.
31 Ludouico Sesto chiamato Iuo.
23 Filippo Secondo cognominato Adeodato.
33 Ludouico Settimo.
34 Ludouico Ottauo
35 Filippo Terzo.
36 Filippo Quarto detto il Buono
37 Ludouico Nono chiamato Vtico.
38 Giouanni.
39 Filippo Quinto.
40 Carlo Quinto chiamato Semplice.
41 Filippo Sesto.
42 Giouanni secondo.
43 Carlo Sesto.
44 Carlo Settimo.
45 Carlo Ottauo.
46 Ludouico Decimo.
47 Carlo Nono.
48 Ludouico Vndecimo.
49 Francesco Primo.
50 Henrico Secondo.
51 Francesco Secondo.
52 Carlo Decimo.
53 Henrico Terzo.
54 Henrico Quarto.
55 Ludouico Duodecimo.

IL FINE.

# LE SETTE MARAVIGLIE DEL MONDO

## Delle Mura di Babilonia. Marauiglia I.

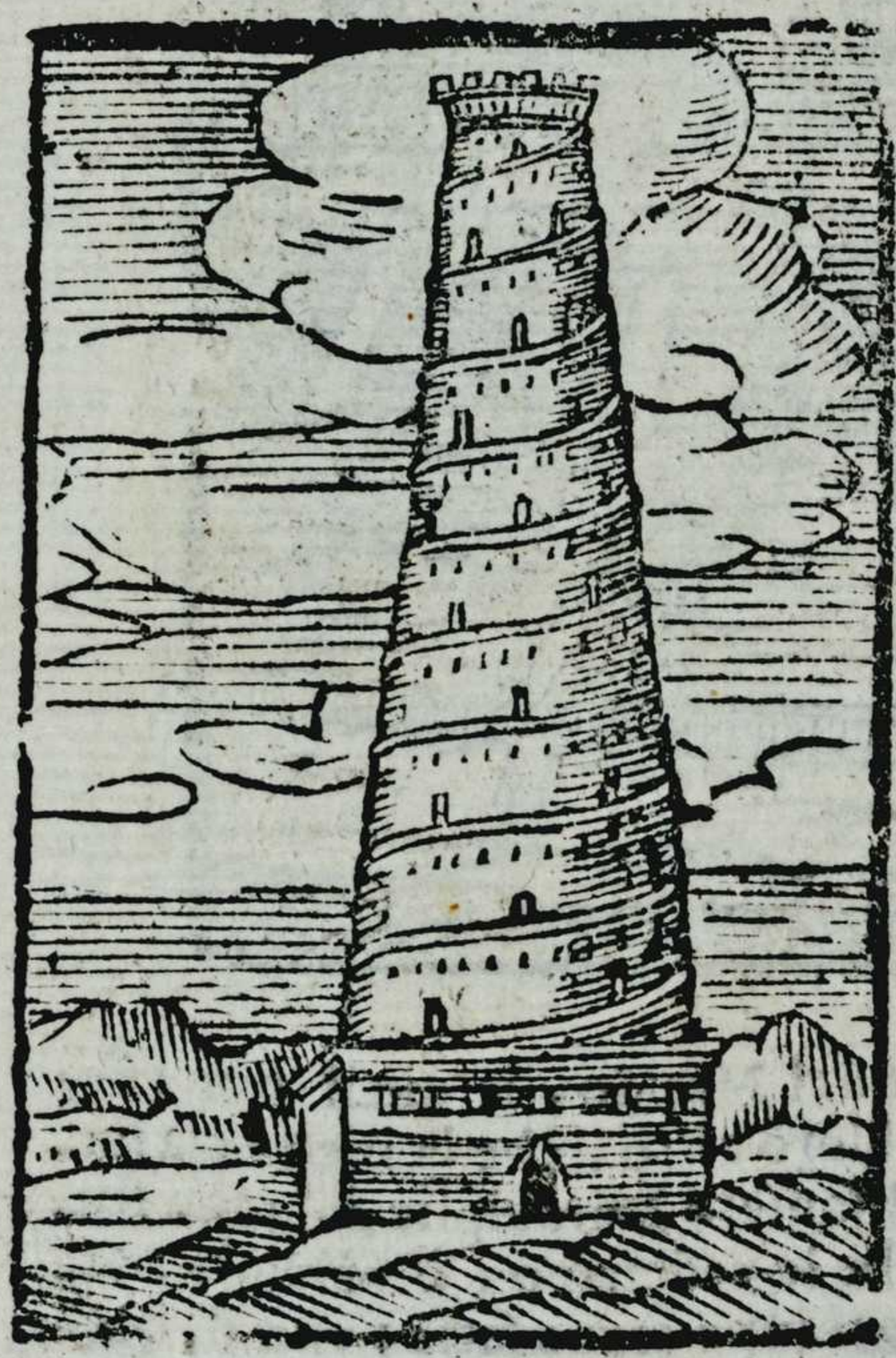


SETTE sono state le Marauiglie del Mondo, le quali per esser eglino destrutte, non si troua di loro altro, che la memoria fatta da diuersi antichi Scrittori, sono chiamate Marauiglie dal gran stupore, che generauano in coloro, che le vedeuano, ò vdiuano narrare, pensando con quant'arte, spese, e tempo erano fatte; vna di queste Maraniglie furono le Mura di Babilonia, questa Città, che fù principale della Caldea, era posta nell'Asia Maggiore, doue già Nembrot (come si legge nel Genesis) cominciò la Torre, e doppo la sua morte circa 120. anni, e circa l'anni del Mondo 1960. Semiramide Regina di detta Città, l'ampliò più che per metà, & oltre à questo fece le mura, le quali i Scrittori messero per vna gran marauiglia, e non

senza

ſenza ragione, perche circondauano 60. miglia. erano alte ducento piedi, e larghe cinquanta; tutte erano fabricate con mattoni di pietra cotta, e bitume; hauendo dette mura 200. porte tutte di bronzo, la foſſa era larghiſſima di modo, che vi correua il fiume Eufrate, per il quale ſi nauigaua, ogni porta haueua vn ponte, che attrauerſaua la foſſa, fabricato con molta ſpeſa, tutte queſte coſe faceuano le dette mura eſſer marauiglioſe, e molto più che molti altri aggiungono, cioè che dette mura erano giardini, fontane, & ſelue di alberi delitioſi, che rendeuano molto più bellezza, e ſtupore.

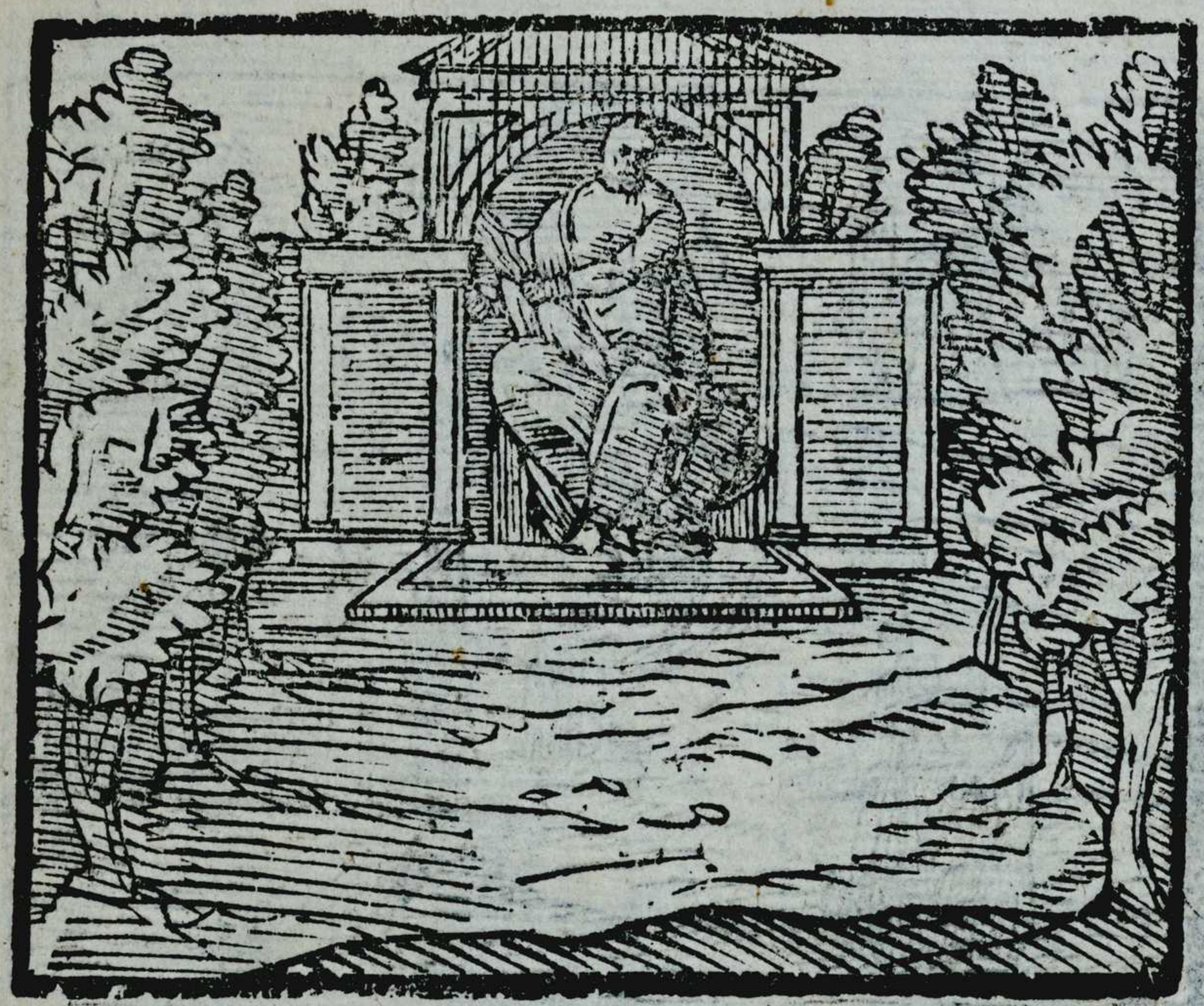
## Della Torre di Faros. Marauiglia II.



LA ſeconda marauiglia, fù vna Torre poſta nell'Iſola di Faros in Egitto, vicino alla Città d'Aleſſandria, queſta fece fare Aleſſandro Magno, incontro al fiume Nilo, circa li anni del Mondo 3700 fù l'Architetto Soſtrato Guido, e fù fatta per farui ſopra di notte fuoco, e lume per commodità de' nauiganti. Et vi fù ſpeſo a fabricarla 800. mila talenti; la marauiglia ſua ſtaua non ſolo nella bella architettura fatta à foggia di piramide, ſopra la quale ſi ſaliua commodamente di fuora à guiſa di vite, & anco di dentro per le ſcale, mà nella ſua eſtrema altezza, la quale ancora pareua più alta eſſendo fondata ſopra di vn monte, ſcriueſi, che era ſi alta, che dalla cima guardando à baſſo, non ſi poteua ſcernere huomo, ne cauallo, & era tutta fatta di marmo bianco.

De

DELLA STATVA DI GIOVE. Marauiglia III.



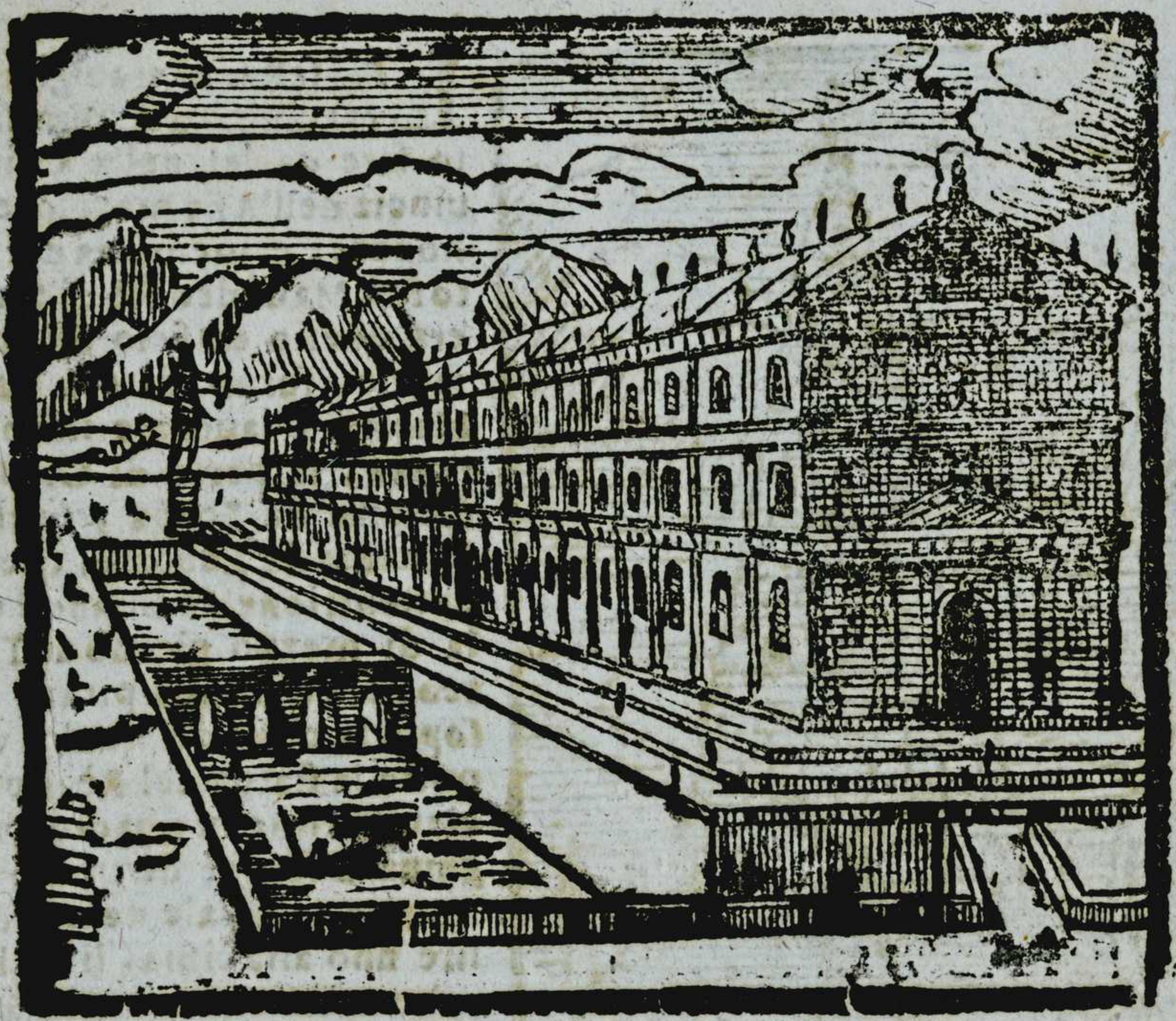
LA terza Marauiglia fu la Statua, ouero il Simulacro di Gioue Olimpio. Questa statua la fece Fidia famosissimo Scultore, e staua in vn Tempio grande fabricato in Acaia tra Elide, e Pisa, doue hebbero principio i giuochi Olimpij, e le Olimpiade l'Anni del Mondo 3188. La Marauiglia, che staua in detta Statua, era la sua grandezza, qual era tale, che Fidia ne fu tassato per poco auuertito, percioche li fu detto, che se quella Statua di Gioue scolpita a sedere si fusse leuata in piedi, haueria sfondato il tetto del Tempio. Notasi vna bella risposta di Fidia, dicendo, che non vi era tal pericolo, perche l'haueua fatta di modo, che mai si saria leuata in piedi. Tornando dunque alla Marauiglia della Statua, non solo era grandissima, ma era di porfido di vn sol pezzo, pietra così difficile a trouarla grande, e trouata staccarla dalla montagna, e con ferri lauorarla, essendo di molta durezza.

# Del Colosso di Rodi Marauiglia IV.

LA quarta marauiglia fù il Colosso di Rodi, questa era vna statua di metallo posta alla bocca del porto, questa statua costò piu di 3000. talenti, e lauorono molte centinaia di persone 12. anni continoui, fù il maestro Calès Indiano, discepolo di Lisippo, questo Colosso cadde dopò 56. anni per vn terremoto, era questa statua si alta, che giungeua à 70. gomiti, & vn dito solo della sua mano non poteua essere abbracciato da vn'huomo, era la sua marauiglia in esser tanto alta, che trà le gambe le passaua vna Naue, nella mano destra teneua il fanale, che faceua lume à i Nauiganti, per la concauità della vita si ascendeua à detto luoco per scala à ciocciola, al tempo di Papa Martino Primo, presa questa Citta da gl'Infedeli, caricorno delle reliquie di detta statua 900 Cameli.

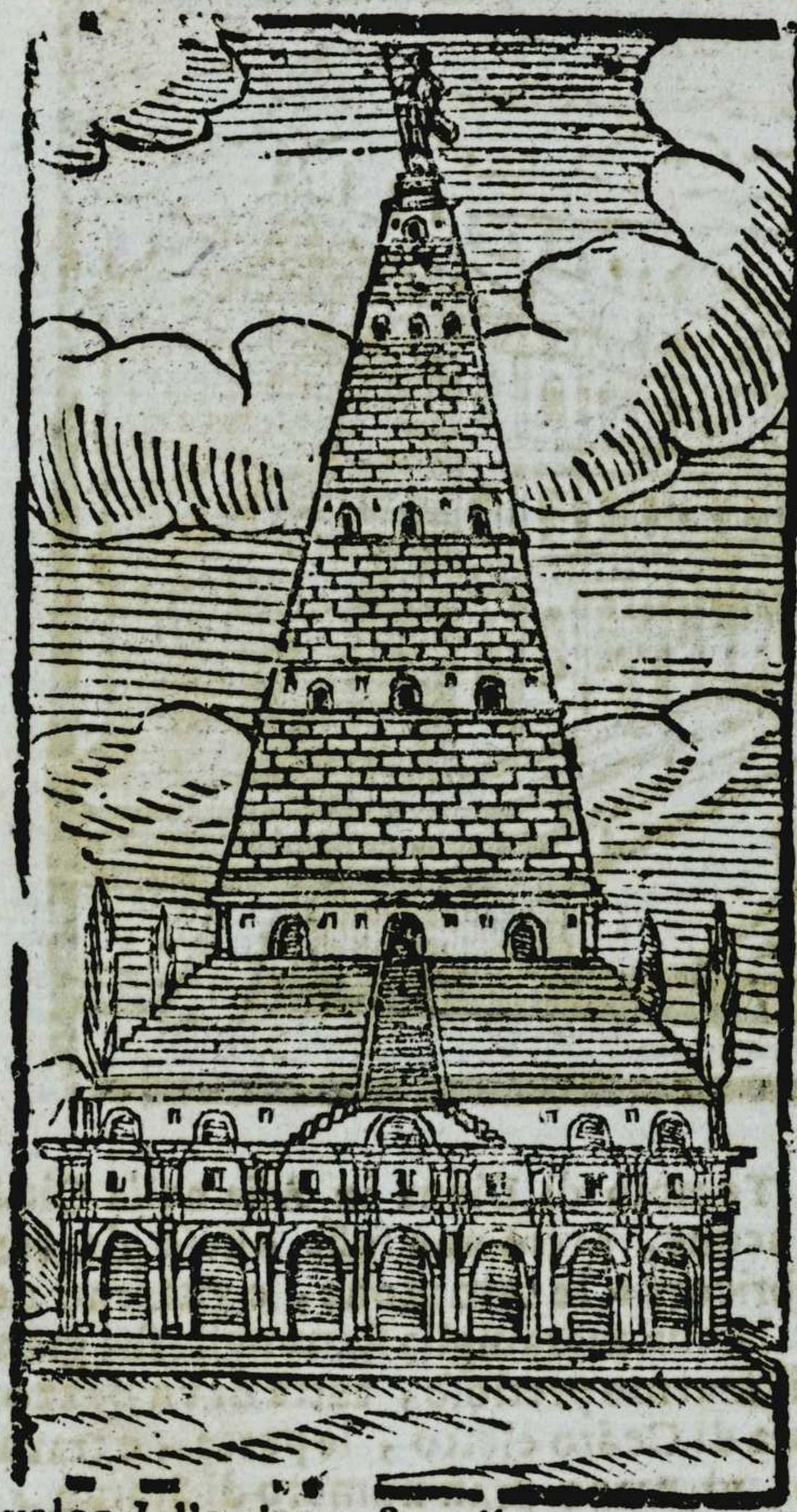
Del

## DEL TEMPIO DI DIANA. Marauiglia V.



LA quinta Marauiglia fù il Tempio di Diana in Asia nella Città di Efeso sopra vn lago di acque, acciò non fusse offeso da terremoti, questo Tempio lo fabricorno le Amazone, e gittorno nel fondamento carboni, e lana, la sua marauiglia staua nella sua grandezza, haueua 128. colonne di marmo pretioso, tutte di vn pezzo, alte piedi settanta, il soffitto era di Cedro eletto, le porte, e trauate del tetto erano di Cipresso, vi erano gran numero di Statue, così dentro, come fuori, & marmi intagliati, con quattro ponti, che attrauersauano la lagune di acqua, & auanti la porta principale era vna grandissima statua di pietra bianca di Diana, da loro riputata per Dea.

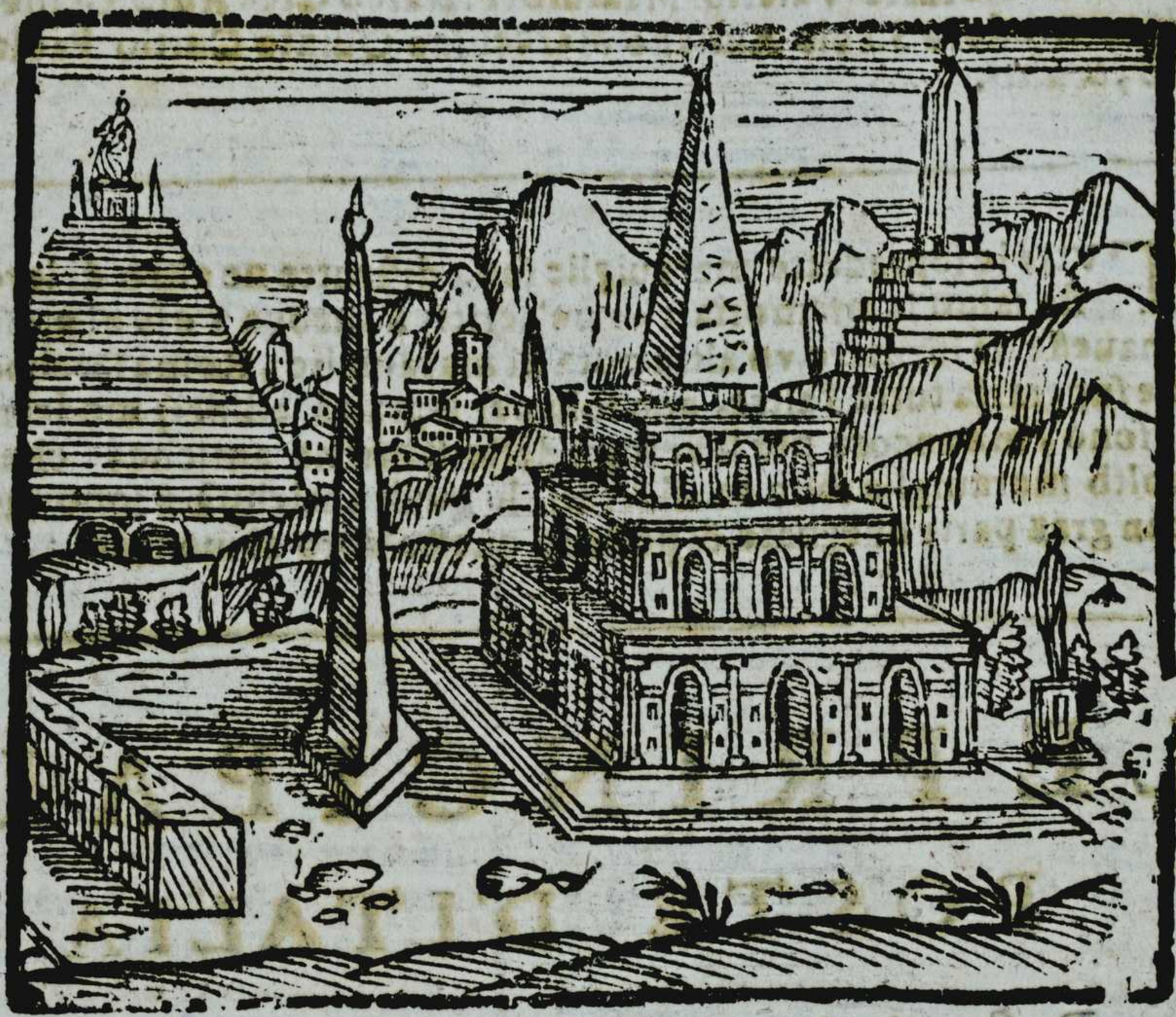
## DEL MAVSOLEO DI ARTEMISIA. Marauiglia VI.



LA ſeſta marauiglia fù il Mauſuleo d'Artemiſia, fatto fare da lei nella Caia Prouincia dell'Aſia maggiore, in honore, e memoria del marito ſuo Mauſoleo Rè di Caira, era queſto edificio di quattro faccie, furno date à quattro Maeſtri à lauorare in concorrenza, la parte di Oriente fù ſcolpita da Scopa, quella di Ponente da Leocare, quella di Settentrione da Briaſſe, e quella di mezzo giorno da Timoteo, era di forma piramidale ſopra la cima del quale, vi era poſta la ſtatua del Rè, cominciaua prima in quadro, poi ſeguiua à foggia di piramide murata con ſcale dentro da ſalire fino alla cima, li archi del primo piano erano così larghi, che l'intercolunnio era di piedi 73. e vi erano ventiſei colonne ſane di marauigliosa pietra, ſtaua la marauiglia di detto Mauſoleo nell'Architettura, nella grandezza, & altezza, e nelle opere di ſcoltura, fatte da altri Maeſtri, nel valor delle pietre, & nella grandezza de'quadri de marmori commeſſi.

DEL-

DELLE PIRAMIDI D'EGITTO. Marauiglia VII.



LA settima marauiglia erano le Piramidi d'Egitto, quali erano di forma come li alberi di Cipresso, perche assimiglia all'elemento del fuoco incorrottibile, e per questo il Cipresso è albero funesto, e si mette ne' funerali, volendo dimostrare per dette cose l'eternità, & incorrottibilità della fama del morto, queste Piramidi erano per la maggior parte memorie delle sepolture de' Rè d'Egitto, alcune erano fatte di diuerse pietre à guisa di edeficij, altre di vna pietra sola e di vn solo pezzo, però tutte in forma piramidale, nelle quali pietre scolpiuano, e notauano con li loro hieroglifici i fatti del morto Rè: era la marauiglia di dette Piramidi di veder sassi così alti di vn sol pezzo, doue l'huomo stupisce considerando come li cauorono dalla montagna, come li lauororno essendo così duri, & al fine come le condussero, & alzorno in piedi, in Roma si vedono molte di queste Piramidi dette ancora obelischi, ouero guglie, come quella di S. Pietro d'vn solo pezzo, e quella di S. Giouanni, e del Po-

polo,

polo, & altre, le quali se bene sono di più pezzi erano però auanti le guerre di Roma sane, molti Autori scrioeno di queste sette marauiglie, mà iu l'hò raccolte da gl'infrascritti Plinio Strabone Pomponio Mela Democrate Valerio Massimo Plutarco Cice Aulo Gellio Herodoto Diodoro Sicolo Amiano Marcellino Quinto Curtio Paolo Orsino, & altri.

---

TVtte le sopradette marauiglie sono distrutte ne altro di loro vi resta saluo la memoria che ne' scritti si titroua r e se al presente si hauesse da formare vn'altra nota di marauiglie, Roma sarebbe tale, che superaria tutte l'altre, non solo per li grandi edificij modern i, che ai sono, ma ancora per li vestigij delle fabriche antiche, che con molto marauiglia sono considerati, le quali antichità si sono raccolte, & in gran parte disegnate, & poste in questo libro al suo luco.

---

# LE PRINCIPALI POSTE D'ITALIA

## Poste da Roma à Loreto, & Ancona.

| | |
|---|---|
| ROma Città | |
| a Prima Porta host. | m. 7 |
| a Castel nuouo castello | m. 8. |
| a Rignano castello | m. 7. |
| a Ciuita castellana città | m 9 |
| a Otricoli castello | m. 8 |
| a Narni città | m. 7 |
| a Terni città | m. 7 |
| a Strettuta hosteria | m. 8 |
| a Spoleti città | m. 8 |
| a Foligno città | m. 12 |
| alle Case noue hosteria | m. 7 |
| a Serraualle borgo | m. 7 |
| alla Muccia castello | m. 7 |
| a Valcimara hosteria | m. 8 |
| a Tolentino città | m. 9 |
| a Macerata città, e di qui si và alla Madonna di Loreto | m. 10 |
| a Monte Angelo host. | m. 8 |
| Ancona città | m. 7 |

*Poste da Roma à Siena, e da Siena à Fiorenza, da Fiorenza à Bologna, da Bologna à Milano, e da Milano à Genoua per il camino dritto.*

| | | | |
|---|---|---|---|
| ROMA Città | | A Modena città | m.10 |
| alla Storta hosteria | m. 8 | a Monporto | m. 8 |
| a Baccano borgo | m. 7 | a S.Martino | m. 7 |
| a Monte Rosi borgo | m. 7 | alla Concordia | m. 8 |
| a Ronciglione castello | m. 8 | a S. Benedetto | m. 8 |
| a Viterbo città | m.10 | a Montona città | m. 9 |
| a Montefiascone città | m. 8 | al Castellaccio | m. 7 |
| a Bolsena | m. 9 | a Marcharla | m. 8 |
| a Acqua pendente | m. 8 | a Auoltoia | m. 9 |
| a Ponte Centeno borgo | m. 9 | a S.Giacomo della Pieue | m.9 |
| a Radicofano | m. 8 | a Cremona città | m. 8 |
| a la Scala hosteria | m. 8 | a Pizichiton | m. 8 |
| a Tornieri borgo. | m. 8 | a Zorlesco | m.10 |
| a Montcrone | m. 9 | a Lodi città | m.10 |
| a Siena città | m. 8 | a Marignano | m.10 |
| a la Staggia castello | m. 8 | a Milano città | m.10 |
| a le Tauerne borgo | m 8 | a Binasco borgo | m.10 |
| a S.Casciano castello | m. 8 | a Pauia città | m.10 |
| a Fiorenza città | m. 9 | alla Bastia hosteria | m. 8 |
| a Vaglia, ò Fóte bona ho. | m. 9 | a Vognera castello | m. 8 |
| a Scarperia castello | m. 8 | a Tortona città | m.10 |
| a Rifreddo borgo | m. 7 | alla Bettola hosteria | m. 8 |
| a Pietramala borgo | m. 8 | a Acqua castello | m. 8 |
| a Loiano borgo | m. 8 | all'Isola borgo | m.10 |
| a Pianora borgo | m. 8 | al Borgo borgo | m. 3 |
| a Bologna città | m. 8 | a Ponte Decimo borgo | m. 8 |
| alla Samozza | m.10 | a Genoua città. | m. 7 |

Poste da Roma à Venetia.

| | | | |
|---|---|---|---|
| ROMA Città | | A Ciuita Castellana città | m.9 |
| a Prima Porta hosteria | m. 7 | a Otricoli | m. 8 |
| a Castel nuouo castello | m. 8 | a Narni | m. 7 |
| a Rignano castello | m. 9 | a Terni | m. 7 |

A Stret-

A Strettura m. 8
a Porto m. 7
a S. Oratio m. 8
a Pontecentesimo borgo m. 8
a Nocera città m. 5
a Gualdo m. 7
a Sigillo m. 7
a Schieggia m. 8
a Cantiano castello m. 8
all'Acqualagna borgo m. 8
a Vrbino città m. 8
a Foglia m. 8
a Montefiore castello m. 8
a Coriano m. 8
a Rimini città m. 10

A Bell'aere hosteria m. 10
al Cesenatico borgo m. 5
a Sauio villa m. 10
a Rãuenna città, per andar à Ferrara, a Fusignano, alla casa de' Coppi, ad Argenta, à S. Nicola, a Ferrara. m. 10
a Primaro hosteria m. 15
a Magnauacca hosteria m. 9
a Volani hosteria m. 18
a Goro hosteria m. 18
alla Fornace host. e villa m. 18
a Chioza città m. 25
E qui s'imbarca per canale à Venetia città famosissima.

Poste da Roma à Napoli, e da Napoli à Messina per il camino dritto.

ROMA Città
alla Torre di meza via hosteria m. 6
a Marino castello m. 6
a Velletri città m. 6
alla Cisterna castello m. 6
a Sermoneta castello m. 6
alle Case noue hosteria m. 8
alla Badia hosteria m. 8
a Terracina città m. 9
a Fondi castello m. 10
a Mola borgo
a Garigliano hosteria m. 6
Qui è vn fiume, che si passa per barca.
alli Bagni hosteria m. 8
a Castello castello m. 9
a Patera hosteria m. 9
a Pozzuolo città m. 7
a Napoli città famosiss. m. 9

Alla Torre del Greco m. 6
a Barbazona villa m. 7
a Salerno città m. 9
a Tauerna pinta host. m. 10
a Reuole villa m. 8
alla Duchessa hosteria m. 9
alla Colletta castello m. 10
alla Sala villa m. 7
a Casal nouo villa m. 9
a Rouere negro villa m. 7
a Piria a Laucia m. 12
a Castelluccia castello m. 6
a Valle S. Martino villa m. 6
a Castrouilla villa m. 9
a Esaro villa m. 7
alla Regina hosteria m. 10
a Cosenza città m. 12
a Caprofedo villa m. 6
a Martorana terra grossa m. 7
a S. Biasolo borgo m. 7

Al-

l'Acqua della fica, hoſt. m.6
Montelione caſtello m. 9
S. Pietro borgo m. 8
Roſa villa m. 7
A S. Anna villa m. 9
al Fonego borgo m. 8
a Fiumara de Mori villa m.10
a Meſsina città m.12

Poſte da Milano à Venetia per il camino di Breſcia.

Millano Città
alla Caſa noua hoſt. m. 8
Caſſano caſtello m.12
Martinengò villa m.10
Coccai villa m.10
Breſcia città m.10
Ponte di s.Marco hoſt. m.10
Riuoltella villa m.12
A Caſtel nouo caſtello m. 9
a Verona città m.12
a Scaldere hoſteria m.10
a Monte bello hoſteria m.10
a Vicenza città m.12
a Padoua dappia città m.12
a Lizza fucina, li s'imbarca per andar a Venetia per mare. m.25

IL FINE.

---

*Indice delle Chieſe, & de lochi principali di Roma, che ſono nel preſente libro.*


A

Adriano 46
Agata 49
S. Agoſtino 39
S. Aleſſio 55
S. Alò 53
S. Ambrogio al Corſo 33
S. Anaſtaſia 53
S. Anaſtaſio 50
S. Andrea fuori della porta del Popolo 31
S. Andrea delle frarte 34
S. Andrea della Valle 40
S. Angelo nel Corridoro di Caſtello 29
S. Angelo in Borgo 30
S. Angelo in Peſcaria 45
S. Anna in Borgo 30
S. Antonio de Portugheſi 39
S. Antonio vicino à S. Maria Maggiore 51
S. Apollinare 39
SS. Apoſtoli 34
Arco di Tito 83
Arco di Settimo Seuero 86
S. Atanaſio 33

B

Bagni d'Agrippa, & di Nerone 90
S. Balbina 56
S. Barbera 42
S. Bartolomeo dell'Iſola 25
S. Benedetto alla Regola 42
S. Benedetto a Catinari 43
S. Biagio della Panetta 41
S. Biagio alli Catinari 44
S. Bibiana 50
Borgo 69
S. Brigida 44

C

S. Caliſto 28
Campidoglio 87
S. Carlo al Corſo 33
S. Carlo à Catinari 43
Caſa Santa 42
S. Caterina in Borgo 31
S. Caterina della Rota 44
S. Caterina de Siena 44
S. Caterina de funari. 44
S. Cecilia in Traſteuere 25
S. Cecilia 33
SS. Ceſſo, & Giuliano 44
S. Chiara 36
S. Clemente 47
Coliſeo & ſette Salē 82
Colonne d'Antonino, e di Traiano 89
S. Conſtanza 52
SS. Coſimo, & Damiano 46
S. Coſmate 28
S. Croce in Geruſalēme 24

E

S. Egidio Abbate 30
S. Eligio 44
S. Euſebio 49
S. Euſtachio 39

F

Foro di Nerua 86
S. Franceſco in Traſteuere 28

G

Gieſù Maria 33
Gieſù 36
S. Giorgio 55
S. Giouanni Laterano 2
S. Giouanni Colauita 25
S. Giouanni de Fiorentini 41
S. Giouanni in Aino 41
SS. Giouanni & Petronio 43


S. Gio-

S. Giouanni Decolato 53
SS. Giouanni & Paolo 54
S Gio.auanti Porta latina 56
S. Girolamo delli Schiauoni 33
S. Girolamo della Carità 41
S. Giuliano 69
S. Giuliano in piazza di Pietra 38
S. Gregorio 54
S. Grisogono 26

H

S. Honofrio 29
S. Homobono 53

I

S. Iacomo Scossacaualli 31
S. Iacomo in Augusta 32
S. Iacomo de Spagnoli 40
S. Iacomo delle Murate 34
Indice de Sõmi Pontefici 92
Isola Tiberina, & Laconia 71

L

SS. Lazaro Marta, & Madalena 30
S. Lorenzo fuora delle Mura 21
S. Lorenzo in Lucina 33
S. Lorenzo in Damaso 42
S. Lorenzo in Miranda 46
S. Lorenzo in Panisperna 48
S. Lorenzo in Fonte 49
S. Lucia della Chiauica 41
S. Luigi de Franzesi 39

M

La Madonna di S. Giouannino 34
La Madõna della Quercia 44
Marauiglie del Mondo 109
S. Marcello 36
S. Marco 35
S. Maria Maggiore 18
S. Maria dell'Horto 25
S. Maria in Tristeuere 27
S. Maria della Scala 29
S. Maria in Campo Santo 30
S. Maria Traspontina 31
S. Maria del Popolo 31
S. Maria de Miracoli 32
S. Maria di Loreto al Popolo 32
S. Maria di Loreto alla Colonna Troiana 35
S. Maria in via lata 36
S. Maria del Rione della Pigna 36
S. Maria sopra Minerua 37
S. Maria Rotonda 37
S. Maria in Campo Marzo 38
S. Maria in Acquiro 38
S. Maria dell'Anima 40
S. Maria della Pace 40
S. Maria in Vallicella 41
S. Maria dell'Oratione 41
S. Maria de Monticelli 43
S. Maria di Monserrato 44
S. Maria del Pianto 44
S. Maria in Campitello 44
S. Maria Araceli 45
S. Maria Noua 46
S. Maria de Monti 49
S. Maria degl'Angeli 52
S. Maria Liberatrice 52
S. Maria della Consolatione 52
S. Maria in Portico 53
S. Maria della Nuicella 54
S. Maria dell'Annuntiata 57
S. Maria Madalena alle Conuertite 34
S. Maria Madalena alli Ministri degl'Infermi 37
S. Maria in Borgo 30
S. Martinello 42
S. Martino de Monti 50
S. Matteo 48
S. Mauro 38
Monte Testaccio 73
Monte Cauallo 77
Monte Palatino 85

N

S. Nicolò in Carcere 45

O

S. Orsola al Populo 32

P

S. Pangratio 29
S. Paolo fuor di Roma 15
S. Paolo in piazza Colõna 38
Piazza Nauona, & Pasquino 91
S. Pietro in Vaticano 7
S. Pietro Montorio 28
S. Pietro in Carcere 46
S. Pietro & Marcellino 48
S. Pietro in Vincula 48
Ponte S. Maria & Palazzo di Pilato 71
Porta del populo 76
Porta Pia 79
Portici d'Ottauia 88
Poste d'Italia principali 117
S. Presede 50
S. Prisca 56
S. Pudentiana 49

Q

SS. Quattro Coronati 47
S. Quirico 51

R

Rè & Imperatori Romani 104
Rè di Francia 107
S. Rocco a Ripetta 33
Rotonda 89

S

S. Sabina 55
S. Saluatore in Lauro 40
S. Sauo Abbate 56
Scala Cæli 57
Scala Santa & Indulgẽza 67
S. Sebastiano 22
Sette Altari di S. Pietro e Indulgenze 65
S. Siluestro di Monache 33
S. Siluestro a Monte cauallo 34
S. Sisto 55
S. Spirito in Sassia 39
Stationi delle Chiese di Roma 58
S. Stefano degl'Abissini Mori 30
S. Stefano del Cacco 37
S. Stefano in Piscinula 41
S. Stefano Rotondo 55
Strada Pia 79
S. Susanna 51

T

Terme Antoniane 74
Terme Diocletiane 80
S, Tomasso in Parione 40
S. Tomasso Cantuariense 44
S. Tomasso 54
Trasteuere 71
S. Trifone 39
La Trinita de Monti 32

V

S. Vincenzo, & Anastasio 43
S. Vitale 52
SS. Vito & Marcello 49

IL FINE.

# LE ANTICHITA' DELL'ALMA CITTA' DI ROMA

## DI M. ANDREA PALLADIO.

Raccolte breuemente da molti Autori Antichi, e Moderni.

*Aggiuntoui di nuouo alcune bellissime Figure.*

Con vn discorso sopra i fuochi de gl'Antichi.

IN ROMA, Appresso Vitale Mascardi. M. DC. XXXVII.

*Con licenza de' Superiori.*

Ad instanza di Mauritio Bona all'Insegna del Morion d'oro.

# DELLE ANTICHITA' DI ROMA.

## *Dell'Edificatione di Roma.*

ROMA è posta nel Latio sù la riua del Teuere quindici miglia longi dal Mar Tirreno, e fu edificata gli anni del Mondo 4447. doppo la destruttione di Troia 405. a di 21. d'Aprile da Romolo, e Remo, nati di Ilia, ouero Siluia figliuola di Numitore Rè di Albano quale dal fratello Amulio fu scacciato per succedere nel Regno, e per assicurarsi in tutto del suspetto della successione di Numitore, fece Siluia figliuola di quella Sacerdotessa nel Tempio della Dea Vesta; ma fu vano, che trouandosi frà pochi giorni Siluia grauida, come si dice da Marte, ò dal Genio del luogo, ò pure da qualche altr'huomo, partorì doi figliuoli a vn parto, de'quali accortosi Amulio, li fece portare per gettar nel Teuere lungi da Alba, e dicono che al pianto loro venisse vna Lupa, che haueua partorito di fresco dandogli il latte come se figliuoli stati li fossero, e per sorte passando vn pastore chiamato Faustolo gridò alla Lupa, e toltosi li fanciulli li portò a casa sua, e li diede a gouernare alla sua moglie chiamata Acca Larentia, e si alleuorono frà pastori grandi, e pieni della generosità de' maggiori loro. E dandosi alle guerre frà pastori, auuenne che Remo fu fatto prigione, e menato ad Amulio, & accusato falsamente che gli rubbaua le pecore a Numitore, il Rè comandò che fusse dato in mano a Numitore, che come offeso lo castigasse. Veduto Numitore il giouine di così nobile aspetto, si venne a commouere, e pensando di certo quello esser suo nipote, & essendo in questo pensamento sopragiunse Faustolo pastore, con Romolo, dalli quali inteso l'origine de'giouani, e trouando esser suoi nipoti, cauò Remo di prigione, & vniti insieme vccisero Amulio, rimettendo (com'era il douere) nel Regno Numitore lor Auolo. E sotto il detto regimento elessero edificare vna nuoua Città per più commodo luogo sù la riua del Teuere, doue essi erano stati alleuati, in forma quadrata. E sopra di questo vennero in contesa come si haueuano da nominare, ouero a reggere, per hauer ciascun di loro la gloria del nome: e trascorsi con le parole, Romolo ammazzò Remo, e volse che questa Città fusse dal nome suo chiamata Roma, essendo egli d'anni 18. Essendo passati quattro mesi, che era edificata, non hauendo donne mandò Romolo Ambasciatori alle Città vicine a domandarne in matrimonio, & essendogli negato, ordinò alli 7. di Settembre certe feste

diman-

dimandare Consuali, alle quali concorse vna gran moltitudine di Sabini così maschi,come femine, & ad vn certo segno fece rapire tutte le Vergini,che fussero 683. e si diedero per mogli alli più degni. Elesse anco 100. huomini delli principali per suoi Consiglieri li quali dalla vecchiezza furono sette Senatori,e dalla lor virtù Padri; il lor Collegio Senatorio,& i suoi descendenti Patritij. Diuise la giouentù in ordini militari, delli quali n'elesse tre Centurie di Caualieri per sua guardia, robustissimi gionani,e delle più generose famigli, li quali furono detti Celeri. Diede ancora la moltitudine del popolo, e li più poueri nella protettione,e custodia de'poueri,e quelli chiamò clienti,e questi patroni.Diuise la plebe in 35. Curie. Fece molte leggi,trà le quali fu questa, che nessun Romano essercitasse arte da sedere, ma che si desse alla militia, & all'agricoltura solamente.Ritrouandosi in Campo Marzo,vicino alla palude Caprea a rassegnare l'essercito, sparì ne mai più si vidde, essendo d'anni 56. hauendone regnato 30. non lasciando di se progenie alcuna, e lasciando nella Città 46. mila pedoni, e quasi mille Caualieri, hauendola cominciata con tre mila huomini a piedi, e 300 a cauallo solamente, li quali furono d'Alba, Romolo dunque fu il fondatore della Città, e dell'Imperio Romano; & il primo Rè di quella, doppo il quale ne furono sei,l'vltimo fu Tarquinio Superbo,il quale fu scacciato di Roma,perche Sesto suo figliuolo violò di notte Lucretia moglie di Costantino. E regnorno detti Rè anni 243. l'Imperio de' quali non si stendeua se non miglia 15. Cacciati poi li Rè, ordinorno il viuere politico, e ciuile, la qual forma di gouerno durò anni 446.nel qual tempo con 43. battaglie acquistorno quasi il principato del Mondo, & vi furono 887. Consoli. Due anni gouernorno li dieci huomini,e 45.Tribuni de'soldati, con potestà singolare, e stette senza magistrati anni 4. doppo Giulio Cesare sotto il titolo di Dittatore perpetuo occupò l'Imperio, e la libertà a vn tratto.

## Del circuito di Roma.

ROma al tempo di Romolo conteneua il Monte Capitolino, e'l Palatino,con le valli che li sono in mezo,& haueua tre Porte. La prima si chiamaua Trigonia per il triangolo che faceua presso la radice del monte Palatino. La seconda Pandaua, perche di continuo staua aperta, e fu chiamata ancora Libera, per commodo dell'entrata. La terza Carmentale, da Carmenta madre di Euandro, che vi habitò, e fu chiamata scelerata per la morte di 300. Fabij, che vscirno da quella, li quali con li clienti presso il fiume Arone furono tagliati a pezzi; ma per

la ruina d'Alba,e pace de'Sabini con Romani cominciarono a crescere il circuito, si anco il numero de'Cittadini, e popoli, che di continuo vi veniuano, la cinsero di mura alla grossa, e Tarquinio Superbo fu quello, che la principiò a fabricare con marmi grossi lauorati magnificamente, e tanto l'adornò crescendo, & ampliando, includendo i sette Monti, che hora ci sono, che al tempo di Claudio Imperatore vi si trouarono 633. Torioni, e 22. mila portichi, e per la verità de gli Autori non se ne vede certezza del circuito delle mura, perche alcuni dicono, che erano 50. miglia altri 32. & altri 28. Ma per quanto a'nostri tempi si vede con Trasteuere, & il Borgo di S. Pietro non sono altro che sedici.

## Delle Porte.

PEr la verità del rifare la Città, le mura, & ancora le porte si andaua ad alcuna cambiando il nome, & ad altre conseruandolo. Et erano tutte fatte di sassi quadrati, all'antica, le strade lastricate, hauendo il nome di consolari, censorie, pretorie, e trionfali, secondo ch'eran fatte da persone consolari, censorie, e pretorie.

Le trionfali erano con gran magnificenza più dell'altre fatte, così le strade, non hauendo riguardo a spesa che vi andasse come in tagliar mõti, abbassar colli, empiendo valli, facendo ponti, agguagliãdo piani, e fossati, ritirandole alla vera drittura con bellissimo ordine, e commodità di fontane, e distantia di luoghi con lastrico fortissimo, come hoggidì si vede durare, trouasi per varij Autori differenti nel numero, e nomi delle porte, perche chi dice trenta, e chi vintiquattro, ma per quanto si vede al presente ne hà solo decidotto aperte, quali rinchiudono in sette monti, e tutta la Città si troua diuisa in quattordici rioni.

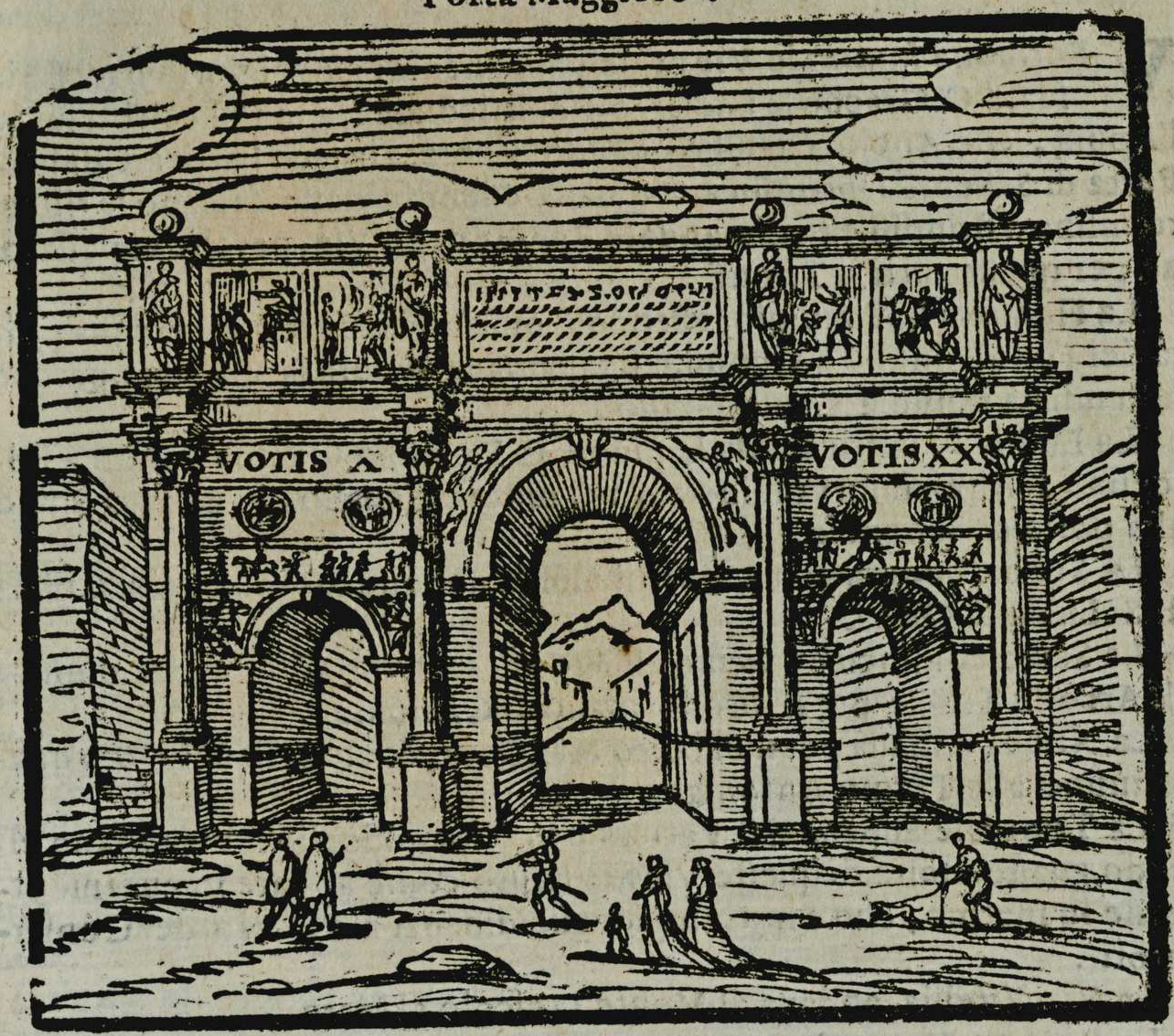
La principale è quella del Popolo detta anticamente Flumentana, e Flaminia.

La Pinciana, già detta Collatina.

La Salara, già detta Quirinale, Agonale, e Collatina, e per essa entrarono i Galli Senoni, quando saccheggiarono Roma, & Annibale si accampò lungo il Teuere, discosto a quella 3. miglia.

Quella di Sant'Agnese, già detta Nomentanea, Figulense, e Viminale.

Porta Maggiore.




QVella Maggiore, che già fu chiamata Libicana, e Neuia.

Quella di S.Lorenzo già detta Tiburtina, e Tauerna.

Quella di S.Giouanni, già detta Celimontana, Settimia, & Asinaria.

La Latina, detta Forentina.

Quella di S.Sebastiano, già detta Appia, Fortinale, e Capena, da quella porta vi entrò quello delli tre Horatij, che vinse li Curiatij, e la maggior parte delli Trionfanti.

Quella di S.Paolo già detta Ostiense, e Trigemina, e da questa vi vscirono li tre Horatij.

Quella di Ripa, già detta Portuense.

Quella di S.Pancratio, già detta Aurelia, e Pancratiana.

La Settimia, già detta Fontinale.

La Torrione, già detta Posterula.

La Pertusa. Quella di S.Spirito. Quella di Beluedere. E quella di Cenello, già detta Enea.

## Delle Vie.

VEntinoue furono le Vie principali, ancorche ogni porta hauesse la sua, e C. Gracco le addrizzò, e l'astricò. Ma trà le più celebri furno l'Appia, che Appio Claudio essendo Censore la fece lastricare dalla Porta di S. Sebastiano insin'a Capua; & essendo guasta, Traiano la ristaurò insino a Brindisi, e fu dimandata Regina delle Vie, perche vi passauano per quella tutti li Trionfi.

La Flaminia C. Flaminio, essendo Console la fece lastricare dalla porta del Popolo insino a Rimini, e si chiamaua ancora la Via larga, perche si stendeua insino a Campidoglio.

La Emilia fu lastricata da Lepido, e C. Flaminio Consoli insino a Bologna. L'Altesemita cominciaua su'l monte Cauallo, & andaua insino alla porta di S. Agnese.

La Suburra cominciaua sopra il Coliseo, & andaua insino alla Chiesa di S. Lucia in Orfea.

La Sacra cominciaua vicino all'Arco di Costantino, & andaua insino all'Arco di Tito, e per il foro Romano di Campidoglio.

La Nuoua passaua per il Palazzo Maggiore, & al Settizonio, & andaua insino alle Terme Antoniane.

La Trionfale andaua dal Vaticano in Campidoglio. Vespasiano essendo guaste molte di queste Vie le ristaurò come appare in vna inscrittione in marmo, che è in Campidoglio dinanzi al Palazzo de' Conseruatori.

La Via Vitellia andaua al Monte Ianicolo al Mare.

La Via retta fu in Campo Marzo.

## Delli Ponti, che sono sopra il Teuere, e suoi edificatori.

OTto furono li Ponti sopra il Teuere; due delli quali sono rouinati, il Sublicio, & il Trionfale, ouero Vaticano. Il Sublicio era alle radici del Monte Auentino appresso Ripa, le vestigie del quale si vedono ancora in mezo del fiume; e fu edificato di legname da Anco Martio, essendosi guasto quando Horatio Coclite sostenne l'impeto de' Toscani. Emilio Lepido lo fece di pietra, e l'addimandò Emilio, & hauendolo rouinato l'inondatione del Teuere, Tiberio Imperatore lo ristaurò. Vltimamente Antonino Pio lo fece di marmo, & era altissimo, del quale si precipitauano li malfattori, e fu il primo Ponte, che fusse fatto sopra il Teuere.

Il Trionfale, ouero Vaticano, era appresso l'Ospitale di S. Spirito, e si vedono ancora li fondamenti nel mezo del Teuere, & era così dimandato, perche passauano per esso tutti li Trionfi.

Quello di Santa Maria si addimandaua Senatorio, e Palatino.

Il Ponte quattro Capi, fu chiamato Tarpei, e poi fabricato da Lucio Fabritio, che lo fece fare essendo mastro di Strada.

Quello di S. Bartolomeo fu addimandato Cesto, & Equilino, e fu da Valente, e Valentiniano Imperatori ristaurato.

Il Ponte Sisto, fu già detto Aurelio, & Ianiculense, & Antonino Pio lo fece di marmo, & essendo rouinato, Sisto Quarto l'Anno 1475. lo rifece.

Quel di S. Angelo si addimandaua Elio, da Elio Adriano Imperatore, che l'edificò, e Nicolao Quinto lo ridusse nella forma, che hoggi si vede.

Il Molle, ouero Miluio fuor della Porta del Popolo due miglia fu edificato da Elio Scauro, e non hà hora altro dell'antico, che i fondamenti. Vicino a questo Ponte il Magno Costantino superò Massentio tiranno, e lo fece affogare nel fiume, e vidde nell'aria vna Croce, e sentì vna voce, che gli disse: con questa insegna tu vincerai. Si troua lontano per tre miglia dalla Città il Ponte Salaro, detto così dal nome della Via, ponte antichissimo, e gli passa sotto il fiume Aniene, che diuide i confini de'Sabini con Romani, e l'acqua è buona per beuere. Narsete al tempo di Giustiniano Imperatore lo ristaurò doppo le vittorie, che hebbe contra Gothi, che era prima stato ritrouato da Totila.

Il Ponte Mammolo è così detto da Mammea madre dell'Imperatore Alessandro Seuero prima che lo ristaurasse, fu fatto da Antonino Pio Imperatore, e Ponte antichissimo lungi della Città tre miglia sopra il fiume Aniene, adesso detto il Teuerone.

## Dell'Isola del Teuere.

Essendo stato scacciato di Roma Tarquinio Superbo, li Romani tenendo che fosse abomineuole mangiare il suo formento, che all'hora era parte tagliato, e parte da tagliarsi nel campo Tiberino lo gettarono nel Teuere con la paglia, che per la stagione calda, & il fiume basso insieme con altre brutture fece massa, che deuenne Isola. La quale poi con industria, & aiuto de gl'huomini venne in tanto, che come si vede si riempì di case, Tempij, & altri edificij. Ella è di figura nauale, rappresentando da vna parte la prua, e dall'altra la poppa,

di lunghezza di vn quarto di miglio, e di larghezza di cinquanta passi.

Delli Monti.

SEtte sono i Monti principali sopra li quali fu edificata Roma, & il più celebre fu il Capitolino, ouero Tarpeio, e Saturnino hoggi detto il Campidoglio, sopra del quale frà tempij, sacelli, case sacre, e ve n'erano sessanta, & il più celebre era quello di Gioue Ottimo Massimo, nel quale finito il Trionfo entrauano li Trionfanti a render gratie della riceuuta vittoria.

Palazzo Maggiore.

IL Palatino, detto Palazzo Maggiore, e dishabitato, e pieno di Vigne circonda vn miglio. Romolo vi cominciò sopra la Città perche qui ui fu nudrito, & Eliogabalo lo fece lastricare di Porfido. Il disegno di questo Palazzo stà nelle Marauiglie a car. 78.

L'Auen-

L'Auentino, ouero Querquetulano, circonda più di due miglia, è quello doue è la Chiesa di S. Sabina.

Il Celio è quello doue è la Chiesa di S. Giouanni, e Paolo, fino a San Giouanni Laterano.

L'Esquilino, ouer Cespio, è doue è la Chiesa di S. Maria Maggiore, e S. Pietro in Vincola.

Il Viminale è doue è la Chiesa di S. Lorenzo in Panisperna, e Santa Potentiana.

Il Ianicolo, è quello doue è S. Pietro Montorio in Trasteuere.

Il Pincio è quello doue è la Chiesa della Trinità.

## Monte Quirinale, hoggi detto Monte Cauallo.

IL Quirinale, ouero Egonio, hoggi detto Monte Cauallo. Sopra il quale si vede il frontespitio di Nerone. Il disegno nelle Marauiglie a carte 73.

Vi sono ancora molti altri Monticelli, come il Vaticano dou'è la Chiesa di S. Pietro, & il Palazzo del Papa. Il Citorio già detto citatorio, perche iui si citauano le Tribù, quando si congregauano per fare i Magistrati. Quello de gli Hortuli, ouero Pincio, e da Porta Salara fin'a quella del Popolo, discendeuano da quel Monte li Candidati in Campo Marzo a dimandar li Magistrati del popolo.

Il Gordiano fu così detto, perche iui habitauano quei dell'Illustrissima Fameglia Orsina, & insin'hoggi vi sono i lor Palazzi.

## Del Monte Testaccio.

QVesto Monte, è vicino alla Porta di S. Paolo, & è così cresciuto dalla moltitudine de fragmenti de'vasi di terra quiui gittati, non come il volgo crede, dalli vasi rotti, ne'quali già si portauano a Roma i tributi. E non è marauiglia, perche in quella contrada v'erano vascellari senza numero, e li simulacri delli Dei, e gli ornamenti de'tempi, e tutti li vasi all'hora si faceuano di terra, e le ceneri de'morti ancora si metteuano nelli vasi di terra. E Corebo Atheniese fu il primo, che ritrouasse a il far tali lauori.

## Dell'Acque, e chi le condusse a Roma.

DIecinoue erano l'acque, che furono condotte in Roma ma le più celebri furono la Maria, la Claudia, l'Appia, la quale fu la prima che fusse condotta, la Tebula, la Giulia, quella dell'Aniene vecchio, quella dell'Aniene nuouo, e la Vergine, la Martia, ouero Aufea, Q. Martio quando era Pretore, la tolse lungi da Roma trentasette miglia, nel lago

Fucino

Fucino,la Claudia, Claudio Imperatore la tolse discosto da Roma 34. miglia nella via di Subiaco da due grandissimi fonti, l'vno detto Cetule,l'altro Curtio, & essendosi guasto il suo acquedotto, Vespasiano, Tito, Aurelio, & Antonino Pio, lo ristaurorno, come appare nelle inscrittioni,che sono sopra la porta Maggiore. L'Appia, Appio, Claudio essendo Censore, la tolse otto miglia lontano da Roma nel contado Tusculano. La Tepula, Seruilio Cepione, e T.Caffio, Longino Censori la tolsero nel contado Tusculano discosto da Roma miglia vndici, e la condussero nel Campidoglio. La Giulia Agrippa la tolse dalla Tepula. Quella dell'Aniene vecchio M. Curtio, e L. Publio Censori la presero sopra Tiuoli miglia vinti, e la condussero in Roma delle spoglie dell'Albania. Quella d'Aniene nuouo, Giulio Frontino essendo maestro di strada, la tolse discosto da Roma miglia 24. nella via di Subiaco. La Vergine Agrippa essendo Edile, la prese nella via Prenestina, lontano da Roma miglia otto, & è quella che hoggidì è addimandata fontana di Treui.L'Alsietina,Augusto la tolse nella via Claudia, discosto da Roma miglia 14. dal Lago Alsietino,e seruiua a Trasteuere. La Iuturna è quella che hoggidì si vede appresso S. Giorgio doue le donne vanno a lauare.Furono altre acque ancora nominate dalli loro inuentori, ó da i conduttori di quelle,come la Traiana da Traiano, la Settimia da Settimio,la Drusina da Druso,e l'Alessandrina da Alessandro.

## Della Cloaca.

LA Cloaca,ò vogliam dire la Chiauica grande, era appresso il ponte Senatore,hora detto S.Maria, fu edificata da Tarquinio Prisco, la cui grandezza è con marauiglia accordata da'Scrittori, perche dentro vi sarebbe passato vn carro, e noi che l'habbiamo misurata trouiamo,ch'ella hà 16.piedi di larghezza: in questa metteano capo tutte l'altre chiauiche,onde si facean che i pesci chiamati Lupi,presi frà il ponte Sublicio, e Senatorio, erano migliori de gl'altrui, perche si pasceuano delle brutture, che veniuano per detta chiauica.

## Delli Acquedotti.

SEtte furono in Roma gli Acquedotti. Il più celebre fu quello dell'acqua Martia, le vestigie del quale si vedono nella via, che và a S.Lorenzo fuor delle mura, doue già erano i Trofei del medesimo Martio, che hora sono in Campidoglio, nel qual luogo si vede la seguente anticaglia.

Et quello della Claudia andaua dalla porta Maggiore alla Chiesa di S.Gio:Laterano,e fu per il Monte Celio condotto nell'Auentino,e sino a hoggi si vedono li suoi archi mezi guasti d'altezza di 100.piedi;la qual opera fu cominciata da Cesare,e finita da Claudio, che costò vn milione,e 395. mila scudi d'oro.Caracalla poi lo condusse nel Campidoglio, e sono ancora in piedi parte de gl'archi all'hospidale di S. Tomaso. L'acqua Appia ne sono alcuni vestigij alle radici del Monte Testaccio, & altri all'Arco di Tito Vespasiano. L'acqua vergine è quella, che volgarmente si chiama fonte di Trieui.L'acqua Iuturna sorge dal Velabro, presso la Chiesa di S.Giorgio, la quale già faceua lago nella piazza presso il Tempio della Dea Vesta, doue hora è la Chiesa di S. Silueſtro nel lago. L'acqua Sabbatina fu detta dal lago di Sabbatino, che hoggidì si vede nella piazza di S.Pietro.

## Delle sette Sale.

VIcino alle Terme di Traiano vi sono noue cisterne sotterranee, hoggi dette sette Sale, e sono di larghezza di piedi 17. e mezo

l'vna,

l'vna, e d'altezza 12. e la longhezza di più 137. piedi, le quali furono fatte da Vespesiano per vso del Collegio de' Pontefici, come appare in vna inscrittione sopra vn marmo, che fu già trouato in detto luogo, che dice: IMP. VESPASIANVS AVG. PRO COLLEGIO PONTIFICVM FECIT.

Delle Terme cioè bagni, e suoi edificatori.

LE Terme erano luoghi grandissimi, sontuosissimi, e molto spatiosi, fatti per vso di lauarsi, & haueuano grandissimi portichi, li pauimenti erano di marmo, li muri imbiancati, ouero commessi di bellissimi marmi, con grandissime colonne, che sosteneuano archi smisurati, e ve ne erano molte in Roma, ma le più celebri furono l'Alessandrine, e Neroniane, da Alessandro Seuero, e da Nerone edificate, & erano dietro la Chiesa di S. Eustachio, doue si vedono quelle rouine. L'Agrippine fatte da Agrippa erano trà la Rotonda, e la Minerua, in quel luogo, che si dimanda la Ciambella, e se ne vedono ancora le vestigie. Le Antoniane cominciate da Antonio Caracalla, e finite da Alessandro furono nel

Mon-

Monte Auentino, e sono ancora in piedi mezze rouinate, di marauiglio-sa grandezza, ornate di bellissimi marmi, e di grandissime colonne. Le Aureliane fatte da Valerio Imperatore erano in Tresteuere, e se ne vedono ancora i vestigij. Le Constantine furono su'l Monte Cauallo, e se ne vedono le ruine nella Vigna dell'Illustrissima Famiglia d'Iurea.

Terme Diocletiane.

LE Diocletiane edificate da Diocletiano sono ancora in piedi la maggior parte, nelle quali hora è la Chiesa della Santissima Madonna de gli Angeli consecrata, e dedicata da Pio Papa IV. a essa Beatissima Vergine. Sono di stupenda grandezza nell'edificationi delle quali Diocletiano tenne molti anni 40. mila Christiani a fabricarle.

Le Domitiane fatte da Domitiano erano dou'è hora il Monasterio di S. Siluestro, se ne vedono ancora certe vestigie.

Le Gordiane erano adornate di 200. bellissime colonne, e furono appresso la Chiesa di S. Eusebio.

Le

Le Nouatiane erano dou'è la Chiesa di S.Potentiana.

Le Seuerine edificate da Seuero Imperatore, erano nel monte Auentino, frà la porta di S.Sebastiano, e S.Paolo.

Le Settimiane in Trasteuere ornate di bellissimi marmi, e colonne, delle quali ne sono nelle Chiese di S.Cecilia, e di S.Grisogono.

Le Traiane erano nel monte Esquilino presso la Chiesa di S.Martino, e dall'altra parte di detto monte vi erano quelle di Filippo Imperatore, e ne appariscono ancora certe vestigie appresso la Chiesa di S. Matteo.

Le Titiane erano doue son gli horti del Monasterio di S. Pietro in Vincola, e se ne vedono le ruine. Le Olimpiade furono doue è il Monasterio di S. Lorenzo in Panisperna.

## Delle Naumachie, doue si faceuano le battaglie Nauali, e che cosa erano.

LE Naumachie erano certi luoghi cauati a mano a guisa di laghi, doue la giouentù si essercitaua a combattere sopra le naui. Vna ve n'era a piedi della Chiesa della Trinità fatta da Augusto. L'altra a piè di S.Pietro Montorio, fatta da Nerone, & erano d'acqua marina. E la terza in Trasteuere, fatta da Giulio Cesare.

## De'Cerchi, e che cosa erano.

MOlti erano li Cerchi, ma quattro furono i principali, cioè il Massimo, il Neroniano, il Flaminio, e l'Agonio, & erano luoghi doue si faceuano le caccie de'Tori, & vi correuano li caualli giunti alle carrette, & intorno li detti Cerchi v'erano luoghi rileuati da terra, doue si poteua stare a sedere per vedere le dette feste: il Massimo era trà il Palatino, e l'Auentino il qual luogo, che si dimanda Cerchi, & era lungo tre stadi, largo vno, & era ornato di bellissime colonne dorate, e fu edificato da Tarquinio Prisco, & ampliato da Cesare, da Ottauiano, da Eliogabalo, e vi capiuano a vedere 260. mila persone.

Il Neroniano era nel Vaticano dietro la Chiesa di S.Pietro, doue era la guglia.

Il Flaminio era dou'è la Chiesa di S. Caterina de'Funari.

L'Agonio era dou'è la piazza d'Agona, detta hoggi Nauona.

Vi furono ancora molti altri Cerchi dentro, e fuori della Città, vno de' quali era fuori di porta Maggiore, e se ne vedono le ruine nelle vigne, e Monasterio di S. Croce in Gierusalemme; vn'altro ve n'era nel colle de gli Ortoli sotto la Trinità. E trà la Chiesa di S. Sebastiano, e Capo di Boue ve n'era vn'altro mezzo rouinato, edificato da Antoni-

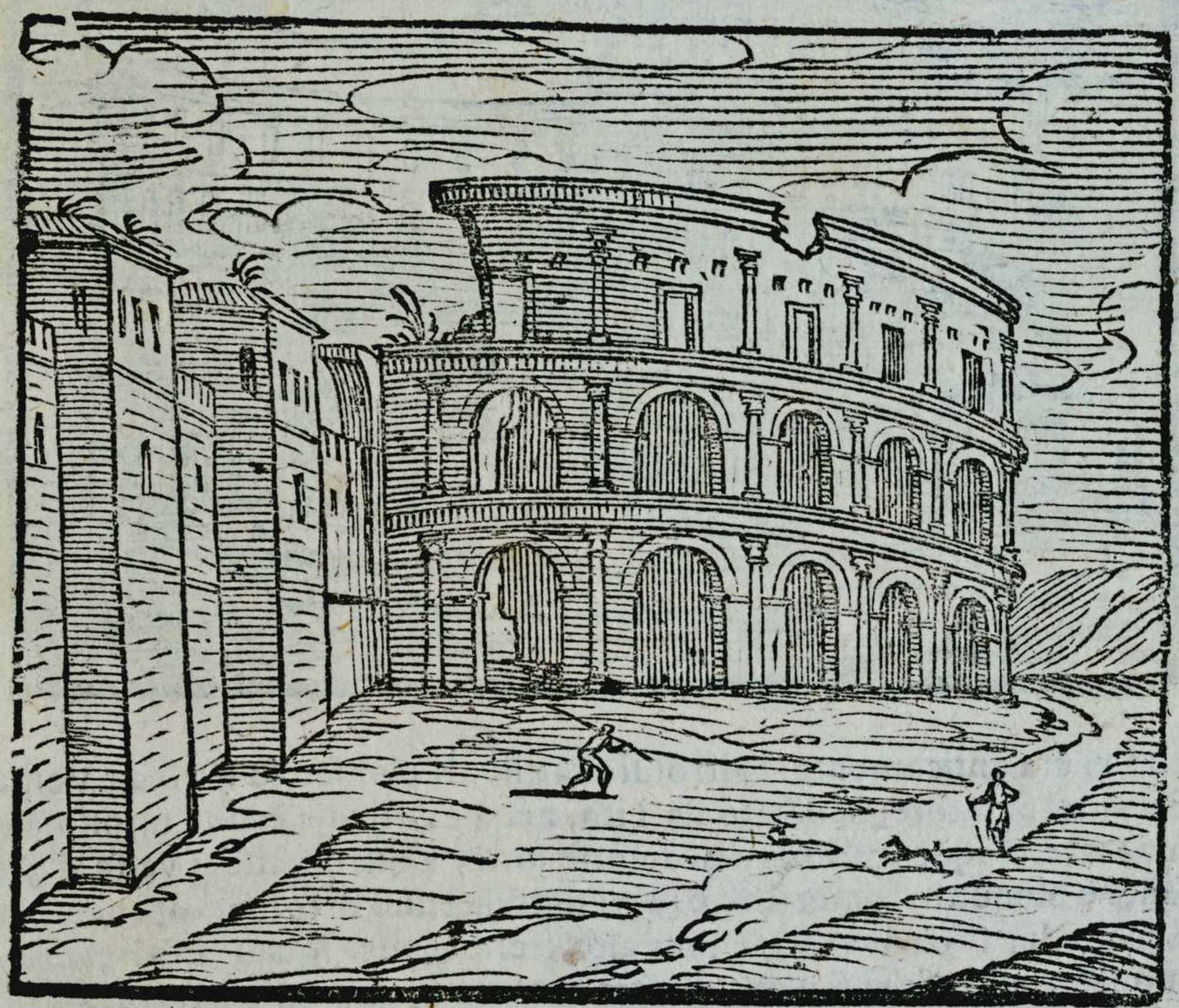
no

no Caracalla, nel quale si celebrauano li giuochi Olimpici. Et in questo luogho fu saettato S. Sebastiano.

## De' Theatri, e che cosa erano, e suoi edificatori.

TRe furono in Roma i Theatri principali, quello di Pompeo fu il primo che fosse fatto di pietra; quello di Marcello, & il terzo di Cornelio Balbo. Et erano luoghi doue si celebrauano le feste, comedie, & altri simili rappresentationi, e ciascuno di loro era capace di ottantà mila persone. Quello di Pompeo era in Campo di Fiore, dou'è il Palazzo dell'Illustrissima Famiglia Orsina.

## Del Theatro di Marcello.

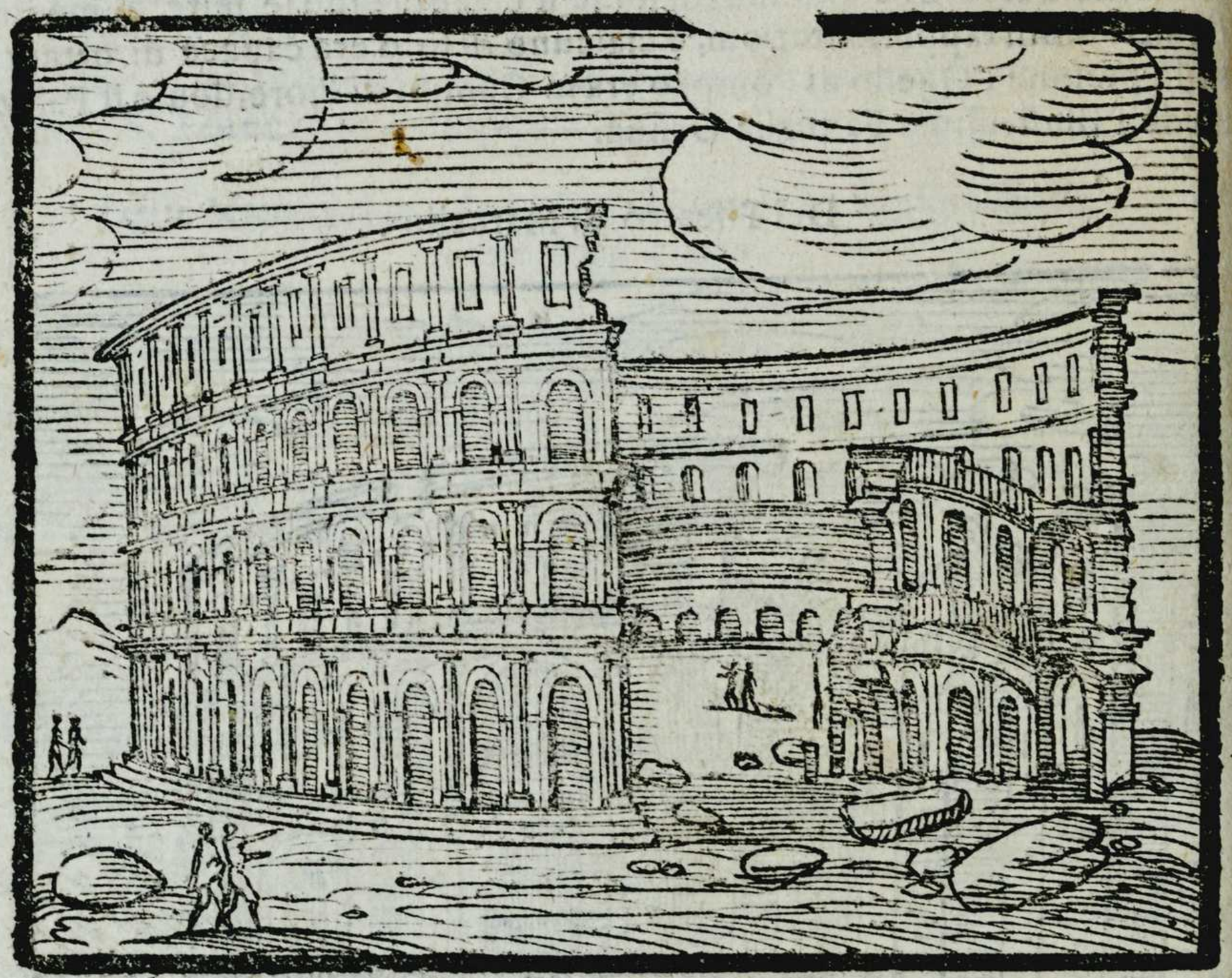


QVello di Marcello, cominciato da Cesare, e finito da Augusto, sotto il nome di Marcello, figliuolo di sua sorella, era dou'è il Palazzo dell'Illustrissima Famiglia Sauella. Quello di Cornelio Balbo, dedicato da Claudio Imperatore, era vicino al cerchio di Flaminio.

Del-

## Delli Anfiteatri, e ſuoi edificatori, e che coſa erano.

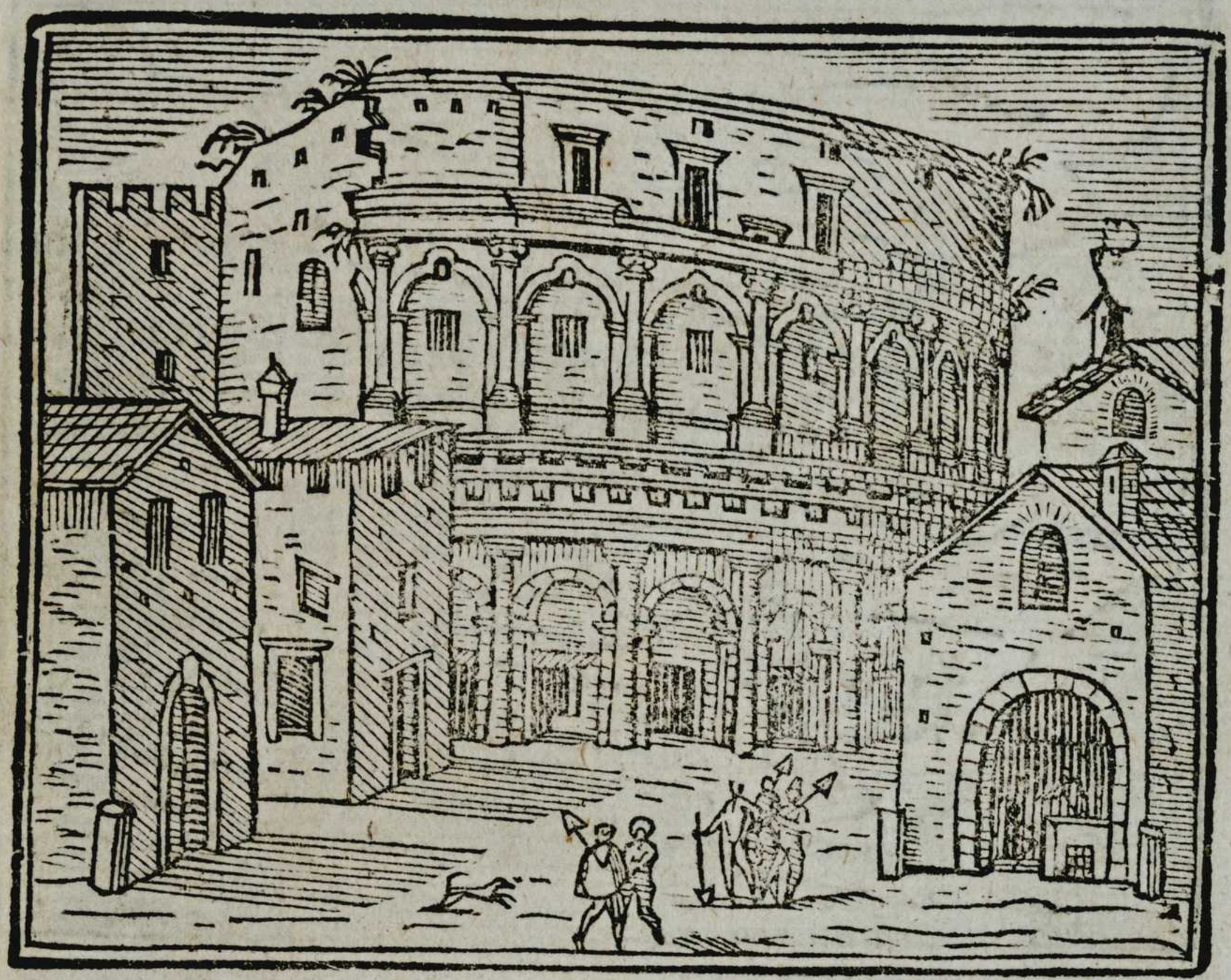
LI Anfiteatri erano luoghi doue ſi faceuano i giuochi gladiatori, e le caccie delle fiere. Et hoggidi non ne ſono ſe non dui in piedi, mezi rouinati, vno ſi dice il Coliſeo dal Coloſſo di Nerone.



che vi era anticamente: l'altro di Statilio. Il Coliſeo fu dato da Veſpaſiano Imperatore, dedicato da Tito, nella cui dedicatione furono ammazzate cinque mila fiere di diuerſe ſorti, e quello che ſi vede al preſente è meno della metà, & è fuori di treuertino di forma rotonda, e di dentro di forma ouata, & è tant'alto, che giunge quaſi all'altezza del monte Celio, & vi ſtauano dentro ottantacinque mila perſone.

Quello

Enfiteatro di Statilio.



Quello di Statilio era di mattoni, non molto grande, & era doue è il monasterio di S. Croce in Gierusalem, e se ne vedono ancora le rouine.

De'Fori, cioè Piazze.

DIcesette furono in Roma i fori principali, il Romano; il Boario, l'Olitorio, il Pescatorio, il Suario, il Salustio, l'Archimonio, il Pistorio, il Diocletiano, il Palladio, l'Esquilino, quello di Enobardo, di Cesare, di Augusto, di Nerua, di Traiano di Gupedine, e de'Rustici. Ma frà li più celebri fù il Romano. Quello di Cesarè, d'Augusto, di Nerua, e quello di Traiano.

Foro Boario, hoggi detto Campo Vaccino.

IL Romano cominciaua a piedi del Campidoglio, dou'è l'arco di Settimio, & andaua fino alla Chiesa di S. Cosmo, & Damiano, gli ornaméti del quale erano bellissimi, & vi era vn luogo rileuato dimãdato la Ringhiera doue si parlaua al popolo, & vi era il Tempio di Vesta vicina alla Chiesa di S. Maria Liberatrice, & vn corridore di marmo fatto da C. Caligola, sostenuto da 80. grandissime colõne di marmo canelate, tre delle quali sono ancora in piedi, & andaua da Cãpidoglio al Monte Palatino. Quello di Cesare fù dietro il portico di Faustina, e Cesare spese nel pauimento cento mila sestertij. Quello d'Augusto era dou'è la Chiesa di s. Adriano, & ãdaua verso la torre dè'Cõti. Quello di Nerua fù frà la Chiesa di s. Adriano, e di s. Basilio, doue sono quelle colonne mezze guaste. Quello di Traiano era vicino alla Chiesa di s. Maria di Loreto doue è la sua colõna. Il Boario era in quel tempo frà S. Gregorio, e S. Anastasia. L'Olitorio era doue è hora piazza Montanara così detto perche iui si vendeuano li herbaggi. Il Pescato-

rio

rio era tra la Chiesa di s. Maria in Portico, e s. Maria Egittiaca, e quiui si vendeua il pesce. Il Sauario così detto, perche in quel luogo si vendeuano i porci, era vicino à Sant'Apostolo, doue è la Chiesa di s. Nicolao in porcibus. L'Archimonio era doue è la chiesa di s. Nicolao Archimoni. Il Salustio fù la Chiesa di S. Susanna, e la porta. De'gl'altri vi sono rimasti i nomi solamente, nè si sà doue fussero.

## De gli Archi trionfali, & a chi si dauano.

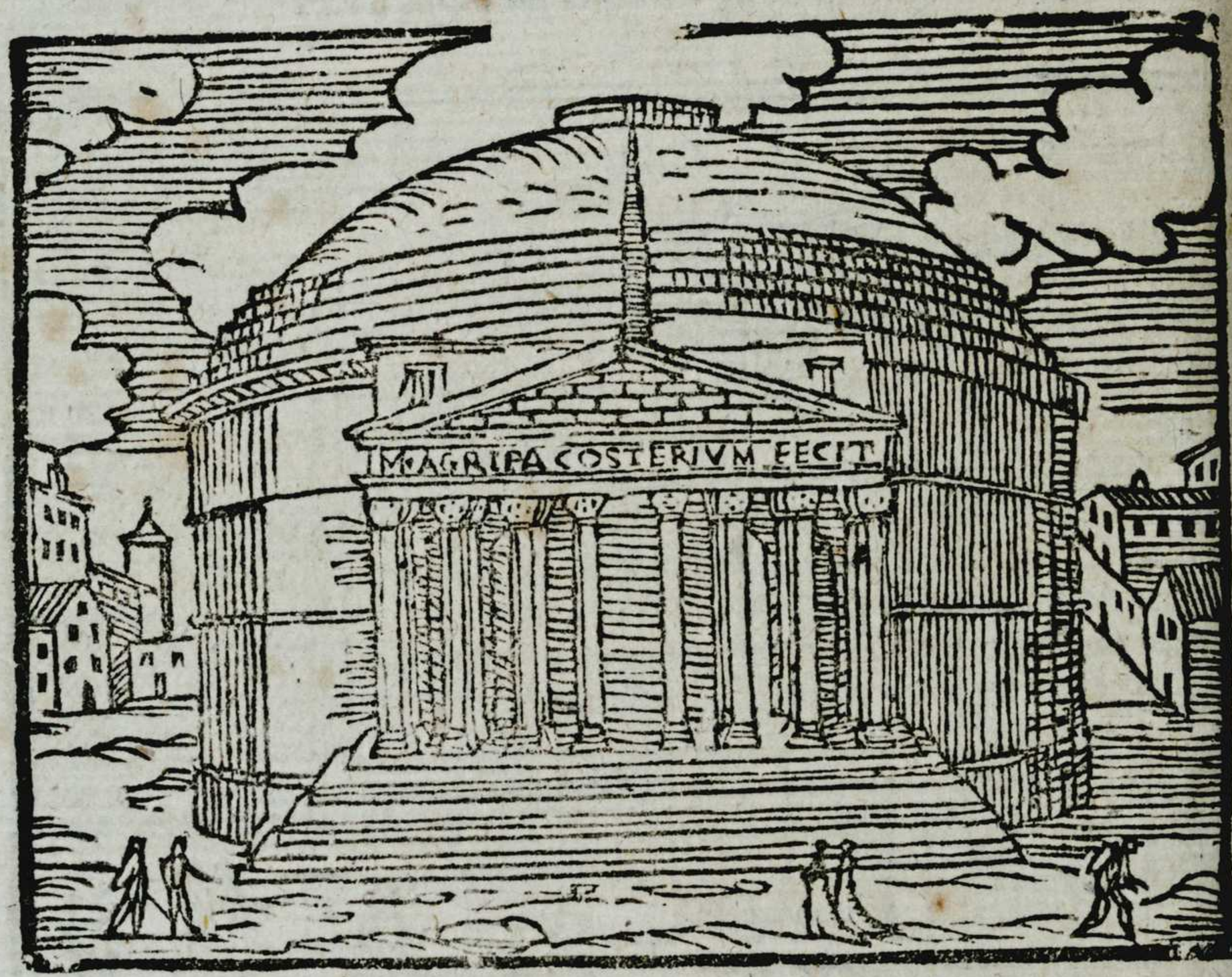
TRentasei furono gli Archi trionfali in Roma, e si faceuano in honor di quelli ch'haueuano sottomesse all'Imperio Romano citta, Prouincie, e nationi; ma hoggidì non sono in piedi se non sei. Quello di Settimio Seuero, ch'a piedi di Campidoglio, gli fù fatto per hauer superato i Parthi, & nell'vna, e l'altra testa di detto Arco vi sono scolpite le vittorie alate, con i trofei della guerra terrestre, e maritima, e con li rappresentamenti delle citta da lui espugnate.

Quello che è vicino al Coliseo fù fatto a Costatino Magno, per ha-

uer vinto à Montemolle Maſſentino Tiranno, & è molto bello. Quello che è appreſſo s. Maria nuoua fù fatto a Veſpaſiano, e Tito per la preſa di Gieruſalem, da vna parte vi è ſcolpito il carro tirato da quattro caualli, con la trionfante vittoria, gli vanno innanzi li faſci, & altri ornamenti Conſulari, e dall'altra vi ſono le ſpoglie che conduſſe di Gieruſalemme. Quello che è vicino a S. Gregorio in Velabro fù fatto da gli Orefici, e da Mercanti di buoi in honore di Settimio. Quello che ſi domanda il Portogallo fù fatto à Domitiano, Quello che ſi chiama di S. Vito è di pietre Tiburtine fù fatto a Galieno.

## De' Portichi.

CEſare Auguſto ne fece vno nel Palatino, ornato di varij marmi, e pitture, & Gordiano ne fece vn'altro in Campo Marzo lungo mille piedi, duplicato, & ornato di colonne mirabili.




Il portico d'Agrippa, è ancora in piedi quaſi intiero auanti la Chieſa di S. Maria Rotonda.

Vi era ancora quello di Mercurio, il quale è ancora in piedi mezo guaſto

guasto à S. Angelo in Pescaria. Il portico di Ottauia sorella di Augusto fù presso il teatro di Marcello. Il portico di Faustina è ancora gran parte in piedi, doue è hora la Chiesa di S. Lorenzo in Miranda. Il portico della Cõcordia è ancora in piedi intiero nel monticello di Campidoglio d'otto colonne. Ne era appresso questa vn'altro molto maggiore, delle cui vestigie vi sono ancora tre colonne, perche fù fatto per ornamento del Campidoglio.

## De'Trofei, & Colonne memorande.

LI Trofei, ch'erano appresso S. Eusebio, & hora sono posti nel Campidoglio furno posti in honore di C. Mario, quando trionfò di Giugurta, e de i Cimbri. La colonna a lumaca, ch'è presso la Chiesa di S. Maria di Loreto, fù dedicata dal Senato ad honore di Traiano quando guerreggiaua contra i Parti, nè lui la vidde mai: percioche ritornando da detta impresa, morì in Soria nella città di Seleucia, e furono poi portate le sue ossa à Roma in vn'vrna d'oro, e poste nella sommità di detta colonna, la quale è d'altezze di cento vent'otto piedi, e l'anno della nostra salute 1588. La Santità di Sisto V. vi fece porre vn S. Pietro di bronzo dorato di grandissima statura; e la scala per la quale si sale di dentro è di 123. scaglioni, & hà 44. finestre, & intorno di fuori vi sono scolpite di marmo l'imprese fatte da lui, principalmente in Dacia. Quella che è nella piazza hora detta colonna, è di Antonino Pio d'altezza di 161. piedi, la scala che vi è dentro hà 207. scaglioni, & hà 56 finestrelle, & intorno di fuori vi sono scolpite le cose fatte da lui. E nella sommità d'essa, l'istesso Pontefice vi fece porre vn S. Paolo di bronzo dorato. Ve n'era ancora vna di porfido pur'à lumaca, la qual il Magno Costantino fece portare da Costantinopoli, e la mise nella piazza. Et nel foro ve n'era vna liscia di marmo numidico, d'altezza di vinti piedi, la quale il Popolo Romano in honore di Giulio Cesare fece scolpire, al padre della patria.

## De'Colossi.

IN Campidoglio v'era il Colosso d'Apolline d'altezza di 30. cubiti, che costò 140. talenti, il quale Lucullo portò d'Apollonia di Ponto in Roma. Nella libraria d'Augusto ve ne era vn'altro di rame di cinquanta piedi. Nella regione del tempio della pace v'era vn Colosso alto 101. piedi & haueua in capo sette raggi, & ogni raggio era di dodeci piedi, e mezzo: & in campo Marzo ve n'era vn'altro di simile altezza dedicato da Claudio à Gioue Vi era ancora il Colosso di Cõmodo di rame d'altezza di 300. cubiti. Ve ne fù ancora vn'altro nell'andito della casa aurea di Nerone, d'altezza di 120. piedi.

Delle Piramidi.

VIcino alla porta di s.Paolo vi e vna Piramide, la quale è sepoltura di C.Cestio,che fù vno delli sette huomi,che creniuano sopra il Comitio solenne de'sacrificij,e non sepoltura di Romolo,come tiene il volgo;fù fatta questa marauigliosa opera in 300.giorni,come appare per l'inscrittione che vi è sopra.

Delle Mete.

QVella poca marauiglia; che si vede in piedi vicino al Coliseo, è vna meza rota di quella Meta, che si domandaua sudante,in cima della quale v'era la statua di Gioue di rame,e fù così detta perche ne'giorni che si celebrauano le feste nel coliseo gettaua acqua in grand'abbondanza per trarre la sete al popolo, che andaua a vedere. Vicino a S.Sebastiano ve n'era vn'altra di trauertini dimandato capo di Boue, credesi che fosse il sepolcro di Metella moglie di Crasso come appare per lettere, che vi son intagliate sopra.

Delli Obedischi.

SEi furono l'Auguglie grandi di Roma, doue delle quali erano nel cerchio Massimo, la maggiore era di piedi cento trentadoi, e la naue che la porto hebbe per fauorra 200.mila moggia di lente,e la minore di piedi ottant'otto. Vna nel campo marzo di piedi 72.Due nel Mausoleo d'Augusto di piedi 42. l'vna, doue è S. Rocco. Et vna che hora è sù la piazza di S.Pietro d'altezza di piedi 72.nella sõmita della quale vi eran le ceneri di Giulio Cesare; ma hora vi è vna croce postaui da Papa Sisto V.con indulgenza grandissima.Et delle picciole ve n'erano 42.& nella maggior parte v'erano caratteri Egitti j,& hoggidi ne sono in piedi tre, vna nel giardino del gran Duca di Toscana nel Monte Pincio;l'altra è dinanzi alla Chiesa di s.Mauto,& la terza è nel giardino del Sig.Ciriaco Mattei,nel monte Celio presso la Nauicella.

Delle Statue.

FVrono già in Roma vn numero infinito di statua a piedi, & a cauallo,d'ogni materia,& massime di marmo,delle quali se hoggidi ve n'è alcuna in piedi, la maggior parte sono rouinate. Et di quelle a cauallo non ve n'e se non vna in piedi nella piazza di campidoglio, al quale è di M. Aurelio Imperatore. Fù costume de Greci porre le statue nude, & delli Romani vestite.

Di Marforio.

QVella statua ch'è in campidoglio a man destra del cauallo di brõzo,hoggidi detto Marforio, credesi che fusse di Gioue Panario, fatto in memoria di quei pani, che gettarono le guardie di campidoglio nel campo de'Gaili,quando lo teneuano assediato; altri vogliono

che

che sia il simulacro del fiume Reno, sopra la testa del quale già reneua vn piede di cauallo di Domitiano Imperatore fatto di bronzo.

De'Caualli.

VEntiquattro furono i caualli dorati, e quelli d'auorio 94. quei due di marmo fatti risarcire da Sisto V. f. m. e poner nel luogo ou'hora si trouano (acciò si vedino da porta Pia) che è monte cauallo, così detto da loro, vn fatto da Fidia, e l'altro da Prassitelle, scultori eccellentissimi? Mitridate Re' d'Armenia li condusse a Roma, e li donò à Nerone, e le loro statue sono d'Alessandro Magno.

De'palazzi.

IL Palazzo d'Augusto fù in vn cantone del Foro Romano, ornato di varij marmi, e bellissime colonne. Quello di Claudio fù trà il Coliseo, e S. Pietro in Vincola bello, e grande. Quel di Vespasiano e Tito era vicino à S. Pietro in Vincola. Quello di Nerua era tra la Torre de'Conti, e quella delle Militie.

Quello di Traiano era presso il suo Foro, e Colonna, la qual colonna hoggi si vede come nel disegno nelle marauiglie di Roma à carte 36. Quello di caracalla fù vicino alle sue Terme, ornato di grandissime colonne; e bellissimi marmi. Quello di Decio fù sopra il Viminale, doue hora è la chiesa di s. Lorenzo in Panisperna. Quello di Costantino Magno fù à S. Giouanni Laterano. Ve n'erano ancora molti altri ornati, &c. li quali lascio per breuità.

Della casa Aurea di Nerone, e di Antonino.

EDificò Nerone vna casa, la quale cominciaua tra il Monte celio, e l'Palatino, e stendeua fino all'vltima parte dell'Esquilino, cioè della chiesa di s. Giouanni, e Paolo, & andaua quasi insino à Termini, l'andito della quale era così grande, che vi staua vn colosso di rame di altezza di cento vinti piedi. Il portico era triplicato, e teneua vn miglio per lunghezza, & era circondato da vn lago, & di edificij a guisa d'vna citta, nelli quali v'erano vigne, pascoli, selue, e gran copia d'animali domestici, e saluatici, di ciascuna sorte. Era la detta casa tutta messa a oro, è intersata con varie gemme, e pietre pretiose, i palchi delle sale erano di auorio riccamente lauorari, & si volgeuano di modo, che per certe canelle quando si cenaua spargeuano fiori, e pretiosi odori sopra i conuitati. La sala principale era rotonda, e giraua continuamente à guisa della machina del mondo. Questa casa abbruciò al Tempo di Traiano essendoui in vn subito acceso il fuoco.

Il Palazzo di Antonino fù ornato di marmi, & bellissimi porfidi, & haueua nel mezo del cortile la colõna detta Antonina, il disegno della quale trouarete nelle marauiglie di Roma à carte 39.

## Di altre case de'Cittadini.

MIlle,e 797. case de'Cittadini splendidissimi, ornate furno in Roma, ma le più celebri furono quella di Romolo, che fù nel Palatino senza colonne, e marmi, e state molti secoli in piedi, percioche gli haueuano deputati huomini sopra ad acconciarla quando ne cadeua qualche parte, ma non poteuano già aggiungerle cosa alcuna di nuouo. Quella di Scipione Africano fù appresso la Chiesa di s. Giorgio. Quella della famiglia Flauia, e Cornelia, & di Pomponio Attico erano nel Quirinale superbissimamente edificate. Quella di M. Crasso di Q. Catullo, & Aquilinio erano nel Viminale ornate di varij marmi, e di bellissime colonne: le ruine delle quali si vedono ancora nelle vigne vicino à S. Susanna, & Crasso fù il primo, che hebbe in Roma nella sua casa colonne forastieri. Quella di Scauro era appresso l'arco di Tito nella schiena del Palatino, nella loggia della quale v'erano colonne di marmo alte 24. piedi. Quella di Mamurra era nel monte Celio, e fù il primo che incrostasse in Roma di marmi tutta la sua casa. Quella di Gordiano Imperatore era vicino alla Chiesa di S. Eusebio ornata di ducento superbissime colonne. Quelle di Catilina, di Catullo, e di Cicerone furono nel Palatino. Quella di Vergilio nell'Esquilie, & quella d'Ouidio fù vicino alla Consolatione. Et P. Clodio comprò la sua casa per quarantasei mila sestertij.

## Delle Librarie.

TRentasette furono le Librarie in Roma, ornate di varij marmi e pitture, ma le più celebri furono l'Augusta, la Gordiana, & la Vlpia. L'Augusta da Augusto edificata delle spoglie della Dalmatia, che v'erano libri latini, e Greci senza numero. La Gordiana di Gordiano Imp edificata, vi pose 62. mila volumi. La Vlpia da Adriano edificata appresso le Therme Diocletiane, & in quella v'erano libri ne'quali erano scritti li testi del Senato; l'inuentore di dette librarie in Roma fù Asinio Pollione.

## Delli Horioli.

LA prima sorte di Horiolo, che vsassero i Romani fù il Quadrante portato da M. Valerio Messala di Catania Città di Sicilia, la quale vinse nel suo consolato l'anno 377. dopò l'edificatione di Roma, e l'vsorno 99. anni. Et 219. anni dopò Scipione. Nassica trouo l'horiolo di poluere, come sono li nostri, ma di acqua, la quale stillando minutissimamente distinguea l'hore, & era migliore del quadrante perche il quadrante non era buono se non si vedea il Sole, e questo era buono in ogni tempo.

Delle

Delle Curie, & che cosa erano.

TRentacinque furono le Curie in Roma, & erano di due maniere, vna doue i Sacerdoti procurauano le cose sacre, e l'altra doue i Senatori trattauano le cose publiche, & le più celebri furno la Curia vecchia, che era doue hora è la Chiesa di S. Pietro in Vincola, & in quella si prendeuano li augurij. Le hostili furono due, & vna era vicino al Foro, & l'altra doue è il monasterio di s. Giouanni, e Paolo. La Calabra era in Campidoglio doue erano le saline, e sono le prigioni, & iui il Pont. minore faceua intendere al popolo quali fossero li giorni festiui. La Pompeiana fu in campo di fiore dentro al palazzo de gli Orsini, e perche iui fù ammazzato Cesare fù rouinata; ne più rifatta.

De'Senatuli, & che cosa erano.

TRe furono i Senatuli, & erano luoghi doue si cõgregauano li Senatori per far qualche deliberatione. Vno era nel tempio della Concordia, l'altro alla porta di s. Sebastiano, & il terzo nel tempio di Bellona, doue riceuano gl'Ambasciatori delle prouincie nemiche, & non era permesso entrare nella Città.

De'Magistrati.

ROma hebbe principalmente sette Rè, doppo gouernarono li Consoli, quali haueano podestà regale, ma stauano nel magistrato se non vn'anno. Il Pretore Vrbano era Console delle leggi, giudicaua nelle cose priuate. Il Pretor Peregrino giudicaua nelle cose de'forastieri. Li Tribuni della plebe, i quali erano 24. haueuano auttorità d'impedire li decreti del Senato de'Consoli, ò d'altro magistrato, & vn solo Tribuno poteua fare imprigionare vn Console. Li questori Vrbani haueuano cura delli danari dell'Erario, de'maleficij, e del leggere lettere. Li Edili haueuano cura delle Città, delle graficie, de'giuochi solenni publici, & erano di due maniere Curulli, e Plebei. Li censori erano dui, e duraua detto magistrato anni 5. teneuano conto del popolo, e del suo hauere, e diuiderlo nelle sue Tribù haueuano cura de'Tempij e dell'entrate del commune; corregeuano i costumi della Città, e castigauano i vitij. Triumuiri di tre maniere, Criminali, e Mensali, e Noturni. I Criminali, haueuano cura delle prigioni, e senza di loro non si puniuano li malfattori. I Mensali sopra li banchieri, e sopra quelli che batteuano le monete. I Notturni haueuano cura delle guardie Notturne della Città, e principalmente del fuoco. Li Prefetti erano di quattro maniere. L'Vrbano quello dell'Annona, il Vigilo, & il Pretorio. L'Vrbano haueua auttorità di render ragione in luogo di magistrato, che per qualche occor-

senza si fosse partito dalla Città;il Vigile era sopra gli incendiarij, rõpitori di porte,ladri,e ricettatori di malfattori: il Pretore haueua piena auttorità di correggere la publica disciplina,e le sue sentẽze erano inappellabili. Vi erano ancora altri magistrati; come i centouiri,& altri quali lasciò per breuità, e li creauano nel primo giorno di Gennaro, ò di Marzo, ò di Settembre.

De'Comitij, & che cosa erano.

MOlti furono i Comitij, & erano luoghi scoperti,doue si ragunaua il Popolo,& i caualieri per rendere i partiti nella creatione de i Magistrati. Et l'vniuersale eta vicino al foro Romauo,doue è hora la chiesa di s. Theodoro,e li Septi erano vicino a monte Citorio,doue è horala Colonna Antoniana.

Delle Tribù.

TRentacinque furono le Tribù di Roma; l'Aniense,la Cornelia la Claudia,la Collina,la Crustumina,l'Emilia, l'Esquimia,la Fabia, la Falerina,la Galeria,la Lenionia,la Metia,la Nernienſe,l'Orticulana, l'Orsentina,la Palatina,la Papiria,la Pollia la Pontina,la Popilia, la Publicia, la Pupina; la Quirina,la Romula,la Sabatina, la Scaptia, la Sergia,la Stellarina,la Suburrana, la Terantina, la Tromentina, la Vientina,la Velina, la Vetura, la Volitina.

Delle Regioni, ò Rioni, sue insegne precedenti.

ROma anticamente hebbe 14.Regioni,e non è molto tempo,che erano 13.& Gregorio Papa XIII. pose nel muro di 14. Borgo. La prima dũque è monti, la quale hà per insegna tre monti.La seconda è Treui,che fà tre spade. Colonna vna colonna, cãpo Marzo la Luna. Ponte vn ponte.Parione vn Grifone.Regola vn ceruo.S.Eustachio vn Saluatore fra le corna d'vna testa di Ceruo.Pigna vna Pigna.Capitello vna testa di Dragone. S.Angelo vn'Angelo.Ripa vna ruota. Trasteuere vna testa di Leone. Borgo vn cassone sopra del quale vi stà vn Leone.

Delle Basiliche.& che cosa erano.

DOdici furono le Basiliche in Roma,& erano luoghi doue litigauano li Romani, erano ornate di statue e di belle colonne, con due ordini di porticali, e le principali erano la Paola, l'Argentaria,e l'Alessandria.

Della Segretaria del Popolo Romano.

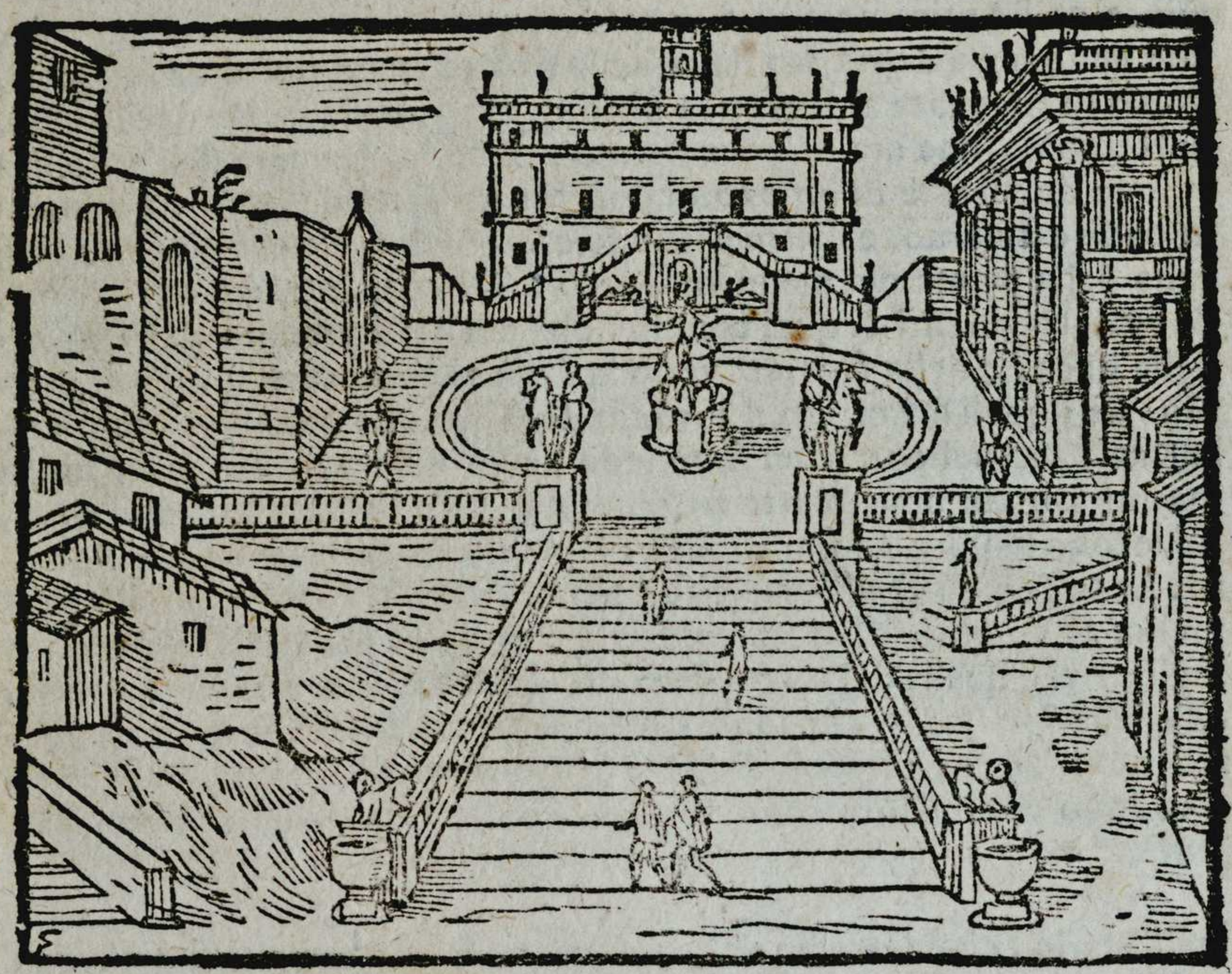
APpresso la Chiesa di S. Martino era la Segretaria del Popolo Romano,e fù rifatta al tempo di Honorio,e Theodosio Imperatori,che casualmente fù consumata dal fuoco.

Del-

Dell'Asilo.

NElla piazza di campidoglio doue hora si vede il cauallo di Antonino, vi era vn luogo detto Asilo, che fù fatto da Romolo per dar concorso alla sua nuoua città, con auttorità, e franchitia d'ogni persona così seruo, come libero, tanto terrazano come forastiero fusse sicuro, Cesare Augusto lo guastò parendogli che non seruisse ad altro, che dar occasione alle genti di malfare.

Del Campidoglio.



TArquinio Superbo della preda di Pometia citta de'Latini, cominciò il campidoglio, così detto da vn capo di huomo, che fù ritrouato nel fare i fondamēti, e M. Horatio Puluillo essendo console lo fini, & Q. Catullo lo dedicò a Gioue Capitolino, e lo copri di tegole di bronzo dorate, & alla solita di quello verso il foro vi erano gradi. V'erano ancora statue d'oro è d'argento, e di cristallo, di valuta inestimabile, tre mila tauole di bronzo nelle quali vi erano scolpite le leggi Abbruciò quattro volte. La prima 415. anni della sua edificatione.

La

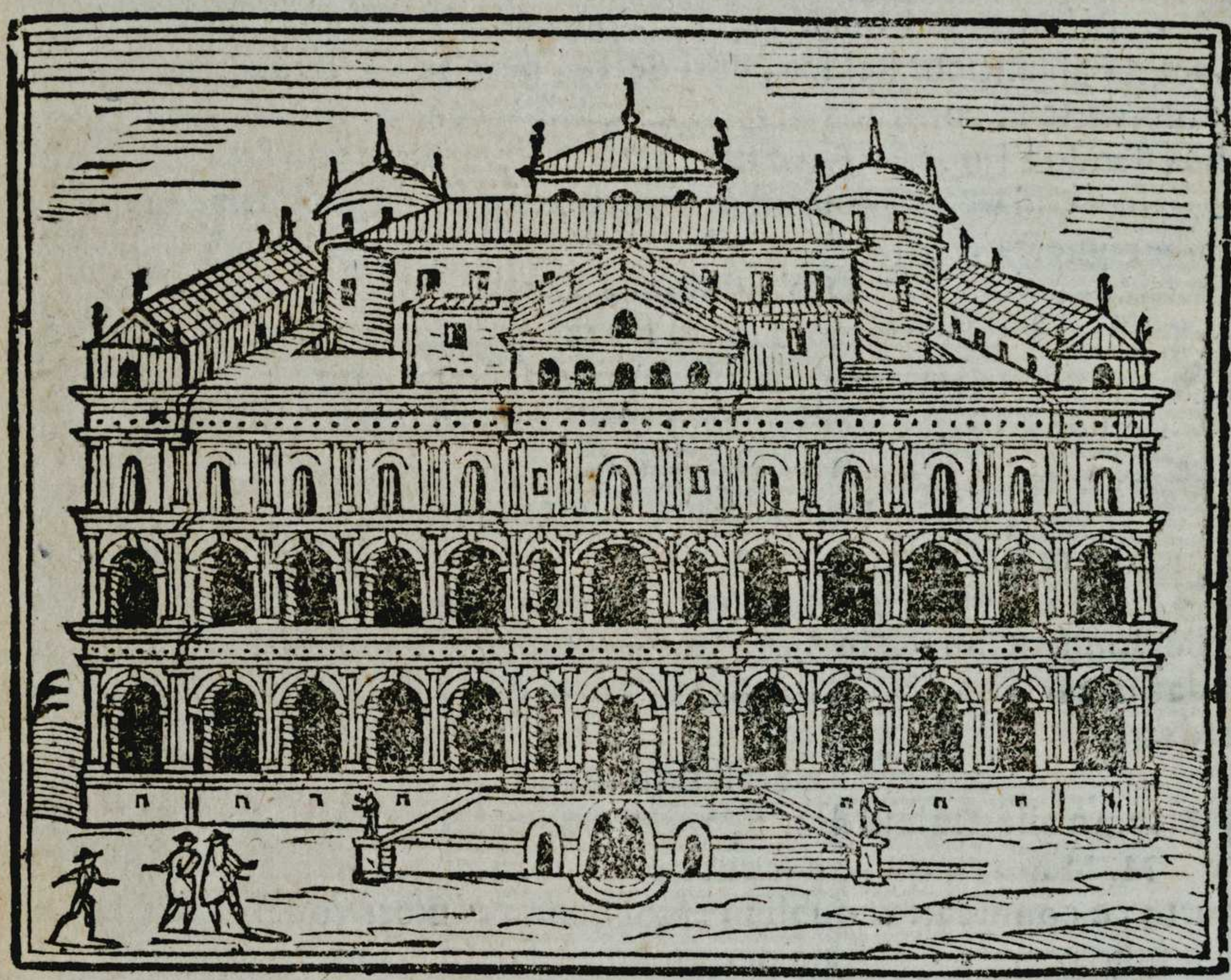
La ſeconda al tempo di Silla, e fù rifatta da Veſpaſiano. La terza al tempo di Domitiano, e lo rifece più magnifico, che non era prima e li coſtò più di 1200. talenti. La quarta al tempo di Commodo, e di tãti edificij, che vi erano non ſi vede hoggidì in piedi ſe non il Campidoglio mezzo guaſto, riſtaurato da Bonifatio Ottauo, e dato da lui per habitatione del Senatore. Et certo gli ornamenti ch'erano in quello ſupereuano li miracoli de gli Egittij, ma ſi come fù molto, hoggidì è ripieno di ruine, benche tuttauia ſi vada di nuouo riſtaurãdo. E non ſi vede altro di coſe antiche, che la Luna di rame, la qual era nel Comitio, e fù fatta delle condẽnationi de gli vſurari, & è nel Palazzo de'Cõſoli, e nell'Anticamera vi è vna ſtatua di bronzo doraro d'Hercole, che tiene nella deſtra la Claua nella ſiniſtra vn pomò d oro. Queſta ſtatua fù ritrouata al tempo di Siſto Quarto, nelle ruine del Tempio di Hercole, che era nel foro Boario. E nella Camera dell'audienza vi ſono due ſtatue di bronzo di doi giouani, vno de'quali ſtà in piedi in habito di ſeruo, e l'altro è ignudo, e pare vn paſtore, e con vn ago ſi caua dalla pianta del piede vn ſtecco. Nel cortile vi è il capo, piedi & altri fragmenti di quel coloſſo, che era nella regione del Tempio della pace, e nella facciata verſo la ſcala vi ſono certi quadri di marmo, ne i quali è ſcolpito il Trionfo di M Aurelio quando trionfò della Datia, & nel cortile vi ſono con bell'ornamento collocati molti marmi antichi nouamente ritrouati nel foro dell'Arco di Settimio, doue ſono ſcolpiti i nomi di tutti i Conſoli, Dittatori, e Cẽſori Romani. La teſta grande di rame, che è nel cortile è di Commodo, & vna mano, & vn piede di detto coloſſo di ſopra; & nella ſala doue ſi tien ragione vi è quella di Paolo Terzo, & del Rè Carlo, che fù Senatore; & quelle due ſtatue, che ſono à piedi delle ſcale del Senatore rappreſentano il Tigre, e'l Nilo, fiumi d'Egitto; e quelle otto colonne, che ſi vedono verſo il foro erano nel Portico del Tempio della cõcordia.

## Dell'Erario, cioè Camera del commune; & che moneta ſi ſpendeua in Roma in quei tempi.

IL primo Erario doue ſi conſeruaua il Teſoro del Popolo Romano fatto da Valerio Publicola, fù doue è hora la Chieſa di S. Saluatore in Erario appreſſo la rupe Tarpea verſo Piazza Montanara, dal quale Giuliano Ceſare ſpezzate le porte cauò 4135. libre d'oro, e 500. mila d'argento, e fuori del conto 375. mila. Il ſecondo fù poi doue è hora la Chieſa di S. Adriano. La prima moneta, che fù ſpeſa in Roma era di rame sẽza ſegno alcuno, & Sergio Tullio fù il primo che la ſegnaſſe, & la ſe-

la segnò con l'effigie della pecora, & di qui fù detta pecunia. Et nel Consolato di Q. Fabio 185. anni di Roma edificata, fù zeccato l'Argento con le carrette da due rote, e dall'altra vna proda di Naue; fù zeccato 62. anni doppo l'oro, e Saturno ritrouò quella di rame.

## Delle Grecostasi, & che cosa era.



IL Grecostasi era vn luogo magnifico, doue si alloggiauano li Ambasciatori, che veniuano à Roma, & era in quel cantone del Palatino doue si veggono quelle ruine sopra S. Maria Liberatrice.

## Delli Rostri, & che cosa erano.

ROstri era vn Tribunale, che staua nel foro Romano, adornato d metallo, doue si rendeua ragione, & vi si publicauano le leggi, & ancor si recitauano le orarioni al Popolo. Auanti a questo tribunale vi erano infiniti de gli vccisi, e vinti per recar grandezza nella Republica.

Della

Della Colonna detta Miliario.

DIrimpetto all'Arco di Settimio nel foro Romano vi era vna colonna detta da gli antichi Miliario aureo; doue per essa si saperua riuscire alle porte della città, & pigliare ogni viaggio doue la persona voleua andare.

Della Colonna Bellica.

SOtto il campidoglio vicino à Piazza Montanara vi era il tempio di Bellona, nel quale auanti la porta era posta vna colonna chiamata da gli antichi Bellica, così detta, perche da lei lanciauano vn dardo verso la contrada di quelli, a'quali voleuano mouer guerra, perche essendo l'Imperio Romano tanto cresciuto, troppo faticoso sarebbe stato l'andare ne i confini di coloro, contro li quali si haueuano da mouer guerra.

Della colonna Lattaria.

NEl foro Olitorio, hora detta Piazza Mõtanara vi era vna Colonna chiamata Lattaria, alla quale secretamente si portauano i fanciulli de i parti nati di furto, li quali trouati si portauano poi a nutrire ne i luoghi ordinarij del publico.

Del Tempio di Carmenta.

NElle radici del campidoglio dou'è la chiesa di S. Caterina, hora guasto, vi era il Tempio di Carmenta madre di Euandro, fatto dalle donne Romane in suo honore, perche le condusse l'vso di poter andar in carretta, che dal Senato l'vso di esse era stato gran tempo interdetto.

Dell'Equimelio.

VIcino alla Chiesa di s. Giorgio era vn luogo detto Equimelio da M. Melio; il quale per essersi voluto impadronire di Roma, fù morto, è confiscati al publico i suoi beni; i censori volsero che la sua casa fusse gettata a terra, e per memoria fattone vna Piazza, che dal nome di Melio (come s'è detto) fù chiamato Equimelio.

Del Campo Marzo.

IL Campo Marzo fù di Tarquinio Superbo, e doppo la sua espulsione fù dedicato à Marte, e perciò fù detto Campo Marzo, & iui si faceua la rassegna dell'essercito, & altre cose pertinenti alla militia.

Del Sigillo Sororio.

APpresso il Tempio della Pace, hoggi detto S. Maria noua, vi era vn luogo fatto con due pareti di muro, l'vna incontro all'altra, sopra le quali posaua vn grosso legno: qui sotto passò vno de i tre Horatij, che per hauer vcciso sua sorella in segno di giustitia purgò il suo peccato.

De'

De' campi forastieri.

DOue è hora la chiesa de'Santi Quattro stãtiauano li soldati dell'armata Romana, ch'erà a Misseno, e di lì furono chiamati cãpi forastieri, & ancora detti peregrini.

Del Viuario.

FRa la Porta di S Lorenzo, & S. Agnese dietro alla Botte di Termini haueuano gli antichi Romani vn luogo particolare doue teneuano rinchiuse varie sorti di animali, de'quali poi se ne seruiuano nelle caccie publiche a dilettatione del popolo.

Della Villa publica.

LA Villa publica era vn'edificio magnifico apprtsso alli Septi di campo Marzo, doue si riceuano gli Ambasciatori delle Prouincie nemiche del Popolo Romano, a'quali non era permesso d'alloggiare dentro le mura della città, & erano iui alloggiati, & haueuano da viuere.

Delle

## Della Taberna Meritoria.

DOue è la Chiesa di S. Maria in Trasteuere era vna habitatione chiamata Taberna Meritoria, nella quale habitauano li soldati vecchi, & infermi, che haueuano seruito al Popolo Romano, & erano dal publico gouernati per tutto il tẽpo della loro vita, la quale buona opera di pietà Nostro Signor Giesù Christo illustrò con gran misterio nel suo nascimento, che per tutto vn giorno, & vna notte da questo vscì abondantissimo fonte d'olio, con riuo grãdissimo, che corse sino al Teuere significando la gratia sua sopra noi venuta in terra.

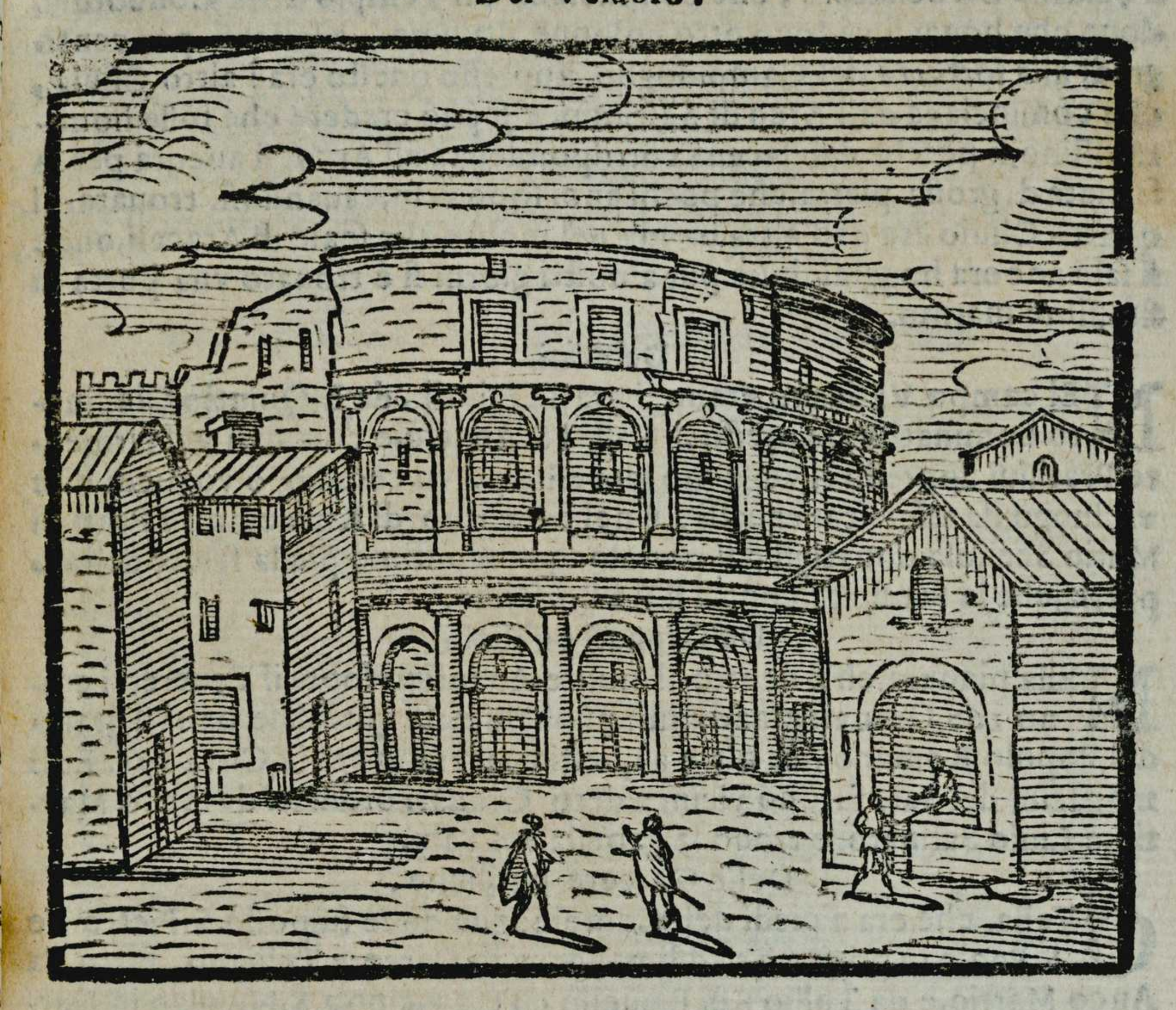
## De gli Horti.

HEbbero gli antichi Romani molti Horti famosi, ma per breuità diremo solamente de principali, ch'erano gli Horti di Salustio, e di Mecenate. Quelli di Saluino erano nel monte Quirinale appresso la Chiesa di S. Susanna, che pur hoggi si dice Salustio, nel mezo del quale vi è vna guglia distesa per terra, scolpita con lettere Egittiache e v'era tale amenità, che molti desiderauano lasciare il Palatino per quiui habitare in questo luogo v'era la casa, e la piazza del detto Salustio. Quelli di Mecenate erano nel monte Esquilino quale si soleua sepelire i corpi morti, mettendosi in certi pozzi, che gli antichi chiamauano putricoli, accioche si putrefacessero, & questa fù antichissima sorte di sepoltura, poi fù introdotto l'vso di abbruciarli, ilche si faceua nel medesimo luogo, ma perche il fumo faceua danno, e fastidio al Senato, e Popolo Romano. Augusto donò questo campo a Mecenate, doue fece questi Horti, tanto da gl'Autori nominati. Nella sudette Torre stette Nerone a vedere abbruciare la città, godẽdosi dell'incendio di essa; il colle de gli Horti cominciaua dalla Porta del Popolo, e passaua più oltre che la Chiesa della Trinità, e fù chiamato così dalla pianura, che egli è sotto, la qual'era fertilissima di Hortaggi, ma hora vi sono tanti casamenti, che pare vna nuoua città.

## Delle Carine.

LE Carine cominciauano presso il Coliseo nelle radici del monte Esquilino, seguitando la via Libicana presso la Chiesa di S. Pietro e Marcellino, & per la via onde si va a S. Giuliano; & indi poi per l'arco di Gallieno hoggidì detto S. Vito, lungo la contrada di Suburra sotto S. Pietro in Vincola ritdrnauano al dotto Coliseo. Furno dette le Carine da gli edificij, i quali erano fatti a simiglianza di naui. In questa contrada habitaua la maggior parte della nobiltà di Roma.

## Del Velabro.



FRà la Chiesa di S.Giorgio,S. Anastasia, e Scola Greca si faceua tal' hora per crescimento del fiume vna raccolta d'acqua, onde non si poteua passare senza barca,e chi voleua da questa banda andare, ò venire alla Città, bisognaua pagare vn certo prezzo, e da questo passaggio fù il luogo chiamato Velabro. Dopoi col tempo essendosi riempito di terra,fù chiamato il foro Boario da vna statua,d'vn bue di bronzo postoui da Romolo, altri vogliono, che fosse detto Boario dal vendere, e comprare Buoui,che iui si faceua. In questo furono fatti la prima volta li giuochi de'Gladiatori.

## Delli Cliui.

PEr la Città vi erano molti Cliui, ma li più celebri erano quelli doue si saliua in Campidoglio il più antico era presso la Chiesa della

Consolatione, che al tempo de i Censori fù lastricato; l'altro era sotto il Palazzo del Senatore, che cominciaua dal Tempio della Concordia, doue, che hoggi si vedono otto colonne altissime, e saliuasi per cento gradi alla fortezza del Campidoglio; appresso questo era l'altro Cliuio, che cominciaua dall'Arco di Settimio, e si può credere che fosse honoratissimo, si perche egli faceua corrispondenza all'Arco, si ancora per la selciata di grossa pietra, che pochi anni sono vi fu, cauandosi, trouata. Il quarto Cliuio era dall'altra banda nel monte alle scale di Araceli, onde si sale ancora hoggidi, doue pur a'nostri giorni si è trouato vna porta di finissimo marmo.

De'Prati.

NEl campo Vaticano erano li prati Quintij, da L. Quintio Cincinato nominati, sono presso il Castel S. Angelo, e chiamasi volgarmente Prati, iui appresso si veggono gli vestigij d'vn cerchio, ò vogliam dire vn luogo da essercitar caualli. E nel contorno di Ripa erano i Prati di Mutio Sceuola donatigli dal popolo, quando stimò più la salute della patria, che la sua stessa, contra il Rè Porsenna.

De'Granari publichi.

NElla pianura, ch'è dentro al monte Auentino sopra il Teuere, vi erano 160. Granari grandissimi publichi, nelli quali si serbaua il grano del Popolo Romano, & oltre a questi ve n'erano per la Città 191. Et li magazini del Sale furono vicini a detti Granari ordinati da Anco Martio; e Liuio Salinatore trouò la gabella del Sale.

Delle Carcere publiche.

QVella, che era a'piedi del Campidoglio doue fu posto S. Pietro, e S. Paolo in prigione, s'addimandaua in Carcere Tulliano, fatto da Anco Martio, e da Tullio Rè. E quello ch'era vicino a S. Nicolao in Carcere, fu edificato da Claudio, vno de'dodeci huomini, e lui fu il primo che vi morisse dentro.

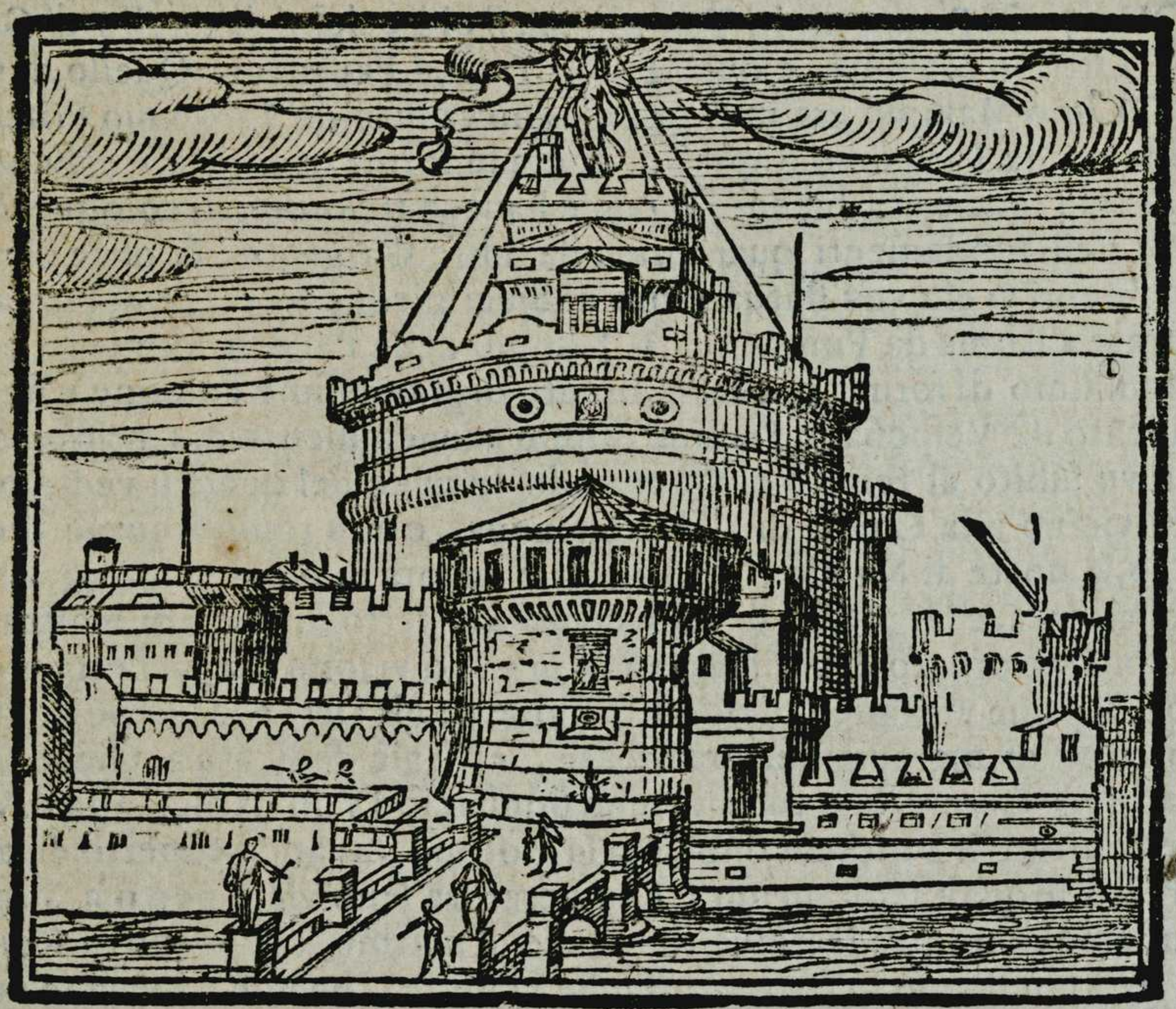
Di alcune feste, e giuochi, che si soleuano celebrare in Roma.

GLi antichi Romani celebrauano in honore di Giano alli 9. di Gennaro le feste Agonali. Nelli dui vltimi giorni di Febraro sacrificauano a Marte, alli 3 d'Aprile celebrauano le feste Floriali in memoria di Flora Meretrice molto amata da Pompeo; la quale lasciò herede di tutto il suo al Popolo Rom. e la sua casa era dou'è hora il campo di Fiore, così detto del suo nome. I giuochi Floriali si faceuano già sotto la Vigna del Cardinal di Ferrara a piedi il Monte Quirinale hora detto Cauallo, doue si vede la Valle rinchiusa di pareti per le nude meretrici, che con ogni licenza di parole, e mouimenti lasciui faceuano. Et a' 6. di detto mese in memoria della vittoria hauuta contra i Latini andauano i Caualieri con gran pompa vestiti portando nella destra rami d'oliuo, dal

Tempio

Tempio di Marte ( che era in via Appia, discosto da Roma miglia 4. ) a quello di Castore, e Polluce. A' 29. di Maggio erano i Lustri, & erano festiui di Marte, ne' quali si mostrauano le Trombe, l'Aquile, & altre insegne militari. L'Autunno celebrauano le feste in honore di Bacco: e nel mese di Decembre celebrauano i Saturnali in honore di Saturno. Soleuano ancora celebrarsi giuochi Traiani, Capitolini, i Scenici, gli Apollinari, i Secolari, i Romani, i Plebei, i Circiensi, & altri, che per breuità tralascio.

## Del Sepolcro d'Adriano, d'Augusto, e di Settimio.



IL Sepolcro d'Adriano fu doue è il Castello S. Angelo, era ornato di bellissimi marmi, di statue, d'huomini, di caualli, e di carrette artificiosamente lauorate, le quali cose furono rouinate da' soldati di Bellisario nella guerra de' Gothi. E Bonifacio VIII. vi fece il Castello, & Alessandro VI. lo circondò di fossi, e di bastioni; vi ordinò le guardie, & vi fece il corridore coperto, e scoperto, che và sino al Palazzo Papale, e Paolo III. l'hà ornato di bellissime stanze. Quello d'Augusto nella Valle

Maria, iui si vedeuano ancora le vestigie vicino alla Chiesa di S. Rocco, & era ornato di bianchi marmi, di porfido, e di grandissime colonne, Aguglie, e bellissime statue, haueua dodici porte tre cinte di mura, & era di forma rotonda, di altezza di 150. cubiti, e nella sommità vi era la statua d'Augusto di Rame, e non la fece per lui solamente, ma per gli altri Imperatori ancora. Quello di Settimio Seuero Imperatore era vicino alla Chiesa di S. Giorgio, fù addimandato Settizonio da sette Solari, che haueua l'vno sopra l'altro.

## De' Tempij.

FVrono in Roma molti Tempij, ma li più celebri fù quello di Gioue Ottimo Massimo, e quello della Pace, il Pantheon. Quello di Gioue Ottimo Massimo era in Campidoglio votato da Tarquinio Prisco, & edificato da Tarquinio Superbo, & era in forma quadrata, e ciascuna delle due faccie era ducento piedi, e haueua tre ordini di colonne, & vi spese nelli fondamenti quaranta mila libre d'argento, & oltre gli altri ornamenti vi era vna statua d'oro di dieci piedi, e sei tazze di smeraldo portate a Roma da Pompeio. Il Tempio della Pace fù sopra ogn'altro grandissimo di forma quadrata; ornato di grandissime colonne, e statue, edificato da Vespesiano 80. anni doppo l'auuenimento di Christo, & arse in vn subito al tempo di Commodo le ruine del quale si vedono ancora vicino alla Chiesa di S. Maria Nuoua, e non rouinò come dice il volgo, la notte di Natale. Il Pantheon è ancora in piedi in forma rotonda, d'altezza, e larghezza di piedi cento 44. fatto di fuori di mattoni, e di dentro è ornato di varij marmi, & intorno vi sono Cappellette molto adorne, doue vi erano collocate le statue de gli Dei, e le sue porte sono di bronzo di marauigliosa grandezza, e fù già dedicato a Gioue vendicatore, a Cerere, & a tutti li Dei; e Bonifacio IV. lo dedicò alla B. Vergine, & a tutti li Santi, e si dimanda la Rotonda; fù anco coperto di lame d'argẽto, le quali Costantino III. Imperatore leuò via, e portò a Siracusa insieme con tutte le statue di rame, e di marmo, che erano in Roma, e vi fece più danno in sette giorni, che vi stette, che non haueuano fatto i Barbari in 258. anni. E non è come crede il volgo, che S. Gregorio per causa della religione facesse gittare nel Teuere le più belle statue, e rouinare le antichità, anzi fece rifare molti acquedotti, che andauano in rouina. Hà ancora vn bellissimo Porticale fatto da M. Agrippa, ornato di 13. grandissime colonne, & il suo tetto è sostenuto da traui di rame dorato, e quelli due Leoni, & vasi di Porfido che erano sù la piazza, erano già nelle Terme d'Agrippa.

De' Sa-

De'Sacerdoti, delle Vergini, vestimenti, vasi, & altri instrumenti fatti per vso delli Sacrificij, e suoi institutori.

NVma Pompilio, preso che hebbe il gouerno per addolcir quel popolo feroce, e rozzo, introdusse nella Città la religione, culto delli Dei, & ordinò molte cose in honor di quelli, edificò il Tempio di Vesta, il quale era rotondo, & era vietato a gli huomini l'entrarui, & elesse vn numero di Vergini a'seruigi di quello, le quali bisognaua, che fussero nate d'huomo libero, e che non fussero maculate di corpo, nè sceme di ceruello, e si accettauano di anni sei, insino ad anni dieci al più, & i primi dieci anni imparauano la forma de sacrificij. Altretanti erano occupate nel sacrificare, e nelli vltimi diec'anni ammaestrauano le giouani, che pigliauano di nuouo, e passati li detti trenta anni si poteuano maritare; ma quelle che si maritorno furno infortunate. La principale cioè l'Abbadessa, la chiamauano Massima, & era in gran veneratione, e riuerenza appresso il Popolo Romano, & haueuano in custodia vn fuoco perpetuo, il Palladio, cioè la statua di Minerua, & altre cose sacre de'Romani, e quando erano ritrouate in adulterio, come fù Porfiria, Minotia, Sestilia, Emilia, con due compagne, & molt'altre, le faceuano morire in questa maniera. Le disgradauano, e le portauano sopra vna bara legate con il viso coperto, con grandissimo silentio per la Città, la quale in quel giorno era tutta in pianto, insino a porta Salara, vicino alla quale v'era vn luogo, che si diceua il campo scelerano, nel quale vi era vna sepoltura inuolta a mano, che haueua vn picciol buco, e due picciole finestre, & in vna vi metteuano vna lucerna accesa, nell'altra acqua, latte, e mele: e giunti, che erano al detto luogo il primo Sacerdote diceua alcune orationi, sempre tenendo le mani volte al Cielo, e poi le faceuano entrare in detta tomba per quel picciol buco: frà tanto il popolo volgeua il viso in dietro, ma tolta poi via la scala, e coperta la tomba con vna pietra a guisa d'vna sepoltura; il popolo vi gettaua sopra la terra, e stauano tutto quel giorno in continuo pianto. Creò trè sacerdoti detti Flamini, vno in honor di Gioue, l'altro di Marte, il terzo di Romolo, li quali andauano vestiti d'vna veste segnalata, portauano in testa vn cappello bianco, che lo chiamauano Alba Galero. Ordinò ancora il Pontefice Massimo, e ventitre Sacerdoti, dimandati Salij in honor di Marte, li quali vestiuano di certe toniche dipinte, e nel petto portauano vn pettorale ornato d'oro, e d'argento, e di pietre pretiose. Crescendo poi la religione, & il culto delli Dei, delli quali hebbero li Romani più di trenta mila, accrebbe ancora il numero de'Sacerdoti, come il Padre Patrato, li Feciali, li Epuloni, e li Au-

gurij, li quali haueuano tanta potestà, che non si poteua congregare il Senato, se essi non lo permetteuano, & andauano vestiti di varij vestimenti; ma quando sacrificauano era vna istessa maniera di vestire, e vestiuano d'vn camiso di lino bianco amplo, e lungo, il quale lo cingeuano nel mezo con vn cingolo; e questo modo di vestire era chiamato sabino. Haueuano ancora molti instrumenti, e vasi fatti per vso de'sacrificij, come il Preseticolo, il quale era vn vaso di rame senza manichi, & aperto a guisa d'vna ramina. La patena era vn vaso picciolo aperto. L'achamo era vn vaso picciolo come vn bicchiero, & in quello guastauano il vino ne'sacrificij. L'infuse è vn panno di lana, col quale si copriua il sacerdote, e la vittima. L'inarculo era vn bastoncello di granato dorato, che si metteuano i Sacerdoti sopra la testa quando sacrificauano. L'acera era la nauicella doue teneuano l'incenso. L'anelabri era dimandata la mensa, doue si teneuano sopra le cose sacre, & i vasi che teneuano i Sacerdoti per vso suo, erano ancor loro chiamati Anelabri. Sescepita era vn cortel di ferro alquanto lungo, con manico tondo d'auorio, guarnito in capo d'oro, e d'argento, & inchiodato con certi chiodetti di rame. I struppi erano certi frascitelli di verbena, che si metteuano ne' coscini, sotto la testa delli Dei. Il Sessibolo era vna veste bianca, tessuta, quadrata, e lunga la quale si metteuano le vergine in capo quando sacrificauano. Vsauano ancora molte altre cose, le quali lascio per breuità.

## Dell'Armentario, e che cosa era.

L'Armentario, era vicino al Tempio della Pace, & era vn luogo doue si conseruauano l'armi del publico, perche i Romani non haueuano priuatamente armi; e quando giuano alla guerra si prendeuano da questo luogo, e nel ritorno poi le portauano; & andò alla guerra il Popolo Romano senza stipendio più di 200. anni.

## Dell'Essercito di Terra, e di Mare, e loro insegne.

HEbbero i Romani (come scriue Appiano) al tempo de gl'Imperatori 200. mila pedoni, e 40. mila Caualieri, 300. Elefanti, e 2000. carri, e di più per bisogno 300. mila armati. Quella di Mare era di 2. mila naui, e 1500. galere, da doi, insino a cinque remi. Hebbero molt'insegne militari, ma la propria fu l'Aquila.

## De'Trionfi,& a chi si concedeuano, chi fu il primo trionfatore, e di quante maniere erano.

IL Trionfo si concedeua al Dittatore,Console,ò Pretore, che in vn fatto d'arme hauesse vinto più di cinque mila nemici, e che sottometteua all'Imperio Romano Prouincie, Città, e li più splendidi,e magnifichi furono quelli di Pompeo,e di Cesare.Ouatione era vn modo di Trionfare,che si concedeua a quel Capitano,che haueua vinto il nemico a man salua,& entraua a piedi nella Città, cō il Senato dietro senza l'esercito,& il primo,che trionfasse fu Postumio,Tuberto,Console,e triōfò de'Sabini, Marcello per la presa di Sicilia,e molti altri; ma il primo che trionfasse fu Romolo, e l'vltimo Probo Imperatore, e li trionfanti furono 320.Et il primo,che condusse nemici soggiogati in Roma fu Cincinnato.Et andauano sopra vn carro di due rote, tirato da'Caualli,ò da altri animali,con l'essercito dietro coronato di lauro,e giunti in Campidoglio, e smontati del carro, entrauano nel Tempio di Gioue Ottimo Massimo,a rendergli gratie della riceuuta vittoria, e sacrificato che haueuano vn bianco Toro,andauano alle sue stanze.

## Delle Corone, & a chi si dauano.

MOlti furono le Corone, che si soleuano dare in premio del valore de'soldati.La Trionfante era di lauro,si daua al Capitano.L'Ossidionale,ch'era di gramigna,donauasi a chi liberaua la Città dall'assedio, & il primo donato fu Sicinio Dentato.La Ciuica ch'era di quercia,ò d'elce dauasi a chi liberaua vn Contadino da qualche gran pericolo. La Murale si daua dal Capitano a quel soldato ch'era il primo a salir sopra le mura de'nemici.La Castrēse si donaua al primo che entrasse ne gl'alloggiamēti de'nemici,e sopra i bastioni.La nauale si daua a quello ch'era il primo a montar sopra l'armata de'nemici,e tutte tre quelle si faceuano d'oro,e la Murale era fatta ad vso di merli delle mura della Città. La Castrense a guisa d'vn bastione, e la Nauale come vn sperone di galera.L'ouale era di mortella,si daua al Capitano che haueua vinto il nemico a man salua. L'armille erano certi cerchietti di lame d'oro,e d'argento,che portauano li soldati nel braccio sinistro,appresso la spalla,per ornamento.

## Del numero del Popolo Romano.

NEl censo di Seruio Tullio si trouò in Roma, computando il contado 84. mila persone. E doppo la morte di 300. Fabij fatta la rassegna,furono trouate in Roma cento centinara di migliara, e sette mila,e trecento dicidotto persone. E nella prima guerra Cartaginese, fatta la rassegna, ritrouorno in essere vintinoue mila trecento trenta huomini. Et Augusto ritrouò cento trenta centinara di migliara, e mille

trentasette. E Tiberio ne ritrouò sedici volte cento migliara, doicento nouant'vno.

## Delle ricchezze del Popolo Romano.

GRandissime furono le ricchezze anticamente in Roma, come si può giudicare per li superbi edificij, grandi Teatri, & altre cose mirabili, che vi furono; e non era tenuto ricco Cittadino chi non poteua mantenere a sue spese vn'anno l'essercito; e trà i ricchi fù Lucullo, al qual essendo de gli Histrioni addimandato in presto cento venti vesti, gli rispose, che n'hauea cinque mila da imprestarli; e doppo la sua morte li pesci ch'erano nel suo viuaio furono venduti trentamila sestertij, e ve n'erano pari di ricchezze a lui più di ventimila Cittadini.

## Della liberalità delli antichi Romani.

PIene son l'historie della liberalità de gli antichi Romani, ma n'addurrò questi pochi solamente. Il Senato hauendo gli Ambasciatori Cartaginesi portato vna gran somma di danari per ricuperar doi mila, e settecento 44. giouani prigioni, gli lasciò andare senza torre cosa alcuna. Fabbio Massimo essendosi conuenuto con Anibale di permutare i prigioni, e che quelli che se n'hauesse riceuuto maggior numero, douesse pagare per ciascuno due libre, e meza d'argento; & hauendone Fabio riceuuto 147. di più, e vedendo, che il Senato hauendo ragionato molte volte, non concludeua cosa alcuna, mandò il figliuolo a Roma, e fece vendere il suo podere, che haueua in nome della Republica rimesso, volendo più presto rimaner pouero di hauere, che di fede, e quello che pagò furono sei mila, e ducento ducati. Plinio nipote, conoscendo che Quintiliano per la pouertà non poteua maritare vna figliuola, le donò cinque mila ducati per maritarla.

## Delli Matrimonij antichi, e loro vsanza.

COstumauano gl'antichi Romani d'ornare la donna, quando andaua a marito in questa maniera. Le dauano primamente vna chiaue in mano, li acconciauano il capo cō vna lancia, che hauesse ammazzato vn gladiatore, la cingeuano con vna cintura fatta di lana di pecora, la quale poi lo sposo glie la scioglieua sopra il letto, portaua in testa sotto il velo, il quale addimandauano Flammeo vna ghirlanda di verbena, mesticata d'altre herbe, e la faceuano sedere sopra vna pelle di pecora. E quando andaua a marito era accompagnata da tre fanciulli, che hauessero padre, e madre. Vno de' quali le portaua dinanzi vn torchio acceso fatto di spini bianchi (perche queste ceremonie si faceuano di notte) gl'altri due gl'andauano vn per lato. Le mandaua ancora inanzi vna

rocca

rocca acconcia con il lino, e col fuso pieno di filato, e li faceuano poi toccare il fuoco, e l'acqua, e non accendeuano nelle nozze più di cinque torcie, quali si soleuano accendere da gl'Edili.

Della buona creanza, che dauano a'figliuoli.

VSauano gl'antichi Romani vna gran diligenza di dare buona creanza alli loro figliuoli. E prima non lasciauano andare a mangiare fuori di casa, ne gli permetteuano dir parole dishoneste, e li mandauano in Toscana, in Atene, & a Rodi a imparare le buone arti, e discipline. Non li lasciauano andar molto fuor di casa, e non compariuano mai in piazza insino, che non hauessero dieci anni, & all'hora andauano nell'Erario a farsi scriuere ne'libri della loro Tribù. Compariuano poi l'altra volta di 17. anni, & all'hora lasciauano la pretesta, e prendeuano la toga virile, e presa, che l'haueuano, ciascun giouane andaua di continuo col suo vecchio facendogli grand'honore, e riuerenza; e nel giorno, che si ragunaua il Senato, accompagnauano alla corte alcuno de'Senatori, e suoi parenti, ò amico del padre, e l'aspettauano insino che'l Senato era licentiato, e l'accompagnauano a casa.

Della separatione de'Matrimonij.

GLi antichi Romani vsauano tre modi di separar li Matrimonij. Il primo era detta repudio, si faceua dall'huomo contra il voler della donna, e'l primo che lo facesse fù Spurio Carbilio, 100. anni doppo l'edification di Roma, perche sua moglie non faceua figliuoli. C. Sulpitio la ripudiò, perche era stata fuor di casa in capelli, e senza velo in capo. Q. Antistio per hauerla veduta parlare secretamente con vna donna Libertina. P. Sempronio per esser ita a vedere i spettacoli publichi senza sua saputa, & C. Cesare ripudiò Pompeia per la sola sospettione, che hebbe di Clodio, il quale fù ritrouato vestito da donna nella solennità, che haueua celebrata Pompeo in honore della Dea Buona. Il secondo era dimandato diuortio, e si faceua di consenso ambedue. Il terzo era detto separatione, e si faceua ad arbitrio del Prencipe.

Dell'Essequie antiche, e sue cerimonie.

VSauano i Romani antichi due modi di sepellire i morti. Il primo era di metterli in terra, e coprirli di terra. L'altro d'abbrusciare li corpi; ma questo modo non durò molto, & il primo de'Senatori, che fusse abbrusciato dopò la morte fù Silla, e Numa Pompilio fù l'inuentore dell'essequie, & iui instituì vn Pōtefice, che haueua la cura di cio, & il primo honore che si faceua nell'essequie de gl'huomini Illustri era il lodarli con vn'oratione, come fece Cesare d'età di dodeci anni nell'essequie di suo Auo, e Tiberio di noue in quella del padre. Il secondo era

fare

fare i giuochi gladiatori,e Marco,e Decio figliuoli di Iunio Bruto furono i primi, che li facessero in honore di suo padre . Il terzo era vn conuito sontuosissimo. Il quarto dispensauano a tutta la plebe della carne . Et i primi dispensatori furono i curatori dell'essequie di P.Lucinio; ricchissimo,e molto honorato Cittadino. Vsauano ancora alle volte dopò l'essequie spargere sopra la sepoltura varij fiori, & odori,come fece il Popolo Romano a Scipione.Metteuano ancora ne'tempij, e luoghi publichi certi ornamenti,come erano scudi,corone,e simili cose,e quelli che nõ poteuano con simil pompe esser sepelliti, perche le spese erano intollerabili, erano sepelliti su la sera da certi a ciò deputati, detti vespilloni; mandauano il morto alla sepoltura vestito di biãco, & il più propinquo gli serraua gli occhi, e poco dopò apriuano le camere, e lasciauano entrar tutta la famiglia,& il vicinato;e tre,ò quattro di loro lo chiamauano per nome ad alta voce tre volte,e lo lauauano poi con acqua calda; l'herede scopaua tutta la casa con certe scope a ciò deputate , e metteuano sopra la porta de'rami di cipresso , e se il morto era d'auttorità, li Cittadini erano inuitati all'essequie da vno a ciò deputato , e le donne del morto vestiuano di bianche vesti. E quando moriua vna vedoua , e che hauesse hauuto vn solo marito,la portauano alla sepoltura con la corona della pudicitia in capo .

## Delle Torri.

LA Torre de'Conti fu edificata da Innocentio III.in memoria della sua famiglia,così dimandata,la quale hà hauuto quattro Pontefici l'vno poco distante dall'altro,Innocentio III. Gregorio IX. Alessandro IV.e Bonifacio VIII.il quale fece quella delle Militie,così detta,perche in quella contrada habitauano li soldati di Traiano.

## Del Teuere .

QVesto fiume fu da princicio dimandato Albula , e doppo Tiberino da Tiberio Rè di Albano,che in quello si affogò;ò come altri vogliono da Tiberio Capitano de'Toscani , che vi fece sopra le sue riue il Tempio Malandrino,e nasce nell'Appenino vn poco più alto di Arno da principio è picciol fiume,e poi và crescendo,percioche mettono capo in quello 42.fiumi,& i principali sono la Nera,& il Teuerone,e corre miglia 150. & entra nel Mar Tireno per due bocche vicino a Hostia il qual'è capace d'ogni gran Nauilio, e diuide la Toscana da gli Vmbri Andaua già lungo il Campidoglio fino a Palazzo maggiore,doue furon

ritro-

ritrouati Romolo, e Remo, doue è hora la Chiesa di S. Teodoro, e Tarquinio Prisco lo drizzò. Augusto acciò non allagasse Roma largò il suo letto, e M. Agrippa essendo Edile gli mutò il letto, e gli allentò il corso, e Papa Vrbano lo raffrenò con vn muro di mattoni da l'vna, e l'altra banda per insino al Mare, e se ne vedeno ancora hoggidì in certi luoghi alcune vestigie. Vi sono in Roma sopra il detto fiume molti molini, fatti sopra le barche, l'inuentore de' quali fu Bellisario dopò le ruine de' Gothi.

## Del Palazzo Papale, e Beluedere.

SImmaco, ò come altri vogliono, Nicolao iij. cominciò il Palazzo Papale; e fu poi accresciuto da altri Pontefici, e principalmente da Nicolao V. il quale sacrificò il Vaticano con altissime mura. Sisto IV. edificò la Capella del Conclaue, la Libraria, e cominciò la Rota. Innocentio VIII. la finì, e fece fare la fontana che è su la piazza, & edificò Beluedere. Giulio II. poi l'aggiunse al Palazzo con due bellissimi porticali l'vno sopra l'altro, & vi fece vn giardino d'arãci, nel mezo del quale vi pose il simulacro del Nilo, e del Teuere Romolo, e Remo, che scherzano cõ le mammelle della Lupa, Apollo, & il Laocoonte con li due figliuoli tutti in vn pezzo solo di marmo fatti da Alessandro Polidoro, & Artemioro Rodiotti scultori eccellentissimi, il quale fu ritrouato l'anno M.D.VI. sotto le ruine del Palazzo di Tito. La statua di Venere con Cupido, e quella di Cleopatra, & Antonino fanciullo molto amato da Adriano Imperatore, li quali furono trouati appresso S. Martino de' Mõti. E Paolo III. vltimamente hà fatto dipingere nella Capella di Papa Sisto sopra l'Altare il Giuditio vniuersale dal rarissimo Michel'Angelo Bonaroti, e lauorar di stucco, & indorare la sala del Conclaue, & in capo della quale hà fatto vna bellissima Capella dipinta ancor lei da Michel' Angelo, & hà fatto coprire il porticale, che và in Beluedere.

## Del Trasteuere.

FV chiamato il Trasteuere prima di Ianicolo per il monte che di sopra li stà. Fù ancora detta Città di Rauennati per li soldati, che presso Rauenna si tennero per Augusto Cesare contra Marc'Antonio, e Cleopatra. Gli fu questo luogo dato dal publico per stanza dal qual nome loro ancor si chiama il tempio hora detto S. Maria. Fù questa contrada per la maluagità de' venti habitata da artigiani, & huomini di poco conto, doue poche cose vi furono degne di memorie, eccetto le

Ter-

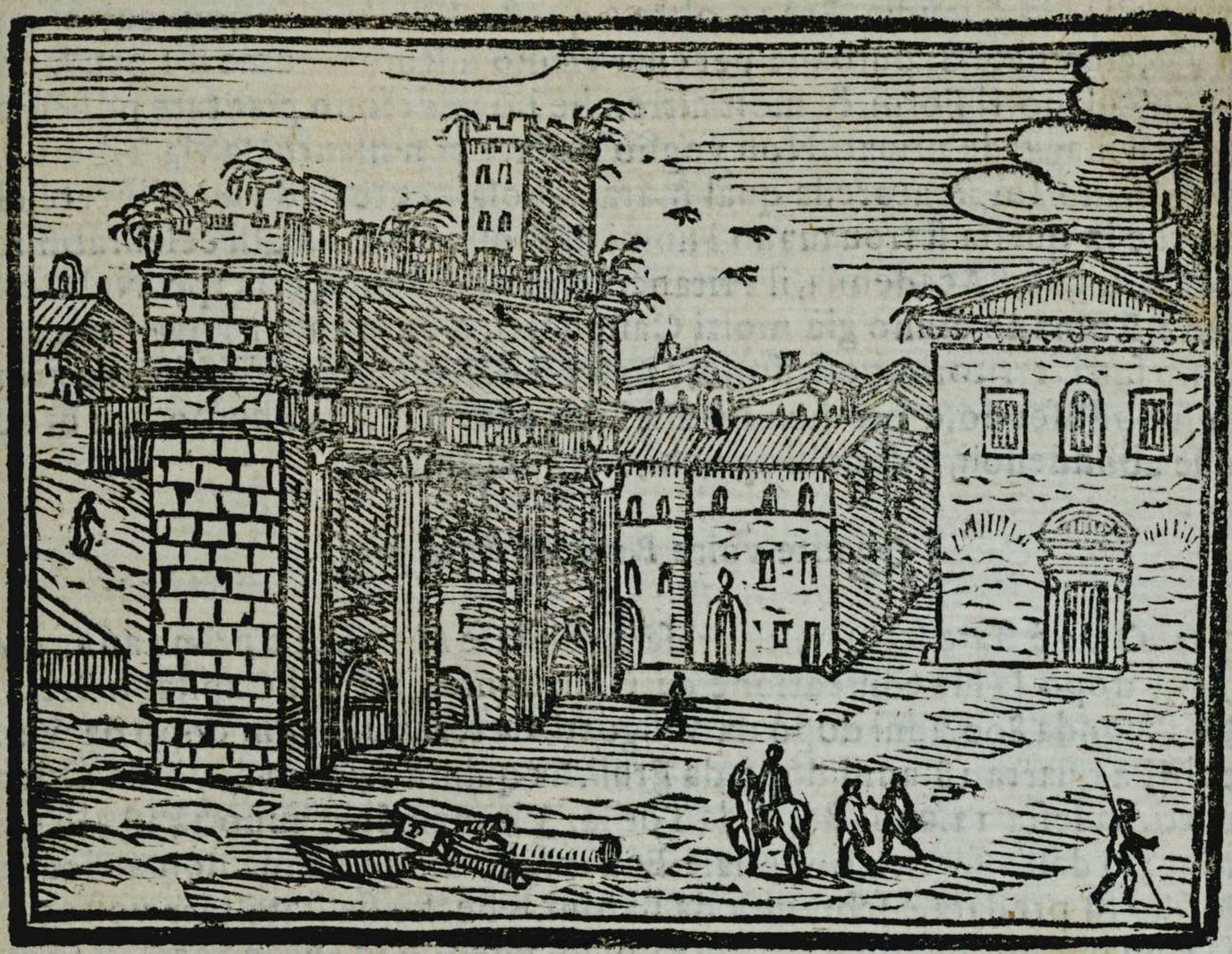
Terme di Seuero, & Aureliano Imperatore, & ancora gli horti, e Naumachia di Cesare.

## Epilogo dell'Antichità.

FV consuetudine de gli antichi Romani inuitare i forestieri amicheuolmente nelle lor case, accioche sicuramente hauessero a veder celebrare le feste, e così andassero contemplando la Città, e per tal causa fecero molti tempij, e bellissime habitationi, onde Ottauiano Augusto si gloriò, che haueua trouato la Città di mattoni, e che la lasciaua tutta di marmo. S'ingegnò di prouedere i bisogni di Roma. Ordinò i Prefetti della guardia, & i guardiani delle strade ilqual officio prima era ministrato da tre huomini, e li pose in diuersi luoghi della Città, sì per l'arsione del fuoco, sì anco per farla lastricare, e mantenerla netta ogni tanti dì. E quanto all'altezza de gli edificij ordinò che nessun vicino alle publiche case potess'alzare più che 70 piedi nell'edificare. Rifece molti tempij, aiutò li ponti che cascauano, riparò all'inondationi del Teuere con grandissimi marmi, e stendendo anco le strade con bellissima drittura. Lasciò la Città diuisa in 14. rioni. Contiene in sette monti, oue fù edificata altretanta pianura, ouero campi, venti porte, due Campidogli, tre Teatri, e due Anfiteatri, tre Senatuli, due Colossi grandi, due Colonne a ghiocciola grandi, statue, busti, tauole senza numero, con altre cose, che sono sparse ne'libri, che io lascio per breuità.

## De'Tempij de gli antichi fuori di Roma.

ERano, oltre di questo, che hò detto, fuor di Roma i tempij de gli Iddij, che pensauano, che potessero nocere, come fuor della porta Collina il Tempio di Venere Ericina, e la statua di Venere Verticordia, perche la continua, cioè suolgeua gli huomini dalla libidine, e li volgeua alla pudicitia. Fù oltre a questo fuor della porta Viminale il Tẽpio di Nenia, percioche ella col canto lamenteuole si ritrouasse presente a'lamenti, & a'mortorij. Fù ancora nella via Libicana il tempio della Quiete, e nella via Latina il tempio della Fortuna muliebre; e fuori della porta Capuana due miglia lontano da Roma, il tempio di Ridicolo, oue si accampò Anibale, percioche schernito se ne ritornò in dietro, fù iui consacrato il Tempio a questo Dio. Fù nella medesima via il tempio di Marte, come già hò detto: e finalmente fuori della porta Carmentale il tempio di Giano, detto anco arco di Giano; e nell'Isola Tiberina il Tem-



il Tempio di Gioue, di Esculapio, di Fauno, e nel Trasteuere il tempio della Fortuna. Furono alcuni i quali rimossero lontani di Roma il Timore, e Pallore, la Pouertà, e Vecchiezza, come Dij seggono nell'andito dell'Inferno: erano oltra a questi lo Dio libero, e la Dea libera, a' quali per far vendemia castissima, si sacrificaua. Sono hoggi per tutto nel contado Romano cappellette antiche, & habitationi di Ville marauiglioso artificio, ma d'opera rozza, & assai belle a riguardare, e credesi cotali habitationi esser state in honor de gli Iddij Lari, il che si trae dalle parole di Cicerone nel secondo delle leggi, quando dice. Deuono esser del Contado i boschi sacri, e le residenze de' Lari, percioche i Romani abondanti di ricchezze, edificauano più sontuosamente in Villa, che nella Città, oue ancora faceuano luoghi da tener vccelli, e pescine, e parchi, & altre cose simili per loro spasso, e piacere. Haueuano ristretto il Mare per luoghi doue potessero bagnarsi, faceuano luoghi bellissimi, & amenissimi di verdura, e ripiene di

arbori,

arbori, & in oltre di giardini, horti, e pascoli. Fuori di Roma erano li horti Terentiani nella via Appia, che teneuano vinti iugeri, e quelli di Ouidio nella via Claudia. Erano oltre a queste Ville molte frequentate, e belle, chiamate Suburbane per esser vicino a Roma, come il Lucullano, il Tusculano. Il Form. & molt'altre, che hoggidì sono piantate possessioni, & villaggi de' priuati. Non voglio passare con silentio la via Tiburtina d'Adriano Imperatore, la qual marauigliosamente fu da lui edificata, tãto che in quella si trouauano i nomi di Prouincie, e luoghi celebratissimi come Liceo, l'Academia, il Pritaneo, Canopo, Pelice, e Terpe. Nel Contado Romano erano già molti Castelletti, ò vero casali, quali rouinati sono fatti territorio, possessorio, e pascoli di Roma, oue gli armẽti, e greggi si nodriscono, e producono assai per esser'il terreno herboso, e di acque abondeuoli, e di colli aprichi, e di valli amene.

## Quante volte Roma è stata presa.

Roma è stata sette volte presa da diuerse nationi. La prima anni 364. dopò la sua edificatione da Galli Senoni, sotto il Capitano Brẽno. La seconda 800. anni dopò da Visigotti. La terza 44. anni dopò da Vandali. La quarta 18. anni dopò da Eruli. La quinta 14. anni dopò da Ostrogotti. La sesta 12. anni dopò da Totila. Vltimamẽte l'anno 1528. alli 6. di Maggio dall'essercito Imperiale. Et a questo modo Roma domatrice del Mõdo fu predata, e schernita da Baroni. E bẽche sia stata tãte volte presa, e guasta, nõdimeno è ancora in piedi, essendo in essa la Sedia del Santissimo Vicario di N.S. Giesù Christo, sopra la quale meritamente siede hora Vrbano VIII. honore, e gloria del Pontificato.

---

## DE FVOCHI DE GLI ANTICHI, SCRITTI DA POCHI AVTORI, cauati d'alcuni fragmenti, & historie.

PErche questa materia de' fuochi non è stata mai scritta da niuno distintamẽre: noi ne raggionaremo alquanto, se non breuemente, almeno come più succinto si potrà. E perche è difficile dare ad intendere hoggi, con i modi a noi non conosciuti, è forza che noi ricorriamo a gli essempi moderni per maggior diligenza, e più capacità della materia.

Pensarono i Romani quanto fosse nociuo alla vista la continua fiamma, & infocato calore, il quale esce dall'accese bragie, & a questo fecero vn'ottimo rimedio.

Viddero poi quanto fosse pericoloso il portar fuoco, da vn luogo all'al-

all'altro, e per diuerſe ſtanze delle caſe, perche voi douete ima
che i loro intelletti erano così acuti, & induſtrioſi come i no
mi credo, che vedeſſero ancora di quanto pericolo foſſero
(con queſti ſimili modi che da i moderni ſono ſtati trouati) n
mo vedute abbruſciare molte coſe, e robbe, & huomini per
camino, & ogni giorno tocchiamo con mano quanto rumo
no queſti caſi. Laonde per il concorſo delle guardie, de' po
corrono quando ſi ſuona la campana a fuoco, ſono ſtate rubba
perſone in quelle furie, e così ſotto ſpecie di voler dare aiuto,
no, e non poco.

Ci ſono poi altri modi, come ſono caldoni, vaſi, teſti, & altri m
focolari portatili, che ſi mettono per le ſtanze, e queſti ancora port
mille inconuenienti con loro, hora ci caggiono i piccoli fanciulli, &
hora fanno faſtidioſi fumi, e li camini guaſtano tante belle coſe, & im-
brattano le ſtanze; e quanti ſono coloro, che pigliano dolor di teſta, ca-
tarri, & altri faſtidioſi mali; non ſi vede hoggi molti ſegnati dal fuoco;
che da piccioli per i camini ſono caduti, e per i caldari vi ſono arſi viui
che non hanno hauuto chi dia vn minimo ſoccorſo, ò porga vna mano
a ſolleuarli. Li animali domeſtici noſtri che teniamo in caſa, come ſono
Cani, Gatti, non hanno egli portato il foco di notte, il quale la fante
haueua con poca diligenza coperto, e fatto abbruſciar tutta la famiglia?
E di queſto, e di molti altri modi ſtraordinarij ne potrei addurre molti
eſſempi, ma perche del continuo accadono molti ſimili errori, però non
è biſogno d'altre parole circa di queſto.

Queſti modi, ò gli ſeppero gli antichi, ò nó; ſe non gli ſeppero furo-
no ſicuri di molti beſtiali accidenti; ſe gli ſeppero, fecero bene a non
vſarli, e non li mettere per i loro libri, accioche noi non imparaſſimo sì
faſtidioſa operatione, che il fume ſolo taluolta de' camini amorba tutta
la caſa, accieca le perſone, guaſta le pitture, auuelena i panni, e le tele
line conſuma.

Ci ſono poi le ſtufe ſecche inuentione belliſſima, quali puzzano, e
fanno la teſta più groſſa che quella d'vn bue, auiliſcono, fanno gli huo-
mini pigri, e lenti, come ſono fuori di quelle, ſono affidrati, ò veramente
non eſcono mai tutta l'inuernata di quelle, e taluolta infiniti ſono morti
ſubito, che alla primauera ſon'vſciti fuori di quelle.

Vſauano dunque gli antichi fare vn fuoco ſolo in vna fornace piccio-
la, la quale da vna parte fuori di caſa era murata, e per molti canali grã-
di, piccioli, e mezzani, quali erano fabricati nelle muraglie, e murati nelle
fabriche, come ſi vſano hoggidì condotti dell'acque, e de gl'acquai, e ſi-
mili, la bocca di detti canali era nella parte della fornace, che toccaua il
muro della caſa, & il calore cõtinuo andaua per mezo le mura delle ca-

mere,

e ſcrittori, e luoghi, ſi come noi veggiamo andare per alcuni li lambicchi dell'acque il caldo, onde il fuoco è lontano dal di vetro, e pure le infoca, e ſcalda quanto quelle a cui la fiam continuo nel naſo. Queſto calore era temperato, e tanto ben o, che ſcaldaua vgualmente vna ſtanza, e non come fanno le appreſſo ſono ardenti, e lontane fredde, ma a guiſa di quella che per ſorte hà il camino che riſponde al muro, doue ſi fa il ietro per ſcaldare adagio, e non con violenza, fa tutto quell'ae- eratiſſimo della camera, queſti condotti, che diſtribuiuano il ca- fuoco non haueuano eſito, però in quelli non entraua nè fuoco, mma, ma aere infocato, & ogni continuo fuoco, ancorche piccio- o, ſcalda aſſai i luoghi ſerrati perfettamente. Alla bocca di queſt. torna- cetta ſi cocinauanò le coſe biſogn ſe per caſa, & vi ſtauano murati at- torno diuerſi vaſi d'acque calde, & altri lor biſogni, per conſeruare cal- de le viuande, e ſimili coſe; commodità, e riſparmio grandiſſimo ſenza mille cattiui inconuenienti. Non accendeuan ſcalda piedi, ò ſcalda vi- uande, ſcaldaletti cagion di mille mali, ò altri ſtrumenti da diffenderſi dal freddo, o ripararſi dal calor del fuoco in ciaſcuna ſtanza, e per tutto era egual calore, & aere temperatiſſimo, e ſecondo il tempo, e le ſtagio ni dauano più è meno a'canali il fuoco, onde haueuano fatto vna prat- tica nel temprarlo come il temperamento del vento, che danno i man- tici a gli organi, il quale è tanto ſuaue quanto quello de' fabri è acuto; violente, e beſtiale.

Se hoggi ſi cominciaſſe da i Prencipi, e da i ricchi che fabricano a vſare ſi buon modo ſarebbe vna coſa ottima, e darebbe materia di met- terlo in vſo, onde ſareſſimo liberi da molti inconuenienti cattiui, conſu- mareſſimo aſſai manco nel fare ſimili fuochi, vedendoſi queſti canali per molte fabriche in Roma, e fuor di Roma, quali dal tempo ſono ſtati ſtra- tiati, e rouinati, e molti ſi ſono creduti che foſſero acquedotti per dar eſito alle pioggie, & all'acque, non ſi accorgendo, che ſono infiniti, e ſtorti, che a tal biſogno non fa meſtieri tanti canali, nè fatti in tal modo.

Queſto è quanto io hò voluto dire circa la cognitione de' fuochi per hora.

IL FINE.

1957. 16 M